* Anno 117 - Numero 146 *

LA STAMPA

* Mercoledì 22 Giugno 1983 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

Roma, la Procura fa retromarcia e chiede di prosciogliere i giudici del CSM

di Guido Rampoldi

Il magistrato Gallucci

OGGI Tutto scienze

Le inchieste di Savona e Napoli

Andare al voto sotto il vulcano

Questa campagna elettorale è stata diversa rispetto a tutte le altre. Per la prima volta il dibattito politico si è svolto su questioni serie e in un clima sereno. L'elettore non è stato sottoposto a scelte astratte e nello stesso tempo drammatiche; nessuno ha cercato di intimorirlo o di illuderlo.

Tutti i partiti della vecchia maggioranza e in notevole misura anche i comunisti, hanno mostrato una concordia di fondo su alcuni punti importanti: la necessità di un piano organico per avviare a soluzione la crisi economica, un'alleanza stabile (almeno tre anni per Craxi e cinque per De Mita), modifiche istituzionali e costituzionali che aumentino il potere dell'esecutivo e facciano meglio funzionare il Parlamento.

Perfino il tono delle polemiche non è stato troppo virulento. Questa volta nessun democristiano ha detto che Craxi è un nazionalsocialista e nessun esponente del psi è tornato a definire la dc il partito degli assassini, ciò era invece accaduto quando i due partiti facevano parte dello stesso governo. Tuttavia un dibattito meno ideologizzato del solito e almeno in parte più attento ai veri problemi del Paese è stato turbato da una serie di scandali dalle dimensioni inusitate.

Quando furono indette le elezioni anticipate, molti avevano temuto una recrudescenza dell'«affare Gelli» o dell'«affare Carboni» e di tutti gli intrighi anche politici che a queste tristi vicende sono intimamente connessi. Invece questi vulcani si sono addormentati o si sono spenti. Ma quando tutti avevano cominciato a sentirsi tranquilli si sono aperti due nuovi crateri: uno in Liguria e uno, dalle dimensioni colossali, in Campania. Le due eruzioni sono avvenute nel momento meno opportuno. Queste colate di lava possono infatti in qualche modo disturbare la regolarità delle votazioni ormai imminenti.

Un voto consapevole e meditato non dovrebbe mai essere influenzato o addirittura determinato da considerazioni di ordine giudiziario e specialmente da inchieste che si aprono proprio alla vigilia di un voto. Nella migliore delle ipotesi si giudica sulla base di dati necessariamente incompleti, se non altro per via del segreto istruttorio. Ma non si può nemmeno escludere l'esistenza di giudici troppo politicizzati o comunque ammalati di protagonismo.

Fin da ora, comunque, è lecito osservare che una cosa sono i motivi di opportunità, un'altra le questioni di merito. Può darsi benissimo che gli arresti di Genova e di Napoli potessero essere eseguiti anche lunedì prossimo, il che sarebbe stato meglio sotto ogni aspetto. Ma le proteste non devono servire, in alcun caso, per dimenticare due problemi che esistono non certo da dieci giorni e che sono di una gravità eccezionale. La corruzione tra i politici è purtroppo molto diffusa sia a livello nazionale che locale; lo dimostrano le tante inchieste che sono state aperte (e concluse con relative condanne) in tempi non sospetti. E tutti conoscono fin troppo bene i misfatti compiuti negli ultimi anni dalla «camorra» e del resto apertamente rivendicati da questo potere, tutt'altro che occulto.

Può darsi che alcune persone molto note, e ritenute fino a ieri del tutto insospettabili, riescano a provare la loro innocenza. Ce lo auguriamo. Può darsi che le collusioni tra i camorristi e il potere politico locale siano minori di quanto le prime indiscrezioni farebbero credere. Questa, davvero, sarebbe una gran bella notizia. Ma anche ammesso, e naturalmente non concesso, che i giudici napoletani siano malati di protagonismo, una inchiesta basata su ottocento arresti non può essere costruita sul nulla. Anche nel caso (ancora da dimostrare) che sia stato commesso qualche errore, un colpo così duro alla camorra va accolto con vero sollievo. Anche alla vigilia del 26 di giugno.

Gianfranco Piazzesi

Usa: arrestati mille pacifisti

NEW YORK — Diverse dimostrazioni pacifiste svoltesi lunedì in varie località degli Stati Uniti sono culminate con il fermo o l'arresto di oltre 1100 persone. La manifestazione di fronte al «Lawrence Livermore National Laboratory», in California, ha avuto strascichi che hanno messo in crisi il carcere. La polizia ha fermato 799 persone e a causa della mancanza di spazio per gli inattesi ospiti, nel cortile dell'istituto di pena sono state erette numerose tende con una spesa complessiva che ha superato i 20 mila dollari (oltre 30 milioni di lire).

Il caso Cirillo domina il blitz anticamorra

IL RICATTO DI CUTOLO

Il boss preoccupato di tenere in mano i politici - Avrebbe consegnato a un notaio il biglietto di un alto dirigente dc - L'ordine è di renderlo pubblico se capitasse un «incidente» a lui o alla sorella - Per la liberazione dell'assessore ottenne e divise con le br tre miliardi, promettendo l'eliminazione di poliziotti solerti e «pentiti» pericolosi

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — La chiave del «caso Cirillo», la spiegazione di tutto quello che da due anni si sta muovendo nel mondo politico e fra le cosche napoletane, probabilmente è nascosta nello studio di un notaio. A dirlo ai magistrati sono almeno tre persone: Giovanni Pandico, fino a pochi mesi fa uomo di fiducia di Raffaele Cutolo; un certo Banna, detenuto comune; ed un camorrista tornato in carcere con la gigantesca retata dei giorni scorsi, tutti passati in tempi diversi per il carcere di Ascoli.

Il quadro che emerge dalle loro deposizioni, e dai riscontri marginali compiuti anche attraverso terroristi che hanno parlato, finalmente è chiaro. Cutolo avrebbe fatto arrivare al notaio — quasi come si fa per un'assicurazione sulla vita — il biglietto col quale, due anni fa, un esponente nazionale della democrazia cristiana lo convinse a intervenire nelle trattative per il rilascio dell'assessore Ciro Cirillo.

Quel biglietto è destinato ai giornali: lo stesso Cutolo avrebbe ordinato che venga distribuito in fotocopia se lui, o se sua sorella Rosetta, dovessero un giorno o l'altro essere trovati morti. E qualche mese fa, dicono sempre i testimoni, questo stava per accadere. Alla periferia di Napoli fu scoperto il corpo decapitato di una donna; si pensava potesse essere quello di Rosetta Cutolo, scomparsa dalla sera del «blitz» della polizia nella villa di Ottaviano. Qualcuno si premurò di avvertire il misterioso notaio di stare pronto: quel biglietto avrebbe dovuto essere diffuso al più presto, per dare alla vendetta del «boss» il massimo clamore. Poi — spiegano sempre i verbali raccolti in questi mesi — arrivò il contrordine: «*Rosetta è viva, fermate tutto*».

Le testimonianze sono molto dettagliate: soprattutto quelle raccolte dai giudici di Roma ed Ascoli, che più volte hanno sentito Giovanni Pandico. Il «pentito» numero due viene descritto come un camorrista *sui generis*: dotato di buona cultura, finito in carcere per un duplice omicidio; era stato avvicinato dai cutoliani che gli avevano promesso di fargli ottenere uno «sconto» sulla pena (cosa poi realmente avvenuta attraverso il riconoscimento della seminfermità mentale). In carcere, per il capo della «Nuova camorra», Pandico divenne una specie di attendente e di consulente linguistico: gli stendeva le lettere, gli correggeva le bozze dei libri di poesia, gli era vicino, insomma, tutti i giorni.

Anche quelli in cui, in pieno sequestro Cirillo, Cutolo ricevette in carcere le prime offerte dagli amici dell'assessore. Dacci una mano, dicevano; in cambio ti assicuriamo che sarai trattato con tutti i possibili riguardi. Come garante i dc napoletani proponevano un uomo autorevole, anche se non più inserito nella vita del partito: Silvio Gava. La risposta di Cutolo, raccontano, fu secca: «*Non parlo col cane al posto del padrone*».

Per smuovere «don Raffaele» fu necessario l'intervento di un esponente molto più autorevole della democrazia cristiana. Il segretario dell'epoca, Flaminio Piccoli, ha già più volte smentito l'intervento, ed oggi anche il figlio di Silvio Gava, Antonio, ripete: «*Non c'è nulla da aggiungere alle cose già dette. Questa è una speculazione elettorale del pci: la democrazia cristiana non ha mai trattato con la camorra*».

Ma i «pentiti» insistono: Cutolo ricevette in carcere un biglietto nel quale compariva il nome di uno dei massimi esponenti della dc e sul retro del quale, con poche righe scritte a penna, si fornivano le assicurazioni necessarie. Aggiungono anche: «*Non si trattava di un cartoncino con su stampati nome e carica: c'era solo il nome, come per le comunicazioni private*».

A quel punto, si legge ancora nelle deposizioni, Cutolo si mosse: concluse il patto con i brigatisti del gruppo Senzani, divise con loro i 3 miliardi del riscatto, promise l'appoggio dei suoi uomini per l'eliminazione dei poliziotti troppo solerti e dei «pentiti» più pericolosi per il terrorismo napoletano. Da una parte ottenne denaro, dall'altra promesse di protezione: in quel momento, forse, la potenza del «professore» raggiunse i suoi apici.

Ma un anno dopo Cutolo si sentì tradito. Apparse sull'«Unità» le prime indiscrezioni sulle trattative nel carcere di Ascoli, per intervento diretto di Sandro Pertini il capo della «Nuova camorra» fu trasferito all'Asinara. Proprio allora a Napoli giunsero le prime minacce (è nello stesso periodo che alcuni noti esponenti cittadini della dc ripresero a farsi scortare), e fuori dal carcere s'intensificarono le ricerche di Vincenzo Casillo, il luogotenente di Cutolo, l'uomo che, nella «Nuova Camorra», sulle trattative sapeva forse più di ogni altro. Lo stesso che sarebbe saltato a Roma a bordo di un'auto imbottita di tritolo.

Giuseppe Zaccaria

(Altri servizi a pagina 6)

Dispersi cortei inneggianti a «Solidarnosc»

Tesa giornata a Wroclaw per la visita del Papa

Nell'ex città tedesca di Breslavia, recuperata con gli accordi di Yalta, la più forte protesta popolare contro Jaruzelski

WROCLAW — E' stata una giornata tesa quella vissuta ieri dall'ex città tedesca di Breslavia, in occasione della visita del Papa. Fin dal mattino lunghi cortei formati soprattutto di giovani si sono diretti verso il centro della città dall'ippodromo, dove Giovanni Paolo II aveva celebrato la messa. I manifestanti inneggiavano a «Solidarnosc». Massicci reparti della polizia speciale (gli «Zomo») era affluiti nella notte da varie parti della Polonia. Il loro intervento, per disperdere i cortei, è stato duro. Molti manifestanti, secondo testimoni oculari, sono stati arrestati.

Il Papa, nella sua omelia, ha detto che «moltissimi uomini, qui e nell'intera Polonia, hanno fame e sete di giustizia, che si sono manifestate in particolare negli ultimi anni».

Walesa ha ottenuto tre giorni di permesso dai cantieri Lenin di Danzica per l'incontro col Papa.

(A pag. 4 servizio di *Marco Tosatti*)

Un santo al giorno

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Papa Wojtyla, un giorno sì e due giorni no, accontenta il governo Jaruzelski. A modo suo il sovrano spirituale dei polacchi fa propria, capovolgendola, la filosofia di Kadar. L'ungherese diceva che stavano con lui quanti non erano contro di lui. Wojtyla fa sapere a Jaruzelski: non siamo con voi ma non siamo nemmeno contro di voi. Quello di ieri è stato uno dei giorni in cui si è adattato alle esigenze del regime. Nelle lunghe trattative sul programma e sull'itinerario del pellegrinaggio il governo aveva posto un veto e una richiesta: il veto si riferiva a Danzica, dove l'arrivo del Papa minacciava di scatenare una nuova tempesta operaia; la richiesta riguardava Breslavia, dove la presenza del Papa sanciva la «polonità» delle terre occidentali del Paese.

Breslavia, in polacco Wroclaw, faceva parte, fino al termine della seconda guerra mondiale, del Reich tedesco, col nome di Breslau. Trovandosi fra i vincitori, la Polonia ha avuto queste terre incorporate nella nuova Repubblica Popolare, mentre perdeva i territori a Oriente, assorbiti dall'Urss. Per lungo tempo la Germania, e buona parte dell'Occidente, non hanno riconosciuto le frontiere dello Stato ribaltato all'Ovest per appartenere all'Est. Anche il Vaticano rinviava l'attribuzione di queste diocesi alla Chiesa polacca. Soltanto la Carta di Helsinki sancì nel 1965 le nuove frontiere dell'Oder-Neisse, dopo di che pure il Vaticano trasse le debite conclusioni, abolendo lo stato provvisorio nell'amministrazione ecclesiastica in quelle regioni.

Ultimamente, però, le crescenti contestazioni della *Ostpolitik* di Brandt hanno fatto risorgere in Germania le rivendicazioni irredentistiche. Nella recente campagna elettorale il partito di Strauss ha impugnato la bandiera della revisione dei confini con la Polonia. Una visita del Papa pellegrino serviva in un tale contesto a dimostrare da che parte sta la Chiesa, liberando così Jaruzelski da una pressione politica aggiuntasi alle sanzioni economiche dell'Occidente. Era anche un argomento da presentare a Andropov per vincere le sue riserve sull'opportunità per Jaruzelski di

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dopo il voto di domenica

De Mita propone vertice a cinque

Berlinguer attacca sulla camorra

ROMA — Un'iniziativa della dc per placare la tempesta che imperversa nel pentapartito era nell'aria; più nessuno, però, pensava che arrivasse prima delle elezioni. Tra tanti litigi e pochi chiarimenti, De Mita ha rotto gli indugi ed ha proposto un «vertice» riconciliatore tra i leader dell'ex maggioranza. «*Subito dopo il voto, una volta lasciate alle spalle le polemiche anche pretestuose di questa fase finale di campagna elettorale* — ha dichiarato il segretario dc al "Giorno" — *proponiamo che i cinque partiti che hanno collaborato nella passata legislatura si incontrino per porre le basi di un discorso politico comune di ampio respiro e di una collaborazione di governo*».

Tutto, solo, alla vigilia di una «conferenza stampa» in tv nella quale definirà meglio strategie e contenuti, De Mita ha deciso ieri che non si poteva arrivare all'appuntamento con gli elettori senza tentare un accordo concreto, non solo sul programma, ma anche sul modo più pratico, sbrigativo per chiudere una guerra inconcludente ed avviare subito la «ricostruzione» del pentapartito.

La proposta è quella di un «vertice» politico tra ex litiganti per arrivare ad una intesa che duri cinque anni: «*Vale la pena di ripetere* — ha spiegato De Mita — *che come sempre è accaduto sia durante il centrismo che durante il centro-sinistra all'interno di un accordo stabile possono susseguirsi più governi*».

Il «mastice» essenziale, per De Mita, è un accordo politico a cinque sul programma; poi, da qui alla fine della legislatura, non è detto che a palazzo Chigi debba esserci sempre un «premier» dello stesso partito. Se si trova una intesa sui problemi che angosciano il Paese, tutto dovrebbe diventare più facile; forse, anche la scelta di chi dovrà gestirla in prima persona dalla presidenza.

La proposta trova d'accordo tutta la dc; proprio ieri, il presidente del partito Piccoli ha nuovamente sollecitato Craxi ad una «*valutazione più serena della situazione*, acquisendo *il dato positivo della convergenza sui programmi*». Solo Andreotti sembra defilarsi dal «coro» generale. L'ex presidente del Consiglio parte da lontano. Ricorda che l'ottava legislatura «*lascia alla nuova una eredità pesante di debiti, di cassa integrazione, di perentorie politiche*». Poi formula anche lui una sua

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Fanfani ha assicurato i sindacalisti: Scotti riprenderà la mediazione

Metalmeccanici, dopo le elezioni il governo presenterà una proposta

Un compromesso raggiunto in extremis ha evitato, per il momento, una spaccatura della Fim

ROMA — Una proposta complessiva per la conclusione del contratto dei lavoratori metalmeccanici privati sarà presentata dal ministro del Lavoro, Scotti, nel corso della prossima settimana, ormai al di fuori di qualsiasi interferenza o strumentalizzazione elettorale. E' questo l'impegno assunto ieri dal governo nell'atteso incontro, svoltosi a Palazzo Chigi per più di un'ora, fra il presidente del Consiglio, Fanfani, il ministro Scotti, Lama e Del Turco per la Cgil, Carniti e Marini per la Cisl, Galbusera e Larizza per la Uil in assenza di Benvenuto impegnato all'estero.

«*Il governo* — ha dichiarato Fanfani al termine del colloquio — *ritiene che esistano tutte le condizioni per chiudere i contratti ancora aperti, così da completare alcune importanti premesse per il rilancio del processo produttivo e quindi per il risanamento economico del Paese. Queste constatazioni mi consentono di rivolgere alle parti l'invito a riprendere gli incontri necessari per giungere ad un accordo*».

Fanfani ha aggiunto: «*D'intesa con le parti, il ministro del Lavoro, per le sue funzioni istituzionali, per il concorso dato in gennaio alla conclusione dei noti accordi e per la fiducia sempre avuta dal governo, presenterà nel corso della prossima settimana ipotesi complessive per la conclusione del contratto dei metalmeccanici. Come già feci durante le trattative per l'accordo di gennaio sul costo del lavoro, continuerò personalmente a seguire anche l'iniziativa oggi decisa per raggiungere sollecitamente la giusta conclusione dei contratti*».

Scotti ha precisato che avvierà immediatamente «*i necessari ed opportuni approfondimenti con le parti*», in modo da essere pronto ad avanzare dopo le elezioni una proposta globale, che però non avrebbe le caratteristiche di un «lodo» data la condizione, richiamata dallo stesso presidente del Consiglio, di ricercare l'intesa con la Federmeccanica e la Flm. Quindi, non un intervento arbitrale, ma una vera e propria mediazione attiva sulla base di una ipotesi che tenga ben conto delle posizioni e delle proposte delle due parti.

La prima reazione della Federmeccanica è stata, comunque, fredda ed estremamente cauta. «*Soltanto sostanziali mutamenti* — rileva una nota dell'associazione degli imprenditori — *nelle posizioni dei sindacati, rispetto a quelle finora espresse, potranno sbloccare il negoziato per avviarlo alla "giusta conclusione" auspicata dal sen. Fanfani*».

La decisione del governo si è incrociata con altri due fatti di indubbio rilievo. In una lettera ai partiti democratici, la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha sottolineato di essersi rivolta al governo perché, nella sua collegialità e con il fine di far valere interamente l'intesa di cui è firmatario e garante, conferisse «*un mandato pieno, esplicito e definitivo al ministro del Lavoro, con l'obiettivo di dare conclusione alla vertenza dei metalmeccanici, fornendo un segnale generale per i rinnovi dei contratti industriali, in stretta coerenza con l'intesa stessa*».

Giudicato «*non infondato*» il timore che «*si prefiguri un'epoca di scontri sociali voluti e ricercati, per restaurare ruoli e poteri di una parte della società sull'altra*», la lettera

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Volcker: ora è possibile stabilizzare l'economia

WASHINGTON — Paul Volcker, confermato da Reagan alla guida della Federal Reserve, si proclama ottimista: «Ora esistono le condizioni — ha dichiarato — per stabilizzare la moneta e la finanza internazionale».

Volcker ritiene che esistano le premesse per una ripresa «duratura e non inflazionistica».

(A pag. 11 servizio di *Ennio Caretto*)

Sciopero generale in Cile

Santiago. Tre ministori vengono portati dinanzi al giudice per essere processati. L'accusa: violazione delle leggi sulla sicurezza nazionale. Stasera a mezzanotte dovrebbe scattare in Cile lo sciopero generale a oltranza; di fronte a questa sfida Pinochet ha autorizzato il rientro in patria di esponenti esuli tra i quali il presidente dell'Internazionale dc Zaldívar (I servizi a pagina 4)

Ricoverato in manicomio speaker di Radio Mosca Disse la verità su Kabul

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Vladimir Danchev, l'annunciatore (nel servizio inglese) di Radio Mosca che nel maggio scorso per ben quattro volte parlò dai microfoni dell'emittente «sovietica di «invasione» dell'Afghanistan da parte dell'Armata Rossa e di lotta della popolazione locale «contro gli occupanti sovietici», è stato ricoverato in un ospedale psichiatrico di Tashkent, capitale dell'Uzbekistan e sua città natale.

Malgrado gli sforzi censori e i controlli delle trasmissioni in diretta, nessun funzionario di Radio Mosca si era accorto degli «errori» di Danchev; a rivelarli era stato il servizio di ascolto della «BBC» di Londra. Immediatamente Danchev venne licenziato e rispedito nella sua città (l'Uzbekistan confina con l'Afghanistan).

Ieri il ricovero di Danchev è stato confermato dai dirigenti di Radio Mosca, secondo i quali lo *speaker* aveva compiuto il suo «*gesto isolato di protesta*» in condizioni personali particolarmente difficili: a Mosca non aveva un fissa dimora ed era stato appena abbandonato dalla moglie.

Danchev, si spiega a Mosca, aveva modificato i testi di alcuni bollettini informativi per poter esprimere il suo netto dissenso sulla politica del Cremlino per quanto riguarda la guerra in Afghanistan. Dopo il «*caso Danchev*», i responsabili di Radio Mosca hanno non soltanto rafforzato i controlli censori sui testi dei programmi ma in un primo tempo hanno anche pensato di abolire tutte le trasmissioni in diretta (hanno dovuto però rinunciarvi per la compatta opposizione della redazione).

f. gal.

A PAGINA 5

Fao: fame nel mondo

di Tito Sansa

Elezioni e calcio, rinviato l'arrivo degli stranieri

Il voto ferma i brasiliani

ROMA — Il dibattito è di quelli difficili da risolvere. Sono i partiti italiani a bloccare il calcio mondiale o sono i campioni brasiliani, belgi, uruguayani a condizionare i risultati delle nostre prossime elezioni politiche?

Paulo Roberto Falcao lascia clamorosamente la Roma. Subito una preoccupazione generalizzata: che fine farà la candidatura al Senato per la dc del presidente Viola?

Zico, Cerezo, Coeck e gli altri meno celebri assi del pallone sono bloccati da un decreto catenaccio alla vigilia del loro tesseramento in Italia. L'ha voluto Sordillo presidente federale (psi) su ispirazione del presidente del Coni, massima autorità sportiva nazionale, Carraro (psi).

C'è la possibilità di sfuggire alle maglie del decreto attraverso alcuni pertugi, operati dal presidente della Lega fra le società professionistiche, onorevole Matarrese (dc). Discussioni e polemiche si fanno accese, così la presidenza della Federcalcio ieri «congela» la situazione, rinviando ogni decisione al 2 luglio: l'impatto con la base elettorale, essenzialmente calcistica, non sarà negativo per alcuno.

Il calcio nazionale è oberato da debiti enormi, viene gestito con leggerezza e pressapochismo da un'oligarchia dirigente, ed è praticato con scarsa spettacolarità da giocatori notissimi e molto ben retribuiti. I debiti devono (o dovrebbero) essere pagati, ma la Federazione dichiara guerra agli sponsors che apportano denaro vero e fresco, e in cambio vorrebbero anche un briciolo di potere, almeno di controllo. Le società cercano di allestire squadre spettacolo, ma i loro sforzi vengono vanificati da una norma che, chiudendo da un'ora all'altra le frontiere, crea figli e figliastri, beneficia i furbi e punisce quelli più rigorosi.

Il calcio ha per sua fortuna una grande forza data dall'appoggio di milioni di cittadini che vivono con passione vera, quindi scarso raziocinio, le vicende della loro e delle altrui squadre. Ma tale larga base che fornisce i quattrini perché tutta la macchina giri, si sente da tempo presa in giro dai sistemi di gestione di questo sport.

Ora ci sono una novità tecnica e un annuncio quasi messianico. Il Totocalcio si automatizza e fra due stagioni (anche per i miracoli ci vuole tempo) grazie al computer sapremo quanto abbiamo, o hanno, vinto i tredici, un'ora appena dopo la conclusione delle partite.

g. vigl.

Il televisore tascabile in Giappone

TOKYO — L'industria giapponese ha conquistato un altro primato in termini di miniaturizzazione degli apparecchi televisivi.

Secondo un annuncio dell'impresa produttrice, la giapponese «Was Casil Computer», il nuovo «minitelevisore» pesa 330 grammi, misura 80-118-26 millimetri, ha un prezzo di listino di 38.000 yen (circa 250.000 lire) e funziona con qualsiasi tipo d'elettricità.

Dopo mesi di polemiche si avvia a conclusione l'inchiesta sui troppi caffè

Roma, la Procura fa retromarcia e chiede di prosciogliere i 32 magistrati del Csm

Motivazione: «Il fatto non sussiste» - La decisione finale spetta ora al giudice istruttore Squillante

ROMA — Mesi di polemiche, uno scontro così aspro da richiedere l'intervento di Pertini, il Paese sull'orlo di una crisi istituzionale. E adesso la procura di Roma dice: pardon, ci siamo sbagliati, sono innocenti i consiglieri del Csm che abbiamo accusato di peculato e invitato a togliersi di mezzo per una storia di cappuccini in numero sospetto; dunque l'ufficio istruzione li prosciolga «*perché il fatto non sussiste*». Effettivamente, ha scritto ieri il procuratore aggiunto Volpari al giudice istruttore Squillante, non ci sono stati sperperi, ma legittime spese di rappresentanza. Come dire: abbiamo scatenato un putiferio senza che ve ne fosse motivo.

La retromarcia della procura di Roma chiude forse in modo definitivo (anche se ora la decisione finale spetta al giudice istruttore) una vicenda cadenzata da improvvise sortite e schermaglie a distanza, dalla quale comunque la magistratura non esce bene. L'inchiesta parte nell'autunno scorso da un'interrogazione parlamentare dell'onorevole — a quel tempo nel partito radicale — Franco De Cataldo. Secondo De Cataldo i consiglieri del Csm nel 1982 hanno speso un po' troppo per caffè, alcolici, tramezzini; che gli «sprechi» nascondano un reato?

Il procuratore generale Franz Sesti avvia un'indagine, ma subito dopo — adducendo motivi di opportunità — la passa al procuratore di Roma, Achille Gallucci, che a sua volta delega a condurre l'inchiesta il pm Margherita Gerunda. Così l'11 marzo tutti i consiglieri del Csm, ad eccezione del presidente, che è Pertini, ricevono comunicazioni giudiziarie per peculato: secondo la procura i cappuccini «a sbafo» sono troppi.

Quattro giorni dopo Gallucci tenta l'attacco. Invia a Pertini una lettera per informarlo dell'inchiesta e per ricordargli che i consiglieri inquisiti farebbero bene ad «autosospendersi» fino a quando l'indagine non sarà conclusa. Ma Pertini si schiera con il Csm, che in seduta plenaria respinge l'ipotesi di «autosospensione» e difende la trasparenza del proprio bilancio.

La polemica a quel punto infuria. L'iniziativa di Gallucci viene interpretata da alcuni come ritorsione preventiva all'ipotesi — più volte ventilata nel Csm — di condurre un'indagine sulla procura romana; da altri come una manovra politica per offuscare l'immagine del Consiglio e limitare l'autonomia dei giudici: il Csm infatti è l'organo di autogoverno della magistratura, e come tale decide incarichi e promozioni, sanzioni e trasferimenti. Altri ancora però si chiedono se 38 milioni all'anno in spese alimentari non siano effettivamente troppe.

Interviene anche il procuratore generale della Cassazione, Tamburrino, e chiede che l'inchiesta sia affidata ad un altro ufficio giudiziario: vi sarebbe il «*legittimo sospetto*» che Gallucci manchi in questa fase della serenità necessaria per condurre il procedimento. Ma la Corte di Cassazione boccia la richiesta. Nel frattempo Gallucci esce momentaneamente di scena. Quarantacinque giorni di congedo straordinario per malattia gli permettono di lasciare un palcoscenico divenuto scomodo.

Ma l'uscita di scena del procuratore non chiude il braccio di ferro. Il 25 maggio il giudice istruttore Squillante, che adesso è titolare dell'inchiesta, incrimina formalmente i consiglieri dell'attuale Csm e due che avevano fatto parte del precedente, con trentadue mandati di comparizione. Gli accusati rifiutano di comparire davanti al giudice: quello che avevano da dire, sostengono, lo abbiamo già dichiarato in un documento ufficiale, nel quale abbiamo respinto ogni addebito.

Questa storia di giudici che indagano sui giudici che dovrebbero a loro volta sorvegliare e tutelare la magistratura sembra adesso giunta al suo fine. A meno che, con l'ennesimo colpo di scena, il giudice istruttore Squillante non decida di continuare un'inchiesta che per la procura non ha motivo di sussistere.

Guido Rampoldi

Milano, il pm «difende» la fidanzata di Barbone

MILANO — Il nome di Caterina Rosenzweig che, come ieri ha detto il p.m. Armando Spataro, «aleggia da più giorni» nell'aula bunker di piazza Filangeri, è stato oggetto di una lunga e dura replica dello stesso pm contro le richieste della parte civile di riaprire un procedimento penale nei confronti della «moglie morale» di Barbone.

Spataro, dopo essersi opposto alle istanze degli avvocati difensori di alcuni imputati e avere definito uno «sproloquio» l'autocritica del legale di Giordano letta l'altro ieri in aula, ha infatti attaccato la parte civile. Ha definito «insinuazioni» le accuse dell'avvocato Pinto circa le omissioni che sarebbero state compiute dagli inquirenti negli accertamenti a carico della compagna di Barbone. «*Non ci riferiamo a Memeo che ha parlato di una prima tranche data a Barbone per il suo pentimento* — ha detto Spataro — *ma ai difensori che dovrebbero conoscere le procedure e che non conoscono compiutamente gli atti processuali*».

La libertà di Caterina Rosenzweig non è il prezzo pagato al suo compagno per il pentimento: questo il p.m. lo ha ripetuto, portando in aula la storia processuale della Rosenzweig «possibilmente una volta per tutte». Costituitasi alla fine del marzo 1978 la Rosenzweig è stata giudicata per associazione sovversiva, nell'ambito delle «Formazioni comuniste combattenti» e per un incendio compiuto all'inizio dello stesso anno. Ha scontato la pena relativa all'incendio, è stata messa in libertà provvisoria, e successivamente amnistiata per il reato di associazione sovversiva.

Nel processo Tobagi è stata inquisita per il furto del furgone che sarebbe dovuto servire al sequestro del giornalista del Corriere della sera e prosciolta in fase istruttoria. «*La sua posizione è chiara* — ha detto in sostanza Spataro — *le richieste della parte civile sono inammissibili di diritto perché chiedere di inquisirla per banda armata sarebbe come chiedere di procedere una seconda volta contro una persona già condannata per furto e amnistiata, incriminandola dello stesso reato per rapina*.

La Corte si è quindi riunita in camera di consiglio, per decidere sulla richiesta della parte civile di incriminare la Rosenzweig.

Prete italiano forse ucciso in Mozambico

VERONA — Un prete italiano in Mozambico, Esterino Mirassi, internato nel '79 in un campo di concentramento nel Nord del Paese africano, nella provincia di Niassa, sarebbe stato ucciso.

Le stesse fonti che hanno dato la notizia (vogliono mantenere l'anonimato nel timore di rappresaglie contro i missionari cattolici nel Mozambico) precisano che padre Mirassi sarebbe stato arrestato per aver diffuso la notizia che una donna, Juana Simeao, oppositrice del regime, era stata assassinata.

I missionari riferiscono, inoltre, che l'attività dei religiosi viene ostacolata in tutti i modi, soprattutto nelle regioni settentrionali del Paese africano.

Gli editori: Bologna modifichi il piano di vendita giornali

ROMA — Nei prossimi giorni il Consiglio comunale di Bologna, dopo l'approvazione da parte della giunta, esaminerà le norme integrative del piano del commercio riguardanti il settore dei giornali. Ne dà notizia la Federazione italiana editori giornali (Fieg), la quale in un comunicato lamenta che «*tale progetto presta scarsa attenzione alla necessità di adottare validi strumenti per incrementare la vendita dei giornali. Occorre a tale proposito ricordare che uno degli obiettivi della legge 416/81 meglio conosciuta come "Legge di riforma dell'editoria" — legge condivisa e sollecitata da tutte le forze politiche — è stato quello di consentire un ampliamento delle possibilità di vendita unanimemente riconosciute inadeguate per soddisfare le esigenze della popolazione*».

«*Purtroppo il progetto del Comune di Bologna* — prosegue la Fieg — *non corrisponde agli obiettivi fissati dal Parlamento nazionale e ribaditi dal Consiglio Regionale dell'Emilia Romagna. Sono infatti previste molte limitazioni alla libertà di vendita che corrispondono più a una tutela degli interessi di coloro che attualmente esercitano l'attività di vendita di giornali che a quelli di uno sviluppo della diffusione della stampa*».

«*A tale proposito* — continua la Fieg — *deve segnalarsi la limitazione posta alla vendita ambulante; secondo il progetto comunale tale forma di vendita può aver svolta solo ad una considerevole distanza da rivendite esistenti in posti fissi ed è vietata in tutte quelle zone che il Sindaco, con potere assolutamente discrezionale, può fissare tramite ordinanza*».

«*E' inoltre previsto che coloro che esercitano la vendita ambulante devono assicurare parità di trattamento tra le varie testate. Tale vincolo, che non trova legittimazione né nella precitata legge 416/81, né nel regolamento regionale, è comunemente interpretato nel senso che coloro che esercitano la vendita ambulante devono assicurare la presenza di tutte le testate che lo richiedono*».

«*Ciò è impossibile in quanto lo spazio a disposizione per questa vendita è notoriamente limitato. Si pensi inoltre che questo vincolo è previsto anche per i distributori automatici quando non si può ignorare che i modelli attualmente esistenti non consentono la vendita di più di cinque testate contemporaneamente*».

«*Altrettanto singolare appare la norma secondo la quale la vendita in ospedali, alberghi, pensioni, attrezzature ricettive, esercizi della grande distribuzione, deve essere assicurata per tutto l'anno ed anche nei giorni festivi. Analoga disposizione non è, invece, stabilita per le edicole che godono di turni di chiusura festivi e per ferie*».

«*E' difficile* — sostiene la Fieg — *comprendere la "ratio" di una tale norma che vorrebbe imporre la vendita dei giornali anche quando le strutture nei cui ambiti sono collocati non operano per tutte le altre attività*».

«*La vendita dei giornali al di fuori del canale delle rivendite tradizionali verrebbe sottoposta a condizioni e limitazioni così penalizzanti da risultare, in via di fatto, impedita*».

«*La Federazione Italiana Editori Giornali* — conclude il comunicato — *auspica che il dibattito in seno al Consiglio comunale possa consentire modifiche al progetto in modo tale da renderlo più rispondente alle esigenze della cittadinanza e all'interesse più vasto dell'informazione*».

MOSCA — Lev Zaikov, 60 anni, dal 1976 sindaco di Leningrado, è il nuovo «numero uno» del pcus nella metropoli baltica. Lo ha deciso ieri il Plenum del comitato di partito della regione di Leningrado.

Zaikov ha alle spalle una lunga carriera di dirigente industriale.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Inflazione al galoppo

«*Da anni la nostra inflazione è galoppante, a ritmo accelerato, ma io, francamente, non credo ai dati che l'Istat ci propina, per il semplice motivo che se tali dati fossero corrispondenti alla realtà, noi economicamente saremmo morti e sepolti da un pezzo*», scrive il signor Pietro Renna, da Nucetto (Cuneo).

Il nostro amico è sanamente diffidente, però non tiene conto che, quando si parla di costo della vita, l'Istituto centrale di statistica compila, mensilmente, le sue rilevazioni, emanando poi il relativo verdetto, dopo aver raccolto i dati che gli provengono da tutti i capoluoghi di provincia, e averli opportunamente «pesati» e mediati per ottenere quelli delle venti regioni, infine quello nazionale. Il sistema è quello normale, nel senso matematico, nel senso d'una contabilità nazionale, e penso che il nostro lettore mi dispensi dallo scendere nei particolari. Aggiungerò solo che i «*piani di rilevazione*» (dei prezzi), vengono preventivamente approvati dalle Commissioni comunali di controllo per le rilevazioni dei prezzi al minuto, composte dai sindaci (che le presiedono), dai direttori degli uffici provinciali di statistica, da funzionari dell'Ispettorato provinciale dell'alimentazione, da rappresentanti delle tre Confederazioni, dell'Industria, del Commercio, dell'Agricoltura, delle tre Confederazioni sindacali, Cgil, Cisl, Uil, e dai dirigenti degli Uffici comunali di statistica (che ne sono i segretari).

Racconto queste cose solo per dimostrare al signor Renna che non siamo «*morti e sepolti da un pezzo*» per virtù nostra, e non perché i dati dell'Istat non corrispondano alla realtà.

Purtroppo, però, se questa è la realtà, e cioè se siamo riusciti a superare un decennio di inflazione galoppante, non è detto che la situazione possa durare all'infinito. Ma non è detto si riesca a passare dal galoppo al trotto, fino a domare il ritmo di questa inflazione, se consideriamo i dati, ormai ufficiali, dei primi cinque mesi, e quelli, ancora allo stadio di «primizie», di giugno. Infatti, fino a tutto maggio, l'aumento è stato pari al 5,8 per cento. Aggiungendo l'1 per cento circa, poco più, poco meno che si va profilando per giugno nei calcoli delle grandi città, arriviamo al 6,8 per cento del semestre. Questo 6,8, moltiplicato per due, con una certa abbondanza (gli «*interessi composti*») porterebbe l'aumento annuo, da dicembre a dicembre, sul 14 per cento.

Si può essere anche leggermente più ottimisti. Infatti, nel primo semestre si sono avuti tanti aumenti delle tariffe dei servizi pubblici: dalle ferrovie al gas, dall'energia elettrica ai trasporti urbani (l'ultimo in giugno), che nel secondo semestre non si dovrebbero ripetere. Anche la corsa del dollaro — che si ripercuote sulle importazioni — non sembra che possa continuare nei prossimi mesi con lo stesso ritmo. Infine, una maggiore attenzione ai prezzi, da parte del governo — più portato a contare le entrate del fisco che le uscite delle famiglie — dovrebbe essere possibile dopo le elezioni.

C'è da concludere, tutto sommato, che il traguardo del 13 per cento d'inflazione sembra ormai improbabile, ma non impossibile, per il 1983. Possibile, e probabile, invece, sembra il nostro sotto le due cifre, cioè un tasso d'inflazione inferiore al 10 per cento, l'anno prossimo, il 1984. Ma, caro signor Renna, tenga presente che anche lei, io, tutti noi, dobbiamo darci da fare.

«Una tantum» buone notizie

Buone notizie, soprattutto per il pensionato di Lanciano, al quale rispondevo mercoledì scorso, cercando di mitigarne la crabbia» provocatagli dai suoi primi, sommari conteggi di quanto avrebbe dovuto versare al fisco per la sua [illegible] sulle case. Dai miei conteggi, risultava una sovrimposta, sempre pesante, ma un po' inferiore. Ora, il rag. Adriano Rapa scrive da Peveragno (Cuneo) per una precisazione. «*Rispondendo al pensionato di Lanciano, lei ha conteggiato la deduzione di 190.000 lire una sola volta per tutti i quattro appartamenti affittati. Mi pare che il comma 6 dell'art. 20 della legge in parola tratti del "reddito di ciascuna unità immobiliare". Quindi, si presume e si spera che quattro alloggi, occupati dal proprietario o da altri, purché rientranti nelle agevolazioni previste dalla legge 408, potrà godere della riduzione delle 190.000 lire, trattandosi, in caso contrario, di norma certamente anticostituzionale*».

Effettivamente, in quella mia risposta io avevo distinto, da una parte l'alloggio occupato dal proprietario, il pensionato di Lanciano, e dall'altra i quattro alloggi, tutti nella stessa palazzina, che egli ha dato in affitto. Avevo diminuito di un quarto, correttamente, la somma annua complessiva che egli ricava dai quattro alloggi, per le spese di manutenzione e simili. Ma le 190.000 lire, deducibili quando si tratti di alloggi esenti dall'Ilor, l'avevo dedotta una volta sola. Ora, in base a questa precisazione, posso dire al pensionato di Lanciano che il suo reddito imponibile, derivante da questi alloggi, non è di 6 milioni 650 mila lire, ma di 6 milioni 80 mila, e che la sovrimposta, pertanto, dovrebbe scendere da 1 milione 300 mila a 1 milione 216 mila. E' sempre qualcosa.

L'impegno di Fanfani ai dirigenti della Flm

Scotti sentirà dopo il 26 le opinioni delle due parti

L'aspra trattativa dei meccanici

I «fatti duri»

ROMA — *Per il contratto dei metalmeccanici nelle ultime settimane ci sono stati troppi incontri o giornate definiti «decisivi», compresa «l'ultima spallata» del centomila nella fornace piazza Vittorio.*

A poche ore dall'incontro che Fanfani ha avuto con i vertici della Cgil-Cisl-Uil è riaffiorata, ancora una volta, la tendenza a considerare «decisiva» la settimana prossima, dopo le elezioni. L'auspicio è senz'altro condivisibile. Scommettere però sarebbe azzardato. Alimentare speranze eccessive potrebbe essere dannoso.

Gli imprenditori amano «bieche rivincite»? I sindacalisti sono degli «irresponsabili massimalisti»? La risposta più corretta forse sta nella constatazione che «sono i fatti ad essere duri». Cioè, finché le distanze tra le parti restano forti, le «giornate decisive» difficilmente ci saranno.

L'Italia, il paese con la più alta inflazione di tutto l'Occidente industrializzato, dovrebbe anche essere l'area che riduce ulteriormente gli orari di lavoro? La Cisl non ha dubbi e conduce, non da oggi, una battaglia intransigente all'insegna del «lavorare meno, lavorare tutti». La Cgil, nel corso degli ultimi anni, è passata attraverso parecchie fasi sempre ispirate però a cautela per la riduzione degli orari; adesso (le elezioni hanno un «effetto inquinante» all'interno di una struttura dove i comunisti sono maggioranza e siedono all'opposizione nel Parlamento) la Cgil è «schierata» per l'orario. La Uil, meno dogmatica e più agile perché «più piccola», non esita a fare pubbliche riflessioni sull'esigenza di evitare che la «guerra ideologica sull'orario» sacrifichi gli aspetti salariali o, peggio, continui a lasciare i lavoratori senza contratto.

Gli imprenditori che cosa dicono? Le aziende pubbliche dell'Intersind hanno rinnovato il contratto per i 300 mila dipendenti «saltando a piè pari» la questione dell'orario; hanno demandato il problema alle decisioni che saranno prese al tavolo degli industriali privati della Federmeccanica.

La Federmeccanica si pone una domanda: «Perché si dovrebbe danneggiare in modo permanente la competitività delle aziende riducendo ulteriormente gli orari e non dare, invece, risposte concrete alle esigenze salariali dei lavoratori?». Milioni di dipendenti del settore pubblico allargato hanno rinnovato i contratti con facilità «sfondando» senza troppo clamore il tetto salariale del 13 per cento.

I «fatti duri» sono rimasti sul tavolo dei sindacalisti e degli industriali privati: i primi sentono la pressione dei disoccupati e delle ristrutturazioni; i secondi conoscono le efficienze che bisogna raggiungere ad ogni costo per poter battersi con la concorrenza e continuare ad assicurare lavoro alle aziende.

I sindacalisti della Fim e gli esponenti della Federmeccanica sono gli unici colpevoli dell'aspra vicenda per il contratto dei metalmeccanici? Le condizioni sarebbero diverse, con maggiore spazio a disposizione, se il sistema produttivo non fosse oggi con «le spalle al muro»? **Sergio Devecchi**

(Segue dalla 1ª pagina)

esorta i partiti a «*non sottovalutare i rischi di una situazione che, se non corretta, bloccherebbe quel processo di democratizzazione di cui le forze politiche sono la principale garanzia e che nel sindacato ha trovato in ogni circostanza un sostegno decisivo*».

Il secondo fatto è costituito dallo scontro durissimo avvenuto ieri tra rappresentanti della Fiom-Cgil e della Fim-Cisl da un lato e i dirigenti della Uilm dall'altro, durante i lavori del direttivo della Fim, sulla strategia da seguire nelle prossime settimane per il rinnovo contrattuale. I contrasti dei giorni scorsi sull'orario di lavoro e i pre-contratti sono esplosi con particolare violenza in numerosi interventi, tra i quali quelli dei segretari generali Galli e Veronese, dei segretari nazionali Lotito, Angeletti e Morese, del segretario generale della Fim lombarda Airoldi.

Galli, che ha riassunto la posizione della Fiom e della Fim, ha proposto la convocazione del consiglio generale subito dopo le elezioni per decidere un «cambio di strategia» che punti sui pre-contratti aziendali in attesa del contratto nazionale.

«*La Uilm* — ha ribattuto Lotito — *non è assolutamente d'accordo su questa impostazione contraddittoria (riaffermazione del contratto nazionale e contemporaneo avvio dei pre-contratti) che fa affiorare segni di schizofrenia e un po' di confusione di idee*». Lotito si è battuto su tre fronti: 1) una minore rigidità sul problema dell'orario in modo da poter sbloccare al più presto il negoziato e affrontare tutte le altre questioni (salario, inquadramento, malattia ecc.); 2) convocazione del consiglio generale non prima dell'eventuale sciopero generale di metà luglio; 3) slittamento dell'«*operazione pre-contratti*» per qualche settimana.

Per evitare, almeno per il momento, una frattura ancor più profonda, la segreteria della Fim si è riunita in serata ed ha proposto al «*parlamentino*» dei metalmeccanici una soluzione di compromesso che è stata poi votata all'unanimità. La riunione del consiglio generale per varare i «*contratti di acconto*» si terrà il 4 e il 5 luglio, data intermedia tra il 1° e il 2 luglio richiesta dalla Fiom e dalla Fim e la metà di luglio proposta dalla Uilm. Se Fiom e Fim avessero insistito sulla prima proposta, la Uilm avrebbe votato contro. **Gian Carlo Fossi**

Tesa giornata a Wroclaw

Danzica. Il leader di Solidarnosc Lech Walesa, sorridente, mostra il permesso di tre giorni, ottenuto dalle autorità per poter incontrare il Papa, agli operai dei cantieri Lenin (Tel. Associated Press)

(Segue dalla 1ª pagina)

esporsi ai rischi di una visita del Papa.

E Wojtyla ha accettato di andare a Wroclaw da pontefice e da polacco. Per il regime, il sostegno è stato tanto importante che l'organo comunista *Trybuna Ludu* è corso subito ad impossessarsi del Papa. In un editoriale, il titolo del quale dice già tutto — «*A Danzica, Breslavia e Stettino polacchi*» —, dà atto alla Chiesa per aver sancito le decisioni di Yalta e svolto «*un'opera notevole nella normalizzazione delle terre occidentali e settentrionali della nuova Polonia*». Il Vaticano ha restituito queste diocesi alla Chiesa polacca, riconosce il foglio comunista; *emarginando le pressioni dell'episcopato tedesco, che era contrario all'abolizione dello stato provvisorio*. Fatto ancora più rilevante in quanto viene riconfermato oggi, quando *ei circoli revisionisti tedeschi lanciano una nuova crociata antipolacca*. Alla vigilia della tappa papale di Breslavia, infatti, l'associazione dei tedeschi emigrati da queste regioni ha organizzato a Hannover una manifestazione con lo slogan «*La Slesia è Germania, Wroclaw è Breslavia*».

Nella tappa per certi versi più delicata del viaggio, il Papa si è trovato davanti all'arduo compito di appoggiare il governo, senza lasciarsi identificare con il regime, di rendere giustizia storica al proprio Paese senza essere tacciato di nazionalismo, tanto meno come antitedesco. Quando ha bisogno di aiuto, Wojtyla trova sempre il santo adatto. Questa volta si è affidato a Santa Edvige. Era una principessa tedesca sposata a un membro della famiglia dei re polacchi dei Piast, padroni di queste terre sette secoli fa. Il figlio Enrico, polacco, e la madre tedesca, lui cadendo nella battaglia e lei compiendo miracoli, avevano indotto, dopo la battaglia di Legnica, i Tartari «*a non andare oltre verso l'Occidente, anzi a ritirarsi verso Oriente lasciando libere le terre dei Piast*». Erano terre polacche, sentenzia il Papa, ricordando che la stessa diocesi di Breslavia apparteneva, fino al secolo scorso, al metropolita di Gniezno, caposaldo della cattolicità polacca.

Ma i tedeschi non hanno di che allarmarsi: le gesta miracolose di Santa Edvige assicurano che queste terre, dove i Tartari sono stati respinti, vanno considerate come antemurali della civiltà occidentale e non come l'avamposto di un nuovo impero d'Oriente in espansione. Ancora il Papa: «*Si può dire che anche grazie alla sua intercessione* (cioè di Santa Edvige, sperso nel mito di confine) *la fede apostolica ha potuto procedere alla normalizzazione ecclesiale in questi territori i quali, dopo la seconda guerra mondiale, dopo tanti secoli, divennero nuovamente parte dello Stato polacco, come ai tempi dei Piast*». Fra Edvige e Wojtyla, fra una santa tedesca e un papa polacco, sia Jaruzelski che Kohl potrebbero trovare garanzie sicure sulla stabilità pacifica delle nuove frontiere.

«*Le nazioni che perdono il ricordo, periscono*», ha detto il Papa in una delle diciotto omelie finora pronunciate. Perciò non ha potuto rendere il favore patriottico al regime nei territori occidentali senza metterlo a disagio in quelli orientali. Lo ha fatto due giorni prima, a Czestochowa, ricordando che una delle storiche Madonne alle quali poneva la corona della «*Regina della Polonia*» proveniva dalla cattedrale di Leopoli, territorio diventato sovietico dopo la guerra. Infatti, in quelle zone di confine orientali le diocesi, tagliate spesso in due, hanno tuttora l'assetto ecclesiastico provvisorio, con amministratori apostolici e senza vescovi. E l'icona della Madonna di Lwow è stata infatti portata al Papa dall'amministratore provvisorio di Lubaczow, un'arcidiocesi dimezzata a ridosso del nuovo confine sovietico.

Le scorribande storiche di Papa Wojtyla inebriano la massa, direzione più patriottica che religiosa, che lo segue e sembra crescere ogni giorno. Pur appagandolo di volta in volta, come ieri, mettono in allarme il governo che, in mezzo all'inondazione, sembra essersi arroccato su un'isola aspettando che il ciclone se ne vada e le acque si ritirino. Fra tanta euforia, è tuttora difficile intravedere il futuro. Tanto più perché sarebbe tragico se dovesse assomigliare al passato. Nel prospettato dialogo, ma è soltanto Wojtyla a porre le domande e a dare le risposte.

Franz Barbieri

De Mita

(Segue dalla 1ª pagina)

proposta: «*Occorre davvero rimboccarsi le maniche e rinnovare — nelle forme possibili — gli sforzi dell'immediato dopoguerra e del '76*». In altre parole, per Andreotti bisogna trovare una intesa anche con il pci.

Mai momento sembra meno propizio per raggiungere anche questo obbiettivo: non a caso, forse, la svolta positiva di De Mita verso psi-psdi-pri e pli coincide con la fase più acuta e esasperata dello scontro dc-pci.

Dopo aver battuto per due mesi, senza tregua, sulla «svolta a destra» della dc voluta da gruppi di industriali, il pci, in questo scorcio di campagna elettorale, attacca sui presunti legami tra camorra, potere politico e terrorismo: in particolare, sul «caso Cirillo». Da Piccoli a Gava, la dc ha immediatamente replicato, negando con decisione ogni trattativa per Cirillo. Bianconi, *Il Popolo* precisa: «*Se la procura di Napoli, come affermano l'Unità ed altri giornali, fosse a conoscenza dei nomi di dirigenti nazionali dc che avrebbero trattato con Cutolo per la liberazione di Cirillo, quei nomi devono essere resi noti*».

Berlinguer non molla e, ieri sera in tv, ha detto: «*De Mita ha detto che non gli risulta che la dc entri in questa vicenda. Mi pare un atteggiamento un po' curioso per un partito che ci accusa di mancanza di cultura di governo*». Il segretario del pci ha aggiunto: «*Quando ci siamo trovati di fronte all'infortunio dell'Unità (le false accuse a Scotti e Patriarca, n.d.r.) abbiamo espulso dal partito la redattrice che a sua volta era stata tratta in inganno da un losco figuro e abbiamo sostituito il direttore del giornale. Però sull'Unità c'era qualche nome sbagliato, ma il complesso della trama era esatto, perché esponenti dc sono entrati in contatto con Cutolo per ottenere la liberazione di Cirillo*».

Luca Giurato

L'AGENDA DI F. & L.

Teatrino elettorale

Leggendo anni fa un saggio sui soldati di professione, detti altrimenti mercenari, fummo colpiti dal capitolo dedicato alle compagnie di ventura italiane, dove si raccontavano cose senza dubbio notissime agli appassionati di storia militare, ma che a noi parvero stupefacenti, mirabolanti. L'autore (un inglese) spiegava che nel Quattrocento gl'italiani erano diventati i maestri indiscussi nell'arte della guerra; per chiunque in Europa praticasse il mestiere delle armi era indispensabile aver militato sotto le bandiere di un Condottiere di rango, e un benservito del Gattamelata o di Braccio da Montone faceva colpo quanto può farlo oggi un diploma della Harvard Business School o del politecnico di Zurigo.

Come esempio supremo della perfezione raggiunta dai Condottieri nella loro specialità, lo studioso citava il caso di due di essi (non ricordiamo quali) che si affrontarono tra i colli dell'Italia centrale e per vari giorni misero in atto tutto il loro repertorio di astuzie e tranelli per spiazzarsi e sorprendersi a vicenda. Marce e contromarce, finte e controfinte, ritirate improvvise e fulminei accerchiamenti, ogni mossa subito intuita e parata da un'altra mossa ancora più raffinata e fantasiosa. Finalmente uno dei due riuscì a chiudere l'altro in una posizione impossibile, perdente.

Ma invece di attaccare l'avversario ormai irrimediabilmente svantaggiato, il primo mandò al secondo un'ambasciata: «*Tu sei esperto quanto me, abile quanto me, ragionevole quanto me, e a questo punto avrai capito benissimo che per il tuo esercito non c'è scampo, sarò sicuramente io a vincere. E allora, che senso ha combattere? Dichiarati sconfitto a priori, e eviteremo un inutile massacro*».

La lucida proposta fu lucidamente accettata. La battaglia non ebbe luogo. Non una lancia, non una balestra, non una mazza entrò in azione; non una corazza fu ammaccata, un cranio sfondato, un cavallo trafitto. I due condottieri si salutarono cerimoniosamente e si separarono, ciascuno alla testa delle sue ferree e intatte schiere.

Il sublime episodio ci è tornato in mente varie volte in queste giornate pre-elettorali. Nel modo sotterraneo, ineffabile, indimostrabile in cui agiscono le tradizioni di un popolo, è possibile — ci chiediamo — che quella geniale e incruenta forma di guerra sia filtrata fino alle segreterie dei moderni partiti politici italiani?

E' palese un incessante andirivieni tra valli, boschi, pianure. Ora un drappello di cavalieri comunisti appare in cresta a una collina, ora un plotone di fanti democristiani attraversa un fiume, ora una squadra di arcieri socialisti si addentra in un macchione. Nuvole e nuvolette di polvere radicale si levano qua e là all'orizzonte, fuochi di bivacchi repubblicani punteggiano la notte. Una tromba liberale suona al di là di un poggio e in lontananza rulla a tratti il tamburo socialdemocratico.

* *

Ma non vola una freccia, non una spada esce dal fodero, nessuno attacca, nessuno cade, nessuno si fa male. E' come se i nostri civilissimi, sofisticatissimi Condottieri, Braccio de Mita e Castruccio Berlinguer, Spadolone dalle Bande Nere, Colleone Craxi e Muzio Attendolo Longo, si fossero impegnati a darci, col minimo spargimento di sangue, la più alta, la più astratta, la più metafisica dimostrazione della loro ben nota capacità manovriera.

Lo spettacolo è invero straordinario, unico nel suo genere: *prima* della battaglia tutti trattano esclusivamente di come si schiereranno *dopo*.

Tu poi allora ti metti con me; no, io sto pensando di mettermi con lui; state attenti che se non mi volete con voi, io mi metto con loro; con che diritto pretendi che lui si metta con te, quando sono io che gli ho promesso di mettermi con lui?

Staffette, messaggeri, aiutanti galoppano da un accampamento all'altro recando dispacci enigmatici, le vedette si scambiano segnali indecifrabili, le spie si aggrovigliano nelle loro stesse spire. Non si vede all'ingiro una sola postazione fissa, un obiettivo riconoscibile, un fortilizio, un mulino, una fattoria chiaramente occupata da questo e che quell'altro si proponga apertamente di attaccare. Qua si scava una trincea, che l'indomani è deserta. Là si appresta un bastione, che nella notte viene abbandonato. Tutte le insegne vengono a turno piantate su tutte le alture, in un perpetuo avvicendamento.

Il cittadino assiste sempre più perplesso a queste fluide evoluzioni e compenetrazioni. Chi è nemico di chi? Chi si batte per che cosa? La sua impressione è che, in base a programmi fatti di nulla, gli si chieda di eleggere dei nulla a governare il nulla.

Ma è un'importante verifica! gli mandano a dire da un altro trafelato.

Sarà. Da anni il cittadino sente parlare di «verifiche», si è anzi a poco a poco rassegnato all'idea che la vita politica italiana sia tutta una verifica. Finora però credeva ancora che le elezioni fossero una forma di verifica superiore, una verifica, per così dire, «vera», cui si ricorreva quando le svariatissime pseudo-verifiche settimanali o quotidiane non davano più nessun risultato.

Ma ora, contemplando le diverse milizie che percorrono da destra a sinistra e da sinistra a destra l'arido terreno elettorale, egli si pone una domanda che lo turba. Se questi mobilissimi avversari sono già più che persuasi di doversi rimettere insieme dopo la battaglia; se ciò che realmente conta e pesa e influisce e determina non sembra più essere l'esito della battaglia stessa bensì i patti, gli accordi, gli ammicchi intercorsi tra gli avversari in vista della medesima, a che scopo, allora, combatterla? Perché non decidere il 25 giugno, vigilia della pugna, che la pugna non ci sarà? *A la non-guerre comme à la non-guerre!*

La possibilità ormai concreta di una simile omissione fa pensare ai più pessimisti che il nostro sistema politico sia giunto al termine del suo ciclo. Quando le elezioni diventano di fatto superflue (non hanno il potere di cambiare nulla, tutto essendo contrattato e stabilito in anticipo tra i Condottieri) ci vuol poco perché anche gli elettori arrivino a «sentirle» come non necessarie; e a quel punto non ci vuol molto perché qualche Supercondottiere decida realisticamente di sopprimere la finzione, tra il plauso generale.

* *

Altri vedono invece nella finzione il frutto maturo e prezioso di una grande arte combinatoria, dove la più puntigliosa proporzionalità democratica e la più scrupolosa segretezza e libertà di voto ingentiliscono la rozza, costosa formalità dei plebisciti totalitari. Le elezioni non servono più a niente? Ma appunto! Quale altro Paese è in grado di offrire ai cittadini un rito così mirabilmente gratuito, una gestualità così depurata d'ogni senso, un certame che è pura rappresentazione, puro teatro? Sarebbe follia non approfittarne un'ultima volta, negare il biglietto d'ingresso (il voto) a tanti volenterosi, meravigliosi attori! Tanto più che questa potrebbe anche essere la loro serata d'addio.

Perché i Condottieri non durarono a lungo, come si sa. Non «lavoravano» in proprio, ma al soldo di principi, papi, repubbliche, cui quei reciproci riguardi, quell'attenzione a non infilarsi a vicenda, per sbaglio, l'alabarda in un occhio, quello sfoggio di *fair play*, quell'elegante lagodeciticismi marziale, cominciò a sembrare una colossale presa per i fondelli. Giravano voci e sospetti di ciniche combine e quando il Condottiere, dopo la non-battaglia vinta o perduta, si presentava al committente, la sua faccia veniva talvolta scambiata per una faccia di bronzo. Anche Machiavelli si mise a parlarne male. Ci furono torture, esili, processi, fughe precipitose. Alcuni restarono senza lavoro. Altri finirono decapitati, squartati o si spensero lentamente in oscure prigioni, lontani dai campi gloriosi delle non-battaglie.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Un appello per salvare le «frites»

BRUXELLES — I «self services» all'americana e gli urbanisti minacciano una tradizione belga: le patatine fritte, finora servite sulle bancarelle per via.

Due cittadini hanno lanciato una campagna per salvarle. Dice l'editore Jef Meert: «*Si colpisce il folklore nazionale, un aspetto tipico del modo di vita belga*». Il professore d'arte Paul Ilgema se la prende con i municipi che hanno fatto chiudere i chioschi di patatine, che in tutto il Belgio sono ancora 4 mila.

Ilgema ha pubblicato un libro di poesie sulle «frites» e Meert ha in cantiere un romanzo sullo stesso argomento «*finora vergognosamente trascurato*».

LUCIANO BERIO E' ORMAI UN CLASSICO, AVANZANO LE NUOVE AVANGUARDIE

Usa, esplode il tecnodramma

Realizzato da Laurie Anderson, dura 18 ore e utilizza tutto, dal violino al computer, dal cinema ai titoli dei giornali - Ha attratto 90 mila persone, coinvolto la grande critica e la massa - Anche un gruppo di pittori trentenni usa le stesse tecniche, raggiungendo quotazioni di 50 mila dollari - La Music Television condiziona gli adolescenti a queste forme d'arte frantumate e ossessive

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK — *La sera dell'otto giugno Zubin Metha ha diretto Sinfonia di Luciano Berio al Lincoln Center di New York. Una sala di cinquemila posti era completamente esaurita. Alla fine gli applausi sono durati un buon quarto d'ora. Il pubblico ha chiamato varie volte a gran voce il compositore. Fino a pochi anni fa Berio aveva la stima appassionata e l'ammirazione di un solido pubblico di «credenti». Ma certo non aveva la massa.*

«Questa, *spiega Leonard Bernstein*, è l'avanguardia classica. Ha rotto in modo sensazionale col passato, ha avuto due decenni di difficile accettazione, fra il disagio degli incerti, l'ostilità degli abitudinari e il fervore di coloro — sono sempre una minoranza — che adorano il nuovo. Ora la stagione si è compiuta».

Pochi giorni prima del concerto di Berio nella vasta sala del «Public Theatre» un altro personaggio dell'avanguardia ha terminato il suo tour americano. E' Laurie Anderson, autrice di un Tecnodramma (sua definizione) che dura diciotto ore, è diviso in quattro parti, ha attratto, in varie città degli Stati Uniti e d'Europa non meno di novantamila persone e ha venduto centinaia di migliaia di copie di un disco dello spettacolo che si intitola United States.

Multimedia

Il critico musicale John Rockwell ha forgiato per lei la definizione di Avanguardia popolare. *Si differenzia da quella classica perché esplode adesso (anche se la Laurie Anderson ha lavorato a lungo in altri campi, dalla scultura alla critica letteraria prima di conquistare le scene con il suo* «Multimedia event»*) e perché il suo pubblico naturale non è selezionato da affinità culturali ma da un vincolo generazionale. La Anderson è l'avanguardia del segmento di popolazione che si situa oggi fra i trenta e i quarant'anni, così come John Cage era stato il profeta della stessa generazione prima degli Anni Sessanta.* «Ciò che la Anderson fa in scena, *spiega John Rockwell*, è un nuovo genere di spettacolo musicale che potrebbe definirsi l'opera del futuro».

Ma non è solo opera. Le immagini, la voce, il computer, la frammentazione e la distorsione del suono, le spezzoni di film, strumenti musicali come il violino e il sassofono ma anche quadri e fotografie, testi classici, testi originali e citazioni dai giornali sono la sua materia prima.

Che cosa distingue il teatro di Laurie Anderson da tutte le altre avanguardie? I più colti riconoscono tracce di Marinetti, di Jarry, di Brecht, di Adamov, di Artaud, nel suo modo di fare spettacolo.

Ma la risposta di John Rockwell è questa: «La Anderson ha fatto ciò che non era mai riuscito prima ai maestri delle avanguardie tradizionali e anche delle neo avanguardie. Ha agganciato un'attenzione di massa. Come lo ha fatto? Attraverso la comprensione di quell'immenso fenomeno sociale (oltre che musicale o tecnico) che è il rock and roll. Chi va a vedere la Anderson non ha l'impressione di andare a un concerto colto o a uno spettacolo di élite. Ci va con lo stesso spirito con cui va a qualunque altro concerto rock. Alcuni ricevono la parte alta del messaggio. Gli altri si elettrizzano, si commuovono, si esaltano, si divertono, come farebbero con David Bowie o con Duran Duran».

Alcuni dicono che Laurie Anderson non è che l'incarnazione femminile, l'edizione nuova e adattata ai tempi di Bob Dylan negli Anni Ottanta. Ma il fatto che la Anderson sia seguita dal grande pubblico, come Dylan, e dalla critica rigorosa, che interessi gli esperti di musica, di letteratura, delle arti visive (film, fotografie, disegni) dimostra che siamo di fronte a un fenomeno nuovo, insieme più popolare e più colto.

Si chiamavano «Nuovi Espressionisti» *i pittori a cui la fervida immaginazione visiva della Anderson si richiama. Ma è diventato di moda, dopo due grandi mostre a Washington, catalogarli anche come* «New Directions».

Phyllis Rosenzweig è il profeta del gruppo, Leo Castelli e Mary Boone sono i mercanti. Quanto agli artisti, per la prima volta nella storia dell'arte contemporanea, essi non sono solo americani. Spiega il critico Paul Richard: «In questi anni si congiungono tre filoni, gli americani (la "Scuola di New York"), gli italiani come Chia, Cucchi, Clementi, Longobardi, e i tedeschi (Rainer Fetting, Anselm Kiefer, Georg Baselitz)». *I nomi americani più celebri sono Julian Schnabel, David Salle, Robert Longo. Poiché il decollo di un artista — o di un gruppo — si misura soprattutto con le quotazioni dei galleristi, si deve dire che l'intero schieramento della nuova avanguardia radicata o ambientata negli Usa e soprattutto a New York, si muove fra i trenta e i cinquantamila dollari.*

Gli esperti propongono delicate distinzioni all'interno della pattuglia di punta. Rosenzweig, per esempio, ordinando una recente mostra a Washington, li ha divisi in «Melodramma» *(ne farebbero parte Longo, Salle, Applebroog);* «Espressionisti» *tra cui soprattutto Schnabel, con Siah Armajani, Judith Sea, Robert White;* «Illusione» *con Anita Thacher, Kendall Buster, Elyn Zimmerman.*

Il sociologo potrà notare che quasi tutte le donne di rilievo della nuova pittura americana sono nel gruppo «Illusione», *che le loro opere sono fisicamente e tecnicamente più deboli. Ma sono le donne, come ha fatto Laurie Anderson in teatro, a fornire con più forza degli altri un aggancio multimedia. Due su tre usano a commento del loro lavoro nastri registrati che, insieme a una congegnata mutazione di luci,* «orientano» *la mostra su ritmi di rock and roll (si tratta dei* «Talking Heads» *molto popolari fra i giovanissimi, nel caso di Anita Thacher). E una di loro, Kendall Buster, espone una* «macchina di teatro» *che sembra fatta apposta per il* «tecnodramma» *di massa di cui si è appena parlato.*

Nuovi idoli

«Qui, *dice il critico Michael Brenson*, si gioca una partita a poste altissime che certo avvicina il mondo delle gallerie e degli artisti a quello dello spettacolo, Julian Schnabel, David Salle e adesso anche Chia, anche Clementi, anche Baselitz e Kiefer, ai Rolling Stones e a David Bowie». *Basta vedere le loro fotografie a piena pagina su* Interview Magazine, *la rivista di Andy Warhol, e sul supplemento domenicale del* New York Times. *Esse assomigliano in tutto alle immagini dedicate agli idoli di massa.*

Fra i «grandi profittatori» *di questo vento di neo avanguardia molti indicano il bulgaro Christo, noto nel mondo per la sua mania di avvolgere spazi sempre più vasti nel nylon colorato. Edward Cody, il critico del Washington Post, ricorda il costo dell'ultimo exploit di Christo: nove isolette al largo di Miami per un totale di quasi quattro milioni di dollari.*

Christo è una eccezione all'avanguardia contemporanea perché è vigorosamente impopolare e non ha con sé la critica colta. Ma neppure Christo si sottrae alle due o tre regole che sembrano legare tutti questi fenomeni d'avanguardia: la «eccessiva» *spettacolarità, il desiderio di creare un coinvolgimento di massa, e l'obiettivo di andare, insieme con questa massa, lontano dalla realtà.*

«Ci sono tratti di deformazione surrealistica che attraversano i propositi apparentemente espressionisti della nuova avanguardia, *scrive Brenson*. La sfida al reale, se possibile su scala molto grande, con violenza, energia, un accanimento da emergenza, è un tratto che sembra accomunare tutti». *Nasce a questo punto* «il gioco delle generazioni». *Esiste una avanguardia per ogni segmento anagrafico?*

Senza dubbio una divisione del genere si intravede. L'avanguardia classica, benché eserciti un richiamo molto vasto, si identifica con la generazione di mezzo. I pittori come Schnabel, i performers come la Anderson, si fanno comprare dai grandi collezionisti o citare da critici seri ma tengono l'occhio anche verso una generazione di uomini e donne relativamente giovani (sotto i quarant'anni) «liberi» *(espressione che la pubblicistica americana dedica ai non sposati) e* «mobili» *(che vuol dire non agganciati a una immagine stabile del futuro).*

Senza peso

E' un genere di creatività che coltiva l'illusione di non essere inchiodati a niente, di muoversi senza peso come nei sogni, di non dover dare risposte realistiche, di poter attraversare i problemi con leggerezza elettronica.

Ma forse questa parola — e tutto il mondo logico e organizzativo, pratico e interiorizzato che essa rappresenta — è la chiave del nuovo fenomeno. Un tempo «avanguardia» *era andare contro abitudini e convenzioni, troncare sequenze logiche, sorprendere con la manipolazione dello spazio e del tempo, aggredire con la dimostrazione che i confini dell'immaginabile vanno ben al di là del previsto, e che l'inconcepibile e l'offensivo hanno una loro forza pedagogica.*

Come può una simile concezione dell'avanguardia esercitare tutta la sua efficacia nell'epoca in cui i bambini praticano giochi elettronici che stabiliscono continuamente una nuova familiarità con l'impossibile e con l'assurdo? L'avvento del computer da tavolo non è la rivoluzione culturale annunciata da molti. Il computer, anzi, una volta entrato nell'alfabetismo comune, è strumento di solidi conformismi, di radicate certezze. Ma il ragionare elettronico è certamente una sfida che va più lontano del teatrino d'avanguardia.

Si sfiorano le facce nascoste delle cose, sia pure per caso e senza meraviglia, violando il sogno degli artisti di essere angeli rivelatori, ma l'elettronica ha una sua forma espressiva, naturale di trattenimento, che non è parola ma è musica. L'elettronica ha imparato ad accoppiare musica e immagini con caratteristiche «eccessive» *e* «provocatorie» *molto simili ai propositi delle avanguardie tradizionali. Ciò accade ormai lungo tutto lo schieramento demografico dei giovanissimi.*

Il loro strumento e la loro ipnosi si chiamano Mtv (Music television). Va in onda in tutta l'America ventiquattro ore al giorno ed è la prima versione di una comunicazione del tutto sganciata dal reale e dal quotidiano. Nessuno, neppure i «disc jockey» *trasmettono in* «diretta». *Tutto è registrato in frammenti di tre minuti montati e trasmessi dal calcolatore secondo combinazioni che cambiano sempre.*

Afferma Walter Kaplan che si è occupato del fenomeno della Mtv: «La comunicazione automatica è sempre stata il sogno delle avanguardie. E' ironico che si realizzi lontano da ogni progetto culturale eppure si sta realizzando. Come nei sogni dei grandi profeti dell'avanguardia non solo cambia la vita, cambiano anche i sogni».

E' impossibile non notare che il montaggio elettronico dell'Mtv, retto da rigorose ragioni commerciali (che spingono le macchine a ritmi sempre più frenetici, dato il successo) assomiglia ai messaggi «colti» *di Laurie Anderson. Ed è impossibile non vedere l'incrocio continuo fra stimoli surreali e deformazioni neo-espressioniste tipiche della nuova pittura. Persino Christo trova qui la sua giustificazione e, artisticamente, la sua fine. La Mtv ben più potente e a costi più ragionevoli sta gettando mari di plastica sull'immaginazione della giovane America, impacca e consegna agli occhi affascinati dei dodicenni qualunque realtà, dal sesso alla guerra.*

Furio Colombo

Un mappamondo per il re

Il cartografo Cassini con un mappamondo mentre il ministro Colbert presenta a Luigi XIV i fondatori dell'Accademia di Francia (particolare da un quadro di Testelin dipinto fra il 1672 e il 1680)

L'uomo e il catasto dell'universo

A Torino, una mostra riassume le tappe dell'arte e delle tecniche cartografiche attraverso i secoli

TORINO — Nella mostra *Arte e Scienza per il disegno del mondo*, ideata da Giulio Macchi e ordinata per l'assessorato comunale alla Cultura alla Mole Antonelliana (dove rimarrà aperta sino a tutto ottobre), qualcuno potrebbe vedere non più che una spettacolare rassegna documentaria della figurazione cartografica dell'Universo. Certo lo è, ma va subito detto come sia molto di più.

I circa mille «pezzi» che l'ideatore, con la collaborazione di Marina Paglieri e Maria Vitale, ha riunito in due anni di ricerche, rinnovando radicalmente l'edizione presentata nel 1980 al Beaubourg parigino, offrono infatti soprattutto una suggestiva chiave di lettura di un processo nel quale arte e scienza devono avere effettivamente contribuito a ridelineare il disegno del mondo, misurandosi insieme con l'intera storia dell'umanità.

Tra originali, riproduzioni fotografiche, strumenti e apparecchiature scientifiche, l'esposizione spazia infatti dalle impronte fossili d'un uomo primitivo al modello dell'*Hipparcos*, il satellite progettato dall'Aeritalia di Torino e destinato a essere posto in orbita nel 1986 per acquisire, in almeno due anni di lavoro, i dati per la formazione d'un vero e proprio catasto delle stelle.

Ancor più rilevante appare però il fatto che ogni oggetto presentato, al di là delle curiosità che può suscitare come prezioso cimelio storico — ed è una storia cui uomini di ogni nazione hanno dato nel tempo apporti a volte insostituibili —, sembra avere il potere di coinvolgere il visitatore stimolandone conoscenze e fantasia, sino a dargli la percezione più precisa del suo essere *nella storia*: un punto quasi impercettibile nella vastità dell'universo, ma vivo, protagonista.

Non è quindi un caso se a introdurre il visitatore nel contesto espositivo è un labirinto vegetale, su progetto di Michelangelo Pistoletto, nel sottostante piccolo giardino della Mole. Nulla più del labirinto, figurazione concreta ed emblematica insieme, sarebbe stato in grado di illustrare come a un percorso reale possa corrispondere un itinerario mentale: quello, appunto, attraverso il quale, fin dai tempi più remoti, l'uomo ha sentito l'esigenza di immaginare e di rappresentare se stesso e il mondo che lo circondava.

Nonostante un approccio così particolare, quanto è stato raccolto ed esposto con l'appoggio di un centinaio di istituti di ogni parte del mondo — dalle biblioteche e dai musei italiani e stranieri alla Nasa, dall'Istituto geografico nazionale di Parigi all'Archivio di Stato di Torino (che, insieme alla Biblioteca Reale, si è rivelato insospettabilmente ricco di antiche carte nautiche, i preziosi «portolani») — è più che sufficiente a documentare la complessità del pensiero dal quale, in epoche diverse, hanno preso avvio teorie e concezioni nuove mentre di pari passo s'andavano sviluppando nuove metodologie di ricerca, derivandone nuovi strumenti e inedite tecnologie.

Agli inizi sono le impronte del piede umano a offrire la testimonianza dell'istintivo bisogno di muoversi da un punto all'altro, di viaggiare. Nascono quindi le strade, e con le strade le prime carte-itinerarie: dal papiro delle miniere del 1100 a.C., conservato nel Museo Egizio di Torino, alla straordinaria *Tabula Peutingeriana* della biblioteca nazionale di Vienna, copia medioevale di una carta romana che costituisce la più completa testimonianza del sistema stradale nell'età imperiale, vero e proprio «itinerario dipinto» consultabile nei sei metri di lunghezza della striscia, larga non più di 34 centimetri.

Gerardo Mercatore

Nelle sequenze modulari in cui si sviluppano i diciotto temi espositivi sino alla conclusiva «cartografia dell'immaginario» è interessante notare come, al di fuori di ogni impegno strettamente cronologico, la mostra si svolga attraverso continui, sottili richiami, a volte con precisi rimandi, dovuti ora al progresso delle scienze ora all'intuizione degli artisti che alimentano lo straordinario viaggio nel tempo e nello spazio offerto al visitatore tappa dopo tappa. Si muove a esempio dalla città, quasi emblematicamente raffigurata nelle tavolette sumere in terracotta, per giungere alla *Forma Urbis* vasta pianta marmorea di Roma imperiale: e così dal «Rotolo dei morti» del 1130, con la descrizione dell'itinerario iberico da S. Giusto a Santiago di Compostella, si arriva ai testi rinascimentali di Piero della Francesca e di Francesco di Giorgio Martini, in un intreccio di immagini storico-artistiche e di figurazioni scientifiche, di strumenti di epoche diverse per approdare, al di là della spettacolare riproduzione tridimensionale del sistema solare, sospesa all'interno della Mole, a un recente laboratorio per il trattamento automatizzato della cartografia e ai più diffusi rilevamenti mediante satelliti.

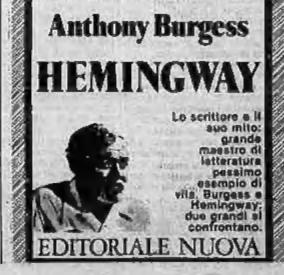
Ad ogni passo un problema: il piano apparente e la sfericità della Terra da raffigurarvi, l'itinerario come racconto che potè ispirare la serie giapponese delle 53 stazioni del Tokaido, ma che in qualche modo ritorna nella spoglia essenzialità nel dipinto di Gastone Novelli *Allunga il passo amico mio*. Nel reale come nel simbolo si cerca poi il centro abitato, sede d'un potere politico-militare o spirituale, come Gerusalemme, la Mecca, o un'alta montagna mentre, a una ordinata visione centripeta del mondo si riconsiderano anche le rappresentazioni zodiacali con la figura umana inscritta nel cerchio o nel quadrato, intesa come modulo o misura di tutte le cose.

Altri momenti di ricerca sono costituiti dalla «centuriazione romana» (nel Veneto) e dalle prime triangolazioni che trovano applicazione nella «Carta geometrica della Francia» realizzata ad opera dei Cassini, tra il 1750 e il 1815, quasi aggiornando via via la visione di Tolomeo, di Mercatore, e del Münster, quando da tempo Fra Mauro aveva già tentato, nel suo mappamondo, di sintetizzare tutte le informazioni della sua epoca comprese quelle recate dai viaggi di Marco Polo, veneziano come lo fu anche il Coronelli, autore d'un globo terrestre (1688) e di uno celeste (1693) presenti in mostra come dei due giganteschi globi gemelli di Marly riscoperti dal Macchi a Versailles ed esposti nell'80 a Parigi.

Terre rimaste a lungo incognite, come il continente australe, sono oggi oggetto di rilevamenti da satelliti mediante le microonde che ne stanno chiarendo ogni aspetto servendosi di carte basate sulle temperature di brillanza. Lo stesso fondo del mare, come il cielo, e l'interno della Terra sono stati così ridisegnati, mentre l'astronomia trovava appoggio nella più moderna astrofisica, dopo che al cannocchiale s'erano affiancati i segnali propri delle onde; raccolti e interpretati, questi, nei loro messaggi più diversi, sul controllo delle risorse terrestri come sull'osservazione strategica dei potenziali impieghi militari.

Angelo Dragone

OSSERVATORIO

Il Grande Satana confina con l'Iran

La notizia dell'esecuzione di Nureddin Kianuri giunge improvvisa, ma non inattesa. Sin dal 30 aprile Kianuri stesso non solo aveva confessato i suoi crimini, ma aveva anche riconosciuto alla Repubblica Islamica il diritto di applicargli *«le punizioni più dure»*. La sua sorte era dunque segnata, questione solo di tempo.

Quali erano, dunque, i crimini del segretario generale del *Tudeh*, il partito comunista iraniano? Davanti alle telecamere, Kianuri, smagrito, lo sguardo perduto, si era dichiarato colpevole di spionaggio e di tradimento, aveva ammesso di essere stato in contatto con agenti sovietici sin dal 1945, di avere regolarmente passato loro informazioni militari e di avere avuto l'intenzione di recarsi nell'Unione Sovietica per consultazioni. Era una scena allucinante, degna proprio di quelle famose «confessioni» che — ironia della storia — Stalin aveva fatto recitare alle sue vittime ai tempi delle «grandi purghe».

Kianuri, arrestato il 6 febbraio, tenuto in cella d'isolamento, era stato evidentemente «preparato» alla confessione con quei mezzi — l'impressione fisica e morale, torture [illegible] — che gli uomini di Khomeini hanno ereditato dalla famigerata *Savak* dello Scià. Per l'*ayatollah* Khomeini, comunque, l'arresto di Kianuri e di una trentina di dirigenti del *Tudeh* era un miracolo di Allah, che egli pertanto ringraziò per avere concesso lo smascheramento *«delle attività specifiche intese a rovesciare l'Islam»*.

Per i mullah via riaperta ai traffici con l'Ovest

Khomeini girava così sul piano religioso una questione che era, invece, essenzialmente d'ordine politico. Lo smantellamento del *Tudeh* trova infatti spiegazione nell'orientamento politico che ormai prevale a Teheran, tanto sul piano interno quanto sul piano internazionale. Sotto questo secondo aspetto, le «confessioni» di Kianuri e di altri dirigenti del *Tudeh* non lasciano dubbio sull'ispirazione antisovietica dell'operazione; subito dopo, del resto, 18 diplomatici sovietici, quasi la metà degli effettivi dell'ambasciata, sono stati espulsi.

E' probabile che la decisione di Mosca di riprendere la fornitura d'armi all'Iraq, in guerra con l'Iran, abbia dato la spinta ultima al peggioramento dei rapporti con l'Unione Sovietica. Questa, d'altro canto, aveva già prima raffreddato le relazioni con Teheran in conseguenza del sostegno dai *mullah* iraniani ai confratelli musulmani dell'Afghanistan. L'avvicinamento del regime clericale dell'Iran a quello ateo di Mosca, d'altronde, era una pura necessità contingente per controbilanciare la rottura con Washington. Adesso il «grande Satana» d'Oltreoceano appare meno pericoloso ed emerge invece un altro «grande Satana», quello confinante.

Lo spostamento deriva, oltreché da ragioni d'ordine internazionale, anche, in buona misura, da motivi d'ordine interno: dal predominio, cioè, saldamente acquistato dagli elementi conservatori e addirittura reazionari. Si tocca qui il tragico errore del *Tudeh*, e in particolare di Kianuri, che lo guidava dal settembre 1978: l'avere puntato su una cosiddetta «linea dell'*Imam*», che avrebbe condotto ad una «seconda rivoluzione», sul piano sociale. Questa linea, in realtà, era inesistente; era la copertura escogitata da Kianuri, forse in buona fede, per giustificare l'appoggio del *Tudeh* alla «rivoluzione» khomeinista.

Per il partito comunista, bandito dallo Scià nel 1949, era certo di capitale importanza il poter riemergere alla luce, ma si dovette accontentare di una legalità fragile ed illusoria, elargitagli implicitamente da Khomeini finché gli risultava conveniente. Nonostante s'intitolasse alle «masse», il *Tudeh* contava poche migliaia di membri, nulla in confronto alle vere masse che l'avevano seguito nei primi anni dopo la fondazione (1941); adesso invece le masse, fanatizzate, stavano con gli *ayatollah*.

E gli *ayatollah*, forti di questo appoggio, hanno potuto eliminare uno dopo l'altro gli avversari, procedendo da destra a sinistra, finché è venuta la volta dei comunisti del *Tudeh*. La via è ora aperta ai disegni di Allah ed ai traffici con l'Occidente.

Ferdinando Vegas

Anche gli autotrasportatori scendono in campo contro la dittatura

Cile, sciopero generale a oltranza

Dovrebbe scattare stasera a mezzanotte - Nelle miniere la lotta continua malgrado le misure repressive - I vescovi valutano «con calma» la situazione - Il governo annuncia il rientro di 130 esuli tra i quali il dc Andrés Zaldivar

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — Il braccio di ferro continua. La sfida a Pinochet, lanciata con le due giornate di protesta pacifica dell'11 maggio e del 14 giugno, è ormai irreversibile. Il Comando nazionale dei lavoratori (Cnt) cileni, che raggruppa i principali sindacati di opposizione, e il sindacato degli autotrasportatori hanno indetto uno sciopero generale a oltranza a partire dalla mezzanotte (le 6 di domani mattina in Italia).

Lo sciopero generale [illegible] primo dal colpo di Stato contro il governo di Salvador Allende) è stato proclamato in segno di solidarietà con il presidente del sindacato dei lavoratori del rame, Rodolfo Seguel, arrestato il 16 giugno, con il presidente *ad interim* del medesimo sindacato, Hugo Estivales, in carcere da lunedì, e con i minatori che da sei giorni scioperano nelle principali miniere malgrado le misure repressive adottate dal governo.

I sindacalisti considerano Pinochet responsabile di tutte le conseguenze che lo sciopero avrà per il Paese: il comunicato non contiene richieste specifiche, ma per il «Cnt» lo scopo principale della protesta è *«il ritorno della democrazia in Cile»*.

La lotta dei minatori potrebbe trovare nuova forza ora che anche gli autotrasportatori (che furono fra gli artefici della caduta di Allende) si sono uniti alla protesta contro la dittatura. In tre giacimenti minerari (El Salvador, Andina, El Teniente) l'attività è paralizzata, mentre a Chuquicamata, la più importante miniera del Paese, con 13 mila lavoratori, lo sciopero non è ancora scattato poiché il governo l'ha dichiarata, come quella di El Salvador, «zona militare».

Sinora sono oltre tremila i minatori licenziati, si sta trattando per la loro riassunzione ma Pinochet non dà segni di cedimento; anzi, ieri ha chiesto alla magistratura l'incriminazione di Roberto Carvajal, segretario generale della Confederazione.

Per studiare «con maggiore calma la situazione del Paese» i vescovi cileni si riuniranno domani a Santiago, mentre il governo, di fronte alla minaccia dello sciopero, ha annunciato ieri il proprio assenso al rientro in patria di 130 esponenti politici in esilio, tra i quali il presidente dell'Internazionale democristiana, Andrés Zaldivar, ex ministro di Frei, e il socialista Carlos Briones, ministro dell'interno di Allende. I cileni costretti all'esilio dopo il colpo di Stato del 1973 sono da 20 mila a 27 mila.

i. m.

«Migliaia di minatori licenziati» Da Roma un appello contro Pinochet

ROMA — *«Chiediamo ai governi di tutto il mondo di pronunciarsi con forza contro il regime di Pinochet: ciò condurrebbe forse anche gli Stati Uniti a rendersi conto dell'importanza del ritorno alla democrazia in Cile»*. Questo l'appello che due sindacalisti cileni espulsi nel dicembre scorso dal loro Paese, Manuel Bustos e Hector Cuevas, hanno lanciato ieri in una conferenza stampa a Roma.

Bustos, che era il presidente del coordinamento nazionale dei sindacati cileni, e Cuevas, ex presidente del sindacato degli edili, hanno fatto un bilancio della repressione in atto in Cile contro sindacalisti e lavoratori. *«I lavoratori in prigione sono 1200, e di essi venti dovranno comparire davanti ai tribunali militari* — ha detto Bustos, che è presidente del "Comitato sindacale Cile" creato in Italia da cileni in esilio —. *Sedici sono feriti in modo grave. Il numero dei morti è salito a cinque, dopo il decesso di un ferito, ma è possibile che aumenti ancora»*. Bustos ha anche detto che 36 sindacalisti dei lavoratori del rame sono stati licenziati, come anche 2150 operai di questo settore (su 24.000).

Bustos e Cuevas — alla cui conferenza stampa ha assistito anche un sindacalista cileno di cui non è stata comunicata per motivi di sicurezza l'identità, dato che deve rientrare a giorni a Santiago — hanno annunciato di aver chiesto al presidente Pertini di riceverli *«per spiegargli come stanno le cose in Cile»*. La richiesta è stata fatta attraverso la Federazione sindacale unitaria italiana; l'incontro potrebbe avvenire all'inizio della settimana prossima.

Nella conferenza stampa, svoltasi nella sede della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, è stato denunciato il *«rapimento»* da parte di uomini del regime di Pinochet di altri tre sindacalisti, oltre a Rodolfo Seguel e a Hugo Estivales: si tratta di Sergio Troncoso, Carlos Opazo e Sergio Orostica. *«Chiediamo che la stampa internazionale ne parli, perché temiamo altrimenti che vengano ritrovati un giorno cadaveri»*, ha detto Bustos.

Bimbo-vecchio è morto al congresso sul precoce invecchiamento

HENRYVILLE (Pennsylvania) — Un bambino di nove anni, affetto da «progeria», è morto durante una seduta del congresso internazionale dedicato allo studio di tale malattia che, in conseguenza di una mutazione genetica, provoca l'invecchiamento e la morte precoce dei bambini.

Il piccolo cileno, Roberto Balbaran, era arrivato accompagnato dai genitori al congresso di Henryville, cui partecipano numerosi bambini, affetti dalla stessa incurabile malattia, provenienti da Stati Uniti, Canada e Gran Bretagna.

I bambini colpiti da «progeria» assomigliano in tutto ai vecchi, sono calvi e hanno il volto ricoperto di rughe. Essi muoiono ad un'età media di 13 anni.

Si tratta del secondo congresso internazionale dedicato allo studio della «progeria», e si propone di mettere fine all'isolamento che ha circondato finora questa malattia infantile. Il congresso è stato organizzato dalla «Sunshine Foundation».

Kianuri, segretario del Tudeh, aveva 75 anni

Fucilato a Teheran il leader comunista

La notizia diffusa dal «Daily Telegraph» - Per ora nessuna smentita

LONDRA — Nurreddin Kianuri, già segretario del «Tudeh», il disciolto partito comunista iraniano, è stato giustiziato lunedì nel penitenziario di Evin a Teheran. Lo ha scritto il *Daily Telegraph*, citando fonti della capitale iraniana.

Kianuri, che aveva 75 anni, si trovava in carcere dallo scorso febbraio. Alla fine di aprile venne mandata in onda dalla televisione di Stato una sua intervista nella quale ammetteva di essere stato una spia al soldo di Mosca. Ma gli amici che ebbero modo di vederlo in televisione sostennero che Kianuri era stato torturato e indotto a confessare colpe che non aveva in realtà mai commesso. Kianuri, che aveva trascorso venti anni della sua vita esule nella Repubblica Democratica Tedesca e nell'Unione Sovietica, era rientrato in Iran alla caduta dello Scià.

Ma per Kianuri e gli altri esponenti del partito comunista iraniano l'avvento del regime dell'ayatollah Khomeini doveva significare la fine non soltanto politica ma anche fisica. Si ritiene che gli esponenti ed attivisti del «Tudeh» arrestati dalle guardie della rivoluzione siano stati in questi anni millecinquecento e tra questi figurano quasi tutti i componenti il Comitato centrale del partito.

Un mese fa c'è stata una nuova ondata di anti-comunismo, alimentata da voci di una congiura tramata da elementi filosovietici per impadronirsi del potere alla morte dell'ottantaduenne Khomeini. Fu in seguito a queste voci che Teheran decise l'espulsione dal Paese di diciotto diplomatici sovietici accusati di avere rapporti con il disciolto partito del «Tudeh», oggi fuorilegge.

TEHERAN — Un religioso sciita iracheno residente in Iran ha denunciato ieri in una conferenza stampa a Teheran l'uccisione da parte del regime di Baghdad di sei autorevoli membri della sua famiglia. La conferenza è stata tenuta dall'hodjatoleslam Mohammad Bagher Hakim, figlio del defunto capo carismatico degli sciiti iracheni ayatollah Mohsen Hakim, il quale si è presentato come *«portavoce dell'Alto consiglio rivoluzionario del popolo islamico dell'Iraq»*.

Pellicce e hi-fi nelle bare dei soldati morti a Kabul In carcere 44 piloti russi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Quarantaquattro piloti dell'Aviazione militare sovietica sono accusati di avere contrabbandato pellicce e transistor nelle bare dei soldati morti in Afghanistan. Quattro degli aviatori coinvolti nello scandalo (si hanno per ora solo conferme ufficiose) sarebbero già stati processati all'inizio del mese a Chkalovskaja, un sobborgo a 35 chilometri dal centro di Mosca, poco lontano dalla base della brigata aviotrasportata, e condannati a pene severe. Gli altri quaranta sarebbero invece in attesa di processo.

Secondo le fonti sovietiche che hanno riferito del processo, gli aviatori portavano in Afghanistan casse di vodka nelle bare vuote. Nel paese occupato le convertivano, presumibilmente con la complicità di militari russi, in pelli e pellicce, ma anche in radio e impianti stereo giapponesi, tutti prodotti che in Urss vanno a ruba e che sono oggetto di un fiorente mercato nero. Tre bottiglie di vodka erano il prezzo di una pelle pregiata, rivenduta poi nella capitale sovietica a prezzi da capogiro.

Pare che i piloti coinvolti fossero di stomaco buono: aprivano infatti le casse zincate, facevano scivolare la merce accanto a quei cadaveri di soldati che la Mosca ufficiale continua a ignorare (salvo le poche pubblicizzate occasioni di «morti eroiche»), evitando così qualsiasi controllo doganale al rientro in patria. Poi, nei depositi temporanei delle bare, ripetevano l'operazione: schiodavano il coperchio, recuperavano la merce e richiudevano.

f. gal.

Wojtyla nell'ex città tedesca di Breslavia: «Tanti uomini, qui e in tutta la Polonia, hanno sete di giustizia»

Wroclaw davanti al Papa grida Solidarnosc La polizia disperde i cortei, molti arresti

DAL NOSTRO INVIATO

BRESLAVIA — La *jeep* si è arrestata bruscamente all'angolo di un lungo caseggiato popolare di Breslavia davanti a un giardinetto di cespugli radi, obbligando i due cellulari blu e bianchi a inchiodare i freni, mentre gli *Zomo*, la polizia speciale, scendevano di corsa, la visiera abbassata. Altri agenti si infilavano di corsa nel portone di una casa, alla ricerca di un giovane vestito di chiaro che si è invece allontanato di corsa lungo il vialetto, incrociando un giovane prete, in abito talare, che teneva stretta al petto una pisside dorata, avanzando lentamente. La gente affacciata alle finestre assisteva muta alla scena: poco prima le stesse persone dalle finestre avevano accompagnato al grido di *«Gestapo, Gestapo»* gli Zomo che caricavano una dimostrazione di poche centinaia di giovanissimi, sotto uno striscione di *Solidarnosc*. Il rastrellamento è durato due, al massimo tre minuti: a mani vuote gli agenti sono risaliti sui mezzi per continuare la caccia altrove, a sirene spiegate.

Il corteo, nato nei pressi dell'ippodromo dove la mattina il Papa aveva celebrato la messa, aveva percorso, sciogliendosi e ricomponendosi, i pochi chilometri che separano il campo di gare dal centro città. A Breslavia la presenza di Solidarnosc era consistente, e alle rivendicazioni sindacali si univano elementi di protesta tradizionale. Nella zona di Breslavia sono stati trasferiti, nel dopoguerra, i polacchi residenti nelle province «rese» all'Unione Sovietica. Di un migliaio che erano all'inizio, solo un terzo è riuscito ad arrivare in via Rivoluzionari della Slesia, nel cuore della città nuova.

Quando il corteo è giunto nei pressi del centro stampa, è stato intercettato da una colonna di *Zomo*, guidati da un elicottero che volteggiava a bassa quota sugli alberi. Erano le due e mezzo del pomeriggio di ieri. Un'autoblindo verde scuro, numerose *jeep* e cellulari, appoggiati da almeno tre plotoni compatti di agenti in casco e scudo, si sono lanciati all'inseguimento del serpente di dimostranti, che alla fine si è frantumato in mille rivoli, abbandonando lo striscione, arrotolato in fretta di sorpresa. Secondo testimoni oculari, molte persone sono state arrestate. Due giornalisti inglesi (del *Sunday Times*, e dell'*Observer*) sono stati fermati e rilasciati dopo due ore.

Gli stessi agenti, su centinaia di *jeep* e camion, erano confluiti nella notte da Katowice e da altri centri, scivolando lentamente nella nebbia, in colonne compatte. Chi tentava di sorpassarli — come chi scrive — veniva immediatamente accostato da un'auto della polizia, e obbligato ad accodarsi: lo spostamento massiccio di forze dell'ordine da un capo all'altro del Paese è un segno evidente della tensione.

Ne è un'ulteriore testimonianza il tema dell'incontro di Walesa con il Papa. Il governo ha dato il suo assenso, delegando alla Chiesa i modi e i tempi dell'incontro, in un certo senso imbarazzante per entrambe le autorità. Walesa ha ottenuto un permesso di tre giorni, e sarebbe partito da Danzica. A questo riguardo non è stato reso noto ancora nulla. Si parla di Cracovia, come luogo dell'udienza, mentre nella tarda serata di lunedì un'autorevole fonte ecclesiastica aveva dato come già avvenuto il colloquio nel monastero di Czestochowa, al riparo da occhi indiscreti. E aveva aggiunto che un comunicato ufficiale sarebbe stato diffuso l'indomani. La stessa fonte il giorno seguente è stata costretta ad ammettere che l'informazione non era esatta, una testimonianza in più dell'incertezza esistente ieri e ieri su questo scottante «caso».

Se le autorità di governo considerano come inevitabile una certa quota di protesta giovanile, vengono valutate in silenzio le sempre più esplicite prese di posizione del Papa a favore e in difesa dell'operato di *Solidarnosc*, e a critica, più o meno larvata, della politica governativa. Anche ieri ha provocato applausi tra la folla di Breslavia, affermando che *«molti, tantissimi uomini, qui e nell'intera Polonia, hanno fame e sete di giustizia, che si sono manifestate in modo particolare durante gli ultimi anni»*. Ha rimproverato implicitamente lo scomparso sindacato per le *«deformazioni»* del periodo precedente il colpo militare del dicembre '81: ma nello stesso tempo ha detto indirettamente di volerlo difendere *«da tutte le ingiuste obiezioni e accuse»*. E, come altre volte in questi giorni, ha ricordato *«tutti i morti di questa terra in questi 40 anni dopo la conclusione della guerra, tutti coloro che hanno perso la vita negli avvenimenti degli ultimi anni»*. Rivolto alla «nazione polacca» ha concluso fra applausi fragorosi: *«Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia, perché saranno saziati»*. Molti gli striscioni di *Solidarnosc*.

Marco Tosatti

Wroclaw. Una folla immensa (stimata in un milione di persone), striscioni di Solidarnosc e migliaia di mani alzate con il segno della vittoria, per assistere alla Messa celebrata ieri da Giovanni Paolo II nell'ippodromo della città polacca (Tel. Ass. Press)

Espulso il primo segretario dell'ambasciata sovietica che tentava lo spionaggio industriale

Il Kgb inciampa nei microcircuiti di Tokyo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Non missili né carri armati, ma *robot* e *computer* erano questa volta l'obiettivo delle spie industriali del *Kgb* smascherate a Tokyo: il governo giapponese ha fatto sapere ieri di avere rispedito a casa, con moglie e figlio, il primo segretario dell'ambasciata sovietica Arkady Vinogradov, 41 anni, scoperto a svolgere *«attività indesiderabili»* nel mondo dell'industria elettronica nazionale, cioè a pescare a piene mani nel sacco della tecnologia avanzata nipponica.

Sotto la copertura diplomatica, Vinogradov e un ingegnere sovietico dell'ente commerciale del Cremlino hanno tentato di comprare segreti industriali e di formare, con l'aiuto di un industriale giapponese, una finta società di «consulenze elettroniche» per poter entrare nei laboratori di ricerca più sorvegliati e partecipare addirittura ai progetti scientifici finanziati in parte dallo Stato: insomma, il *Kgb* sovvenzionato dal contribuente giapponese.

Vinogradov, il capo cellula, e l'ingegnere lavoravano per il «Direttorato T», la sezione del *Kgb* formata nel 1960 con la missione di strappare al mondo occidentale i suoi segreti tecnico-scientifici più appetitosi e cresciuta negli ultimi anni di pari passo con l'aumentare del divario tecnologico e produttivo fra l'Unione Sovietica e le democrazie industriali. Incapace di rispondere alla sfida scientifica ed economica dell'Occidente il Cremlino, da Kruscev ad Andropov ha preso con sempre maggiore frequenza la scorciatoia dello spionaggio industriale.

A Tokyo, ghiotto serbatoio di novità e di tecnica avanzata reso ancor più appetibile dalla mancanza (per legge) di un servizio di controspionaggio, gli agenti del «Direttorato T» avevano puntato sull'industria dei *computer*, dei *robot* e dei circuiti integrati, nella quale i giapponesi sfidano ormai, e spesso superano, gli americani. E avevano creduto di trovare nel vice presidente di una società elettronica di Kanagawa il pesce disposto ad abboccare.

Le indagini della polizia hanno accertato che gli agenti sovietici erano interessati soprattutto ai «Vlsi», i circuiti integrati a larghissima scala che in dimensioni microscopiche, concentrano il cervello e la memoria di *robot* e calcolatori. I sospetti sulla formazione di una rete di spie industriali del *Kgb* risalivano al 1979, ma finora la polizia non era riuscita a trovare prove e a smantellare la cellula. Nel gennaio scorso, il governo aveva puntato le indagini sull'ingegnere camuffato da «uomo d'affari» (Kakurin è il suo nome) e lo aveva costretto a lasciare il Giappone, ma senza dare pubblicità alla notizia.

Ma troppo forti sono l'ansia, il senso di arretratezza scientifica che agitano il Cremlino, e quindi la pressione esercitata sul *Kgb* perché fornisca al «centro» informazioni sui progressi dell'Occidente. Vinogradov ha continuato a setacciare i circoli industriali nipponici, illudendosi di aver trovato nel vicepresidente dell'azienda di Kanagawa, il cui nome è tenuto ancora segreto, il «contatto» giusto. Per qualche tempo, l'industriale pare abbia passato al finto diplomatico materiali pubblicitari, tecnici e illustrativi di nessun valore, informando la polizia quando le canoscenze dell'agente russo si sono fatte più insistenti.

Caduta la maschera di «addetto scientifico» con la quale si era presentato, Vinogradov aveva proposto soldi (e minacciato ricatti su una vecchia «evasione sentimentale» del dirigente industriale) per aver materiali segreti e inediti sui microcircuiti prodotti dalla società: tra i più avanzati nel panorama della produzione nipponica e perciò internazionale. L'uomo del *Kgb* era arrivato a proporre anche la formazione di una finta società giapponese, interamente finanziata da Mosca, per muoversi «dall'interno» nel mondo dell'industria e della ricerca, collocandosi alla fonte della tecnologia avanzata nipponica.

Proprio la super tecnologia cui ambiva ha tradito il «Sorge dei computer». Avvertita dallo stesso industriale la polizia ha filmato e registrato su videotape gli incontri clandestini di Vinogradov, mostrando poi il tutto all'ambasciatore sovietico e ottenendo il fulmineo richiamo della spia, ormai «bruciata», domenica scorsa.

Ma il «caso Vinogradov» è qualcosa più che un altro capitolo del «grande gioco» spionistico. Esso testimonia fin dove si estenda ormai il fronte della guerra clandestina svolta dal *Kgb* contro le nazioni industriali, guerra non più confinata agli aspetti militari dello scontro, ma allargata a quei campi che, come la microelettronica, promettono non solo missili più accurati, ma industrie più efficienti, e quindi una vita meno amara per i cittadini consumatori dell'Urss.

Vittorio Zucconi

(Continua a pag. 5)

Un rapporto sull'alimentazione mondiale pubblicato dalla Fao per la sessione del Consiglio in corso a Roma

Quest'anno maledetto della fame

I buoni raccolti del 1982 hanno riempito i granai e allontanato lo spettro della denutrizione - Ma il crollo dei prezzi prima e le avverse condizioni climatiche poi hanno riproposto il problema in termini drammatici soprattutto nel Terzo Mondo - «Catastrofico» bilancio nel settore dell'allevamento di bestiame - Gli investimenti dell'Organizzazione mondiale «sono una goccia d'acqua su una pietra rovente»

ROMA — Come stiamo con la fame nel mondo? E' la domanda ricorrente da molti anni nell'emisfero settentrionale. Male, malissimo, sempre peggio, è la risposta che ci dà la Fao (l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) che ha finalmente pubblicato un «Rapporto sull'alimentazione mondiale» sotto la pressione delle critiche della stampa internazionale e della diffidenza dell'opinione pubblica dei Paesi sviluppati (che le rimprovera sprechi e cattiva amministrazione).

Il rapporto è il primo documento del genere, a quasi 38 anni dalla fondazione della colossale organizzazione che raccoglie 152 Paesi. L'occasione è stata offerta dalla 83ª sessione del Consiglio della Fao, apertasi lunedì 13 giugno e in programma fino a venerdì 24 nel palazzo alle Terme di Caracalla, a Roma. Scopo della pubblicazione è — secondo il direttore generale della Fao, il libanese Edouard Saouma — quello di «diffondere più ampiamente i progressi registrati nel settore dello sviluppo agricolo».

Un certo ottimismo — rivela il Rapporto — si era diffuso nel mondo l'anno scorso. Nel 1982 i raccolti erano stati «in generale buoni», la minaccia di una penuria alimentare mondiale sembrava scartata. Gli «stocks» di cereali erano abbondanti e andavano aumentando, i prezzi (tenendo conto dell'inflazione) erano al più basso livello da diversi anni, il problema alimentare «non teneva più un posto importante nelle agende degli uomini politici». Sembrava insomma che, aumentata la produzione più di un quinto superiore al consumo, cresciute le riserve e diminuiti i prezzi, gli affamati, i denutriti e i malnutriti del mondo potessero finalmente saziarsi. «Ma — ammonisce Saouma — gli "stocks" di eccedenze degli esportatori non riempiono gli stomaci dei sottoalimentati».

Poi — nel Rapporto — arriva la prima doccia fredda. Quest'anno, a causa della riduzione delle superfici destinate alla cultura dei cereali (conseguenza del crollo dei prezzi, che penalizza i contadini), a causa del maltempo che ha infierito sull'Europa, su diversi grandi Paesi produttori dell'Asia, dell'Oceania e dell'Africa, vi sarà una «diminuzione notevole» della produzione.

Altre coltivazioni importanti, in primo luogo quella dei legumi, saranno danneggiate, mentre la peste bovina decima il bestiame in Africa e minaccia gli approvvigionamenti (già scarsissimi) di carne, e quella suina depaupera le magre ricchezze degli allevatori nell'America Centro-Meridionale. (Va detto per inciso che proprio la scorsa settimana l'Italia ha destinato 4 milioni 500 mila dollari — 8 miliardi e mezzo di lire — per finanziare tramite la Fao un programma per la prevenzione della peste suina nei cinque Paesi del «Patto Andino», Bolivia, Colombia, Ecuador, Perù e Venezuela).

I problemi che si pongono alla Fao sono enormi, benché in alcuni Paesi dell'Asia (Cina in testa) siano stati fatti progressi e benché sul piano mondiale la produzione di viveri sia aumentata in misura maggiore che la popolazione (rispettivamente del 2,2 e dell'1,8 per cento). Globalmente tutto va per il meglio, sul piano locale invece la situazione diventa sempre più allarmante. Un esempio: in 22 dei 69 Paesi con deficit alimentare e a basso reddito, la produzione di cereali «pro capite» è diminuita fortemente, fino al 20 per cento rispetto all'anno precedente. In 19 di questi Paesi la produzione è calata perfino «in cifre assolute», accompagnata dall'altra parte da un'esplosione demografica.

Terribile è la situazione in Africa dove — come ammette apertamente, per la prima volta, il rapporto della Fao — dal 1969 a oggi sono stati registrati «più insuccessi che successi nella produzione delle culture alimentari di base». Alla contrazione della produzione di viveri vanno aggiunte quelle del bestiame, la riduzione delle importazioni di concimi e di prodotti alimentari per far fronte alle prime necessità. Le riduzioni sono dovute al crollo dei prezzi, che Saouma ha definito «catastrofico», perché molti Paesi esportatori del Terzo Mondo non riescono più a raccogliere con la vendita dei loro prodotti la valuta necessaria per comperare all'estero il minimo indispensabile per sopravvivere.

«Paradossalmente — si legge nel Rapporto — le difficoltà sono derivate dalla sovrabbondanza piuttosto che dalla penuria di cereali». Per non parlare della scarsità di carne, di concimi e soprattutto di legname. La «triste realtà» è che l'umanità del secolo ventesimo «non ha ancora messo a punto un meccanismo soddisfacente che permetta di accantonare le eccedenze di viveri quando i raccolti sono abbondanti».

Il problema dei problemi rimane sempre (dopo decenni di bellissimi progetti e di programmi) quello della distribuzione dei beni a disposizione. Non mediante aiuti e beneficenza, ma mediante l'«accessibilità» ai prodotti, sia producendoli in loco sia attraverso il libero commercio. Ma per commerciare occorre non soltanto abbattere le barriere protezionistiche, ovviamente, ma anche necessari i capitali. E per cui la Fao suggerisce come rimedio l'aumento dei redditi nei Paesi più poveri, cioè: investimenti, valorizzazione delle terre e delle acque, rimboschimento, lotta alle malattie, freno all'inurbamento, istruzione e propaganda, controllo demografico.

Se si avvereranno le previsioni della Fao, secondo cui nell'anno 2000 la popolazione dei Paesi in via di sviluppo raddoppierà rispetto a quella del 1960, e quattro quinti della popolazione mondiale vivrà in Paesi depressi (con mostruosi conglomerati urbani di 30 milioni di persone a Città del Messico, 28 milioni a San Paolo del Brasile e 25 milioni a Shangai), «il numero degli affamati e dei denutriti sarà destinato a aumentare».

In questo quadro apocalittico che risulta dal «Rapporto sull'alimentazione mondiale», contrappuntato peraltro da annotazioni di fiducia (nella «duttilità e competenza dei contadini africani», per esempio) e da relazioni su realizzazioni di successo in diversi Paesi, mancano tuttavia le cifre dettagliate delle spese e dei risultati finora raggiunti. Fa eccezione la cifra globale «dei capitali stranieri e nazionali a favore di Paesi sottosviluppati che il centro di investimenti della Fao è riuscito a mobilitare» dal 1964 al 1982.

E' una somma enorme, 22 miliardi di dollari (oltre 33 mila miliardi di lire), che rimane tuttavia una inezia in confronto alle necessità del Terzo Mondo, messe in evidenza — con un certo pessimismo — anche durante la Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad) in corso a Belgrado. Se si paragonano le cifre dei bisogni di investimento e degli investimenti stessi per l'agricoltura necessari ogni anno nel mondo intero, risulta che la somma stanziata annualmente dalla Fao nel suo bilancio ordinario, 180 milioni di dollari (quello straordinario è quasi il doppio), corrisponde appena allo 0,3 per cento — il 3 per mille — alle spese reali nel Terzo Mondo.

«E' come una goccia su una pietra rovente», dice un funzionario della Fao, commentando il rapporto sui «progressi», dal quale l'opinione pubblica (non soltanto quella dei Paesi donatori di fondi) si attendeva cifre e dati concreti. Ora ce l'abbiamo questo primo attesissimo «Rapporto sull'alimentazione mondiale», nero su bianco. Delle rivelazioni sull'attività della Fao (in particolare sulla inefficienza dei controlli dei programmi «sul terreno») il Rapporto non fa alcun cenno né dà ad esse alcuna risposta.

I delegati dei 49 Paesi membri del Consiglio della Fao, convenuti a Roma, discuteranno questo rapporto fino a venerdì, dibatteranno tra gli altri i problemi costituzionali e giuridici della Fao, che interessano noi italiani in quanto padroni di casa, voteranno delibere e lanceranno appelli critici al mondo che spende cifre astronomiche per gli armamenti. Ma la fame — se ne può essere certi — non diminuirà e il problema resterà. Per l'Anno 2000 — dicono alla Fao — «certamente» non sarà risolto, se l'umanità «non cambierà modo di pensare».

Tito Sansa

Al lavoro sulla plancia del Challenger

L'immagine giunge dallo spazio: John Fabian, a sinistra, e il comandante Robert Crippen, in primo piano, proseguono negli esperimenti di ogni genere a bordo del Challenger. La navetta americana ha già percorso nel cosmo oltre un milione di chilometri

Indira Gandhi fa arrestare la nuora Maneka

NEW DELHI — Maneka Gandhi, nuora (è vedova del figlio primogenito Sanjay) e irriducibile rivale politica del primo ministro indiano Indira Gandhi, è stata arrestata ieri insieme con 40 dei suoi seguaci a Patiala, importante città del Punjab, per aver organizzato una dimostrazione non autorizzata.

Nel Punjab (India settentrionale), che è stato di recente teatro di agitazioni di irredentisti appartenenti alla comunità religiosa dei Sikh, sono in vigore misure di sicurezza rigorose. Esse però — secondo Raj Narain, capo del partito Janata, principale oppositore di Indira Gandhi — non giustificherebbero il «brutale intervento» della polizia e l'arresto di Maneka e dei suoi seguaci.

Dopo la scomparsa (in un incidente aviatorio) di Sanjay, Maneka non aveva saputo rassegnarsi a cedere il posto a Sonia, la moglie italiana di Rajiv Gandhi (figlio secondogenito) e si era messa sempre più in urto con Indira, che l'anno scorso l'aveva finalmente estromessa di casa.

Prime difficoltà pratiche dopo il vertice di Stoccarda

L'Italia (per ora) blocca i rimborsi alla Thatcher

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — La signora Margaret Thatcher dovrà pazientare ancora un po' prima di incassare dalla Cee il rimborso di mille miliardi di lire concordato al Consiglio europeo di Stoccarda. Ieri, al Consiglio dei ministri degli Esteri, sono emerse le prime difficoltà pratiche, e quindi sostanziali, perché l'erogazione di questa somma sia effettuata. L'Italia, rappresentata dall'ambasciatore presso la Cee Renato Ruggiero in sostituzione di Emilio Colombo, ha sostenuto che i 750 milioni di unità di conto da restituire al Regno Unito dai suoi contributi al bilancio comunitario per il 1982 non possono essere iscritti al progetto di bilancio per il 1984 sino a che le altre condizioni del «pacchetto» approvato dai capi di governo lo scorso weekend non siano state realizzate.

L'Italia sarà anche pronta a chiedere che l'erogazione di questa somma avvenisse in base all'articolo 100 del trattato di Roma, che prevede una decisione all'unanimità del Consiglio dei ministri o una maggioranza di due terzi del Parlamento europeo, con la chiara intenzione di esercitare il potere di veto. La posizione italiana, secondo certi osservatori politici, sarebbe dovuta alla delusione per il fatto che il documento sull'aumento delle risorse proprie della Cee al «vertice» è stato edulcorato, contro il parere di Roma, al punto di non significare nulla.

Di conseguenza, Roma ha ora stabilito un collegamento determinante, previsto del resto dai documenti finali sul Consiglio di Stoccarda, con la realizzazione di un «pacchetto» che comprende le economie di bilancio, la razionalizzazione della politica agricola comune, l'allargamento alla Spagna e al Portogallo e lo sviluppo delle politiche. La realizzazione di questo «pacchetto», secondo altri esperti, dovrebbe comportare l'aumento delle risorse della Cee, come appunto vuole l'Italia, dopo la necessaria verifica delle esigenze comunitarie decisa a Stoccarda.

Il ministro degli Esteri inglese sir Geoffrey Howe ha ascoltato in silenzio la dichiarazione della delegazione italiana. «Sembrava una sfinge», ha commentato un diplomatico. In realtà, la signora Thatcher ha vinto soltanto metà della sua battaglia a Stoccarda. Del resto, il presidente di turno del Consiglio dei ministri degli Esteri, il tedesco Hans Genscher, ha sostenuto la posizione italiana, dicendo che i testi del Consiglio europeo sono chiari nello stabilire un collegamento tra l'erogazione del rimborso al Regno Unito e l'attuazione degli altri provvedimenti.

I ministri si sono accordati per presentare le loro osservazioni sul «pacchetto» collegato al rimborso inglese il primo luglio ed incontrarsi sette giorni dopo per fissare il calendario procedurale.

Renato Proni

India produrrà su licenza i Mig-29 russi?

MOSCA — Il ministro della Difesa indiano Ramaswami Venkataraman è da ieri in Urss per una visita ufficiale nel corso della quale dovrebbe discutere un accordo per produrre nel suo Paese, su licenza sovietica, i sofisticati caccia bimotori Mig-29.

In Libano cadute anche alcuni basi lealiste mentre si chiudeva il Consiglio Olp sulla rivolta

Battaglia tra i fedeli e i nemici di Arafat La strada per Damasco in mano ai ribelli

NOSTRO SERVIZIO

TRIPOLI — Dopo una riunione a Damasco durata tutta la notte, e nella quale il Consiglio Rivoluzionario di *Al Fatah* non è riuscito a trovare una soluzione alla rivolta all'interno dell'Olp, Yasser Arafat è tornato ieri in Libano, dove ha scoperto che i ribelli palestinesi avevano assunto il controllo della vitale superstrada che collega Beirut alla capitale siriana e disarmato i lealisti vicino al confine libanese. Ieri sera il presidente dell'Olp era in viaggio nel Nord del Libano diretto alla città di Tripoli, dove, secondo esponenti palestinesi rimasti a Damasco, ha intenzione di restare finché la Siria non smetterà di appoggiare i dissidenti palestinesi.

Nelle prime ore di ieri, i guerriglieri passati dalla parte di Said Mussa e di Abu Saleh, i due principali ufficiali che guidano la rivolta, hanno istituito posti di blocco al posto di confine di Masnaa e si sono impadroniti delle basi dell'Olp intorno a Majdal Aanjar dopo una furibonda battaglia. Il portavoce dell'Organizzazione a Tripoli, Ahmed Abdul Rahman, ha confermato che gli uomini di Arafat hanno parzialmente perduto il controllo della valle della Bekaa, e che egli stesso aveva raggiunto ieri Tripoli attraverso le montagne.

Alla riunione del Consiglio rivoluzionario conclusasi all'alba a Damasco, i delegati palestinesi hanno condannato la rivolta come «un intervento arabo negli affari interni dell'Olp», una chiara allusione sia alla Siria sia alla Libia, ma hanno tentato di ammorbidire la posizione dei ribelli ordinando formalmente un'inchiesta sulla condotta degli ufficiali palestinesi durante l'invasione israeliana del Libano, l'estate scorsa.

Il rappresentante personale del colonnello Said Mussa ha boicottato la riunione del Consiglio Rivoluzionario e ha chiuso la superstrada Beirut-Damasco ai guerriglieri lealisti di *Al Fatah* quasi nello stesso momento in cui i delegati dell'Olp chiudevano la conferenza. Arafat ha dunque dovuto constatare che il Consiglio Rivoluzionario forte di 76 membri, che dovrebbe essere, almeno nelle intenzioni, la più alta istanza della decantata democrazia all'interno dell'Olp, poteva fare ben poco per aiutarlo.

Il suo viaggio a Tripoli giunge in un momento particolarmente infausto. Lunedì sera 7 militari siriani sono stati uccisi in un attentato proprio a Sud di questa città, sembra per ritorsione in seguito all'assassinio di 16 civili due giorni prima: uomini in divisa palestinese avevano mitragliato le vittime che erano sedute in auto o fuggivano in cerca di rifugio nella zona del porto. I killer avevano fatto il possibile per farsi passare per uomini dell'Olp: si rivolgevano perfino a uno dei compagni chiamandolo con il nome di un noto ufficiale palestinese. «Per l'amor di Dio, basta, Abu Khalil, ne abbiamo già ammazzati undici», aveva gridato uno, secondo un testimone.

Per l'Olp, sarebbe stata la milizia falangista cristiana a ordinare questa strage per rendere invisi i palestinesi e impedire all'Organizzazione di istituire un quartier generale provvisorio in questa città. Altre fonti altrettanto ciniche hanno accusato la Siria di quell'attentato di lunedì contro i militari di Damasco.

Robert Fisk

Un appello di Arafat «Aggressione siro-libica»

TUNISI — Arafat ha inviato ieri messaggi «urgenti» ad alcuni capi di Stato arabi invitandoli ad intervenire per bloccare «l'aggressione siro-libica» contro la resistenza palestinese.

Secondo l'agenzia palestinese «Wafa», Arafat accusa nei suoi messaggi le forze siriane e le forze libiche di appoggiare militarmente i dissidenti di Al Fatah, di aver aperto il fuoco verso le postazioni palestinesi e di aver arrestato alcuni quadri militari lealisti.

Il Libano accusa Israele per le stragi di settembre

TEL AVIV — La Commissione d'inchiesta libanese sulla strage dei campi palestinesi di Sabra e Chatyla ha pubblicato le sue conclusioni. Il documento afferma che Israele è legalmente responsabile del massacro «*perché le sue forze avevano il pieno controllo dei due campi, delle loro entrate e dell'area circostante*», ma non specifica chi abbia compiuto l'eccidio, limitandosi a indicare che non ci sono prove che i comandi della Falange o di altre milizie cristiane ne siano stati a conoscenza. L'affermazione che «*probabilmente truppe di frontiera hanno partecipato alla strage*» sembra un riferimento indiretto ai miliziani del maggiore Haddad.

Una delle conclusioni più interessanti è l'indicazione che i morti, nei due giorni del massacro, ammonterebbero a 460, di cui 328 palestinesi. g. r.

Il principe fra le guardie

Ottawa. Il principe Carlo, con la moglie nella capitale canadese, ispeziona la guardia d'onore

Mentre il ministro Delors avverte che si profila una fase di recessione

Marchais assolve il governo Mauroy «Qualche riserva ma lo appoggiamo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *Prima di entrare in ospedale per un check-up di «normale amministrazione», il segretario generale del partito comunista Georges Marchais ha rilasciato ieri una lunga intervista al quotidiano filo-socialista Le Matin. L'occasione era offerta dal secondo anniversario dell'ingresso dei comunisti nel governo Mauroy, ma in realtà con questo intervento Marchais ha voluto puntualizzare la politica del pcf, definita «ambigua» dai socialisti.*

Marchais ha negato che il suo partito pratichi «una politica a zig zag», tracciando un bilancio positivo della partecipazione comunista al governo e assicurando che questa non è «né tattica né congiunturale», ma risponde alla volontà del pcf di tener fede agli impegni presi nell'81 con il patto di governo con i socialisti. Ma allora, come si spiegano le dure critiche all'azione economica del ministro Delors, paladino dell'austerità socialista? Come si giustificano le riserve espresse sull'appoggio dell'Eliseo all'installazione degli euromissili, sulla firma della dichiarazione sulla sicurezza di Williamsburg? Il leader comunista scorge in queste divergenze isolate soltanto degli «intoppi» e sottolinea che il bilancio generale dell'azione governativa resta positivo, anche se soggetto alle riserve, su punti specifici, del suo partito.

Marchais individua quindi una «campagna destabilizzatrice della destra» nelle ricorrenti ipotesi di abbandono del governo da parte dei comunisti. E assicura che al contrario il pcf intende continuare a lavorare perché «la sinistra s'appoggi su un movimento popolare ampio e determinato». Perché questo richiamo alla base sociologica della sinistra? Marchais non nasconde nella sua analisi che l'opinione pubblica percepisce che qualcosa è migliorato negli ultimi due anni, ma individua anche le molte cose che ancora non vanno: «La disoccupazione, il potere salariale, le condizioni del lavoro, la libertà d'azione della Francia».

Ma su questo risvolto critico, Marchais si sofferma appena senza approfondire l'analisi, per non acuire la polemica con i partners di governo. Certo sarebbe nell'interesse della Francia avere buoni rapporti anche con l'Urss, «non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello della sicurezza e del mantenimento della pace in Europa», sostiene Marchais.

E' piuttosto sul versante economico e sociale che i comunisti aspettano al varco il governo. Il prossimo autunno sarà, secondo alcuni ministri, decisivo per la riuscita dell'esperienza socialista. Tutti i dati economici resi noti negli ultimi giorni indicano che dall'austerità la Francia sta entrando nella recessione. Il ministro dell'Economia Delors, autore della svolta rigorista d'un anno fa, ha dovuto rivedere al ribasso tutte le sue previsioni: nell'83 la crescita del prodotto nazionale sarà nulla (contro il due per cento preventivato), i consumi regrediscono, sono in flessione gli investimenti produttivi, l'inflazione resta in agguato a un ritmo attorno al 9 per cento ma alla vigilia dei rinnovi contrattuali d'autunno, l'equilibrio dei conti della previdenza sociale è sempre più oneroso per imprese e lavoratori.

Ma è soprattutto la disoccupazione che angoscia il governo: sulla cresta dei due milioni, quasi immutata da sei mesi, tutte le previsioni indicano un suo brusco peggioramento per i prossimi mesi. E sarà allora che si misurerà davvero la «resistenza» del pcf.

Paolo Patruno

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 8)

IL GIUDICE ISTRUTTORE PARLA DI RELAZIONI MORALMENTE ILLECITE CON LA CAMORRA

Reazioni con querele dei politici indicati dall'inchiesta di Salerno

ROMA — Alla vigilia del voto si combatte fino all'ultimo respiro e le inchieste giudiziarie, nella capitale e nel Mezzogiorno, preannunciano intrecci sconcertanti tra camorra e politica. Da Napoli a Salerno, da Roma ad Avellino, dietro i nomi del presentatore Tortora e del cantante Merola, dalle carte delle procure, emergono personaggi di rilievo. Tutti smentiscono, ma la raffica continua, con gli uomini politici ridotti a rincorrere i cronisti, per negare, per giustificare.

La procura della Repubblica di Napoli sferra un attacco poderoso ai clan, ai boss, ai gregari, e subito [illegible]: «Siamo estranei alle manovre dei politici, il voto non ci interessa». Da Salerno il giudice Santacroce chiama in causa il nome di Gava, di Patriarca, di Bernardo D'Arezzo, del socialista Quaranta. Quest'ultimo querela il magistrato con ampia facoltà di prova. Ombre gravissime si addensano sul vecchio establishment democristiano, ma il magistrato, deciso, dichiara: «La mia inchiesta doveva rimanere segreta».

Tace il giudice Imposimato di Roma, ma una fuga di notizie svela il suo lavoro. Un superpentito parla sul caso Cirillo, sulle trattative per liberarlo, sul ruolo di Cutolo, della camorra e del terrorismo. Al giudice che lo ascolta fa i nomi di due esponenti democristiani che ressero le sorti del partito. Da Salerno si rilanciano i nomi della dc, si tace quello di un senatore comunista, Lugnano, che pure compare alla pagina 80 della sentenza Santacroce.

Le indiscrezioni, le voci, le accuse rimbalzano nelle segreterie romane. Piccoli, segretario della dc nel periodo del sequestro Cirillo, smentisce ancora una volta: «Abbiamo già detto e ripetuto che per la liberazione dell'assessore non abbiamo mai trattato». Il presidente della dc è allibito: «E' incredibile — dice con sgomento — che si arrivi a parlare di una mia lettera diretta a Cutolo».

«Provocazioni», «falsi», «infami manovre». Se Piccoli si richiama alla «lotta alla mafia e alla camorra» come elemento che sempre ha caratterizzato la democrazia cristiana, Antonio Gava, alle accuse morali che salgono dalle carte del magistrato, liquida la questione con questo giudizio: «I nostri avversari non sanno che cosa dire ed allora tirano fuori questo fango per intorbidare le acque».

Ieri Gava, a Napoli, ha avuto un faccia a faccia con Chiaromonte, dinanzi a una televisione privata. «Continuiamo con questa storia di Cutolo — dice —, ma a Chiaromonte gli ho dovuto fermare il discorso: "Tu che sei intelligente, visto che [illegible] non possiamo negarci la palma dell'intelligenza, ma ti pare possibile che andavamo nel carcere di Ascoli a trattare con Cutolo? Come si fa a credere ad una simile ingenuità?"».

E Bernardo D'Arezzo corre a Salerno per riconoscere, come falsa, una lettera di raccomandazione di undici anni fa. Chiede una perizia calligrafica. Sdegnato aggiunge: «Questo "mio" raccomandato non l'ho mai visto in faccia, neppure lo conosco».

La lotta è tra i partiti e nei partiti. Patriarca si mostra più fragile: «Siamo arrivati al punto che si usano i servizi segreti nella lotta politica. I nostri avversari sono arrivati a questo: il rapimento Cirillo ci ha sottratto un amministratore di primo piano. Ci è stato sottratto attraverso la camorra ed ora scoprimo che proprio noi si debba passare per amici dei camorristi».

Patriarca vuol gettare la spugna: «La lotta politica — dice — si è talmente deteriorata che sono nell'incertezza. Adesso basta! Io ho i figli, una famiglia: a loro debbo rendere conto. Alla vigilia delle elezioni i miei nemici ci riprovano ed io non posso consentire, davanti ai miei figli, neppure un'ombra nascosta».

Tutto è in discussione. In una campagna elettorale che nulla ha di affascinante nel dibattito fiacco dei politici, i temi giudiziari dividono le segreterie. Giorgio La Malfa riconduce sul binario della prudenza le raffiche di incertezza che dominano la vigilia del voto elettorale: «I repubblicani — dice — hanno piena fiducia nei giudici anche se prima di dare fiducia attendono che siano noti tutti gli elementi di fatto e svolti tutti i giudizi di merito». Poi, perché tutto non rimanga come prima, aggiunge: «E' troppo frequente l'emergere di nomi di politici in inchieste penali per non concludere che i partiti, subito dopo il voto, si impegnino ad una profonda modifica al loro interno».

Imposimato da Roma, Santacroce da Salerno, la procura di Napoli: torna, nelle tre inchieste, la data di venerdì 17. Lo Stato, proprio venerdì, ha sferrato un attacco memorabile alla camorra; nello stesso giorno Santacroce, a Salerno, ha depositato in cancelleria le 87 cartelle del suo rinvio a giudizio. Sempre per venerdì 17 si aspettava Imposimato. Il giudice romano ha detto: «Dopo le elezioni, dopo le elezioni». La fuga di notizie c'è stata ugualmente.

Francesco Santini

Patriarca: conosco quel boss giocavamo insieme da ragazzi

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Prima chiamato in causa per le trattative Cirillo, poi considerato in un'ordinanza di rinvio a giudizio — che comunque, sul piano penale, non lo coinvolge — amico del camorrista Alfonso Rosanova, ucciso un anno fa. Per Francesco Patriarca, 50 anni, sposato e con tre figli, senatore da quattro legislature e nell'ultimo governo Spadolini sottosegretario alla Marina Mercantile, questa vigilia elettorale è più convulsa che mai.

«Sapevo che l'indagine era in corso — dice — ma non ero così preoccupato, perché tutte le mie cose le faccio pensando di dover rispondere alla mia coscienza e all'opinione pubblica. Soprattutto, ho sempre saputo di far politica in una zona in cui la camorra è quasi endemica, e quindi sono sempre stato attento a non avere contatti di un certo tipo».

— Ma gli incontri con Rosanova?

«L'ho visto qualche volta, è vero, ma lo conoscevo da ragazzo: a lungo abbiamo abitato nella stessa zona, lui a Sant'Antonio Abate, io a Gragnano. Da queste parti ci si conosce tutti, ci si vede sempre. Lui, per un certo periodo, si era anche buttato in politica: prima, molti anni fa, per essere vicino a noi e a Gava, poi per passare col psdi, e per aprire anche una sezione intitolata a Giuseppina Saragat. Riuscì a coinvolgere nella l'amministrazione di Sant'Antonio Abate, poi fu arrestato per un incendio doloso: ha sempre detto in giro che su la costruzione eravamo stati noi...».

— Ma lei lo aveva incontrato anche a Roma, no?

«L'ho visto a Roma per caso, all'Hotel Nazionale, dove venne da vent'anni. In quel momento Rosanova si era dato agli affari, il suo vero ruolo in Campania era già venuto fuori, anche se non appieno. Prendemmo un caffè».

— E non venne a trovarla anche al Senato?

«Rosanova aveva comperato una certiera e su quell'area voleva installare un insediamento turistico, cercando di far fuori altri gestori della zona: Quelli erano venuti da me, mi avevano pregato di prendere contatti con lui per risolvere la faccenda. Fu così che ci vedemmo più volte: ma non riuscimmo a metterci d'accordo».

— Adesso però, conclusa l'inchiesta di Salerno, si riparla di quella napoletana sulla vicenda Cirillo.

«Guardi, questa è un'aggressione che dura da mesi: prima mi fanno la guerra, poi si [illegible]. Tutti ci stanno in una zona particolare, nella quale avere rapporti è difficile senza essere coinvolti: in questi giorni, comunque, sono andato fra la gente, a Sant'Antonio Abate, e ho detto a tutti di avere fiducia nella magistratura, perché sta agendo con molto coraggio. In tutto quello che si sta dicendo sulla vicenda Cirillo io non credo. Tempo fa, mi fecero anche scortare perché dicevano che Cutolo voleva dare una lezione alla dc napoletana; ma in questi affari io non sono mai entrato. Mi hanno chiamato in causa, credo, solo perché appartengo al gruppo doroteo».

— Nessuna trattativa, dunque, per il rilascio dell'assessore?

«All'epoca, partecipai, sì, a qualche discussione, ma al fatto che la camorra potesse far qualcosa non ho mai dato credito. Il ruolo di Cutolo in questa storia, secondo me, è stato marginale e altri l'hanno poi ingigantito».

— E il ruolo di Giuliano Granata?

«Secondo me, si spiega solo con l'esigenza di pagare il riscatto. In questa storia, tutto va riferito ai soldi: anche per le br, che si erano ridotte a chiedere solo danaro».

— Anche un altro misterioso personaggio in questa vicenda, Rotondi, gravitava negli ambienti democristiani: lei lo conosceva?

«Era col gruppo di Avellino, sapeva un po' di cose sul partito: l'ho conosciuto perché una volta mi chiese aiuti per fare un settimanale, ma niente'altro. Dei suoi documenti, dei suoi contatti, non ho mai saputo nulla: anzi, fra breve organizzerò una conferenza stampa per smentire tutte queste insinuazioni. E' una storia che deve finire». g. z.

Napoli. Continuano le operazioni di polizia contro la camorra; nella foto il momento d'un arresto avvenuto in città (Telefoto)

Interrogati dal giudice Imposimato, che indaga a Roma

Due detenuti seguirono le trattative su Cirillo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche nell'inchiesta che va sotto il nome di Moro-ter, c'è un capitolo importante dedicato ai camorristi di Cutolo e agli uomini politici che con loro scesero a patti nei giorni ambigui della trattativa con le bierre per la liberazione di Cirillo. Il giudice Imposimato, che da mesi sta svolgendo le indagini, si è imbattuto prima in un pentito, poi in altri ancora, che di persona hanno seguito quei patteggiamenti svolgendo ciascuno un proprio ruolo nella vicenda.

Nelle deposizioni raccolte dal giudice Imposimato vengono riaffermati quei nomi di esponenti democristiani, già affiorati a volte in precedenti indagini, e che chiamano pesantemente in causa la corrente dorotea. Sono testimonianze circostanziate ed esplosive. Il dott. Imposimato sta scrivendo l'ordinanza di rinvio a giudizio e fa capire che gli occorrono ancora alcuni giorni per ultimare il documento. Lo depositerà immediatamente dopo le elezioni, e questa misura di cautela rende l'idea di quanto l'inchiesta si sia addentrata nei nodi politici degli intrecci fra camorra e poteri dello Stato, e di quanto i nomi degli esponenti democristiani fatti dai pentiti si prestino anche a pesanti strumentalizzazioni.

Si vanno intanto delineando i ruoli giocati dagli impensabili personaggi che sono apparsi sulla scena del caso Cirillo. Quelli che erano apparsi in un primo momento soltanto abbozzati, acquistano adesso ben altro rilievo. Elementi emersi nei mesi scorsi si possono leggere adesso sotto una luce che li rende più decifrabili. Diventa fondamentale, ad esempio, il contributo per arrivare alla verità offerto dal giudice napoletano Gennaro Costagliola, nelle pagine dedicate alla liberazione di Cirillo, «forse uno degli episodi più sconsolanti degli ultimi tempi», che fanno parte della voluminosa sentenza di rinvio a giudizio di 282 camorristi, depositata nel febbraio scorso.

«La dc è disposta a trattare a tutti i livelli attraverso il canale Cutolo» è il messaggio, scrive il giudice, che un detenuto — Luigi Bosso, allora in carcere per reati comuni, adesso colpito da nuovo provvedimento firmato dai magistrati che hanno promosso l'operazione del 17 scorso — trasmise ai brigatisti di Palmi, seguito a ruota da due emissari del boss di Ottaviano, Casillo e Iacolare. Prima di arrivare a questa missione, e al contenuto del messaggio da divulgare, c'erano stati nel carcere di Ascoli Piceno frequenti contatti fra Cutolo e personaggi di rilievo dei nostri servizi segreti.

Due ipotesi all'esame del Consiglio di magistrati

Per i camorristi che «parlano» legge speciale o attenuanti?

ROMA — Sarà il plenum del Consiglio superiore della magistratura ad approvare, con ogni probabilità entro la prima decade di luglio, il documento sulla strategia da adottare contro la mafia e la camorra. Ieri pomeriggio, nell'intervallo fra le due riunioni del plenum, si è riunito il comitato antimafia per prendere in esame le proposte elaborate dalle delegazioni che hanno svolto indagini nell'Italia meridionale e in Sicilia.

Ma le notizie da Palazzo dei Marescialli non si fermano qui. Sei consiglieri della prima Commissione referente del Csm, presieduta da Giovanni Verucci, si recheranno all'inizio di luglio a Catania per indagare sul funzionamento degli uffici giudiziari. Svolgeranno indagini, in particolare, sui metodi adottati nella gestione di alcune inchieste che riguardano imprenditori locali. La procura catanese è da tempo al centro di un'inchiesta del Consiglio, aperta in seguito ad una serie di esposti e notizie giornalistiche che denunciavano insabbiamenti e ritardi.

Ieri, intanto, il comitato antimafia, presieduto dal consigliere Raffaele Bertoni, ha ribadito all'unanimità, informa una nota, il principio che la legislazione antimafia «va applicata senza limitazioni su tutto il territorio nazionale» ed ha consegnato al vicepresidente del Csm, De Carolis, il documento approvato, perché venga ratificato dal plenum del Consiglio «per avviare le iniziative di carattere operativo in esso proposte».

I contrasti sui nodi principali della strategia contro la mafia e la camorra non sono stati del tutto risolti. Lo ha confermato il consigliere Bertoni spiegando che la maggioranza dei componenti del comitato è contraria ad estendere la legge sui pentiti del terrorismo a quelli della mafia e della camorra. E ritiene più opportuno concedere maggiori attenuanti, valide comunque per tutti i tipi di reati, a chi collabora con la giustizia.

Gli orientamenti, ha aggiunto il presidente del Comitato, sono divergenti anche per quanto riguarda il ricorso a tribunali normali composti da soli giudici togati nei processi di mafia e camorra. Un altro punto affrontato ieri riguarda gli organi degli uffici giudiziari.

Fra i tanti problemi che ostacolano il funzionamento dell'apparato giudiario uno riguarda l'enorme mole di pratiche, spesso di scarsa importanza, che gli uffici devono svolgere. Nel documento varato ieri dal comitato antimafia del Csm c'è una richiesta esplicita: «Distribuire meglio il lavoro nei distretti, evitando, come accade da anni, che certi uffici siano oberati e altri, al contrario, abbiano poco o nulla da fare». g. fe.

Il carcere dove sono rinchiusi i nuovi arrestati

Poggioreale, 2000 detenuti nella città della violenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — «Lager», «Inferno dei vivi», «Vergogna nazionale», «Scuola di violenza e di crimine». E' già stato coniato ogni tipo di slogan per esprimere il clima, la vita, i problemi del carcere di Poggioreale. L'operazione anticamorra dei giorni scorsi, con oltre trecento arresti, suscita nuovi interrogativi sulla sua governabilità.

«Certo, la situazione, in quest'ultima settimana, si è aggravata», afferma il giudice di sorveglianza Salvatore Iovine. Ha sostituito, da una quindicina di giorni, Igino Cappelli, che era da oltre tre-dici anni alla direzione del delicato ufficio.

Rafforzati i contingenti delle guardie carcerarie, i servizi di controllo e vigilanza degli uffici matricola e di distribuzione pacchi; cautela e attenzione al momento delle visite; il neodirettore Catello Napodano è esplicito: «Nessuna distrazione: neanche uno spillo deve sfuggire...».

Ma il «pianeta Poggioreale», da sempre il più affollato d'Europa, continua a far paura. Ha raggiunto la media di oltre duemila detenuti, la disponibilità massima è di ottocento posti. In condizioni del genere le sorprese possono arrivare in ogni momento.

Ci si consola con qualche dato positivo. La recente ristrutturazione del padiglione «Napoli» ha consentito di accogliere i presunti camorristi, bloccati nei giorni scorsi, limitando i già gravi disagi. Tra qualche mese dovrebbero essere recuperati altri due padiglioni devastati dal terremoto.

Di Poggioreale si dice che è una scuola di criminalità, ed è facile che lo sia. Si dice pure che è una centrale operativa della camorra. Ma come controllare duemila detenuti quando si dispone di una quarantina di agenti di custodia per turno? Radiocarcere funziona a meraviglia e nelle celle le notizie giungono rapidamente. Ci sono scrivani per gli analfabeti, cuochi, [illegible] addetti alle compere nello spaccio, c'è un piccolo esercito di detenuti in «semilibertà» che può muoversi da una cella all'altra, portare ambasciate, agevolare ogni traffico.

«Tutto ciò non avviene soltanto a Poggioreale — commenta un agente —. Si verifica un po' dappertutto. Da noi ha aspetti più esasperati e vistosi per il superaffollamento e gli scontri tra le bande rivali». Sarà anche vero, ma Poggioreale, a differenza di altre case di pena, è stata teatro di sanguinose rivolte, di sparatorie, si è trasformata in arsenale. Si sono trovati candelotti di dinamite, detonatori, mitri di miccia, pistole, coltelli: era tutto nascosto sotto i pavimenti e nei muri.

Domani a Roma sarà interrogato Tortora

Sibilia replica alle accuse «Non ordinai l'attentato al procuratore di Avellino»

NAPOLI — «Io, ordinare l'attentato al procuratore di Avellino? Perché avrei dovuto farlo, se contro di me non aveva mosso un dito?». Nel carcere di Poggioreale, ieri mattina, Antonio Sibilia, presidente dell'Avellino Calcio, è stato il primo tra i personaggi di spicco coinvolti nella retata dei giorni scorsi ad essere interrogato. Come gli altri imputati sentiti ieri mattina, in tutto quasi una cinquantina, si è sentito contestare dai giudici Di Persia e Di Pietro non solo la generica accusa di associazione per delinquere, ma anche una serie di fatti precisi.

I «pentiti», soprattutto Pasquale Barra, rivolgono contro di lui un'accusa pesante: quella di aver commissionato a uomini della camorra l'eliminazione di Antonio Gagliardi, attuale capo della procura di Avellino. L'agguato avvenne nel settembre dello scorso anno: contro l'auto blindata di Gagliardi vennero sparati quasi cento colpi di mitraglietta. Il magistrato riuscì a salvarsi (fu solo ferito a un ginocchio) perché si rannicchiò in un angolo dell'auto finita fuori strada. Più tardi, a Potenza, i presunti responsabili dell'agguato furono prosciolti.

Oggi il legale presenterà ai giudici un'istanza di scarcerazione: in alternativa chiede che Sibilia, afflitto da una serie di malanni, venga posto agli arresti domiciliari. Oggi gli interrogatori proseguiranno ad Avellino e domani, a Roma, sarà la volta di Enzo Tortora. Contro il presentatore, si è appreso, esisterebbe anche un rapporto della guardia di finanza che avrebbe verificato la corrispondenza tra le forniture di droga di cui parlano i «pentiti» e alcuni movimenti sui conti bancari. g. a.

Il killer delle carceri «Non sono un pentito»

NAPOLI — Ieri mattina, in un'aula della prima Corte d'assise d'appello di Napoli si è svolto un processo (per aggressione e calunnia ai danni di un agente di custodia) contro Raffaele Catapano, meglio noto come «il Boia delle carceri», responsabile, tra l'altro, di alcuni omicidi (uccise un altro detenuto, Antonio Vangone, gli strappò il cuore e le budella, gli tagliò la testa portandola poi in giro per il carcere: «Questa è la fine che fanno gli infami che toccano i Catapano»).

L'assassino è ritenuto ora un altro dei «cutoliani» dissociatisi dall'organizzazione.

E' apparso impaurito e per tutta l'udienza si è girato continuamente per vedere chi gli stava alle spalle.

«Catapano è vero che si è dissociato?» gli hanno chiesto. «Ma cosa dite — ha risposto abbozzando un sorriso — ai pentiti fanno fare l'amore con le loro donne. Io sono sette anni che non ne tocco una».

(Segue da pagina 5)

E' mancato

Andrea Boscione

Giornalista

Lo annunciano la moglie Barbara con la piccola Emanuela, la mamma, sorelle, nipoti, parenti tutti. [illegible] Funerali ore 8,30 [illegible]

— Torino, 21 giugno 1983.

[illegible]

Emilio Pozzi partecipa con struggente malinconia e dolore ad

Andrea Boscione

amico sincero e collega dei vecchi tempi.

— Torino, 21 giugno 1983.

La Redazione piemontese della Rai ricordando con affetto

Andrea Boscione

ne partecipa l'improvvisa scomparsa a tutti quelli che in tanti anni lo hanno seguito e apprezzato per televisione e per radio.

Andrea Boscione

— Alessio, 21 giugno 1983.

Andrea Boscione

I Colleghi dello Studio TV3 si uniscono al dolore dei familiari del caro

Andrea Boscione

dott. Agostino Rabino

Maria Ferrando vedova Pistoni

RINGRAZIAMENTI

Edoardo Poncet

Maria Teresa Vandelli

Giovanni Garzena

Giuseppe Maggiani

Giuseppe Raparzano

ANNIVERSARI

Piero Speziale

Ing. Giuseppe Canavero

Gabriella Mazzolara

Teresa Ramorino Gribaudi

Natale Castagnoli

Maria Zanone Castagnoli

Domenico Fasolo

Palmira Gozzellino Fasolo

Anna Rissone in Savio

Cesare Bonazzi in Canta

[illegible]

ELEZIONI 1983 — Sulle cifre la battaglia tra dc e pci

Abruzzo, la locomotiva del Sud Ma lo sviluppo si è bloccato?

Dieci anni fa l'improvvisa esplosione di una terra che ha vissuto per secoli fuori dal tempo - Metà dei deputati e senatori locali sono dc, ma al referendum per l'abrogazione del divorzio è stata l'unica regione del Mezzogiorno dove ha vinto il «no»

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — Il miracolo economico abruzzese è giunto al capolinea? Dopo dieci anni di sviluppo impetuoso, che lo hanno portato in testa a tutte le regioni del Mezzogiorno, isole comprese, in Abruzzo metà della popolazione si interroga preoccupata sul futuro, mentre l'altra metà ostenta sicurezza e fiducia. Qui la campagna elettorale si combatte attorno alle cifre. Da una parte la dc, il partito-guida incontrastato dall'alto del suo quasi 46 per cento di voti, cita i dati dell'ufficio regionale del lavoro per documentare che l'occupazione cresce ancora, anche se di poco. Dall'altra parte sinistre e sindacati denunciano un aumento della disoccupazione del 18,5 per cento nel 1982, un raddoppio delle ore di cassa integrazione rispetto al 1979, una diminuzione dei lavoratori in agricoltura senza un aumento degli occupati nell'industria.

Gli elettori decideranno a chi dar ragione e a chi torto. Ma, al di là delle polemiche sulla situazione di oggi, l'Abruzzo rimane una grande sorpresa nel panorama economico italiano. Si scopre il modello di sviluppo delle regioni centro-orientali (Veneto, Emilia, Romagna, Marche), le zone che hanno tenuto in piedi probabilmente la bilancia commerciale del Paese nei momenti di massima crisi. Non è stato ancora analizzato a fondo il «miracolo abruzzese», forse il più interessante, perché si è sviluppato in una regione classificata come meridionale, e considerata quindi più ostica alle innovazioni.

In questa terra che per secoli ha vissuto fuori dal tempo, isolata tra le sue grandi montagne, oggi si ferma un terzo dei turisti che visitano l'Italia meridionale, compresa Sicilia e Sardegna. Dodici milioni e mezzo di presenze nel 1973 e 15 milioni di presenze nell'81. I depositi bancari e postali sono quadruplicati dal '73 all'81 da 1043 miliardi a 4474. Le importazioni dall'estero erano nel '73 di 58 miliardi e le esportazioni di 65,7 miliardi. Ora sono aumentate di sei-sette volte: 356,7 miliardi di importazioni contro 442,7 miliardi di esportazioni.

Uno sviluppo tempestoso ed improvviso che non è stato accompagnato da una cresciuta tensione sociale, come è invece avvenuto nelle zone industriali del Nord. Le ore perse per sciopero sono infatti diminuite tra il '73 e l'81 da 1.599.000 a 970.000. In Abruzzo c'è il più basso indice di disoccupazione di tutto il Mezzogiorno (5,5 per cento) e la più alta occupazione di donne. Ed anche il più alto livello di prodotto e di reddito per abitante.

«In tema di sviluppo — spiega compiaciuto Remo Gaspari, ministro democristiano delle Poste e capo indiscusso della dc locale — *la regione ha dimostrato di avere una marcia in più rispetto al Mezzogiorno e mezza marcia rispetto all'andamento nazionale. Siamo la locomotiva del Sud. E non abbiamo problemi di ordine pubblico, né mafia, né camorra e nemmeno terrorismo*».

Ribatte il neosegretario regionale del pci, Gianni Di Pietro: «*Anche da noi sta svanendo l'illusione di una crescita avulsa dalla crisi nazionale. Lo sviluppo della piccola e media industria sulle zone costiere sta spopolando le zone interne montuose. E poi, gli stessi imprenditori si rendono conto che è venuto il momento di cambiare metodo. Ora occorre programmare, meno dispersione di energie, piani di marketing, non l'aumento degli uffici postali per depositare i risparmi*».

Speranze immediate di cambiamento non pare però che ne nutra nessuno. «Qui il nemico è un ben consolidato *clientelismo da feudo*», si lamentano a sinistra. Una popolazione che fu tirata fuori dal più profondo medioevo dai monaci benedettini (e ancora si incontrano su ogni colle abazie e splendide chiese romaniche) è passata senza traumi sotto l'ala vigile dei parroci e poi in massa nelle file dc. La metà dei deputati locali (7 su 14), e più della metà dei senatori (4 su 7) sono democristiani. Alle politiche e alle regionali la dc ha una maggioranza che sfiora il 46 per cento. Il pci ha avuto il 31,1 alle politiche del '79 e il 27,8 alle regionali '80. Tutti gli altri partiti sono sotto le medie nazionali, ad eccezione dei radicali che ebbero il 2,3 per cento nel '79 (Pannella è abruzzese). L'antico Abruzzo offre così un modello di schieramenti polarizzati tra dc e pci, che farebbe la gioia di De Mita a livello nazionale.

Ma questa regione di frontiera tra Sud e Centro è stata anche l'unica del Mezzogiorno (assieme a Sicilia e Sardegna) a far vincere il «no» al referendum abrogativo del divorzio. «*E' ancora veramente una regione del Sud?*» si cominciano a chiedere gli abruzzesi.

In realtà, l'Abruzzo appare diviso in due. Sulla costa impera il «*modello adriatico di sviluppo*» delle vicine Marche. In provincia di Teramo 1800 piccole aziende di pelletteria, abbigliamento, mobili, danno lavoro a 13.000 persone con un fatturato di 1500 miliardi. E proprio qui i comunisti hanno successi di livello «emiliano». Sono comunisti anche molti industriali, per la maggior parte figli non della borghesia ma della radicatissima cultura artigiana, diffusa in tutta la regione.

Anche all'interno il salto è stato grande, ma dovuto a pochi poli di sviluppo di piccola e media industria e al turismo romano facilitato dall'autostrada. Eppure, anche qui si è ormai lontani secoli dall'Abruzzo dove appena 40 anni fa c'era ancora chi seppelliva i morti con una moneta in bocca per pagare il pedaggio del traghetto di Caronte.

Alberto Rapisarda

PARTITI	REG. '80 %	POLITICHE '79 VOTI	POLITICHE '79 %	POLITICHE '79 SEGGI	POLITICHE '76 VOTI	POLITICHE '76 %	POLITICHE '76 SEGGI
DC	45,8	381.677	45,7	7	349.169	44,2	7
PCI	27,8	248.125	31,1	5	257.378	34,9	5
PSI	10,8	58.401	7,5	1	61.464	7,9	1
PSDI	4,6	20.612	2,6	—	13.796	1,8	—
PRI	2,4	14.138	1,8	—	19.847	2,5	—
PLI	1,4	6.810	0,9	—	5.044	0,6	—
PR	—	18.221	2,3	—	4.618	0,6	—
DP	—	4.754(*)	0,6	—	10.176	1,3	—
PDUP	1,3	8.224	1,0	—	—	—	—
MSI	5,9	46.235	5,8	1	49.949	6,3	1
Altri	0,2	5.251	0,7	—	—	—	—

Camera ABRUZZO. (*) NSU

Gela, attentato alla sede Cisl

GELA — Un attentato è stato compiuto contro la sede della Cisl di Gela. Ignoti hanno appiccato il fuoco al portone della sede dell'organizzazione ed hanno incendiato la «128» di proprietà di uno dei dirigenti sindacali, Luigi Sinatra.

L'incendio appiccato al portone si è propagato all'interno devastando mobili e suppellettili. Nei mesi scorsi ignoti avevano incendiato una «127» di proprietà dello stesso sindacato. I responsabili della Cisl gelese sostengono che si tratta di attentati mafiosi contro il sindacato, che nella zona svolge il suo ruolo con particolare impegno.

ELEZIONI 1983 — Storie tutte uguali

Quei candidati coraggiosi dimenticati dall'apparato

ROMA — «*Garofani da regalare in giro non ne ho comprati, nemmeno uno, costano troppo. Devo farmi i miei conti con attenzione, perché volenti o nolenti una campagna elettorale costa, e a me nessuno regala niente. Una volta si diceva che per diventare deputato occorrono cinquanta milioni e un paio di preti che diano una mano. Io i preti non li ho trovati, e nemmeno cercati, i milioni non li ho. Così mi arrangio come posso, con mia sorella, mia nipote, e un paio di amici. Dal partito non è arrivato nessun segnale: e se devo dire la verità, in questa campagna elettorale mi sono sentito un po' solo*».

Così parla uno dei tanti «anonimi» della campagna elettorale, candidati gettati allo sbaraglio, costretti a correre senza l'appoggio della macchina onnipotente di partito. Si chiama Luigi Bucci, 43 anni, ingegnere e proprietario di ristorante, numero tredici della lista socialista a Roma. La sua è una storia comune a decine di aspiranti deputati di tutti i partiti, nomi famosi e nomi sconosciuti, inseriti in lista con promesse e assicurazioni, e poi costretti a correre da soli. Qual è il bilancio di queste campagne elettorali fatte in casa, sostenute dai parenti, dimenticate dagli stati maggiori dei partiti, sommerse nel frastuono della maxipropaganda dei leader, sperdute nella distrazione di una città come Roma?

«*Un bilancio un po' amaro* — rivela il colonnello Gianalfonso D'Avossa, ex addetto militare alla Nato e a Bruxelles, oggi assistente del capo di stato maggiore della Difesa, candidato a Roma per la dc —. *In questo senso, la mia avventura elettorale è emblematica e la racconterò in un documento a De Mita: la dc, dopo avermi chiesto di prendere il posto del generale Cappuzzo nelle sue liste, non si è più fatta vedere. Questa sera ad esempio parlo in un comizio a Campo dei Fiori, e ho dovuto organizzarmi tutto da solo, nessuno viene a presentarmi, l'unica cosa che la dc ha fatto è stata cercare di scoraggiarmi, convincermi a trovare una piazza più "sicura". Insomma, troppo spesso il candidato che non è cresciuto dentro il partito viene usato come un fiore all'occhiello, da inserire in lista e dimenticare. E quando cerca di trasformarsi da fiore all'occhiello in concorrente, subito si trova davanti il muro di gomma dell'apparato, che sparge il silenzio intorno a lui. Vuole una prova? Andreotti ha voluto presentarmi un po' in giro, per darmi una mano. Mezzo partito ha reagito con sospetto, e dalle altre correnti difficilmente per me arriverà qualche voto. Conclusione: i partiti hanno la testa dura, sono difficili da cambiare. Ma proprio per questo bisogna insistere, senza gettare la spugna*».

Ma insistere, in perfetta solitudine, spesso è difficile, frustrante, costoso e anche inutile. «*Io so già che non sarò eletta* — racconta Maria Cristina Ottaviani, 27 anni, commercialista, numero 33 nella lista liberale di Roma —, *ma combatto ugualmente la mia battaglia, perché una buona affermazione dentro il partito può servire da piattaforma di lancio per il futuro. Insomma, per me è un esperimento, e lo tento usando come unica carta quella della mia professione. Ho spedito tremila lettere usando indirizzi e contatti di lavoro (all'indirizzario del partito ho potuto dare solo un'occhiata, grazie all'amicizia di un'impiegata), ho avuto il mio nome inserito in una lettera circolare che l'Ordine dei commercialisti ha spedito a tutti i soci, ho l'aiuto di tre colleghi dello studio, e di due impiegate. Tutto qui. Alle cene, ai comizi e ai manifesti sui muri ho già rinunciato, non ci credo. Ci si può arrangiare con poco: la mia campagna, in tutto, non costerà più di tre o quattro milioni*».

«*Anch'io non spenderò più di cinque milioni, e queste cifre non bastano certo per una propaganda capillare, e per mettere in piedi un apparato come quello dei grandi candidati* — spiega Celestino Lucarelli, funzionario Iacp, candidato socialdemocratico nel collegio senatoriale Roma VIII —. *Come aggirare l'ostacolo? Con una gestione familiare della campagna elettorale. Mia moglie Mirella è scesa in campo, lavora come me, ci dividiamo le zone e le strade*».

Qualcuno è ricorso a un'agenzia specializzata, per avere un «campione» scientifico dei 250 mila elettori del suo collegio, con la rappresentanza di tutti gli strati sociali, e per preparare una lettera «personalizzata» da spedire nelle case. «*L'ho fatto* — dice l'ammiraglio Vittorio Pescatori, ex consigliere militare di Spadolini a palazzo Chigi, oggi candidato repubblicano al Senato a Roma VIII — *per guadagnare tempo. Chi è fuori dal partito, quando ha l'impatto con le elezioni deve creare tutto da zero, gli mancano sia il tempo che i soldi. Io so già che spenderò 7 milioni, contenendo le spese all'osso, grazie a mio figlio che fa il fattorino, e a mia moglie che impersona da sola tutto il mio comitato elettorale, organizza i tè con gli elettori, spedisce lettere in giro*». La lettera, insomma, come ultima speranza del candidato solitario. Quasi un messaggio in bottiglia, nella speranza che qualcuno lo raccolga.

Ezio Mauro

Il Pantheon riaprirà entro agosto

ROMA — Entro Ferragosto il Pantheon riaprirà il suo grande portone di bronzo ai turisti. Il monumento «non è malato», ma richiede «normali lavori di restauro». Lo ha detto il professor Giovanni Di Geso, sovrintendente ai monumenti di Roma.

Lettera al direttore

Bertinotti e la campagna di La Ganga

Egregio direttore,

le chiedo ospitalità per smentire una mia presunta dichiarazione apparsa su La Stampa in un avviso pubblicitario, senza tuttavia che né lei né il suo giornale portino alcuna responsabilità. In uno spazio dell'onorevole La Ganga apparso il 21 giugno mi si attribuisce un apprezzamento sul candidato che non ho mai fatto. Sono sbalordito. Ho accettato l'invito di La Ganga a un confronto televisivo perché ritengo che anche in una fase elettorale vadano tenuti aperti tutti gli spazi per un dialogo a sinistra e perché credo che sia compito del segretario della Cgil quello di contribuire a tessere i fili dell'unità a sinistra specie in un momento in cui i rapporti tra pci e psi sono così difficili.

Tutto questo non ha niente a che vedere con la campagna elettorale di questo o quel candidato alle cui sorti non posso né voglio essere interessato.

Perciò non ho mai espresso alcun apprezzamento nei confronti di nessun candidato.

Per incompatibilità tra incarichi sindacali e di partito non partecipo alla campagna elettorale, se lo facessi è ovvio che lo farei per il partito in cui milito, il pci. Trovo disdicevole la personalizzazione della competizione elettorale, ma se dovessi contribuirvi, lo farei per i candidati del mio partito. La frase attribuitami è, per il momento politico stesso che attraversiamo, palesemente incredibile e, comunque, falsa.

C'è da essere preoccupati quando anche lo stile, oltreché la verità, fa così difetto.

Grazie per l'ospitalità.

Fausto Bertinotti
Segretario reg. Cgil-Piemonte

Ci siamo limitati a pubblicare un annuncio pubblicitario fatto pervenire al giornale dal psi.

Primi interrogatori al processo per la diossina

Una precauzione trascurata causò il disastro a Seveso?

MILANO — Alle 6 di ogni sabato mattina all'Icmesa venivano fermati gli impianti. Avvenne così anche in quell'ormai famoso 10 luglio del '76 quando, alle 12,35, saltò la valvola e fuoriuscì la nube di diossina.

«*Ma non era pericoloso interrompere il ciclo di produzione, lasciare l'impianto senza sorveglianza?*». Lo chiede il presidente del tribunale, Di Nunzio. Davanti a lui c'è Herwig Von Zwehl, 47 anni, all'epoca dei fatti direttore generale dell'Icmesa dopo esserne stato per un certo periodo responsabile tecnico. «*Non è pericoloso* — risponde — *se l'impianto viene lasciato nelle condizioni di sicurezza*».

«*E quali sono queste condizioni?*». «*Buona chimica insegna che, finita la distillazione del prodotto, bisogna inserire l'acqua nel reattore per raffreddarlo*». Ma quel 10 luglio, a quanto pare, la «*buona chimica*» venne lasciata da parte e il reattore fu spento senza immettere l'acqua. Non si sa se fu questo a provocare la fuoriuscita di diossina, visto che dopo sette anni di studi, ricerche e perizie non si è ancora in grado di spiegare quale reazione chimica si formò nel reattore dell'Icmesa. Certo è un dato che farà discutere nelle prossime udienze.

Con l'interrogatorio di Von Zwehl il processo per il disastro di Seveso è entrato finalmente nel vivo.

L'ingegnere svizzero è accusato, come gli altri quattro imputati, di disastro colposo, lesioni e violazione delle norme di sicurezza sul lavoro. Con lui in aula si è presentato però solo Giovanni Radice, responsabile del settore ingegneristico.

All'inizio dell'interrogatorio Von Zwehl ha ricostruito la storia dell'Icmesa e della produzione di triclorofenolo, da cui ebbe origine la fuoriuscita di diossina. Ha ammesso che in linea teorica questo si sapeva, ma che bisognava lavorare ad una temperatura di 230 gradi, mentre all'Icmesa si raggiungevano al massimo i 180 gradi.

Dopo di lui, è stato interrogato Giovanni Radice, che si è dichiarato totalmente estraneo all'incidente. Ha detto infatti che il reparto ingegneria non interveniva nella produzione e che per i problemi di sicurezza agiva solo su richiesta del capo di produzione (Paoletti, ucciso da Prima Linea) o dei vari capireparto.

Susanna Marzolla

Milano. L'ingegnere svizzero Herwig Von Zwehl, ex direttore generale dell'Icmesa, risponde alle domande del giudice. E' accusato di disastro colposo, lesioni e violazione delle norme di sicurezza insieme con altre tre persone, delle quali solo Radice (a destra) era ieri presente in aula (Tel.)

L'inchiesta a Londra sulla morte del banchiere, domani deporrà Vittor

La vedova Calvi ribadisce le accuse allo Ior e ad alcuni uomini politici

«Aveva paura che gli facessero del male. In un'occasione minacciò di fare i loro nomi. I veri guai dell'Ambrosiano erano i debiti dello Ior. Pensava a un accordo con l'Opus Dei» - La figlia Anna: «Lasciò l'Italia perché temeva di essere ucciso. Il 17 giugno mi disse di lasciare l'Europa perché "sarebbe successo qualcosa"»

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Il dramma di Calvi, forse, si è compiuto quel pomeriggio del 17 giugno, a Londra. Poche ore prima che il banchiere italiano morisse. Nella sua ultima telefonata alla figlia Anna, in Svizzera, il giorno precedente, Calvi prese appuntamento con lei. «Ma chiamerò presto — le disse — poi sarò impegnato». E al fidanzato di Anna, Vittorio Senso, aggiunse: «Chiamerò anche te, nel primo pomeriggio. Alle tre: dopo, sarò occupato». Chi doveva vedere? Con chi si incontrò? Che accadde?

Certo, i nove giurati della Milton Court, ascoltando ieri le deposizioni dei familiari di Calvi — la moglie Clara Canetti, i figli Anna e Carlo, il fidanzato di Anna — avranno collegato quella chiamata con le confidenze fatte dal banchiere alla figlia prima di lasciare l'Italia, il 9 giugno: «Disse che aveva paura per la sua vita — ha ricordato Anna —. Disse: "Vado via, a trovare cose con le quali nessuno potrà più fermarmi". Disse: "Se resto in Italia, molte persone cercheranno di fermarmi"».

Avvocato Carman: «Suo padre le confidò che stava concludendo un affare importante, all'estero?».

Anna Calvi: «Sì, e aggiunse che se l'affare non fosse riuscito, avrebbe fatto i nomi. Una volta, durante un week-end in campagna, a maggio, lo sentii dire a Carboni: "Di' a tutti che sono stufo, devono muoversi e fare quello che voglio, altrimenti dirò tutto su tutto"».

Carman: «A chi si riferiva?».

«Credo parlasse dei preti, quelli dello Ior, la banca del Vaticano».

Le accuse di Clara Canetti. Avvocato Carman: «Nel periodo precedente la sua morte, suo marito stava cercando qualcuno che pagasse i debiti dello Ior col Banco Ambrosiano?».

Clara Canetti Calvi: «Sì».

«A chi pensava?».

«All'Opus Dei, l'ala destra del Vaticano. I guai dell'Ambrosiano erano proprio i debiti dello Ior. Lo disse anche il ministro Andreatta, che il Vaticano doveva restituirli, quei soldi».

«Pochi giorni dopo la morte di suo marito, avrebbe dovuto esserci l'appello, in Italia, del processo per esportazione di valuta?».

«Sì. E lui mi disse: "Non voglio fare un solo giorno di prigione, per loro. Farò i loro nomi"».

«Sa a chi si riferiva? Era gente importante?».

«Sì, gente degli ambienti vaticani e del governo italiano».

«Suo marito le disse mai che temeva di essere ucciso da persone potenti?».

«Sì, alluse a politici, parlò di un partito».

«E le disse perché aveva lasciato l'Italia?».

«Disse: "Devo farlo, è un affare importante"».

«Di chi aveva paura, suo marito?».

«Di un gruppo di persone nella banca vaticana. Di un gruppo legato a un partito politico. E poi, di gente potente che non voleva fargli ottenere il controllo del Corriere della Sera».

Mio padre mi disse che qualcosa sarebbe successo. Anna Calvi: «Il 17 giugno mio padre mi chiamò tre volte. Il giorno prima era fiducioso. Quel giorno, invece, molto preoccupato, per sé e per noi. Mi disse: "Devi lasciare l'Europa, e Vittorio non deve fermarsi in Italia". Per essere sicuro che partissi davvero, disse che avrebbe chiamato il mattino dopo, il 18, alle 8,30. E che avrebbe richiamato Vittorio alle tre per sapere se ero davvero partita. Quel giorno, mi disse che "qualcosa sarebbe successo, nelle ventiquattr'ore successive"».

Il fucile di Calvi. Carman: «Suo padre, negli ultimi tempi prima di lasciare l'Italia, aveva paura?». «Molta. Sapeva che c'erano persone pronte a ucciderlo. Un giorno, l'ultima domenica di maggio, in campagna, prese un fucile acquistato anni prima. Me lo mostrò. Io gli chiesi perché. Disse: "Se vengono li ammazzo. So che c'è qualcuno che vuole fermarmi"».

L'assicurazione sulla vita. Avv. Carman: «L'assicurazione di suo marito era di tre milioni di dollari. E sarebbe stata pagata in caso di suicidio?». Clara Calvi: «No». «La sua famiglia si è appellata al primo verdetto del coroner per avere quei soldi?». «No, quei soldi non ci servono».

La valigetta scomparsa. Carman: «L'ha mai rivista, la borsa di suo marito?». Clara Calvi: «No». «Cosa ci teneva dentro?». «Sempre documenti importanti. Un mese prima di morire, mi disse che qualcuno stava cercando di prendergli le sue carte, soprattutto quelle che riguardavano "l'affare con la banca del Vaticano"».

Le guardie del corpo. Coroner: «Suo marito aveva molte guardie del corpo, in Italia?». «Sì, anche il gen. Dalla Chiesa mandò carabinieri a proteggerci, in campagna. E forse Dalla Chiesa è stato ucciso perché sapeva troppo». «Non la sorprende che suo marito sia partito solo con Vittor?». Clara Calvi: «Sì, è stato un grosso sbaglio».

Le vertigini — Avv. Du Cann (rappresenta Carboni): «Una sua ex guardia del corpo ha detto che Calvi si arrampicava sugli alberi, in campagna». Clara Calvi: «Avvenne anni fa. Lui soffriva di vertigini. Non poteva arrampicarsi».

Oggi, udienza importante: deporrà Vittor, arrivato ieri sera dall'Italia.

Emanuele Novazio

L'Opus Dei «Mai avuti rapporti con Calvi»

ROMA — In relazione alle dichiarazioni della vedova Calvi fatte ieri al tribunale di Londra, l'ufficio informazioni dell'«Opus Dei» in Roma «ribadisce ancora una volta che per quanto riguarda l'Opus Dei non c'è mai stato nessun rapporto né diretto né indiretto, né con Calvi né con l'Ambrosiano».

Sta bene la bimba nata alla 25ª settimana

TERAMO — Cresce in modo «armonico», il che rende più fiduciosi i medici, Angela Fabi, la bambina nata nell'ospedale di Teramo il 9 maggio scorso, alla 25ª settimana di gestazione.

A 43 giorni dalla nascita Angela pesa 580 grammi (80 in più rispetto a 12 giorni fa), ed è alta 33 centimetri e mezzo. Si è notato anche un aumento di un centimetro per la circonferenza cranica. Crescono sempre più le probabilità di sopravvivenza della bambina, che continua ad essere nutrita con le stesse tecniche «orogastriche» del primo giorno di vita.

Proseguendo nelle trasfusioni di globuli bianchi e di sangue materno, il dottor Goffredo Magnanimi, aiuto primario della divisione di pediatria, ritiene «possibile una crescita costante di Angela Fabi, fino ad agosto prossimo, quando cioè, in un quadro clinico che si mantenga normale, potrà essere sciolta la prognosi».

GENOVA — Un uomo che viaggiava con una valigia contenente circa 600 grammi di eroina (valore sul mercato un miliardo di lire) è stato arrestato ieri a Genova dalla Guardia di Finanza. E' Nicolò Pecoraro, 40 anni.

Clamorosa iniziativa del magistrato di Trento, la decisione al presidente del tribunale

Armi e droga, il giudice Carlo Palermo ha chiesto di rinunciare all'inchiesta

DAL NOSTRO INVIATO

TRENTO — Ha passato più di tre anni a condurre un'inchiesta dura, sensazionale, spesso complicata. D'un tratto, il giudice istruttore trentino vorrebbe lasciare: Carlo Palermo ha inviato al presidente del tribunale di Trento, Rocco Latorre, una lettera di «astensione» dall'indagine sul traffico internazionale di armi e droga. Il procuratore della Repubblica, Francesco Simeoni, ha già espresso il suo parere, Latorre si pronuncerà nei prossimi giorni.

Di nuovo, l'istruttoria sul traffico di stupefacenti e sul mercato del materiale bellico, solleva un polverone di commenti, stavolta non per una fase inquisitoria ma per una posizione eccezionale assunta dal magistrato inquirente. Al Palazzo di Giustizia di Trento, dicono, non si ricorda un caso di questo genere. E sulla sorprendente decisione del giudice istruttore si mantiene un riserbo rigoroso. Qualsiasi tentativo di sapere qualcosa di più è stato respinto: Carlo Palermo ha ripetuto che non aveva proprio nulla da dichiarare.

Così, si cerca d'interpretare questa «rinuncia» del magistrato trentino. Il procuratore Simeoni è stato comunque categorico nell'escludere che il giudice Palermo abbia subito

Il giudice Carlo Palermo

pressioni o addirittura minacce. Soffermandosi sull'attività del magistrato che ha fin qui condotto l'inchiesta sul traffico internazionale di armi e droga, il capo della procura ha detto che Carlo Palermo ha dato prova «di grande serietà, di piena capacità».

Mentre le «pressioni» vengono ufficialmente smentite c'è chi, invece, insiste nel prospettare tale ipotesi. Che cosa è accaduto, allora, durante queste giornate in cui Palermo era immerso nel lavoro?

A quanto pare, nel richiedere di essere esonerato da questa istruttoria, il magistrato ha fatto riferimento all'articolo 63 del codice di procedura penale, che dice: «Quando esiste un motivo di ricusazione, anche se non proposto, il giudice a cui tale motivo si riferisce ha l'obbligo, se lo conosce, di dichiararlo. Parimenti, quando esistono gravi ragioni di convenienza per astenersi, non annoverate dalla legge tra i motivi di ricusazione, il giudice deve dichiararle».

Qualcuno ritiene che vi possa essere un aggancio tra la decisione di Palermo e la vicenda dell'avvocato romano Roberto Ruggiero, arrestato la settimana scorsa per ordine del giudice di Trento.

Roberto Ruggiero è il legale di Vincenzo Giovannelli, lo spedizioniere di Olbia finito in carcere il 2 aprile scorso per l'indagine sul traffico di armi. Secondo certe indiscrezioni, l'avvocato romano e il giudice istruttore trentino avrebbero avuto uno scontro verbale durante un interrogatorio di Giovannelli. E ci sarebbe stato uno strascico: il legale avrebbe presentato un esposto nei confronti di Carlo Palermo, sempre per una frase ritenuta ingiuriosa. Per l'arresto di Ruggiero, come è stato riportato ieri, gli avvocati romani hanno deciso di astenersi per tre giorni dalle udienze e di inoltrare un esposto al Consiglio superiore della magistratura.

Il clima era alquanto teso anche a Trento, dopo l'arresto dell'avvocato Bonifacio Giudiceandrea, accusato da Palermo di aver ottenuto copia di un interrogatorio non ancora depositato in cancelleria. Il legale trentino è stato scarcerato 24 ore dopo, ma sono rimaste polemiche aspre anche su questo episodio. Gli avvocati di Trento hanno già tenuto un'assemblea, ne hanno in programma un'altra per domani: nella convocazione si dice che è stata prospettata «l'opportunità di richiedere l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia e del Consiglio superiore della magistratura».

Questa atmosfera pesante può aver indotto il giudice istruttore di Trento a chiedere di troncare quella sua ricerca lungo i canali della droga e delle armi? Oppure c'è qualcos'altro, dietro l'improvvisa decisione del magistrato? Per ora, non ci sono risposte. Tutto rimane incerto, in questa vicenda di cui è protagonista Carlo Palermo.

Mentre si attende la soluzione del caso da parte del presidente del tribunale, il procuratore della Repubblica dice che sarebbe lieto se Palermo continuasse nella sua indagine.

Giuliano Marchesini

Sandro Torzulli, 28 anni, dopo la sentenza è scoppiato a piangere

Genova: assolto l'ex agente Digos accusato di aver ucciso la moglie

Genova. Sandro Torzulli abbraccia la sorella dopo aver ascoltato la sentenza di assoluzione (Tel.)

GENOVA — E' stato assolto con formula piena l'ex agente della Digos, Sandro Torzulli, 28 anni, accusato di avere ucciso la moglie, Fulvia Cacciatore, di 24, trovata cadavere nel letto matrimoniale la sera del 30 agosto di tre anni fa con il petto squarciato da un proiettile della pistola di ordinanza del marito, sparato attraverso un cuscino. La corte d'assise di Genova, assolvendo l'ex poliziotto in carcere da quasi due anni, sembra quindi credere nella tesi del suicidio.

Un uomo dalla vita ambigua e depositario di segreti scottanti su molti personaggi della «Genova che conta». Quando nel tardo pomeriggio di ieri il presidente della Corte, Lino Monteverde, ha letto la sentenza, i genitori della vittima, Euro e Marisa Oreggia (la donna si era costituita parte civile contro il genero) si sono allontanati dall'aula con le lacrime agli occhi. «Non mi hanno fatto giustizia», ha detto Marisa Oreggia.

Sandro Torzulli (ieri sera ha lasciato il carcere) è stato sommerso dagli abbracci della sorella Marilena, che gli è stata vicina durante tutto il processo, e del padre. Euforici i difensori: Stefano Savi e Enrico Oliurio. La formula assolutoria cui è giunta la corte d'assise esclude oltre che la tesi dell'uxoricidio, sostenuta dall'accusa, anche quella del delitto su commissione per tappare per sempre la bocca a Fulvia Cacciatore che, a conoscenza di molti dei segreti del marito, per non perderlo, avrebbe minacciato di rivelarli.

L'ultima volta che la donna fu vista viva era nel tardo pomeriggio del 30 agosto del 1980. Si era affacciata sull'uscio del loro appartamento di via Porta Soprana 5, a Genova, in vestaglia per salutare il marito. Poche ore dopo l'ex poliziotto, uscito con una delle sue amanti, Maria Grazia Bonora, che avrebbe preteso di far convivere con la moglie, rientrò a casa preoccupato perché Fulvia Cacciatore non rispondeva al telefono.

Trovò la donna nel letto in un bagno di sangue. I periti fecero risalire l'ora della morte dalle 18,30 alle 19. L'ex agente della Digos scoprì il suicidio poco dopo le 21,30, ma la prima telefonata al centralino della questura venne registrata alle 22,05. I coinquilini videro Sandro Torzulli sbattere testa e pugni contro una cancellata e lo sentirono urlare: «Questo non doveva farlo».

Per l'ora del delitto l'imputato presentò un alibi: era in casa di amiche. Durante l'istruttoria dibattimentale venne messo in dubbio. Anche il tempo intercorso tra la scoperta del suicidio e la telefonata ai colleghi della polizia fu ritenuto sospetto.

Il rappresentante della pubblica accusa affermò: «L'imputato ritornò sul luogo del delitto per assicurarsi di non aver lasciato tracce compromettenti». Per l'ex agente della Digos le manette scattarono soltanto undici mesi dopo la morte di Fulvia Cacciatore. Una perizia neutronica riscontrò tracce di antimonio sui suoi abiti: la prova che aveva sparato.

Bruno Balbo

Convegno a Torino sui danni provocati dal rumore all'organismo

C'è un killer nelle orecchie

Anche i giovanissimi, appena usciti dalle medie, rivelano capacità uditive diminuite Novanta decibel come soglia di rischio - La situazione in fabbriche, uffici, discoteche

TORINO — *«C'è un problema a cui nessuno pensa, tranne noi audiologi. Ed è che negli esami audiometrici che si fanno per l'assunzione al lavoro, un buon numero di giovani; anche giovanissimi, appena usciti dalle medie, presentano diminuite capacità uditive. Non sono mai entrati in una fabbrica, un'officina di stampaggio, una fonderia, non abitano vicino a un aeroporto. Di chi la colpa dunque? Delle assordanti discoteche, di quelle radioline che tengono incollate alle orecchie anche quando camminano?»*.

E' uno dei problemi che si pone il quarto congresso internazionale di audiologia aperto ieri mattina al Palazzo del Lavoro dal prof. Giovanni Rossi, dell'Università di Torino, e dallo statunitense J. V. Tobias sul tema *«Il rumore quale problema di salute pubblica»*. E' un problema che si fa sempre più grave e che sarà affrontato, fino a sabato, in otto sessioni di studio: Ipoacusia professionale; Influenza del rumore sul comportamento e sul rendimento; Effetti fisiologici extrauditivi prodotti dal rumore; Rumore e sonno; Rumore e problemi di comunicazione; Collettività cittadina e rumore; La riduzione del rumore e il suo costo; Gli animali e il rumore.

Sì, perché anche gli animali soffrono il rumore; *«e in America e in Francia* — dice il prof. Rossi — *appositi centri studiano le migrazioni animali causate dal rumore»*. Parlando nell'atrio d'ingresso dell'auditorium, tra il brusio di chi arrivava e si salutava in più lingue, alla domanda fatta per provocarlo: *«Quanti decibel ci sono qui?»*, risponde: *«Diciamo un'ottantina, ma attenzione, la terminologia precisa è decibel A e si scrive dB(A)»*.

Per spiegarci, visto che se ne parlerà sempre di più negli anni, diremo che decibel è la misura fisica del rumore, mentre il dB(A) è il limite fisiologico. Nel senso, per renderli accessibili i diagrammi e le curve che traccia sul taccuino l'ing. Marco Vigone del Politecnico di Torino, esperto di insonorizzazione, che il dB(A) parte dai rumori che l'orecchio sente. Però se 70 dB(A) cominciano a essere fastidiosi, non è che 100 lo siano una volta e mezzo: lo sono molto di più, perché la sensibilità non sale in scala aritmetica, ma secondo una parabola che segue altre leggi matematiche.

Un esempio: se quattro persone parlano in una stanza, si può calcolare il rumore in 50 dB(A), ma se all'improvviso nella stanza vicina uno pianta un chiodo, sale a 80. E comincia a dar fastidio.

— Qual è il limite di via Roma nell'ora di punta di traffico?

«Diciamo oltre 90».

— Dà fastidio, ma non provoca guai.

«E' vero, ma la legge americana lo indica come soglia di rischio per chi sia costretto a subirlo per otto ore in un ambiente di lavoro».

— Qual è l'ambiente di lavoro più rumoroso?

«In assoluto la tessitura dove, se esistono ancora i vecchi telai a navetta, si arriva fino al limite di 150».

— Tollerabile per quante ore?

«Secondo la legge americana un'ora».

— In Italia come siamo a leggi?

«Non ce ne sono: esiste però un documento dell'Enpi, firmato da tutte le parti sociali, che più o meno accetta le norme americane».

In una discoteca si arriva tranquillamente a 120: è un «rumore voluttuario» anche se pericoloso, per il frequentatore, ma soltanto pericoloso per il cameriere.

E allora vedremo camerieri e baristi con le cuffie come gli addetti agli aeroporti che subiscono il livello 150 dei jet?

«Ma anche le cuffie bisogna graduarle bene — dicono i tecnici — *altrimenti si rischia l'opposto. Se si mette la cuffia che assorbe 40 dB(A) a chi lavora in un ambiente da 90, lo si isola in un silenzio irreale al quale non è abituato»*.

Ecco, su questi temi si discuterà, lingua ufficiale l'inglese, per cinque giorni con l'obiettivo di scambiarsi esperienze risolutive.

Domenico Garbarino

Una nuova stella per «Dallas» in tv

Dallas. La famosissima serie televisiva che prende il nome dalla città texana si arricchisce di una nuova star: si chiama Christopher Atkins e deve la sua celebrità al film «Laguna blu». Interpreterà a fianco di Linda Gray e Victoria Principal (con lui nella foto) la parte di uno psicologo (Telefoto Upi)

In 86 giorni 90 milioni di metri cubi di magma

Una casa di 140 piani con la lava dell'Etna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Sebbene i catanesi ora ne seguano con minore interesse l'evoluzione (da Catania il vulcano non è visibile a causa di una fitta coltre di foschia che da molti giorni lo nasconde agli occhi dei curiosi), l'eruzione dell'Etna continua senza interruzione ma anche senza impensierire nessuno.

E' da ottantasei giorni, ormai, che la lava sgorga dalla fenditura «a bottoniera» che si è aperta il 28 marzo a quota 2400 sul versante meridionale.

All'Istituto internazionale di vulcanologia, collegato al Cnr, si calcola che sinora siano fuoriusciti poco meno di 90 milioni di mc di magma; un cubo gigantesco: pari a un grattacielo di 140 piani, con una base di 420 metri.

La velocità della lava, alla bocca, è sensibilmente diminuita rispetto a quella della «grande crisi» di due mesi fa; oscilla tra 30 centimetri e un metro al secondo. Inoltre, l'apertura di sfogo adesso è più piccola, il che significa che, come quantità, l'afflusso di magma è nettamente inferiore a quello che precedette il tentativo di deviazione forzata.

Nei giorni scorsi il crollo di una volta ha chiuso completamente la bocca eruttiva; ma, subito dopo, per la pressione interna, se n'è aperta un'altra più piccola, poco più avanti, dalla quale la lava ha potuto continuare a sgorgare.

Pericoli ormai non ne corrono più né i centri abitati né le colture. Il fiume di fuoco, dopo un salto, si riversa in un vasto ripiano di vecchie lave, allargandosi per chilometri e accumulandosi, formando una specie di lago pastoso. Tutti i fronti, anche quelli più avanzati, sono fermi da tre settimane. L'eruzione è localizzata, si può dire, soltanto alla quota più alta.

L'unica struttura che potrebbe eventualmente correre qualche rischio, in caso d'improvvise sbavature, è il rifugio Sapienza; ma la protezione civile è ancora sul chi vive e continua a seguire attentamente l'evoluzione dell'attività del vulcano, pronta a intervenire e a costruire altri argini artificiali.

Un aumento dell'eruzione in corso viene definito, dai tecnici, molto improbabile. *«Ci aspettiamo, piuttosto, che la lava smetta di fuoriuscire, che l'attività cessi del tutto»*. Il che, spiegano all'Istituto internazionale di vulcanologia, accadrà all'improvviso.

Franco Sampognaro

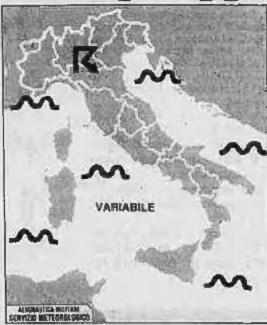
In Liguria la pensione pagata anche in banca

GENOVA — La Liguria sarà la prima regione d'Italia dove i pensionati potranno ritirare la pensione dell'Inps presso gli sportelli delle banche. Il nuovo servizio si basa su un blocchetto di cedole bimestrali (qualsiasi pensionato dell'Inps ne può fare richiesta) che consentono l'esigibilità della pensione non più soltanto presso gli uffici postali, ma anche presso gli sportelli bancari.

Se l'esperimento, adottato per evitare le lunghe code che si verificarono presso gli uffici postali, sarà positivo, l'Inps lo estenderà in tutta Italia. Ieri a Genova è stato firmato l'accordo tra le banche, l'Inps e la Regione Liguria. Il «via» al nuovo sistema dovrebbe essere dato nel prossimo mese di luglio.

Fino ad oggi hanno aderito all'iniziativa le Casse di Risparmio di Genova e Imperia, di Savona e della Spezia, la Banca Popolare di Bergamo, il Nuovo Banco Ambrosiano e la Banca Popolare di Novara.

Il tempo oggi

situazione: permangono sull'Italia condizioni di instabilità, più accentuata al Nord e al Sud.

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità variabile con addensamenti associati a brevi precipitazioni.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli di direzione variabile.

mari: poco mossi.

città italiane

Bolzano	15	22	Pescara	12	23
Verona	16	23	Roma	12	25
Trieste	16	22	Campobasso	12	21
Venezia	15	23	Bari	15	23
Milano	15	24	Napoli	13	25
Torino	13	21	Potenza	10	21
Cuneo	10	18	S. M. di Leuca	19	22
Genova	17	22	R. Calabria	18	25
Bologna	13	26	Messina	18	25
Firenze	10	28	Palermo	20	24
Pisa	11	25	Catania	16	28
Ancona	14	23	Alghero	11	26
Perugia		n. p.	Cagliari	13	25

città estere

Amsterdam	20	27	sereno	Lisbona	14	20	nuvoloso
Atene	18	30	sereno	Londra	11	25	sereno
Beirut	20	29	sereno	Los Angeles	19	25	nuvoloso
Belgrado	14	23	nuvoloso	Madrid	11	29	sereno
Berlino	16	27	sereno	C. del Messico	14	28	nuvoloso
Bruxelles	13	25	sereno	Montreal	18	30	nuvoloso
Buenos Aires	10	12	pioggia	Mosca	16	21	nuvoloso
Il Cairo	20	35	sereno	New York	21	24	nuvoloso
Copenaghen	16	27	sereno	Oslo	15	20	sereno
Dublino	13	23	sereno	Parigi	14	26	sereno
Francoforte	15	27	sereno	Pechino	22	34	sereno
Ginevra	11	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	15	30	sereno
Helsinki	9	20	sereno	Stoccolma	15	22	sereno
Hong Kong	26	31	sereno	Sydney	11	17	nuvoloso
Gerusalemme	16	27	sereno	Tokyo	15	20	nuvoloso
Johannesburg	6	18	sereno	Vienna	14	14	pioggia

LETTERA APERTA AGLI AZIONISTI EUROGEST: AUMENTO DI CAPITALE.

Signori Azionisti,

L'aumento del capitale sociale Vi offre un'ulteriore opportunità di partecipare al costante e sostenuto sviluppo della Società, testimoniato dalle seguenti cifre.

Dall'esercizio 1979 all'esercizio 1982* gli utili netti sono quasi quadruplicati, passando da L. 2 miliardi a L. 7,3 miliardi; i dividendi distribuiti sono saliti da L. 1,4 miliardi a L. 4,3 miliardi; i dividendi per azione ordinaria da L. 37 a L. 100; il patrimonio netto contabile da L. 23,5 miliardi a L. 33 miliardi per passare a fine 1983, tenuto conto dell'aumento di capitale e della Visentini bis, a circa L. 75 miliardi, pari a L. 1.116 per azione.

Di pari interesse lo sviluppo quantitativo delle attività. Le gestioni per conto dei clienti sono passate da L. 270 miliardi a L. 915 miliardi; l'intermediazione su titoli da L. 517 miliardi a L. 2.338 miliardi; il totale dei ricavi si è più che triplicato, passando da L. 9,8 miliardi a L. 31,5 miliardi.

	1979	1982
Patrimonio netto sociale (in milioni di lire)	23.483	33.051
Utile netto di esercizio (in milioni di lire)	2.021	7.341
Dividendi distribuiti (in milioni di lire)	1.364	4.272
Patrimoni gestiti per conto terzi (in miliardi di lire)	269,7	915,8

L'aumento di capitale consentirà alla Società di potenziare ancora le sue attività, con ulteriore beneficio dei suoi Azionisti che possono inoltre fruire di opportunità di investimento privilegiate e di facilitazioni per l'utilizzo di tutti i servizi della Società.

Il Presidente
Dr. Paolo Federici

* Proposte sottoposte dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea.

Eurogest S.p.A. - Sede in Milano
Capitale Sociale L. 8.400.000.000.= versato
Tribunale di Milano n. 170644.

Aumento a pagamento del capitale sociale da L. 8.400.000.000.= a L. 13.440.000.000.=

Offerta in opzione agli Azionisti.

In attuazione della deliberazione assembleare del 28 giugno 1982 viene data esecuzione all'aumento a pagamento del capitale sociale da L. 8.400.000.000.= a L. 13.440.000.000.=
L'aumento viene eseguito mediante emissione di n. 9.600.000.= azioni ordinarie e di n. 15.600.000.= azioni di risparmio non convertibili, da nominali L. 200.= cadauna, godimento 1/7/83, offerte in opzione agli Azionisti al nominale più un sovrapprezzo di L. 800.= cadauna, in ragione di:
- 3 azioni - delle quali 2 ordinarie ed 1 di risparmio non convertibile - ogni 5 azioni ordinarie possedute;
- 3 nuove azioni di risparmio non convertibili ogni 5 azioni di risparmio possedute.

Per l'esecuzione dell'operazione l'Azionista potrà rivolgersi, presentando le vecchie azioni possedute, alla Cassa sociale in Milano - Via Agnello, 5 - oppure alle seguenti casse incaricate:
American Service Bank, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banco Provinciale Lombardo, Banca Rosenberg Colorni & C., Banca C. Steinhauslin & C., Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Banco Lariano, Banque Nationale de Paris, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Lombardo, Credito Varesino, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Monte Titoli, Nuovo Banco Ambrosiano, Crédit Commercial de France (Suisse) - Zurigo, Banque Internationale à Luxembourg - Lussemburgo.

Il diritto di opzione dovrà, a pena di decadenza, essere esercitato dal 18/6/83 al 12/8/83 compresi.
All'atto dell'esercizio del diritto di opzione l'Azionista dovrà versare L. 1.000.= per ogni nuova azione sottoscritta, sia essa ordinaria o di risparmio.
I diritti rimasti inoptati saranno offerti in Borsa (Firenze) ai sensi del terzo comma dell'art. 2441 Cod. Civ..
L'avviso di offerta in opzione qui sopra riportato è stato pubblicato sul N 325 del 18/6/83 del Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni ed a Responsabilità Limitata.

Milano - Via Agnello, 5 - Tel. 02/8548

I nodi restano ma le trattative proseguono in un clima [illegible] rottura»

Contratto di tessili ed edili c'è qualche segnale di disgelo

ROMA — Qualche spiraglio sembra [illegible] aperto nelle trattative, riprese ieri, per il rinnovo contrattuale [illegible] tessili e degli [illegible] Fulta e Feder[illegible] si sono [illegible] nella [illegible] de della Confindustria dopo l'interruzione del negoziato avvenuta il 3 giugno a Firenze: la mattinata è stata dedicata all'esposizione delle rispettive posizioni sul problema del salario, della riduzione d'orario, flessibilità e straordinario con accenti che ricordavano quelli delle passate [illegible] di trattativa.

A fine [illegible] però, riferiscono i sindacalisti, [illegible] stato un intervento [illegible] Alberto Stocca, dell'Unione Industriale [illegible] Biella, che ha [illegible]morbidito» la posizione della Federtessile e [illegible] intravedere alcune possibilità. Questo ha consentito [illegible] ripresa del negoziato [illegible] pomeriggio, in seduta ristretta, mentre contemporaneamente si è riunita la commissione mista per discutere il problema dell'inquadramento.

Gli incontri proseguiranno oggi. «*La Federtessile* — ha riferito Francesco Cisco, segretario nazionale Fulta — [illegible] *presenterà la proria posizione sulla riduzione d'orario.* [illegible] *non ci saranno provocazioni inaccettabili il negoziato* [illegible] *trà proseguire in sede sindacale* [illegible] *interruzioni*».

Sempre ieri, nella [illegible] mattinata, [illegible] trattative per il rinnovo del contratto [illegible] circa [illegible] milione di lavoratori edili [illegible] riprese nella sede [illegible]l'Ance (l'Associazione dei [illegible]struttori). Secondo fonti sin[illegible] si tratta di un negoziato «ad oltranza» che potrebbe concludersi positivamente nei prossimi giorni. «*Tra Fic e Ance la situazione sembra essersi sbloccata* — [illegible] detto Carlo Mitra, segretario generale degli edili Cisl — *segno che, anche se permangono le distanze, esiste una diversa volontà nell'Associazione costruttori che potrebbe concretizzarsi con* [illegible] *accordo in tempi brevi*».

Nel pomeriggio l'incontro tra Ance e [illegible] di un a parte e Fic dall'altra è stato sospeso per permettere alla segreteria [illegible] di riferire alla delegazione plenaria le ultime proposte avanzate dalla controparte in tema di diritti d'informazione, subappalto, cottimo e festività (la parte [illegible] non è [illegible] affrontata). [illegible] su alcune questioni le posizioni [illegible] distanti [illegible] altre «si può discutere».

Per il contratto del legno (circa 400 [illegible] addetti), dopo un incontro tra Fic e Federlegno a livello di segreterie, la trattativa riprenderà questa mattina a delegazioni plenarie.

[illegible] lunedì l'olio combustibile sarà meno [illegible]

[illegible] — I prezzi dell'olio combustibile diminuiscono da [illegible] prossimo. Per il tipo [illegible] (alto tenore [illegible] zolfo) [illegible] riduzione [illegible] 3 lire al chilo e si scende a 317 lire, [illegible] per il BTZ (basso tenore di zolfo) c'è una flessione di 3 lire che porta il prezzo a 349 lire al chilo, l'olio combustibile fluido diminuisce invece di due lire passando a [illegible] chilo.

Nuovo direttore alle relazioni esterne [illegible]

ROMA — Il presidente dell'Eni, Reviglio, ha proceduto ieri [illegible] riorganizzazione delle relazioni esterne dell'ente. E' [illegible] istituita una direzione delle [illegible] esterne in cui confluiscono le aree [illegible] oggi dipendenti dal coordinamento. [illegible] direzione è stata affidata ad Alberto Meomartini, [illegible] assistente [illegible] presi[illegible] i rapporti [illegible] l'esterno.

Licenziamenti revocati all'Indesit

Mario Nobili, amministratore delegato Indesit

TORINO — La Indesit, nel corso di [illegible] i rappresentanti sindacali, ha comunicato [illegible] decisione di [illegible] procedere al licenziamenti dei suoi dipendenti del settore elettronica degli stabilimenti di None e Teverola.

Ne dà notizia in un suo comunicato la [illegible] Indesit precisando che «*il piano* [illegible] *riassetto dell'elettronica civile,* [illegible] *a punto dal ministro dell'Industria on. Pandolfi, e* [illegible] *successiva delibera del Cipi, hanno posto* [illegible] *dizioni per* [illegible] *prospettive di ristrutturazione del settore ed hanno conseguentemente fatto venir* [illegible] *i motivi che stavano reso necessario il provvedimento*».

Italteco e Fiat Engineering per ferrovia ad Ancona

ROMA — La Italteco (gruppi Iri-Italstat) e la Fiat Engineering si occuperanno di uno studio di tracciati alternativi all'attuale percorso litora[illegible] della ferrovia adriatica tra Falconara e Ancona e dello spostamento del parco ferroviario del capoluogo marchigiano.

La decisione di affidare lo studio alle due società è stata presa con una delibera della giunta comunale [illegible] Ancona ad alcuni [illegible] di distanza dal fenomeno [illegible] che ha interessato gran parte della città.

Impianto Ses a biogas in Zimbabwe

ROMA — E' stato [illegible] un accordo di collaborazione nel campo delle energie rinnovabili [illegible] il governo dello Zimba[illegible] e la Ses Bisemi Energia Sud, [illegible] cui sono associate Fiat, Eni e Fime.

Il progetto, che [illegible] finanziato dal governo italiano nell'ambito della cooperazione tecnica con i Paesi in [illegible] di sviluppo, prevede, in particolare, [illegible] studio sullo sviluppo locale di aziende agrozootecniche [illegible] e ottimizzato l'uso dell'energia, e l'installazione [illegible] impianto [illegible] produzione di biogas a Kushinga-Phikelela.

[illegible] gas prodotto [illegible] fermentazione degli scarti organici di origine animale e vegetale, contenente metano, sarà utilizzato per produrre l'energia elettrica e il calore necessari alle diverse attività produttive del centro agricolo.

I politici rispondono alle proposte dell'industria

TORINO — L'Unione Industriale di Torino ha organizzato per domani, [illegible] ore 15, nella sala del Centro Incontri [illegible] Cassa di Risparmio, il dibattito: «I politici rispondono [illegible] proposte di politica industriale [illegible] tate dall'assemblea dell'Unione».

Interverranno: Giuliano Amato, Guido Bodrato, Napoleone Colajanni, Giorgio La Malfa, Franco Nicolazzi, Valerio Zanone. Introdurrà Sergio Pininfarina.

A Pordenone, contemporaneamente all'assemblea dei [illegible]

Il 29 vertice Fim sulla Zanussi

[illegible] — Le organizzazioni sindacali dei 29 mila dipendenti del Gruppo Zanussi stanno concertando [illegible] serie di iniziative [illegible] giungere «[illegible] perso tempo» alla «importante e faticida» [illegible] del 29 giugno quando [illegible] terrà l'assemblea degli azionisti della holding pordenonese per approvare il [illegible] con una perdita di oltre 130 miliardi) e per deliberare il nuovo assetto societario e del management dopo che [illegible] famiglia [illegible] l'intervento del Consorzium.

Proprio per sottolineare «la [illegible] politica» di tale [illegible] organizzazioni sindacali hanno convocato a [illegible] nello stesso giorno anche [illegible]blea nazionale dei [illegible] tutte le aziende del Gruppo.

Già [illegible] i [illegible] segretari regionali del Friuli-Venezia [illegible] alle 11 [illegible] conferenza stampa a Sesto S. Giovanni (Milano), per illustrare condizioni, richieste e programmi di parte sindacale.

Intanto alle prime indiscrezioni sul piano [illegible] risanamento [illegible] Zanussi, predisposto [illegible] Mc Kinsey (che prevede il ritorno in redditività entro il [illegible] il segretario Fim di Pordenone, De Pin, ha ripetuto respingendo i licenziamenti e le chiusure [illegible] reparti e aziende in caso prospettati.

«Prima [illegible] 29 giugno [illegible] con il ministro [illegible] e con il Gruppo industriale le questioni e le risoluzioni, azienda per azienda, e non solo sotto il profilo societario — ha detto De Pin — ma anche dell'occupazione, della produzione, [illegible] rapporti di mercato e della commercializzazione» perché «vogliamo che si creino i presupposti per una trattativa seria e [illegible] sulle sorti della Zanussi».

Dopo le elezioni italiane Davignon a Roma per esaminare i nostri problemi

La Cee ha prorogato a fine luglio il «regime di crisi» per l'acciaio

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Il [illegible]lio dei ministri dell'industria della Cee ha deciso di [illegible] fine di luglio il regime [illegible] crisi, [illegible] le relative quote di produzione, per l'[illegible]. Il 25 luglio, i mi[illegible] torneranno a riunirsi per adottare una [illegible] finale.

L'Italia, rappresentata dall'ambasciatore Renato Ruggiero [illegible] Paolo Galli, per ora, si è espressa favorevolmente alla proroga del regime previsto dall'articolo 58 del trattato Ceca «tale e quale» sino alla fine dell'anno, perché man[illegible] riserva generale sulla revisione delle attuali quote di produzione.

Infatti, [illegible] nostra delegazione [illegible] fatta avanti con [illegible] precisa perché la [illegible] italiana di produzione annua sia aumentata di un milione e [illegible] mila tonnellate. Non sarà facile spuntarla. Per quanto riguarda la proroga del regime di crisi, secondo l'Italia, essa deve avvenire do[illegible] verificato i risultati [illegible] programmi [illegible] ristrutturazione dell'industria siderurgica dei dieci Paesi.

L'Italia [illegible] è anche opposta alla scadenza del [illegible] giugno per l'approvazione da parte [illegible] commissione esecutiva [illegible] programmi di aiuti nazionali alla siderurgia. La commissione [illegible]pea, accogliendo le rimostranze italiane, ha [illegible] che farà conoscere la sua [illegible] giugno.

L'Italia progetta di [illegible]dere finanziamenti, sotto le voci aiuti e ricapitalizzazione, alla Finsider per circa ottomila miliardi di lire. Dato che il programma italiano non è stato ancora definito in sede [illegible] la [illegible] delegazione ha [illegible] che [illegible] può fissare [illegible] data per [illegible] decisione [illegible] i negoziati tra l'Italia e l'esecutivo di Bruxelles.

Certamente, il problema siderurgico italiano non può essere rinviato [illegible] quadro [illegible]munitario [illegible] tempo. E' stato infatti annunciato ieri che i commissari della Cee Andriessen e Davignon si recheranno nuovamente a [illegible] con urgenza per discutere i programmi di aiuti e [illegible] ristrutturazione della nostra siderurgia subito dopo le elezioni politiche italiane, [illegible] lo stesso 27 giugno.

r. p.

E la produzione [illegible]

BRUXELLES — Nel mese di maggio, la produzione di acciaio della Comunità Europea ha registrato un deciso incremento rispetto [illegible] mese precedente. Più [illegible] l'aumento della produzione giapponese, mentre quella degli Stati Uniti è invece calata leggermente.

Secondo i dati resi noti dall'Istituto internazionale ferro e acciaio, la produzione della Cee è cresciuta del 7,8%, a 9,7 milioni di tonnellate. Meno positivo il risultato (—0,3%) rispetto a maggio '82. Per il Giappone, si è avuto un aumento mensile del 3,2%, a 8,25 milioni di tonnellate. E un calo su base annua del 6,2%.

Completamente rovesciati i risultati degli Stati Uniti. Rispetto al mese prima, la produzione di maggio è calata dell'1,5%, a 6,71 milioni, ma rispetto a [illegible] è cresciuta notevolmente, del 10,8%.

Complessivamente, la produzione dei 29 paesi analizzati dall'istituto [illegible] registrato un aumento mensile [illegible] 3,8%, a 34,22 milioni di tonnellate e una flessione del 3% rispetto a maggio '82.

Per i primi cinque mesi dell'anno, la produzione complessiva è scesa del 10,1%, a [illegible] milioni di tonnellate, rispetto allo stesso periodo dell'82. La flessione della Comunità è del 13,1%, quella del Giappone del 1[illegible] e quella degli Usa del 9,1%.

Non si tratterà comunque sulle basi del piano proposto in precedenza

La Centrale non interrompe il dialogo con De Benedetti sul gruppo Rizzoli

MILANO — La Centrale formulerà delle controproposte a Carlo De Benedetti riguardanti la Rizzoli. Questo è quanto è emerso ieri dal consiglio di amministrazione della finanziaria controllata dal Nuovo Banco Ambrosiano dove è stata discussa l'ipotesi di intervento di Carlo De Benedetti nella Rizzoli attraverso l'acquisto del pacco di maggioranza della stessa Centrale.

[illegible] amministratori [illegible] finanziaria non ritengono praticabile [illegible] vendita della maggioranza della Centrale rilevando dalla stessa le partecipazioni Cattolica del Veneto e Credito Varesino, ma non vogliono lasciar cadere del tutto senza una qualche trattativa la proposta [illegible] da Carlo De B[illegible]

Il vice presidente della Banca Nazionale del Lavoro, Giuseppe Ricci [illegible] una recente intervista al quotidiano «Il Sole [illegible]», aveva esplicitamente dichiarato che le ipotesi formulate da De Benedetti andavano vagliate attentamente prima di respingerle per [illegible] era possibile avviare [illegible] trattativa costruttiva sia pure su [illegible] diverse da quelle ventilate dall'amministratore dell'Olivetti.

Oltre alla proposta [illegible] la da Carlo De Benedetti ci sarebbe anche [illegible] proposta [illegible] intervento di una cordata imprenditoriale rappresentata dal professionista genovese Victor Uckmar che tuttavia non ha ancora formulato una offerta da sottoporre [illegible] azionisti della Rizzoli.

I componenti [illegible] cordata Uckmar [illegible] noti, ma secondo indiscrezioni circolate negli ultimi giorni, potrebbero fare perno su [illegible] e Oscar [illegible], gli attuali editori [illegible] «Resto del Carlino» e della «Nazione».

In una intervista rilasciata al settimanale «Il Mondo» qualche [illegible] fa Attilio Monti non aveva escluso la possibilità di un suo interessamento per la Rizzoli.

[illegible] l'eventuale trattativa con Carlo De Benedetti sia una offerta proveniente [illegible] cordata [illegible] Victor Uckmar, [illegible]munque, potranno perfezionarsi solo nel giro di settimane e forse di qualche mese. La Rizzoli, in amminis[illegible] controllata dall'ottobre scorso, dovrà affrontare fra qualche giorno il problema di come fare il bilancio 1982 (se utilizzare [illegible] cioè la Visentini bis a coperture delle perdite dell'anno scorso o ridurre in proporzione il capitale) e fra qualche mese quello di chiedere ed ottenere [illegible] altro anno di amministrazione controllata.

Il consiglio di amministrazione della Centrale [illegible] inoltre confermato ieri i nuovi vertici nelle due principali [illegible] controllate. Alla [illegible]sidenza della Banca Cattolica del Veneto [illegible] Benvenuto mentre alla presidenza del Varesino andrà Rinaldo Ossola, dimessosi qualche mese fa [illegible] vertice [illegible] Banco di Napoli. Piergiorgio [illegible] sarà invece il [illegible] vice presidente della Cattolica del Veneto.

m. bo.

Asta di «Sorrisi e Canzoni» Oggi si saprà il risultato

MILANO — Probabilmente entro oggi i liquidatori del Banco Ambrosiano Holding [illegible] Lussemburgo saranno in grado di stabilire se l'asta per il [illegible] per cento di «Sorrisi e Canzoni tv», una delle partecipazioni della World Trading Company, società panamense dello Ior, sarà andata a buon fine.

I concorrenti [illegible]: Silvio Berlusconi, la Mondadori, Edilio Rusconi, la Lancio, la Croquet (dietro cui alcuni ritengono vi sia la Sipra) e un commercialista di [illegible] rappresentanza [illegible]

La difficoltà a vendere «Sorrisi e Canzoni», una società che ha [illegible] l'anno scorso 3,5 miliardi contro solo 300 milioni di capitale, sta nei rapporti strettissimi [illegible] il Gruppo Rizzoli da cui [illegible] e canzoni» prende la carta, a cui ha appaltato la distribuzione (ad un costo di circa il 40 per cento), [illegible] pubblicità e da cui stampa.

Il complesso [illegible] questi rapporti ha portato i crediti verso la Rizzoli a [illegible] miliardi a fine aprile contro 12 miliardi di debiti. A questo punto chiunque compri «Sorrisi e Canzoni» [illegible] se [illegible] 24 miliardi di crediti gli verranno pagati dalla Rizzoli per intero o in lira fallimentare o concordataria con pesanti perdite per il creditore. Senza garanzie su questi rapporti [illegible] difficile vendere.

m. bo.

IL [illegible] 1982 DEL CREDITO FONDIARIO SPA

Attivo	(in milioni di lire)	Passivo	(in milioni di lire)
Mutui del Credito Fondiario	2.408.[illegible]	Capitale Sociale	20.000
Mutui della Sezione Opere Pubbliche	315.793	Fondo di dotazione Sezione Opere Pubbliche	[illegible]
Disaggio su obbligazioni da ammortizzare	114.128	Riserve	85.874
Semestralità ed interessi di mora da riscuotere	263.302	Fondi rischi	160.028
Depositi in conto corrente e cassa	135.524	Fondo oscillazione titoli	1.867
Titoli di proprietà	172.827	Cartelle e obblig. fondiarie in circolazione	2.689.175
Partecipazioni	10.025	Obbligazioni Opere Pubbliche in circolazione	320.708
Immobili di proprietà	46.778	Fondo trattamento fine rapporto del Personale	10.938
Impianti e macchinari	7.048	Fondi di ammortamento	21.232
Mobili	1.492	[illegible] passività, ratei e risconti	238.904
Altre attività, ratei e risconti	62.300	Avanzo utili esercizi precedenti	22
		Utile netto dell'esercizio	24.784
	3.562.202		3.562.202
Titoli di terzi in deposito	905.242	Depositanti titoli	905.242
Depositari di titoli e valori	193.929	Titoli e valori in deposito presso terzi	193.929
Titoli da consegnare	7.207	Creditori per titoli da consegnare	7.207
Conti di evidenza	865	Conti di [illegible]	865
	4.669.265		4.669.265

Si è tenuta a Roma, mercoledì 15 giugno 1983, l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti del Credito Fondiario S.p.A.
In sede ordinaria l'Assemblea ha deliberato la rivalutazione dei beni d'impresa in applicazione della legge 19.3.1983 n. 72 e ha approvato i bilanci dell'Istituto e della Sezione Autonoma Opere Pubbliche, chiusi al 31 dicembre 1982.
L'attività dell'Istituto ha conseguito un'ulteriore espansione anche in presenza di una fase recessiva nel settore edilizio e di perduranti squilibri nel mercato finanziario.
I finanziamenti complessivi erogati dall'Istituto e dalla Sezione Opere Pubbliche sono stati nel corso dell'esercizio pari a 375,8 miliardi, con un incremento dell'11,7% rispetto alle erogazioni effettuate nell'81.
Il bilancio consolidato si è chiuso con un utile netto di 24,8 miliardi. L'Assemblea dopo aver destinato a riserve 21,2 miliardi, ha deliberato di corrispondere agli Azionisti un dividendo del 15% sul capitale sociale, pari a quello dello scorso anno. I fondi propri dell'Istituto e della Sezione Opere Pubbliche ammontano complessivamente a 298,5 miliardi.
Il dividendo è pagabile a partire dal 22 giugno 1983 su presentazione dei certificati azionari ai sensi delle disposizioni di legge, presso la sede sociale e presso le filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma.

L'Assemblea ha quindi nominato quattro Consiglieri di amministrazione nelle [illegible] dei Signori: Dott. Orazio FLACCHI, Sig. Antonio MASALA, Rag. Giovanni Battista PINTUS, Avv. Tommaso RUBBI; Presidente del Collegio Sindacale il Dott. Carlo GARRAMONE e Sindaco effettivo il Sig. Carlo GRIFFA.
In sede straordinaria l'Assemblea [illegible] stabilito di procedere all'aumento gratuito del capitale sociale da 20 a 50 miliardi, da attuarsi mediante l'aumento del valore nominale di ciascuna azione.
Successivamente, il Consiglio di amministrazione ha nominato Presidente l'Avv. Tommaso Rubbi, rivolgendo un caloroso ringraziamento al Presidente uscente Dott. Ugo Tabanelli. Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale risultano così composti: Presidente Avv. Tommaso Rubbi, Vice Presidente On. Dott. Francesco Tumminelli, Consiglieri On. Prof. Dott. Loris Fiammio Biagioni, Dott. Giuseppe Cavalcanti, Dott. Gaetano Cipala Fulgosi, Dott. Orazio Flacchi, Dott. Roberto Grossi, Sig. Antonio Masala, Rag. Giovanni Battista Pintus, Avv. Giulio Restivo, Dott. Ugo Tabanelli. Segretario il Dott. Antonello Delcroix.
Presidente del Collegio Sindacale Dott. Carlo Garramone, Sindaci effettivi: Sig. Carlo Griffa, Dott. Sergio Silvani; Sindaci supplenti: Avv. Massimo Oliva, Dott. Carmelo Spanò.

Direttore Generale è l'Avv. Filippo Nazzaro.

La Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano e il Banco di Roma partecipano al capitale sociale e rappresentano [illegible] Fondiario S.p.A. a mezzo delle loro dipendenze.

CREDITO FONDIARIO
SOCIETÀ [illegible]
E SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE
Sede Sociale in Roma - Via Cristoforo Colombo, 80

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara d'appalto

La Provincia di Torino indice le sottoelencate gare d'appalto mediante licitazioni private:
1) S.P. N. 6 di Pinerolo (Torino - Orbassano - Piossasco). Sistemazione pavimentazione a tratti saltuari progr. Km 17,110 e Km 29,000.
Importo a base di gara: L. [illegible]
2) S.P. N. 184 di San Secondo - Allargamento curva della Costa.
Importo a base di gara: L. 63.[illegible]
Le licitazioni avranno luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3°) con esclusione di offerte in aumento.
Entro il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, le imprese interessate agli appalti suddetti, iscritte alla categoria 6 dell'Albo Nazionale dei Costruttori di cui al D.M. 25-2-1982 n. 770 (categoria 7 della tabella soppressa), potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alle gare (in carta legale da L. 3000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.
Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
Torino, 22 giugno 1983
Il Segretario generale dott. Giovanni Prati
Il Presidente della Giunta Provinciale Dott. Eugenio Maccari

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara d'appalto

La Provincia di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:
—Costruzione di un centro socioterapeutico per handicappati nel Comune di S. Antonino di Susa.
Importo a base di gara: [illegible]
La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della [illegible] 2-2-1973 n. 14 (con il metodo di cui [illegible] 73 lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3°), con esclusione di offerte in aumento.
Entro il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto suddetto, iscritte alla categoria 2° dell'Albo Nazionale dei Costruttori di cui al D. M. 25-2-1982 n. 770, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara (in carta legale da L. 3000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria 12 - 10123 Torino.
Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
Torino, 22 giugno [illegible]
Il Segretario [illegible] Dott. Giovanni [illegible]
Il Presidente della Giunta Provinciale Dott. Eugenio Maccari

PROVINCIA DI TORINO

Avviso di gara d'appalto

La Provincia di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:
— S.P. n. 103 di Castagneto (tronco: Casalborgone-Castagneto) sistemazione della pavimentazione dal Km 5,000 al Km 7,500.
Importo a base di gara: L. 37.500.000.
La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto [illegible] successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3°) con esclusione di offerte in aumento.
Entro il [illegible] di giorni [illegible] dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto suddetto, iscritte eventualmente alla categoria 6° dell'[illegible] Nazionale dei Costruttori di cui al D.M. 25-2-1982 n. 770 (ex categoria 7° della tabella soppressa), potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara (in carta legale L. 3000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.
Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'A[illegible].
Torino, 22 giugno 1983
Il Segretario Generale Dott. [illegible]
Il Presidente della Giunta Provinciale Dott. Eugenio [illegible]

[illegible] DI [illegible]

Avviso di gara d'appalto

La Provincia di Torino indice la seguente gara d'appalto mediante licitazione privata:
—Costruzione di un centro socioterapeutico per handicappati nel Comune di VOLPIANO.
Importo a base di gara: L. [illegible]
La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14 (con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1°, 2° e 3°), con esclusione di [illegible] in aumento.
Entro il termine di giorni 15 dalla data del presente avviso, le imprese interessate all'appalto suddetto, iscritte alla categoria 2° dell'Albo Nazionale dei Costruttori di cui al D.M. 25-2-1982 n. 770, potranno far pervenire la propria richiesta d'invito alla gara (in carta legale da L. 3000) alla Divisione Contratti della Provincia di Torino - Via Maria Vittoria n. 12 - 10123 TORINO.
Si fa presente che la richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.
Torino, 22 giugno [illegible]
Il Segretario Generale dott. Giovanni Prati
Il Presidente della Giunta Provinciale dott. Eugenio Maccari

Dopo anni di boom, il mercato tira meno: gli acquisti sono agevolati

Montagna o mare? Uno sguardo ai prezzi

Bastano pochi milioni

Il caldo dell'estate, esploso all'improvviso, ci costringe a cercare il fresco durante il weekend. Ma la gita domenicale, con una meta decisa all'ultimo momento, non è sufficiente a ristorarci dallo stress di una settimana di lavoro. D'altra parte, i bilanci familiari, sempre più all'osso, non consentono di giorni in un albergo sia pure modesto. Che fare? La soluzione non è poi tanto difficile.

Nelle nostre numerose e splendide vallate si trovano ancora baite da acquistare a prezzi contenuti, alla portata di tutte le borse. Sono disponibili sia da ristrutturare, sia «chiavi in mano». Qualche esempio. In Susa vi sono costruzioni con terreno intorno a circa mezzo milione il metro quadro, abitabili senza alcun intervento. A Angrogna, una baita da ristrutturare di almeno 30 metri quadri con un piccolo appezzamento, servizi, acqua e, strada asfaltata, da «aggiustare un po'» si aggira sui 5-6 milioni. A Groscavallo vi sono baite a più locali, in discrete condizioni, e l'immancabile fazzoletto di terreno per l'orto o il giardino, a 10 milioni.

Più alti i prezzi in Valle d'Aosta, dove in genere, le costruzioni sono già vendute rimesse a nuovo (il «vecchio» rimane soltanto lo scheletro in pietra). Sono mono e bilocali a partire da 20-22 milioni.

Ma c'è anche chi preferisce una seconda casa in montagna comoda sia in estate sia in inverno, con un facile agli impianti sciistici. Bisogna però disporre di una somma di denaro da impegnare, i costi sono, è ovvio, più elevati. Tuttavia, è un momento buono per perare.

In Valle Susa, forse la prediletta dai torinesi, il prezzo è del 20-30 per cento negli ultimi due anni. Vediamo alcune cifre nei centri più importanti.

Soltanto a Bardonecchia il mercato ha si acquistano nuovi appartamenti al costo di un milione e 800 - 2 milioni al quadrato; si risparmia in media mezzo milione al metro in vecchie costruzioni. A Salice d'Ulzio, in pieno centro, circa un milione al metro, a San Sicario la richiesta è sul milione e al quadrato mentre anni fa si aggirava sul milione e 800 mila. Fa eccezione Sestriere, dove il mercato è buono ma c'è poco o nulla da vendere. «I 2 milioni e mezzo al metro quadro — sostengono gli agenti immobiliari — si spiegano con il fatto che in questo centro non vi sono state, altrove, speculazioni, che spesso hanno rovinato paesaggi splendidi».

Altrove invece l'offerta supera la domanda, come a Jouvenceaux, che ha visto sorgere mini appartamenti per due miliardi e Buono, a Bardonecchia, il mercato immobiliare a Limone Piemonte, decisamente caro a Entraque, un buon alloggio poco più di un milione al metro quadro.

Quote di due anni fa

Mercato sostanzialmente fermo, prezzi in ribasso; questo il quadro, seppure per grandi linee, della situazione delle vendite della «seconda casa» al Dopo anni di relativo boom da circa un paio la si fa sentire soprattutto in relazione alle difficoltà di ottenere mutui fondiari e all'aumento del di interesse.

Così dopo una costante, notevole ascesa nei costi, ora appartamenti medi, piccoli e grandi, nelle varie località marine, vengono «trattati» al due anni fa e, malgrado ciò, trovano scarsi acquirenti.

La Riviera ligure offre una vasta gamma di scelte a prezzi medi tra il milione e centomila e il milione e duecentomila al metro quadrato per alloggi non recenti, mentre per appartamenti nuovi si sale a media di un milione e - un milione e seicentomila.

Naturalmente ogni località offre un mercato particolare sensibile e influenzato da vari fattori. Così per Portofino, Rapallo, Santa Margherita dove i prezzi si aggirano sui due milioni - due milioni e duecentomila al metro quadrato o dove alloggi anche molto piccoli, ma nello storico «budello», si attestano sui milioni e mezzo al metro quadrato.

I prezzi maggiori, oltre che in località medio-grandi che subiscono «l'effetto città», si incontrano nella parte finale Riviera, quella, cioè, verso la Francia e dal mercato francese influenzata. Ospedaletti, Sanremo, Bordighera, Ventimiglia offrono alloggi in vendita sui due milioni e oltre, con punte anche maggiori.

Appena oltre frontiera, nella lussuosa, un poco appannata bellezza di Montecarlo, le agenzie spuntano prezzi da favola: dai quattro ai sei milioni al metro quadrato punte, per alloggi nuovi, quali quelli della nuova zona sul porto, fino a otto milioni. Una magra consolazione per gli acquirenti nostrani che poco a pagare un attico di due tinello e cucinino ad Albenga la non indifferente cifra di 85 milioni. Unico conforto è che tutti i prezzi sono, già detto, ritornati al livello di due anni orsono.

Alcuni esempi. Un grande appartamento nuovo a Spotorno, di 120 metri quadrati, doppi servizi, salone, è in vendita a 180 milioni. A Bartolomeo al Mare si può acquistare un alloggio di due camere, servizi e terrazzo grande a 70 milioni. Finale, località molto di moda negli ultimi anni, una monocamera di 30 metri quadrati può essere venduta a 35 milioni, un milione e centomila al metro quadrato contro il milione e mezzo di due-tre anni fa. A Ospedaletti per un saloncino, 2 camere e cucina per un totale di 70 metri quadrati si spende sui 140 milioni, due milioni al metro quadro, ma a Diano si compera sul milione e quattrocentomila

Un acquisto alternativo per chi la e non vuol spendere troppo

Baite con orto e vecchie cascine sono in primo piano sul mercato

Ma bisogna valutare con attenzione le spese richieste per la ristrutturazione e i servizi

Da un ciuffo d'alberi chi è rimasto per anni soffocato nel cemento cittadino già immagina un bosco frusciante al vento, da un melo o un vecchio noce un intero frutteto e il prato incolto acquista ai suoi occhi la magia di un giardino fiorito. E' il fascino antico della campagna, dell'immergersi nella natura, del ritrovare una pace dimenticata, che attira le famiglie troppo a lungo vissute in città a un ritorno alle radici contadine. E il rustico, quattro mura in croce, un cortile un fazzoletto di terra che promette di diventare orto, è il sogno realizzabile di questi tempi.

La carenza d'alloggi nelle città industriali e soprattutto i prezzi raggiunti in questi anni dalle abitazioni ha spinto il piccolo risparmiatore a guardarsi attorno, a dirottare quei pochi soldi, frutto di sacrifici, dalla città alla campagna; anche chi vive in d'affitto può essere proprietario di un rustico: il prezzo non ha confronto con i mattoni cittadini.

E' questa l'intuizione più recente di agenzie immobiliari che mettono ogni anno sul to centinaia di offerte: baite con orticello, vecchi cascinali so abbattuti o mezzo ristrutturati, case di campagna abbandonate e soltanto trascurate: ma ce n'è per tutti i portafogli, da 7-8 milioni a 12-13-18-20 e più milioni, qualcuno con la possibilità di rateizzare i pagamenti, altri con un già ottenuto o ottenibile.

Non è tuttavia un acquisto facile, né sempre così conveniente come può apparire. Non il prezzo, pur accessibile, corrisponde in realtà al valore reale del fazzoletto di agricolo che è unito a quattro mura fatiscenti. La «tavernetta» esaltata dal proprietario si rivela a una cantina di terra battuta o un fienile. Le camere appollaiate l'una sopra l'altra, strette in due un fabbricato che appartiene ad altre famiglie come risultato di antichi frazionamenti di eredità. La baita è un capanno, sola stanza in pietra con il soffitto in travi di legno, oppure la cascina manca di quei servizi indispensabili come luce, acqua, fognature.

Eppure pare che questi tempi moderni abbiano creato, con la crisi economica, di novelli pionieri che partono con entusiasmo all'acquisto di un rustico nelle o colline, alle pendici dei monti come sulle pianure dei campi. Paesi dai ignorati o zone spopolate da una forte emigrazione verso la città riacquistano prestigio e abitanti, almeno durante il periodo della villeggiatura.

Il vecchio rustico richiede sì delle spese extra, ma la gioia di avere finalmente una casa propria e un prato verde è impagabile.

Capita che dopo avere sborsato 20 milioni per una costruzione di tre camere e cucina, se ne debbano tirare fuori quasi altrettanti per sistemare e rendere abitabile il tutto, costruire gabinetto e bagno mancanti, rifare il tetto che malsano, ristrutturare le stanze dotandole di nuovi pavimenti, magari provvedere anche agli allacciamenti di luce, acqua e fogne inesistenti.

Sono da fare e soprattutto spese da calcolare al momento dell'acquisto. Il rustico piace? Ma prima di comprarlo lo si va a vedere. Si controllano pareti e terreno, come le eventuali ipoteche; non basta la parola a garantire il permesso di ristrutturazione o di abitabilità; si misura il giardino e il cortile o l'orto dietro casa, compreso nel prezzo, per non avere sorprese dopo aver firmato l'atto di vendita.

E poi? Poi ci si mette all'opera e le famiglie di città riscoprono innate capacità di e falegnami, decoratori e elettricisti, perché a fare da soli, pro proprio tutto, almeno qualcosa, si spendono con maggior prudenza quei pochi risparmi rimasti. Ne vale la pena.

CALCIO NEL CAOS Sordillo e Matarrese rimandano ogni decisione di due settimane, aggravando il caso

Assurdo: stranieri rinviati al 2 luglio

Provvedimento della presidenza della Figc - Le società dovranno rinunciare il 30 giugno ai giocatori esteri tesserati in più, senza sapere se i nuovi contratti ratificati - Danneggiate anche le tre neopromosse, soprattutto quella ancora designata

— Giornata piena per il presidente federale Sordillo, piena di impegni e vuota d'ogni decisione. E' proprio vero: la mancanza di idee chiare e nella paura (anche fisica) di sbagliare una volta di più, è nessuna decisione, rinviando tutto al 2 luglio, prossima riunione del consiglio di presidenza, non a caso fissata a Milano.

Non si capisce a il consiglio federale di oggi, mentre in piena autocritica il presidente di lega e vice di federazione, Antonio Matarrese, ha definito la riunione della presidenza di ieri «un gruppo di autocoscienza per confermarci la reciproca fiducia. Insomma ci siamo l'un l'altro che il decretone continua a starci bene».

Il consiglio nazionale del Coni non ha travalicato dai suoi temi, malgrado tutti i presidenti federali la loro da dire sull'allegro mondo del calcio, durante le pause di lavori piuttosto stanchi ecco Sordillo uscire con una rivelazione rivelata. «L'Udinese ci ha spedito una lettera spiegandoci le cose circa l'intervento degli non fossero esatte. La posizione della società sembra regolare e quindi il tesseramento dovrebbe passare».

Sordillo si è poi allontanato dal salone del Coni, se ne sono accorti in pochi, ma abbiamo seguirlo in via Allegri il suo impegno continuava con la riunione preliminare indetta insieme all'on. Matarrese. Cambio di ma all'ultimo, c'erano gli altri due vicepresidenti, il segretario generale e sede per definizione, ecco composto questo che secondo federali non esiste. Il C.P. (speriamo l'abbreviazione esatta) restava riunito per tre e mezzo e partoriva questo comunicato, topolino bianco privo del benché minimo indizio di decisione: «In occasione della riunione odierna i componenti la presidenza federale hanno senza riserve lo spirito e le norme del provvedimento adottato il 9 giugno u.s.

«Il presidente Lega nazionale professionisti ha richiesto alla Presidenza Federale di riconvocarsi per il 2 luglio p.v. in quanto prima di esprimere il parere come presidente della L.N.P., ritiene necessario conoscere del Comitato Tecnico, già investito all'uopo, le valutazioni dine agli adempimenti regolamentari stabiliti dal Consiglio Federale il 30 aprile integrati dal richiamato provvedimento del 9 giugno.

«Il presidente L. N. Professionisti ha quindi chiarito che il parere della Lega può prescindere dalla realtà complessiva delle Società quale potrà risultare soltanto al 30 giugno.

«In accoglimento di tale richiesta la Presidenza si riunirà a Milano il 2 luglio prossimo».

pasticcio vergognoso

La dirigenza del calcio ha scelto, fra le poche percorribili, la peggiore. L'orribile pasticcio messo in piedi decreto-catenaccio giugno non viene risolto, ulteriormente dilazionato, con il coinvolgimento nel danno anche delle società provenienti dalla B che finora erano state escluse.

L'unica regola è quel fatto compiuto: infatti il termine 2 luglio nulla significa se conclusione di tutti i giochi, quelli calcistici perché il mercato degli stranieri chiede il giugno, e quelli politici perché le elezioni saranno passate e Matarrese-Viola (dc) non avranno più problemi con la base dei votanti, se Sordillo (psi) continuerà a fondenti senza capir bene ve finiscano.

Triste vivere in un Paese regolato da leggi emanate secondo i principi di questa Federazione, dove i diritti istituzionalmente eguali per tutti, dove le regole e gli accomodamenti hanno di privilegio ed angheria fatte ad hoc.

La Federcalcio scappa a per il 2 luglio, nel timore che la piazza romana scenda in rivolta. quella data non già incontrollabile l'altro fronte, quello dei giocatori? **g. vigl.**

Il comitato tecnico cui fa riferimento nel comunicato è composto esperti legali e facenti parte di lega e federazione. Si tratta signori Banci, Figoli, Gerini, Pesce e Tortora.

Matarrese restava a dare giustificazioni più o meno plausibili, Sordillo si aggiornava per alterare il proprio equilibrio fisiologico e ritornava le 17. giustificazione ma almeno appuravano questi fatti:

[1] con il blocco fino al 2 luglio vengono danneggiate società provenienti B che potranno trattare un Cerezo piuttosto che un ri sul mercato la non-ratifica del contratto, con Roma ed Avellino;

[2] una che dispone tre stranieri in ipotesi, la Roma, Prohaska, Cerezo) o l'Inter (Juary, Mueller, Coeck) o altre, deve indicare chi tiene entro il 30 giugno, se poi i contratti nuovi non vengono ratificati resta a piedi;

[3] la terza promossa dalla B che uscirà dagli spareggi non avrà che pochi giorni per cercare i suoi stranieri sul mercato, perché il limite del 30 giugno viene considerato invalicabile.

Da Sordillo abbiamo avuto in questo tragicomico finale di giornata nuove rivelazioni sulla lettera dell'Udinese, che è tanto meritoria forse soltanto perché usa un tono dimesso, alla impiegato Fracchia, e quanto la stessa società aveva annunciato al della conclusione del contratto. Dice Dal Cin che «I particolari inesatti furono riceluti dal Flamengo suo interesse». Inoltre afferma che l'onere complessivo per la è di 4500 milioni, comprensivo di trasferimento e stipendio-premi al giocatore. L'Udinese ha in esclusiva i diritti su immagine e del giocatore, la cifra rate annuali milioni, con relativo avanzo a passivo quarto a contratto minato, rifinanzierà il capitale sociale 4 a 6 miliardi e venderà Surjak all'estero.

Per quel che riguarda la Roma, nega di ricevuto la lettera che Matarrese sostiene di avergli girato. Sapremo contiene la busta. Il direttore della «La Roma ci ha inviato la documentazione. La esamineremo esamineremo le altre richieste». Sordillo dice: «Le sono ferree». Il blocco monolitico calcio ha un profumo d'argilla.

Giorgio Viglino

Attesa per nove, con fiducia

Trifunovic e Gerets attendono, in compagnia di altri sette stranieri, le del Consiglio Federale. La situazione non è, però, uguale per tutti. Non sorgere per Ferretti (Avellino), Gerets (Milan) e Zico (Udinese). Più incerta la posizione di Coeck (Inter), Kieft (Pisa), Eloi (Genoa) e Trifunovic (Ascoli). Ancora più problematico appare poi il tesseramento di Hallilovic (Ascoli) e Cerezo (Roma), per i quali le sono state fuori dai termini

Campana bloccherà tutti i contratti

ROMA — *La battaglia tra la Federazione e il Sindacato calciatori è cominciata. L'Aic dell'avvocato Campana non aspetta la scadenza rituale ripresa dell'attività, ma scenderà in campo tro il decreto catenaccio blocca il guadagno dei calciatori con di un tetto e l'annullamento libera contrattazione per i giocatori già svincolati.* Nel ri *la notifica ufficiale del provvedimento Campana bloccherà la firma di tutti i contratti, di tutti i calciatori, di tutte le società.*

La all'articolo 1 del contratto collettivo sottoscritto tra Leghe e Sindacato calciatori e lo svuotamento della legge sullo svincolo sono i due elementi che Campana non vuole e non può accettare. come se il di fissare il contratto dei metalmeccanici — *dice il presidente dell'Aic* — svuotando di potere e mettendo in e Confindustria. Noi respingiamo ogni intervento genere perché viene messa in discussione la nostra funzione. Anche le Leghe capire che le si d'ogni potere, ma non.

Il consiglio federale cercherà di ammorbidire il contrasto.

Calcio-mercato: Marchetti ha firmato per l'Udinese

No all'Inter per Fanna Penzo vale tre miliardi

— *Il ha detto ufficialmente all'Inter per Fanna. «Lo confermiamo in vista della nostra partecipazione ad una coppa europea», ha detto Mascetti di fronte all'offerta di Beccalossi dalla società nerazzurra.*

La risposta negativa ha messo nei pasticci l'Inter visto Marchesi vuole un attaccante esperto da affiancare a Serena ed Altobelli, rato che per Marocchino non c'è niente da fare in quanto esiste un veto della Juventus per un «diradamento» a Milano o a Roma.

Quanto a Penzo, il Verona ha «sparato» tre di lire un modo elegante per lasciare intendere che il «bomber» non L'interessamento della Juventus, comunque, era stato abbastanza tiepido e, a questo punto, prende sempre più consistenza l'ipotesi che essere Cantarutti la «torre» destinata ad indossare la maglia bianconera visto che Boniperti ha ottenuto un'opzione dal Catania.

Ieri, intanto, ha firmato per l'Udinese cancellando così ogni possibilità di trasferimento Fiorentina che insisteva per averlo. L'annuncio è stato dato d.s. dei friulani, Cia, all'aeroporto della Malpensa dove è giunto assieme ai brasiliani del Flamengo.

Il Bologna ha ceduto Frappampina al Napoli per 620 milioni, mentre la stessa società campana ha annullato le trattative in corso per Pecci e Braglia. «Non ci interessano più», ha detto Juliano. Bertoneri vuole andare in B, a giocare nel Cesena al quale è stato ceduto dal Torino come contropartita per Schachner. Probabilmente verrà tentato e girato all'Avellino: in questo caso al suo posto in Romagna potrebbe Mastalli del Catania.

La Sampdoria si interessando a Trinella (Verona).

g. gand.

Sarebbe Batista

Un brasiliano per la Lazio?

ROMA — La Lazio doveva annunciare ieri l'acquisto del primo straniero, ma pare siano sorte difficoltà sulla cifra. Indiscrezioni parlano del centrocampista Batista, titolare in tournée con la in Europa.

L'Esecutivo granata ha confermato la fiducia al tecnico

Bersellini resta al Torino che promette di rinforzarsi

TORINO — Fiducia rinnovata a Bersellini: così ha deciso il comitato esecutivo del Torino, dopo tre ore e mezzo di discussioni, chiaramente non legate unicamente riconferma del tecnico. «*Questo argomento* — ha anzi tenuto a precisare l'amministratore delegato Nizzola nella successiva conferenza stampa — *richiesto tempo, la decisione è stata unanime*». «*Ne abbiamo parlato* — ha ulteriormente precisato il direttore generale Moggi — *per non più di cinque minuti*».

Insomma tutto facile, tutto o? Stando alle voci uf, Discussione c'è comunque stata — e accesa — perché qualcuno tra i presenti il malcontento manifestato dal («Una *queste che ha importan* dunque *valutata*» ha spiegato Nizzola) dopo la sconfitta di Coppa Italia il Verona. «*Cose che* — ha Nizzola — e *di solito coinvolgono l'allenatore prima chiunque altro*». Ma si è discusso anche della frattura che si sarebbe creata all'interno della squadra fra Bersellini e più di un giocatore ben listo, a questo punto, fosse stato deciso un cambiamento della guida tecnica.

Nizzola ha comunque cato ridimensionare anche queste voci: «*Tra i giocatori e l'allenatore* — spiegato — *ritengo che continui esserci perfetta intesa; magari qualche divergenza ma nulla di traumatico o di irricomponibile. Il problema è stato forse persino* *Ho parlato personalmente con qualche giocatore e non ho riscontrato fratture*».

La tesi della riconferma di Bersellini è la più logica dirigenza in carica da un solo anno, che assumendo questo allenatore aveva to un certo piano, ricorda il comunicato stampa emesso ieri, in cui si dice che «*Il Torino Calcio riconferma l'immutata fiducia all'allenatore, sig. Eugenio Bersellini, onde consentirgli di portare avanti un discorso che ha preavuto modo positivo all'inizio stagione*».

Esaurito questo Nizzola il presidente Rossi, intervenuto alla riunione dell'esecutivo, si era già allontanato per altri impegni di lavoro) brevemente parlato della società («*migliorata sensibilmente ed arrivata ad situazione di pareggio*») ricordando come proprio in mattinata il presidente avesse provveduto a versare il miliardo e mezzo di sua spettanza in base all'aumento del capitale sociale da sei a nove miliardi. «Così — ha commentato l'amministratore delegato — *abbiamo una disponibilità economica immediata rilevante*».

Agganciato a questo discorso è venuto quello del potenziamento per la prossima stagione in della quale ribadita volontà operare rivoluzioni ma di procedere solo agli innesti necessari. Si è parlato giocatori intrattabili ed incedibili tutto pare fermo in attesa di capire se i nuovi stranieri potranno essere tutti tesserati.

E' infatti evidente che la decisione del C.F. potrebbe influenzare le prossime trattative, ferma restando l'intenzione della società granata di confermare elementi come ed Hernandez, specie il primo una sua richiesta di continuare altrove la carriera.

Giorgio Barberis

Oggi all'Olimpico il secondo round degli spareggi per la promozione in serie A

Como-Cremonese, il pari non serve

Dopo il del Catania coi lariani, entrambe le squadre hanno necessità di vincere

ROMA — Siamo al secondo degli spareggi per la promozione in serie A. Dopo la vittoria del Catania contro il Como, la squadra di Burgnich incontra questo pomeriggio la Cremonese. E' assurdo che due formazioni lombarde giochino questo match all'Olimpico di Roma probabilmente con pochi spettatori; disputata a no, la gara avrebbe quasi «fatto il pieno». La scelta dello scenario romano, sia pure imposta dai «capricci» del presidente cat Massimino, è stata fatta andando contro gli interessi finanziari delle due società.

Il Como, deve assolutamente vincere. Qualsiasi risultato cancellerebbe ogni illusione dei comaschi. il Como è squadra tanto? Burgnich è un allenatore che ama il gioco di rimessa, imposta le sue squadre sulla difesa. Anche contro il Catania, sabato scorso, il Como ha dimostrato i suoi limiti: centrocampo valido, qualche incertezza del portiere, solida, attacco Burgnich è stato criticato per la tattica. L'allenatore dice: «Contro la dovremo attaccare di più. Per noi il pari significherebbe una sconfitta. Non sarà facile. Questo è in grado imporre il suo gioco?

La Cremonese è formazione agile, fresca, abituata però a risultati alterni. Può fare grandi può cadere in scompensi tecnici impressionanti. Dipende, forse, dall'estro di qualche campione, o dalla voglia dei suoi uomini di fatica. Mondonico dato complesso un gioco frizzante. Si basa sulle invenzioni di Vialli, sui Bencina, determinazione di Viganò.

Per i grigio-rossi è estremamente importante la condizione fisica. La tecnica complessiva è scelta. trebbe bastare il ritmo a stroncare velleità dei Comaschi questo punto della stagione, dopo dieci mesi di attività logorante, una domanda è d'obbligo: gli uomini avranno ancora forza correre? Chi li ha visti a Varese nell'ultima di campionato, scuote la testa e pensa al peggio. a Varese la Cremonese era stata aggredita ed a quella aggressione, sportiva naturalmente, ha potuto opporre la sua grinta e sua velocità. In questo momento il recupero ma dieci giorni lavoro tranquillo potrebbero per dimenticare l'amarezza di aver perso una promozione che tutti per sicura.

se il Como nella disperata speranza di un E' l'unica possibilità per rimettere gioco il solo posto disponibile serie A. Burgnich, anche se non la ne, annuncia una squadra d'attacco, forse addirittura punte: Butti, Nicoletti e Palanca dovrebbero tentare ogni strada per arrivare presto al gol.

Del neppure la Cremonese può adottare una tattica attesa. Un pareggio, infatti, servirebbe a più grinta al Catania nella partita di sabato, l'ultima: ai siciliani basterebbe un punto per conquistare la A. Pertanto Como-Cremonese dovrebbe una gara aperta. Dipenderà dalla tranquillità, dalla saldezza dei nervi. Sono prove cui ogni può costare caro. Da ricordare che nelle file della Cremonese mancheranno Mazzoni e Di Chiara, squalificati.

Giulio Accatino

COMO		
Giuliani	1	Fioretti
Mannini	2	Garzilli
Galia	3	Galvani
Fusi	4	Montorfano
Fontolan	5	Paolinelli
Soldà	6	Ferri
Mancini	7	Viganò
Butti	8	Bonomi
Nicoletti	9	Frutti
Matteoli	10	Bencina
Palanca	11	Vialli
Arbitro: Barbaresco		
Bartorsi	12	Drago
Paleso	13	Boni
Cinello	14	Zabonato
Boganl	15	Galbani
Maccoppi	16	Finardi

Olimpico, ore 18. Diretta Rete alle 17,45.

Lo chiede anche il Comune

Fallimento del Bologna

BOLOGNA — La giunta comunale discuterà oggi l'opportunità di promuovere causa di fallimento contro il Bologna, per propria conto, ossia senza inserirsi in quella intentata dall'ex presidente Luciano Conti, la cui seconda udienza è in programma per il 6 luglio.

Il Comune è creditore di 609 milioni (diversi anni di canone di affitto dello stadio); Luciano Conti vanta un credito di circa 300 milioni.

● **Tom Rosati allenerà anche nella stagione il Pescara, promosso in serie B.**

● L'Udinese ha ai rigori finale torneo di calcio di Montreal contro la selezione locale. Terzo l'Avellino, quarto l'Olympique

Giornalista Rai-tv

E' morto Boscione

TORINO — Il giornalista radiotelevisivo Andrea Boscione è morto ieri mattina. Era ricoverato clinica Torino da una decina giorni. Gli esami rivelato male ai polmoni. Nato ad Alassio il 21 giugno 1927, Boscione aveva cominciato la carriera 1950; attualmente responsabile delle testate sportive radio e tv della Rai in Piemonte.

L'attaccamento alla professione e allo sport, che aveva fuso della misura, ha imposto a Boscione di rimanere fino all'ultima al posto, nascondendo anche agli amici aggressioni del male.

Se ne è andato modo discreto, come in modo discreto aveva sempre interpretato il suo lavoro: alle parole preferiva i fatti, ai discorsi preferiva notizie, considerandosi sempre al pubblico usando il video cetrina personale.

Il giornalismo perde un collega di esemplare correttezza, lo sport un grande amico.

Olandese in prestito dal Lockeren

Inter, Mundialito con Van Der Gijp

MILANO — Arrivano i brasiliani e il Mundialito prende è più un semplice Gli del Flamengo sono sbarcati ieri alla Malpensa, oggi arriveranno quelli Peñarol. Junior e compagni sono subito trasferiti ad Udine dove giocheranno in amichevole. Sarà l'addio Zico maglia «carioca», peccato che il fuoriclasse abbia forfait anche al ma sarà in compagnia, visto che quasi tutte protagoniste mancheranno alcuni dei loro migliori esponenti mentre i nuovi acquisti stranieri, tipo e Gerets, non potranno giocare. La stessa Juventus, priva di Gentile e Brio, dovrà ricorrere ad alcuni prestiti tipo il barese Caricola e uno o più stranieri che Trapattoni sceglierà rosa di tre.

Anche l'Inter uno straniero «extra». Ieri società accordata con il Lockeren disporre dell'attaccante Van Der Gijp che era stato trattato dal Pisa prima che la toscana si orientasse verso un altro olandese.

attesa maggiori partite sui protagonisti, per sono noti soltanto i nomi di arbitri designati per le gare, in particolare quelli di Agnolin, destinato a dirigere una delle gare della Juventus (ci sarà dunque la «rappacificazione» dopo il con Bettega) e di Menegali che chiuderà la brillante carriera con Inter-Milan.

Alla Malpensa, il vicepresidente del Flamengo, Adomiran, ha parlato tranquillamente della mancata trattativa con Chinaglia per Junior: «*Non è venuto nessun emissario ufficiale della Lazio, mi hanno telefonato da New York due amici Chinaglia, dicendo che disponevano di dollari più villa per il giocatore. Ho risposto che noi trattiamo soltanto sulle 3 milioni di dollari tanti*».

Venerdì 24: Inter - Flamengo (ore 20); Peñarol - Milan (ore 22); Riposa Juventus.

Domenica 26: Milan - Juventus (ore 20); Peñarol - Inter (ore 22). R.: Flamengo.

Juventus - Peñarol 20); Milan - Flamengo (ore 22). R.: Inter.

30: Peñarol - Flamengo (ore 20); Inter - Juventus (ore 22). R.: Milan.

Sabato 2 luglio: Juventus - Flamengo (ore 20); Milan - Inter (ore 22). R.: Peñarol.

Le partite tra in differita di 24 ore Canale 5.

Ascoli e prime proteste

Prime reazioni delle società di serie A allo slittamento al 2 luglio dell'eventuale ratifica nuovi acquisti stranieri.

ASCOLI: «Non si può aspettare al 2 luglio — ha detto Regoli, il consigliere addetto alla campagna acquisti — dopo cinque giorni si chiuderà anche il mercato italiano e in così poco tempo non potremmo certo all'eventuale "no" per Trifunovic e Hallilovic. Questo rinvio quindi ci danneggia in maniera fin troppo evidente».

GENOA: «Sarebbe un trosenso — ha dichiarato il presidente Renzo — se il 2 luglio, quando Eloi sarà a Genova alcuni giorni e gari vendute Peters e Vandereycken per posto, la Federazione non ratificasse il contratto del brasiliano».

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRALISSIMI

CENTRALISSIMO PORTA NUOVA

zona di grande passaggio

VENDIAMO

EDILCASE telefono 548.154

IMPRESA

LUNGO PO

GABETTI

MANGARDE

(continua)

COPPA ITALIA — Stasera seconda finale: i bianconeri partono con l'handicap [illegible] 0-2 di domenica

[illegible] Juventus cerca il [illegible] con il Verona

Dopo [illegible] perso scudetto e Coppa Campioni, è diventato [illegible] anche [illegible] terzo possibile traguardo della stagione - La carica di Trapattoni - L'addio [illegible] Marocchino

TORINO — Coppa Italia, [illegible] «round» di finale [illegible] l'assegnazione del 35° trofeo nazionale. La Juventus riceve [illegible] il Verona-rivelazione decisa a congedarsi [illegible] proprio pubblico [illegible] una medaglia d'oro dopo l'argento in campionato e in Coppa [illegible] Campioni. Farà il miracolo? Parte da «meno due» e dovrà segnare tre [illegible] senza subirne [illegible] una squadra in salute che quest'anno soltanto ad Avellino ha perso per 3-0 ed a San Siro [illegible] il Milan, pur incassando un [illegible] passivo, ha infilato una tripletta ai rossoneri.

Nonostante le [illegible] e i rimpianti di una stagione che, sulla carta, doveva essere costellata da trionfi e che, viceversa, è stata fallimentare dal punto [illegible] vista dei risultati, i tifosi bianconeri hanno promesso [illegible] il loro appoggio e [illegible] prevedono almeno 40 mila spettatori. Anche il Verona [illegible] il suo seguito di 5-6 mila sostenitori, di cui 1500 a bordo [illegible] una carovana [illegible] 20 pullman [illegible] il Verona «europeo» è ad un passo da un'impresa storica: scrivere il proprio nome nell'albo d'oro della [illegible] petizione.

La Juventus, per una volta, [illegible] è favorita e Trapattoni [illegible] di trasformare l'handicap in [illegible] vantaggio psicologico [illegible] per ribaltare il pronostico. *«M'aspetto una prova di carattere che, nel bene o nel male, abbiamo sempre avuto; anche [illegible] la squadra [illegible] una certa stanchezza, con i campioni ed i fuoriclasse di [illegible] dispone è in grado di segnare due gol al [illegible] per poi piazzare, ai supplementari o ai rigori, la botta decisiva».* [illegible] l'allenatore [illegible] ha riportato i bianconeri a Villar Perosa.

«Siamo un po' sulle gambe e il ritiro straordinario serve a meditare ed a recuperare energie psicofisiche per una gara che è ancora aperta — aggiunge Trapattoni —. *Dopo due secondi posti vogliamo [illegible]. In un ventennio passato siamo spesso arrivati primi e questo non [illegible] un ricordo ma uno stimolo: chi [illegible] l'ha più può togliere il disturbo. A me, la voglia di vincere è rimasta».*

E a parole ce l'hanno anche i giocatori. Vedremo sul campo [illegible] l'appello all'orgoglio di Trapattoni farà effetto, se i juventini, esausti e moralmente frustrati dalla perdita dello scudetto e della Coppa dei Campioni, [illegible] capaci [illegible] produrre l'ultimo [illegible] batterai e soffrire il cospetto di un Verona che al «Bentegodi» aveva [illegible] marcia in più. Il recupero di Marocchino [illegible] (al posto dello squalificato Galderisi) e di Cabrini è un'iniezione di freschezza in una squadra che è [illegible] utilizzare gli acciaccati Gentile e Brio.

Marocchino [illegible] sa quale sarà la [illegible] autonomia. Sa, però, che è [illegible] in maglia bianconera [illegible] pubblico torinese. *«Voglio disputare [illegible] grande partita [illegible] me [illegible] primo e poi [illegible] la Juventus»*, [illegible] il vercellese che [illegible] una [illegible] conoscerà [illegible] futura destinazione. Platini, che ieri ha ricevuto un mazzo di fiori da due giovani tifose per il suo [illegible] compleanno [illegible] otto anni lo [illegible] lontano dalla Francia), è ottimista.

Il Verona, giunto ieri sera a Torino, dovrebbe ripresentare Spinosi [illegible] ripete che la Juventus trasformerà l'area gialloblù in [illegible] Fort Apache [illegible] confida nel contropiede di Fanna, un ex che darà il massimo (*«mi sono già preso le mie soddisfazioni»*, dice il friulano), e Penzo che sembra interessare [illegible] bianconeri ma [illegible], a 30 anni, [illegible] andare all'avventura e chiederebbe precise garanzie. Stasera, intanto, [illegible] 23° gol per eguagliare Platini.

Bruno Bernardi

In campo [illegible] 20,30

JUVENTUS: Bodini; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Marocchino, Tardelli, Rossi, [illegible], Boniek. 12. Carraro, 13. Storgato, 14. Furino, 15. Prandelli, 16. Koetting.

[illegible]: Garella; Marangon, Volpati, Spinosi, Tricella; [illegible] Di Gennaro, Dirceu, Penzo. 12. Torresin, 13. [illegible] Guidetti, 15. Manzoli, 16. Sella.

Arbitro: Longhi.

Torino. Marocchino, nella foto, dà stasera l'addio al pubblico torinese sperando di contribuire al successo in Coppa Italia. Per riuscirci la Juventus deve vincere 3-0, 4-1, 5-2. Al Verona, dopo il 2-0 dell'andata, basta pareggiare o perdere 3-1. Se si ripeterà il punteggio del «Bentegodi», saranno necessari i tempi supplementari e, in caso di ulteriore parità, i rigori

LA [illegible] E LO SPORT

Il nuoto «affogato»

Il «Processo del lunedì» è andato [illegible] riprenderà probabilmente a settembre [illegible] prima giornata di campionato (il 127) quando [illegible] trebbe esserci la sorpresa del «trasferimento» sulla Rete 1, legato alla possibilità che Aldo Biscardi vada appunto a dirigere lo sport del primo canale al posto di Tito Stagno. Qualunque sia la rete, occorre dire che il «Processo» ha pe[illegible] bene, poiché dati uffi[illegible] dicono [illegible] un incremento enorme rispetto all'anno scorso, [illegible] punte di 16 milioni di ascoltatori. La qualità non è [illegible] pari alla quantità, [illegible] questo è [illegible] discorso [illegible]: la Rai non si preoccupa di usare lo sport [illegible] veicolo per educare.

Non si preoccupa molto nemmeno di usare lo sport con criteri giornalistici, come stanno a dimostrare gli ultimi esempi di una lunga catena. Nel mirino della superficialità questa volta è entrato il nuoto: sia domenica (Trofeo Sette Colli) che ieri (Italia-Svezia) la trasmissione è stata troncata mentre si disputava una gara. Immaginatevi una partita di calcio interrotta quando sta per essere battuto un calcio di rigore, immaginatevi l'effetto di un commento del genere: prevediamo che verrà segnato il gol. Più o meno è successa la stessa cosa [illegible] 400 misti femminili, con la Sevi Scarponi in testa e le immagini che spariscono con questa frase: «... comunque dovrebbe dominare».

Domenica il taglio era avvenuto negli 800 stile libero (sempre femminili, c'è un maschilista in agguato?), addirittura appena prima dell'ultima [illegible]. C'era un servizio urgente da mandare in onda? [illegible], la registrazione [illegible] giro d'Italia dilettanti, che non avrebbe patito per pochi secondi o due minuti di ritardo. Così invece hanno affogato il nuoto; ma in [illegible] è affogata la [illegible]. Nel ridicolo.

g. ro.

America's Cup in crisi per [illegible] del vento

NEWPORT — Da due giorni, il vento — o meglio la sua assenza — è il vero protagonista dell'America's Cup. Domenica [illegible] ha impedito lo svolgimento della gara, lunedì di un'altra, e ieri ha fatto rinviare tarda [illegible] il primo recupero. Il ritardo, assommandosi ai [illegible] sconcertanti di alcune regate, soprattutto tra gli americani, incomincia a causare tensione negli equipaggi e impazienza negli spettatori. Il detentore [illegible] trofeo, Dennis Conner, che tra la sorpresa generale è [illegible] battuto con la sua «Liberty» in entrambe le due prove sinora disputate, ha dichiarato «di non aver mai visto a Newport una bonaccia del genere».

Lo scherzo più brutto il vento lo [illegible] giocato lunedì pomeriggio, ormai notte in Italia, quando ha permesso l'inizio [illegible] prove, [illegible] non la loro conclusione. Tutti gli scafi sono arrivati fuori tempo massimo, e perciò sono stati chiamati a confrontarsi di nuovo ieri. L'«Azzurra» e la sua diretta avversaria, la «Victory [illegible]» inglese, [illegible] sono addirittura [illegible] riuscite a togliere il traguardo.

Per il «12 metri» italiano è stato un bene. Partita brillantemente, e in vantaggio di 24 secondi alla terza boa, l'Azzurra era stata infatti superata alla quarta dalla «Victory '83», che aveva approfittato di una folata di vento.

Gli italiani lamentano di non essere sorretti [illegible] fortuna. L'episodio che [illegible] li ha danneggiati è stata la rottura del verricello della randa nella regata di lunedì [illegible] tro il «Challenge 12» australiano, al cui inseguimento s'erano lanciati, rimontando il [illegible] perduto in partenza.

Insieme col vento, il coprotagonista dell'America's Cup è l'imbarcazione più vecchia [illegible] la gara, il «Courageous» [illegible] Stati Uniti, che ha piegato non solo la «Liberty», [illegible] anche il «Defender». Il segreto del «Courageous» [illegible] essere uno strumento inventato dal suo proprietario, l'ingegnere aeronautico Leonard [illegible]. Lo strumento, copiato [illegible] quelli degli aeroplani, misura il [illegible] dell'acqua, il rendimento delle vele e [illegible] il seguito, [illegible] simultaneamente

Nuoto: 1'48"28 record mondiale dei 200 s.l.

[illegible] formidabile

HANNOVER — Il tedesco [illegible] Michael Gross, 20 anni, ha stabilito [illegible] in uno strabiliante [illegible] il [illegible] primato mondiale [illegible] europeo dei 200 stile libero.

Il vecchio [illegible] mondiale, 1'48"93, apparteneva allo statunitense Rowdy [illegible], [illegible] da Gross ai campionati mondiali di Guayaquil.

Azzurri in vantaggio sulla Svezia

NAPOLI — Buoni risultati, qualche sorpresa e vantaggio [illegible] (84-64) nella prima giornata di Italia-Svezia di nuoto, nella rinnovata piscina Scandone.

La delusione [illegible] per qualche controprestazione (nei 100 [illegible] Holmertz in 52"20, davanti a [illegible] Johansson 52"34 e [illegible] 52"53; [illegible] affondata, 5ª in 5'6"6) e [illegible] dalla tenuta di Giovanni [illegible] (400 misti in 4'30"70), Revelli (100 delfino in [illegible]) e della [illegible] Rivi (100 delfino in [illegible]) [illegible] la Dalla [illegible] misti: si è sostituita [illegible] Savi, sfiorando il primato [illegible] con 4'55"90. Ottimi vincitori anche Avagnano e Brighetti in rana (2'20"98 e [illegible]), Falchini in dorso (2'7"03) e [illegible] negli 800 (8'48"42).

Svizzera, staccato Visentini Montelupo, un altro gregario

UNTERBAECH — Nel «tappone» del Giro della Svizzera si attendeva la riscossa di Visentini ai danni [illegible] Kelly, che gli aveva strappato il primato per pochi [illegible] tappa precedente. Invece verosimilmente [illegible], proprio nella frazione più impegnativa, si è garantito il successo finale, a tre giorni dalla conclusione.

Visentini, infatti, ha sofferto per tutta la tappa. Afflitto da disturbi di stomaco ha accusato un ritardo di oltre quattro minuti in vetta al temuto Passo Furka, è rientrato sui primi grazie all'aiuto di Battaglin e Loro, ma ha poi nuovamente perso [illegible] salita finale, giungendo staccato di oltre un minuto dal gruppetto dei migliori, comprendente anche Kelly e gli italiani Panizza e Beccia.

La tappa è stata vinta dal modesto svizzero Hubert [illegible], partito da lontano.

Settima tappa: 1. Seiz (Svi) [illegible] 29'44"; 2. Mutter (Svi) a 1'29"; 3. Lemond (Usa); 4. Kelly (Irl); 5. Panizza (Ita); 6. [illegible] Silva (Port); 7. Wilmann (Nor); 8. Beccia (Ita).

Classifica: 1. Kelly (Irl) 34h 54'39"; 2. Visentini (Ita) a 1'08"; 3. Winnen (Ola) a 1'18"; 4. Grezet (Svi) a 1'18"; 5. Lemond (Usa) a 1'38"; 6. Mutter (Svi) a 1'46"; 7. Beccia (Ita) a 1'46".

MONTELUPO — Ancora un battesimo [illegible] vittoria nella parentesi ciclistica tutta toscana: stavolta, con la benedizione di capitano Moser, è toccato a Ennio Salvador, veneto, 23 anni, buon passato tra i dilettanti.

Saronni, che rientrava dopo una fase di respiro e quindi doveva verificarsi, è finito nono.

Buon quarto invece [illegible], che cercava la conferma dei segnali di ripresa forniti domenica a Prato. Il rientro [illegible] po il ritiro dal Giro.

[illegible] un falsopiano a 14 km dal traguardo e da quel momento [illegible] fatto [illegible] a sé. I primi quattro passaggi sulla salita avevano visto scintille di Lejarreta e Chioccioli, ma l'assalto finale vedeva in [illegible] un gruppetto di 12 superstiti, con Moser, Saronni, Baronchelli, Argentin, Van Impe, [illegible], lo stesso Lejarreta. [illegible] Salvador, Moser si è [illegible] in difesa, pronto naturalmente ad approfittarne. Hanno tentato il recupero con particolare [illegible] Baronchelli, Argentin, Wilson e il solito Lejarreta.

c. v.

Ordine d'arrivo: 1. Salvador, 206 km in 5 h 33', media [illegible] 37,477; 2. Argentin a 33"; 3. Wilson (Aus); 4. Moser; 5. Alverti; 6. M. Lejarreta a 34"; 7. Baronchelli; 8. Bombini; 9. Saronni a 35"; 10. Van Impe.

Stasera a Milano

Pavoni torna in pista

MILANO — Pierfrancesco Pavoni, che il pre[illegible] del [illegible] dopo l'infortunio che [illegible] impedito di gareggiare nell'ultimo [illegible] i motivi di [illegible] interesse della prima giornata dei campionati di società (favorita Pro Patria Pierrel Milano tra i maschi e Iveco Torino tra le donne) che si disputano oggi e domani [illegible] pista e pedane dell'Arena.

Contro Pavoni dovrebbero misurarsi Tilli e Grazioli mentre, sempre nella prima giornata, [illegible] in gara anche Di Giorgio (alto), Mazzilio (100 femm.), Andrei (peso), Ribaud e Zuliani (400), [illegible] (10.000), [illegible] trignani (1500), Quintavalla (giavellotto femm.) e Dorio (1500 femm.).

Domani sera il motivo di maggior attrazione dovrebbe invece risultare la presenza [illegible] pe[illegible] dell'alto di Sara Simeoni.

Record mondiale

Litvinov 84,14 nel martello

MOSCA — Durante le Spartachiadi, il sovietico [illegible] Litvinov ha migliorato il record [illegible] diale del lancio del martello con la misura di 84,14. Il limite precedente apparteneva, con 83,98, allo stesso Litvinov ed era stato ottenuto il 4 giugno '82.

[illegible] polemico a [illegible] [illegible] ha vinto anche Ocleppo

LONDRA — *«In Coppa Davis è la quarta volta che sbagliano tutto, purtroppo sempre a mio svantaggio. Due anni fa con la Gran Bretagna meritavo di essere il quarto convocato ed invece hanno scelto Rinaldini, [illegible] la Nuova Zelanda e Cerrito mi hanno selezionato ma non mi hanno fatto giocare quando ero il più allenato, quest'anno infine mi hanno fatto esordire a Reggio Calabria contro l'Irlanda quando ero fresco reduce da un infortunio e pertanto non nelle migliori condizioni. Ho perso e ora non mi si concede [illegible] una [illegible] d'appello».* [illegible] Panatta dopo avere [illegible] il risultato [illegible] importante [illegible] sua carriera battendo a Wimbledon l'argentino Clerc.

Ocleppo ha superato il primo [illegible] battendo in cinque set l'americano Morris [illegible] (6-4, 3-6, 6-3, 3-6, 6-2).

[illegible] prossimo turno Claudio Panatta affronterà il pari età australiano John McCurdy, numero 157 [illegible] classifica mondiale, avversario di minor prestigio rispetto a Clerc [illegible] nato sui campi in erba. Compito molto più arduo [illegible] Ocleppo che dovrà vedersela con Sandy Mayer.

In campo femminile dopo Raffaella Reggi anche Sabina Simmonds [illegible] superato il primo turno battendo la statunitense Hepner.

Singolare maschile: Ocleppo-Birode 6-4, 3-6, 6-3, 3-6, 6-2; C. Lewis-Denton 6-4, 4-6, 7-6, 4-6, 6-3; Krick-S. Giammalva 6-4, 6-3, 6-2; [illegible] 7-6, 6-1, 6-0; Gerulaitis-Krishnan 6-7, 7-5, 7-6, 5-7, 6-2; Alexander-Hogstedt 6-7, 6-3, 6-1, 7-6; Tanner-Gunnarson 6-4, [illegible] 6-2; Edmondson-V. Amritraj [illegible], 6-4, 7-6.

OGGI in TV

[illegible]

Atletica: ore [illegible], da Milano, campionato italiano società.

Calcio: a seguire, [illegible] Torino, [illegible] Juventus - Verona.

RETE 2

Calcio: ore [illegible] incontro Cremonese - Como.

RETE 3

Nuoto: ore 15 e ore 23,20 circa, da Napoli, Italia - Svezia.

Ciclismo: ore 17, da Pian Camuno, Giro d'Italia dilettanti.

TELEMONTECARLO

Calcio: ore [illegible] da Goteborg, Svezia - Brasile.

Tennis: ore 22,10, [illegible] Wimbledon, torneo.

NOTIZIE FLASH

● Ayala, primo sfidante del campione del mondo dei medi Junior è stato condannato a 35 anni di carcere e 6125 dollari di multa per violenza carnale perpetrata su una maestra in un paese del New Jersey, il giorno di Capodanno.

● Maurizio Conti si è aggiudicato la sesta tappa (Rovigo-Guidizzolo di Mantova di km 175) del giro d'Italia dilettanti. Al vertice della classifica è sempre Renato Piccolo.

● L'Italia-basket (in formazione sperimentale) si è piazzata [illegible] al Mundialito di San Paolo (Brasile), battendo l'Argentina per 85-71. Primo il Brasile, che nella finalissima ha superato la Jugoslavia per 85-80. Gamba è stato premiato come miglior allenatore.

● Marco [illegible] ficato quinto [illegible] metri) nel Master di Francia di sci nautico, presso Tolosa. Andrea Granelli, finalista anche in slalom e figure, è stato 9° nel salto.

● [illegible] azzurri di [illegible] Cancellotti, A. Panatta e Bertolucci) hanno cominciato la preparazione collegiale ieri al Foro Italico [illegible] Roma, dove [illegible] l'Argentina dall'8 luglio.

● A Vinovo (ore 20,45) otto corse. I favoriti. *Premio Cocinia*: Cardè, Carrousel; *Piombino*: Zardi, Acmeone; *Bibbona*: Capricorno, Caresby; *Populonia*: Antonlox, Anfitrione; *Castiglioncello*: Shadok, Cerro; *Livorno*: Ceox, Malaccc; *Donoratico*: Benigar Rodi, Birbina; *Portoceccchio*; Granito, Abbey Or.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 36

CERTIFICATO [illegible] DEL 22-12-1981

Il Comune non applica l'equo canone

Scandalo a Rivoli per affitti politici?

Una denuncia della dc «Dipendenti comunali favoriti [illegible] giunta rossa»

Polemica in Consiglio comunale a Rivoli. Ad innescarla è stata ancora una volta la dc che, con un'interrogazione del [illegible] Antonio Saitta, ha chiesto al [illegible] Silvano Siviero «come mai la giunta, dal 1969 ad oggi, n[illegible] ha mai aumentato [illegible] affitti degli alloggi di proprietà comunale».

Nel 1967-68, per dare una casa agli occupanti del castello di Rivoli, l'allora amministrazione di centro-sinistra aveva fatto edificare ventiquattro alloggi in via Chiomonte. L'anno dopo furono affittati a lire 15 mila i più piccoli (60 mq) e lire 21 mila i più grandi (80 mq).

Da allora questi canoni non sono più stati rivisti neppure dopo l'entrata in funzione della legge sull'equo canone. *«Il comportamento della maggioranza [illegible] sinistra — ha detto Saitta — è [illegible] e incoerente. Infatti, mentre [illegible] parte chiede nuovi sacrifici ai cittadini con nuove tasse, come in occasione del bilancio, dall'altra regala praticamente l'abitazione a [illegible] familiari il cui reddito può permettere loro di pagare l'affitto [illegible] legge. E' ingiusto [illegible] sia la comunità a finanziare questo assurdo privilegio».*

Pronta la risposta, a nome della maggioranza, del sindaco Siviero. *«Il problema evidenziato dalla dc è da tempo allo studio della giunta che, entro breve tempo, applicherà l'equo canone o il canone sociale agl'inquilini di via Chiomonte. E' già in corso un'indagine conoscitiva per sapere quali sono le attuali condizioni economiche di tutti i conduttori che all'epoca erano baraccati nel castello e in pessime condizioni finanziarie».*

★ Anche quest'anno il Comune di Grugliasco, nonostante le ristrettezze finanziarie, organizza «Insiemestate», un mese ricco d'iniziative, con soggiorni al mare e in montagna. Il programma, che prende il via mercoledì 29 giugno, per concludersi [illegible] 30 luglio, coinvolge cinque [illegible] scuole della città con attività di laboratorio, gite, visite guidate, film e gare sportive. *«Insiemestate si propone* — ha detto il sindaco [illegible] Lorenz[illegible] — come momento di stimolo nei confronti dei [illegible]. E' [illegible] preziosa per fargli vivere esperienze nuove e interessanti, non imbrigliate dai tempi e [illegible] attività scolastiche». I ragazzi che hanno già aderito all'iniziativa (le iscrizioni [illegible] aperte) sono 450, cento in più dello scorso anno, tra cui 21 handicappati: 275 parteciperanno [illegible] attività di laboratorio presso [illegible] scuole, 135 andranno [illegible] Pian [illegible] Mussa, 40 a Spotorno.

Processo alla [illegible] che assaltò «L'orafo» (bottino [illegible] milioni)

[illegible] spaventati nell'oreficeria complici [illegible]: condannati

Il colpo fu [illegible] nel giugno scorso a Pinerolo - La refurtiva non è mai stata recuperata - Alla lettura [illegible] la madre di un imputato è [illegible] colta da infarto nell'aula

I presunti autori di una rapina ad un orafo [illegible] stati condannati dal tribunale di Pinerolo. I fatti risalgono al giugno [illegible] anno quando era stata presa di mira la gioielleria «L'Orafo» in via Gianbattista Rossi a Pinerolo. Il bottino, 125 milioni, non è mai stato recuperato.

A portare gli inquirenti sulle tracce dei rapinatori era stata la presenza, durante il colpo, di una coppia di Chieri entrata nel negozio per trattare l'acquisto di una collanina: Salvatore Colasberna, 25 anni, nato a Caltanissetta, e residente a Torino in via Carlo Pisacane 7, e l'amica Dora Fenu, 23 anni, sarda, residente a Villastellone in via Conte Cerutti 6 A.

Dopo più di un mese di pedinamenti, di appostamenti e di intercettazioni telefoniche, i carabinieri [illegible] scoperto che i due si incontravano con un pregiudicato, Elisio Fadda, 27 anni, nato a Cagliari e residente a Torino [illegible] via

Elisio Fadda, rapinatore

Fratelli Garrone. Era proprio stato quest'ultimo l'autore materiale del colpo; la coppia aveva contribuito recitando la parte dei clienti spaventati.

Più volte Dora Fenu aveva invitato la gioielliera Matilde Delfino Granero a consegnare i preziosi: *«Gli dia subito tutto prima che questo bandito ci ammazzi»*, aveva esclamato la finta cliente.

Durante l'udienza il [illegible] ha negato ogni responsabilità, [illegible] le sue dichiarazioni lo ha chiamato in correità. Il tribunale, pres. Eula, giudici a latere Oliva e Borgarello, cancelliere Granata, è stato particolarmente clemente con la donna che ha partecipato all'inchiesta. Fenu Dora, difesa dall'avvocato Cavallo di Pinerolo, è stata condannata a due anni e quattro mesi.

[illegible] Colasberna, difeso dall'avvocato Rossomando, tre anni e sei mesi. Per il Fadda, [illegible] dall'avvocato Murdaca, la condanna è stata di 5 anni. La pena chiesta per lui dal p.m. Annalella Dellopreite era stata di sei anni.

Udita la [illegible] la madre del giovane [illegible] Oenlorbi è stata colta [illegible] attacco [illegible] cuore. Un'ambulanza [illegible] Croce Verde l'ha trasportata all'ospedale di Pinerolo dove è ricoverata.

★ I carabinieri di San Mauro hanno fermato Antonio Fotia, 26 anni, via Settimo 154. E' sospettato di aver commesso un furto nella casa di Vittoria Pissore, 65 anni.

A Vinovo si farà la caserma

L'ultimo ostacolo che si frapponeva alla realizzazione della [illegible] dei carabinieri nel Comune di Vinovo, è stato superato. La notizia l'ha data il sindaco di Vinovo, Attilio Giacotto, comunicando alla giunta che ieri l'altro la Soprintendenza [illegible] ha espresso parere favorevole alla richiesta comunale di ut[illegible] l'edificio denominato Casa della Rovere, dopo l'opportuna ristrutturazione.

Il progetto [illegible] stato approvato dal comitato regionale di controllo e dal comando generale dell'Arma. L'impegno di spesa iniziale di 350 milioni è già iscritto a bilancio.

[illegible] il sindaco: *«L'iter burocratico è stato lungo e travagliato. Siamo partiti nel gennaio dell'81 a seguito [illegible] una petizione popolare. Il 30 giugno dello [illegible] anno il Consiglio comunale deliberava l'istituzione della caserma; l'11 novembre veniva inoltrata la relativa pratica, ma il 3 aprile dell'82 il ministero dell'Interno dava parere contrario motivando il divieto con l'affermazione che l'organico in servizio a Nichelino poteva [illegible] sufficiente a coprire anche la zona [illegible] Vinovo e Candiolo. Da allora [illegible] ci siamo rassegnati ed abbiamo continuato ad insistere. Finalmente il 30 maggio scorso, in una riunione in prefettura, presenti il prefetto, il questore e il comandante della Legione carabinieri di Torino, è stato comunicato il parere favorevole del comando generale dell'Arma».*

La circolare interna [illegible] soppressa perché è risultata troppo costosa

A Settimo è fallito l'esperimento Da luglio gli autobus si fermano

Ma al quartiere Borgonuovo, dove abitano circa diecimila persone, sono decisi a dare battaglia per far riprendere il servizio - «Non possiamo vivere isolati nella nostra stessa città»

«Tra una decina di giorni, dopo le elezioni, cominceremo la nostra battaglia. La circolare urbana di Settimo deve restare in vita perché è un servizio utile ai cittadini», dice il presidente [illegible] consiglio di quartiere del Borgonuovo, Paolo Bosso.

La decisione [illegible] giunta di sopprimere a fine luglio la linea 1 è ormai difficilmente revocabile perché il Comune non ha stanziato i fondi per proseguire l'esperimento sino alla fine dell'anno. Occorre[illegible] circa 150 milioni [illegible] far funzionare per altri cinque mesi il vecchio autobus ma nel bilancio non c'erano più disponibilità finanziarie e il sacrificio è apparso inevita[illegible].

«Una scelta molto discutibile — aggiunge il presidente [illegible] — *perché l'impegno [illegible] mantenere il bus urbano se con le entrate si fosse coperto il 30 per cento dei [illegible] non è stato rispettato».* Ora dal Borgonuovo, il quartiere al di là della ferrovia che più è penalizzato dalla soppressione del servizio perché lontano dal centro cittadino, parte la protesta per far cambiare parere alla giunta e rimettere in funzione la circolare urbana all'inizio del prossimo anno.

Due petizioni di cittadini hanno già raccolto un migliaio di firme, i presidi dell'Istituto tecnico VIII Marzo e [illegible] scuole [illegible] Gramsci e Matteotti sono decisamente contrari alla soppressione del [illegible] e [illegible] una lettera auspicano il proseguimento di un'iniziativa che senza dubbio contribuisce a migliorare la qualità della vita per i cittadini di Settimo.

L'iniziativa [illegible] quartiere Borgonuovo, dove risiedono [illegible] 10 mila abitanti, sembra per ora isolata: i consigli [illegible] «Centro» e della «Provinciale» hanno accettato con rassegnazione la decisione del Comune, mentre il quartiere San Gallo, che sei mesi [illegible] protestò per l'esclusione dal servizio, ora è favorevole alla soppressione con la sola eccezione del consigliere, Mario Minicelli.

Il presidente del Borgonuovo è un po' scoraggiato [illegible] queste defezioni. *«Andremo avanti lo stesso* — [illegible] Bosso —. *Certo anche noi abbiamo presenti le esigenze di bilancio e per questo presenteremo alla giunta alcune proposte che consentono, a nostro giudizio, di ridurre notevolmente i costi di esercizio, visto che è questo lo scoglio principale da superare. I nostri suggerimenti sono questi: sostituzione degli attuali autobus, un po' antiquati, con altri più piccoli; estensione del percorso con conseguente aumento della vendita dei biglietti e delle tessere; riduzione delle [illegible] nelle ore di minor traffico; istituzione di un servizio di controllo sui bus per evitare il fenomeno dei portoghesi; aumento [illegible] costo [illegible] tessera; assunzione del servizio [illegible] scuolabus direttamente dalla linea 1».*

Conclude Bosso: *«Il servizio deve continuare perché siamo convinti che è parte integrante delle abitudini di vita di [illegible] cittadino».*

Le amarene di Trofarello

L'amarena è il frutto tipico di Trofarello: ogni anno oltre 1000 quintali di prodotto raggiungono i mercati non solamente piemontesi [illegible] anche lombardi, liguri ed emiliani. Ogni sera le contrattazioni avvengono sulla piazza del Municipio, dove produttori e grossisti si incontrano.

[illegible] iniziano in questi giorni la raccolta e [illegible] vendita di questo prodotto; il frutto si presenta molto saporito e generalmente sano per le notevoli attenzioni che già da qualche anno gli agricoltori mettono soprattutto nella lotta al [illegible] del ciliegio: esche e trappole infatti abbondano sulle piante di ciliegio e di amarene.

L'invito che gli agricoltori desiderano rivolgere ai consumatori, soprattutto di Torino, è: aspettate qualche giorno ad acquistare le amarene, che tradizionalmente maturano anche 15-20 giorni dopo le ciliegie: avrete un frutto più gustoso e più «dolce».

Le offerte dei lettori [illegible] «Specchio dei tempi»

La [illegible] sul [illegible]

Alla indimenticabile memoria del caro Gian Franco che ci lasciò il 21 giugno mamma, papà e fratello 3.000.000; in memoria di Dante Moschini parenti e amici di Sestriere 1.200.000; Classi 3ª F - 3ª C - 3ª G - 3ª E - 2ª G - 2ª E 600.000; in memoria di Demo Giuseppe Ditta Demo Armadi Racks 600.000.

In memoria di Demo Giuseppe Maestranze Ditta Demo Armadi Racks 460.000; le [illegible] di [illegible] in memoria della [illegible] 415.000; la moglie Egle e nipoti Roberto e Sabrina a ricordo [illegible] nonno Giuseppe 350.000; [illegible] memoria di Caterina De [illegible] amici di Antonio 315.000; in [illegible] Bocchialini Germana i condomini e gli amici della figlia 300.000; nel 1° anniversario della morte del maestro Armando Oramegna gli amici 280.000.

I condomini e negozi di via Isernia 5 in memoria di Bonfatti Teresita 280.000; in memoria di Giuseppe Ferrero condominio di corso Siracusa 200, 260.000; in memoria di Veronesi Walter amici e conoscenti 235.000; ricordando il caro compagno di lavoro Bruno Gianella [illegible] amici della [illegible]O.T. 228.000; in onore di Papa Giovanni - [illegible] 200.000; Rosetta di Asti per onorare la mamma 200.000;

Dalla Riv-Skf

Il personale e la Ditta F.lli Rinaldi di Beinasco 200.000; in memoria [illegible] Ceci Luigia ved. Manghi 157.000; commercianti, condomini, inquilini di via Bertola 6 e via XX Settembre 60 - 62 in memoria di Lucia Novarino 150.000; in memoria di Francesco Panero inquilini di piazza Carlina 19, 150.000; in memoria del caro zio Pierino i nipoti: Tullio, Nella, Aldo, Aurora, Tina, Franco, Nella e rispettive famiglie 150.000; in memoria di Fusco Carlo i colleghi Riv Skf [illegible] in memoria [illegible] Fran[illegible] Panero gli amici 130.000; allievi 3ª Geom. A Istituto Giffidani 130.000; in memoria di Appiano Regina ved. Goria nipoti e cognate [illegible]; in memoria di Bibartolo Maria condomini di corso Racconigi 168 - 168, [illegible] in memoria di Rebora Battistina i colleghi di Carlo 106.500.

Gli [illegible] di Bandra in memoria del caro papà Santo Zani 106.000; M. [illegible] 100.[illegible]; Maria Jole 100.000; da parte di Michele 100.000; condomini e inquilini di corso Duca degli Abruzzi 61 in memoria [illegible] rag. Comoglio Carlo 100.000.

In ricordo della [illegible] 100.000; in memoria di Demo Giuseppe Ditta Maurer [illegible] L.P.B. 100.000; in [illegible] moria di nonna Teresa 100.000; N.N. riconoscente a S. Antonio per la guarigione di [illegible] fratello 100.000; in memoria di Lucia Cerutti in Novarino 91 [illegible]

Da Collegno

Butera Pasquale in memoria dei suoi genitori 75.000; in memoria di Pisaturo G. Battista i colleghi di Filomena 74.500; Direzione, Segreteria, Insegnanti e Personale [illegible] scuola elementare di corso Montello - Collegno in memoria di Emilio Ferrando 72.000; in memoria dei defunti A. M. 70.000; in memoria di Balagna Ranin Giuseppino condominio di corso Montecucco 116, 64.000; in memoria di Balagna Ranin Giuseppino Cral del Vasario Sparone Canavese 50.000.

Gli inquilini di via Daniele 21 A [illegible] memoria di Walter Veronesi [illegible]; [illegible] memoria della mamma di Ernesto Derochi i suoi insegnanti e compagni 60.000; in memoria di Demo Giuseppe raccolta nella parrocchia 50.000; in memoria del rag. Carlo [illegible] gli inquilini di corso Duca degli Abruzzi 39, 50.000; in memoria dell'ing. Chiletti condominio e [illegible] di [illegible] Duca degli Abruzzi 79, [illegible] in memoria di Pollino Maria Maddalena condomini di via Saluzzo 104 - 104 bis - 106 e 106 bis [illegible]

Cara [illegible]

Laura, Franco, Luca Hugon in memoria dei nonni 50.000; nel ricordo della cara amica Lucia Cerutti Novarino Flavio e Rosal[illegible] memoria di Ugo Rije - la moglie [illegible]; cav. Enrico Giovanni 50.000; in memoria di Luisella mamma e sorella 50.000; T. P. Aosta 50.000; in memoria di Aldo Ferrero la moglie 50.000; B. L. 50.000; Cellerino M. 30.000; F. C. - None 50.000; in onore di Papa Giovanni famiglia D. e mamma 40.000; in memoria [illegible]ino 35.000.

Classe 3ª B Scuola Media Giffidani 26.100; Esattoria Comunale 25.000; Tignetti Carmen 20.000; N. N. 20.000; Fiora 20.000; Anniversario 10 giugno dipartita nostro piccolo adorato indimenticabile Fabiano zia Nilina 20.000; Giusi e Fanio in memoria della mamma 20.000; N. N. 20.000; G. G. 12.500; in ricordo della mamma 10.000; in memoria di Caterina e Lorenzo Becchio la figlia 10.000; Giuseppe Corbal[illegible] 10.000; L. O. 10.000; in memoria di Papa Giovanni 10.000; Geny Rogazzo in memoria dei genitori 10.000; Emilio in ricordo di Papa Giovanni 10.000; N. N. 8000.

Inquilini di corso Racconigi 153 in memoria di Lorenzina Garino 80.000; in ricordo di Pescarolo Gloria 75.000; per Claudia 75.000; in memoria del marito Leone Mainero 50.000; N.N. 50.000; A.V. [illegible]; Pina 82, 50.000; condominio di via Breglio 30 in memoria di Cavallari Battista 47.000.

Sc[illegible] N[illegible]

In memoria di Marcella Bonilgli Scuola Nasi Moncalieri [illegible]; in suffragio di Balano Reina parenti, amici e conoscenti 300.000; in memoria di Carla Balzaretti in Vitacchio - Mara Balzaretti Magli 300.000; in memoria del papà di [illegible] Dario la Direzione i collaboratori e colleghi della Sisin 288.500; in memoria di Davide Selvaggio la direzione, professori e i compagni di corso dell'Istituto Fogliani 275.000; in memoria [illegible] Ugo Barbero gli inquilini di [illegible] Frejus Moncalieri 274.000; in memoria di Ugo Barbero i colleghi della Sede A E M di Torino e del Martinetto 263.000; gli inquilini [illegible] Foglizzo 26 - 28 angolo via Borgomasino 75 [illegible] memoria [illegible] Palatella Angelina in Pepe 224.000; Monina 210.000

In memoria di Bruno, Anna, Giuliano, Valerio 30.000; in memoria di Angelo Nepote 27.500; in memoria di Savi Riccardo 20.000; in memoria di mia cognata Angiolina, Mariuccia 20.000; [illegible] di mio marito Mariuccia 20.000; in ricordo di Tomatis Teresa il marito 15.000; in memoria delle anime e di mamma ed Enrichetta 10.000; in me[illegible] di Milo, Nino e Giovanni, Lina e Lena 10.000; in [illegible] di Achille [illegible] 10.000; Angela e Cesare [illegible]; N.N. 10.000.

[illegible] appuntamenti [illegible]

Questi gli appuntamenti elettorali di oggi:

Psi

Ore 9, Atm, c. Tortona, Fiandrotti; Carello, Mattina; 10, Leinì, Bozzello; 10,30, p. della Repubblica, Enrietti; 13, porta [illegible] Mirafiori, Mondino, Rega; Teksid, Salerno; 13,30, Fiat Rivalta, porta 5, Fiandrotti; [illegible] Carello, Enrietti; 18, v. Pomba 17, Amato; [illegible], Farmitalia, Fiandrotti; [illegible] Ivrea, Amato; 18,30, Brandizzo, Mondino; 19, Bosconero, La Ganga, Bozzello; 20, Cumiana, Amato; 20,30, Venaria, Mattina; Trofarello, La Ganga; 21,30, v. Stradella 15, Magnani Noya; 21, Susa, [illegible]drotti, Mattina; discoteca «Pick Up», La Ganga, Pecheux; 22,30, circolo Valli, Salerno.

[illegible]

[illegible] 17,30, Settimo, Furnari; 18, Volpiano, Carla; La Loggia, Caponnetto; v. San [illegible] 17, Di Pietrantonio [illegible]; 19,30, Leinì, Furnari; 20,30, Locana, Carla, Voyron; 21, v. San Francesco d'Assisi, Larro.

Msi

Ore 18,30, Trofarello, Chiosso; Boetti, Martinat.

Dp

Ore 10, Collegno, mercato Regina, Ranghino (Lcr); Venaria, mercato v. Trento, Calatrò; 13, Crocedora, Calatrò; Teksid, c. Regina, Ferrario; 16, Aeritalia, c. Francia, Franzoso, Cristofari (Lcr); v. Garibaldi, manifestazione sulla crisi del paese e delle giunte di sinistra con Caterina, Ini, Stagliano, Bussone, Colombati.

Ore 15, v. Garibaldi, Fausto Cristofari e Raffaello Renzacci di Lcr, candidati in Dp. Intervengono [illegible] manifestazione [illegible] *«Agnelli è ridotto alla fame, aiutiamolo»* [illegible] corso della quale saranno raccolte monete da 10 lire. L'iniziativa è a sostegno dei lavoratori Fiat in cassa integrazione.

Pli

Ore 9,30, Pinerolo, Castraghi; p. della Repubblica, Truffelli, Neirotti; 10, Trofarello, Masoero; p. Nizza, Bastianini, Frankel; p. Borromini, Rosso; 10,30, p. Peirotti, Morelli; 16, p. Carlo Felice, Frankel, Morelli, Neirotti; v. Lagrange, Bastianini, Truffelli; 17, v. Garibaldi, Bastianini; 21, v. Bianzè, Cavallo; Chieri, Castraghi.

Pri

Ore 9, Carello, Aristo; 10,30, mercati generali, La Malfa, Aristo; 14, Carello, Aristo; 19,30, Camera Commercio, La Malfa, Aristo; Moncalieri, ristorante «Brandalise», Gandolfi; Alice, ristorante «Riva Bruno», Francisco; Brandizzo, Cha.

Ore 21, piazza Carignano, comizio conclusivo del sen. Giovanni Spadolini, segretario del partito e dell'on. Giorgio La Malfa.

Pdup

Ore 10, Chivasso, Lancia, Franconi, Carello, Montefalchesi; 14, Carello, Franconi; 17,30, Aeritalia, Franconi; 21, Rivoli, Franconi.

Pci

Ore 13,30, Settimo, Ceat Cavi, Maiorano; Fiat Volvera, Alasia; 15, Settimo, incontro pensionati, Molineri; 17, Facis, c. Brescia, Migliasso; 17, p. Carlo Felice, v. Roma, *«A tu per tu con [illegible]. Ho trovato un buon partito»*; 21, Beinasco, Libertini; Chivasso, Sanlorenzo; Rivoli, Giolitti.

Ore 19, piazza San Carlo, manifestazione di chiusura sui temi della [illegible] con concerti [illegible] Inti Illimani e dell'Orchestra da Camera giovanile della Rai. [illegible] 21 intervengono: Giancarlo Pajetta, Nilde Jotti, Lucio Magri e Giuliana Gandolfo.

Dc

Ore 7, p. Galimberti, Costamagna; 9, deposito Tortona, Porcellana; p. Foroni, Costamagna; Rivodora, Gaiotti; Carmagnola, Balzard[illegible]; v. dei Mille, Scalfaro, [illegible]; [illegible] c. [illegible] Parco, Costamagna; 10,30, c. Dante 102, [illegible]faro, Zolla; 11, c. Grosseto, Costamagna; 15, c. Ferrucci 14, Scalfaro, Zolla; 12, teatro Arlecchino[illegible]Uglianelli, Scalfaro, Zolla; p. C.L.N., Costamagna; 18, Moncalieri, Caviglasso; 20, Grugliasco, Botta, Lega; Villastellone, [illegible]gliasso; 20,30, p. Bengasi, Botta; 21, Camera di Commercio, Montolera, Bodrato; Cuorgnè, Martina; 21,30, Nichelino, v. XXV Aprile, Vietti; Lessolo, Botta; Testona, [illegible]ardi; Andezeno, Caviglasso; Airasca, Lega.

Pr

Ore 9-19, Collegno, mercato, Puglisi, Gozzano; 9-13, p. Santa Rita, Merlin, Usseglio; 9-13, Melani, Ravinale; 15-19, c. Matteotti, Boddu, Piccinini.

Piemont

Ore 21, v. Pomba 4, dibattito *«Le nuove province: Biella, Casale, Ivrea, Alba, Ossola»* con Gremmo.

★ Il Movimento Popolare organizza alle 21, alla Camera di Commercio un incontro con Roberto Formigoni che parlerà su *«Un solo obiettivo: la dignità dell'uomo»*. Intervengono Giampiero Leo, Gianfranco Astori, Guido Bodrato, Giovanni Porcellana, Luigi Rossi di Montelera e Marcello Gallo.

Giorno per giorno

Danza jazz

Uno «stage» nazionale di «danza jazz» è in programma dal 25 giugno al 1° luglio ad Ivrea presso la sede [illegible] Centro danza eporediese, a «La Serra». Il corso sarà diretto da tre ballerini solisti della compagnia parigina «Jazz Art» diretta da Mat Mattox.

Stato sociale

Organizzato dal Club Turati — circolo culturale canavesano — è in programma questa sera, alle ore 18, all'hotel La Serra di Ivrea, una conferenza di Giuliano Amato sul tema «Quale futuro per lo stato sociale», riflessioni sulla esperienza statunitense. L'oratore verrà presentato [illegible] Alfredo Tradardi.

Società medica

La sezione dell'ospedale Gradenigo organizza, oggi alle 21, in corso Regina Margherita 2, una riunione su *«Problemi di oculistica e di otorinolaringoiatria nella pratica pediatrica»* e *«Rischio operatorio nei cardiopatici»*. Intervengono i dottori Bracco, Parandero, Simonetti.

Paleocosmetica

Il dott. Kutty Varier parla oggi, alle 21, in via Accademia [illegible] 31 su *«La medicina Ayurvedica»*.

Talassemia

Ore 21, in corso Stati [illegible] riunione su *«Diagnosi terapia e prevenzione delle [illegible] talassemie»*.

Nel collegio Casale-Valenza-Chivasso

E' difficile ai casalesi la corsa per il Senato

Per tutti i partiti la lotta sarà strenua per ottenere il seggio

CASALE — Dopo il collegio senatoriale Acqui-Ovada-Novi, di cui abbiamo scritto ieri, vediamo oggi la situazione in quello Casale-Valenza-Chi[illegible] [illegible] crea da sempre problemi ai candidati, specialmente se casalesi o della [illegible] perché è più difficile per loro poter raccogliere voti nei [illegible]tri del Chivassese.

Dieci i candidati: Lucio Li[illegible] per il pci, Jonnes Albertoni per i radicali, Ludovico Geymonat per democrazia proletaria, Vittorio Bonella per il msi, Susanna Agnelli per il pri, Piero Benzi per il pli, Ezio Bellin per il psi, Valentino Prati per il psdi, Luciano Gibelli per Autonomia per il Piemonte e Riccardo Triglia per la dc.

E' [illegible] riconoscono tutti i partiti, un collegio difficile, [illegible] eletti sono sempre stati pochi: alcune legislature fa riuscirono il [illegible] Paolo Desana ed il socialista Angelino; poi, nelle ultime tre, ce l'hanno fatta i comunisti, [illegible] Galante Garrone, Vinals e infine, [illegible] '79, Leopoldo Martino (e mai [illegible] un candidato casalese). La dc, dopo Desana, ci [illegible] [illegible] riprovato, inutilmente [illegible] ultime elezioni Riccardo Triglia fu il primo degli esclusi e, per i giochi delle scelte degli eletti in [illegible] di [illegible] collegio oppure a Camera e Senato, conquistò egualmente il seggio a Palazzo [illegible]dama.

Leopoldo Martino, senatore uscente, [illegible] è stato ripresentato in questo collegio dal pci, che ha fatto comunque ancora [illegible] scelta esterna, anche se di grosso [illegible] Lucio Libertini, senatore dalla lunga esperienza politica. E' [illegible] candidato alla Camera per [illegible] circoscrizione Torino-Novara-Vercelli e al Senato nel collegio di Vercelli. Lui l'elezione l'ha in [illegible] a parte i risultati di Casale-Chivasso, comunque [illegible] il pci anche questo collegio è quasi sicuro.

Si ripresenta, invece, l'altro senatore uscente, il dc Riccardo Triglia, sindaco [illegible] Cotinio (455 abitanti) e dall'82 presidente dell'Associazione nazionale Comuni d'Italia. E' convinto di [illegible] lavorato bene a favore di Casale e del Casalese, così com'è convinto che [illegible] [illegible] zona è importante [illegible] rappresentata [illegible] un proprio rappresentante in Parlamento. Di qui l'impegno per [illegible] rielezione, [illegible] [illegible] m' certo possibile.

Un altro sindaco è impegnato nel collegio senatoriale [illegible]ese: è Valentino Prati, primo cittadino di Murisengo, il paese famoso [illegible] l'altro [illegible] i [illegible] splendidi tartufi [illegible] nulla hanno ad invidiare a quelli delle zone più [illegible]. Molto impegnato a livello amministrativo, Valentino Prati saprebbe certamente portare a Roma una notevole esperienza sui problemi locali. «I piccoli centri [illegible] troppo poco rappresentati in Parlamento», [illegible] Sa che il collegio è difficile.

Già sindaco democristiano di Ticineto (dove ammette di aver fondato la sezione della dc) è l'[illegible] [illegible] Bellin, segretario generale della Provincia, candidato per il psi. Una decisione che [illegible] ha stupito poco, proprio [illegible] il lungo passato [illegible] [illegible] candidato che però tiene a precisare [illegible] [illegible] aver più firmato l'iscrizione [illegible] [illegible]tito dal '70-71 (circostanza che i democristiani smentiscono). Pensa ad un Monferrato [illegible] piccole e medie industrie più flessibili, una agricoltura specializzata e [illegible] agriturismo in collina.

Casalese, assessore comunale, è Piero Benzi, candidato liberale: chiede agli elettori [illegible] puntare sul «poco certo anziché molto incerto». [illegible] di prestigio, infine, quello del [illegible] repubblicano nel collegio Casale-Chivasso: Susanna Agnelli. [illegible] [illegible] Monte Argentario e parlamentare europeo, è candidata in [illegible] [illegible] collegi ed alla Camera. Si batte per evitare il voto [illegible] dato o la scheda bianca. «La [illegible] speranza è che molti si siano convinti a votare pri — dice —, considero comunque importante il solo anche se dovesse essere rivolto ad altri».

Franco Marchiaro

Dopo la sconfitta del '79

La dc [illegible] Castelnuovo vuole la rivincita

CASTELNUOVO BORMIDA — *Sconfitti nel [illegible] per appena nove voti, democristiani, socialdemocratici e indipendenti d[illegible] lista n. 2 (grappolo d'uva e spighe di grano) si ripresentano alle elezioni del 26-27 giugno per il rinnovo [illegible] Consiglio comunale, ben decisi a riprendersi la rivincita, trovando ancora di fronte la lista n. 1 (stretta di mano e scritta Unione democratica) costituita da comunisti e indipendenti di sinistra.*

«Come voti di lista — *dicono alla n. 2* — abbiamo certamente maggiore possibilità [illegible] ottenere consensi, i nostri [illegible] versari, però, hanno [illegible] certa capacità a "pascolare" preferenze (*nelle elezioni maggioritarie si può votare per una lista e indicare preferenze [illegible] un'altra; ndr*) tra i nostri elettori». *Battuta a parte, [illegible] socialdemocratici e indipendenti [illegible] [illegible] decisi a ribaltare la situazione.*

Ma, senza dubbio, dovranno fare i conti [illegible] la maggioranza [illegible] [illegible] guidata [illegible] sindaco comunista Lino Vignoli (vittima di un grave incidente stradale il giorno stesso [illegible] presentazione delle liste è ancora ricoverato all'ospedale, anche se le sue condizioni [illegible] decisamente migliorando) e che ripropone il vicesindaco Secondo Conti e altri tre consiglieri uscenti (nel [illegible] ne conquistarono 8, contro i 7 della minoranza). Sette, invece, i nomi nuovi, all'insegna del rinnovamento.

«Ci ripresentiamo — *dicono Lino Vignoli e Secondo Conti* — dopo cinque anni di amministrazione [illegible] cui [illegible] realizzato il programma annunciato, risolvendo alcuni punti cruciali del paese: ampliamento acquedotto e installazione impianto depurazione; istituzione scuola [illegible] terna e elementare a tempo pieno, [illegible] i locali delle elementari; acquisizione, senza spesa per il Comune, dell'immobile "A. Spinola", che arricchisce il patrimonio comunale, anche [illegible] punto di vista storico. Abbiamo definito, dopo la consultazione con la gente, il piano regolatore».

«Il nostro programma, per il prossimo quinquennio, è ispirato alla stessa [illegible]za», aggiungono, [illegible] dall'opposizione *(tornano in lista soltanto due dei sette consiglieri uscenti; Graziella Fiandra Gabutti e Giovanni Battista Gilardi)* [illegible] *mancano le critiche.*

«In pratica — *affermano* — hanno [illegible] quanto già [illegible] stato iniziato, deciso e finan[illegible] dalla precedente amministrazione. Hanno portato a termine quello che [illegible] [illegible] deciso.

f. m.

Comizi elettorali

Appuntamento alle [illegible] in piazza Garibaldi, ad Alessandria, con concerto gratuito dei «Matia Bazar» e «faccia a faccia» tra i candidati del psdi, patrocinatore, guidati da Pier Luigi Romita e la gente.

[illegible] la dc, «tour de force» di Giovanni Goria che parlerà: alle 20,30 a Serravalle, con Gianfranco Chessa; alle 21 ad Arquata, con Angelo Armella e Renzo Patria; alle 21,30, al cinema «Iris» [illegible] Novi con Armella.

Il socialista Felice Borgoglio alle 18,30, parla a Felizzano; quindi alle 21 partecipa al «Sociale» di Valenza alla presentazione della lista psi per il Comune. [illegible] Radio Acquae Statiellae di Acqui tribuna politica psi, dalle 21,30, [illegible] Borgoglio, Visca e Balza.

Per il pci, ad Alessandria, alle [illegible] [illegible] piazza Oreste Villa, Mario Bruciamacchie e [illegible] stessa ora, al quartiere Europa, Bruno Fracchia, Alfio Brina, Carlo Pollidoro; a Cassine (ore 21), Carla Nespolo; a Spigno (ore 10) Bruno Fracchia; a Solero (ore 21) Franco Gatti.

p. b.

Polemiche sulla «palinatura» per ora soltanto nella Zona Alpi

Forse niente caccia in provincia

Sarà delimitato l'intero territorio meridionale - Non [illegible] deciso nulla per la pianura

ALESSANDRIA — *La «palina [illegible] discordia» divide cacciatori e amministratori provinciali, mentre è ancora incerta l'apertura della stagione venatoria nell'Alessandrino. Da qualche giorno, su disposizioni del presidente della giunta provinciale Angelo Rossa, è iniziata la delimitazione, con le apposite paline, della Zona Alpi, che comprende l'intero territorio meridionale della provincia.*

Sul territorio delimitato dalle «paline», cioè gli appositi cartelli indicatori, sarà possibile cacciare solo avendo precisi requisiti (è previsto un esame suppletivo) e seguendo una rigida normativa di salvaguardia di ambiente e animali.

Era o no opportuno questo provvedimento? Il gruppo consigliare del pci (che con psi, di cui Rossa è esponente, [illegible] parte della Giunta) [illegible] ha accolto [illegible] vivo disappunto. «Mentre il Consiglio provinciale — *dice un documento* — aveva indicato che la palinatura doveva [illegible] [illegible] guente ad altri provvedimenti quali la [illegible] [illegible] comparti alpini, il predisposizione [illegible] regolamento, la creazione degli organismi di gestione e direzione, la possibilità per [illegible] cittadino [illegible] [illegible] ter [illegible] esaminato seriamente per essere poi ammesso all'esercizio venatorio nella suddetta Zona Alpi, il Presidente [illegible] ha deciso [illegible] tutti di far palinare il territorio senza nemmeno chiedersi [illegible] poteva [illegible] in [illegible] senza dei provvedimenti [illegible] pra richiamati».

Insomma [illegible] i comunisti che hanno l'appoggio dell'Arci-Caccia, «palinare» significa dare il via comunque alla [illegible] legge regionale sulla caccia. [illegible] pericolo, poiché [illegible] [illegible] più tempo per adempiere agli altri provvedimenti, di rendere impossibile l'apertura della stagione venatoria.

Meglio rinviare tutto di [illegible] mesi, anche perché, risolto il problema «Zona Alpi» resta quello della pianura (tutta la parte settentrionale della provincia) dove non è ancora possibile costituire le zone «autogestite» da cacciatori, agricoltori, ecologisti.

«La palinatura della Zona Alpi — *ribatte però Giorgio Cairo, il funzionario della Provincia che si occupa della questione* — doveva essere fatta per legge, non potevamo rimandare. Per risolvere i problemi connessi ai ritardi, la cui responsabilità è anche regionale, abbiamo concordato con i responsabili [illegible] altre province piemontesi una proposta [illegible] legge stralcio, che, se approvata dalla Regione in tempo, regolamenterà [illegible] caccia per la stagione '83-84. Comunque nell'Alessandrino, fra [illegible] e forestieri, [illegible] [illegible] [illegible] di 24-25 mila cacciatori».

I cacciatori sperino, dunque, che la crisi alla Regione sia superata al più presto e la nuova maggioranza possa varare i necessari cambiamenti, altrimenti ben pochi a settembre potranno cacciare in provincia.

p. b.

Una scena che [illegible] non si ripeterà per la prossima annata venatoria (La Stampa - M. Solavaggione)

La dichiarazione della Curia di Casale sulle polemiche di Cocconato

«E' stato regolare la vendita dell'ex convento alla Conbipel»

[illegible] astigiani reclamano che il ricavato doveva essere destinato ad opere [illegible] bene - Dei 110 milioni incassati, 30 furono [illegible] all'oratorio e [illegible] alla [illegible] per handicappati

CASALE - Nessun «giallo» nella vendita del Convento di Cocconato, la cessione da parte della Arciconfraternita della S. Trinità di Casale all'industriale Franco Massa, amministratore delegato della «Conbipel», è regolare. Così affermano alla Curia [illegible]se, respingendo certe illazioni [illegible] dopo che a Cocconato è stato deciso di interessare la magistratura, chiamando in causa il sindaco e gli amministratori comunali, [illegible] l'avvocato Gianleonardo Occhionero preannuncia che la popolazione si costituirà parte civile.

«*Con il Comune di Cocconato - fanno notare alla Curia casalese - c'erano state trattative per la vendita del convento ed era stato sottoscritto [illegible] compromesso, poi però non se ne fece nulla, allora il complesso è stato venduto [illegible] Conbipel, per 110 milioni. Di questa somma una trentina di milioni [illegible] [illegible] assegnati a Cocconato per l'Oratorio, gli altri [illegible] invece, sono stati utilizzati per [illegible] Villa [illegible] [illegible] Moncalvo, una [illegible] per handicappati*».

Sarebbe così stato rispettato l'impegno scritto secon[illegible] cui l'edificio doveva servire per l'assistenza e l'educazione religiosa della popolazione con particolare [illegible]ento alla gioventù: alienato l'immobile, che a quanto sembra nessuno [illegible] voleva perché troppo [illegible] appariva la sistemazione, il ricavato è stato utilizzato unicamente per opere di assistenza.

Il convento era stato [illegible]gnato, nel '49, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Anna che, nel '72, lo lasciavano, offrendolo [illegible] [illegible]chia, un'offerta che veniva però declinata, probabilmente perché [illegible] [illegible] onerosa mantenerlo. Si faceva al[illegible] avanti il Comune - fanno sapere alla Curia [illegible]alese - che voleva l'edificio per [illegible] sede del distretto sanitario e di altre eventuali opere sociali. Di qui le trattative con la [illegible] ed il compromesso. «Ma i rapporti in Curia - *tutto finì nel nulla*».

A questo punto il [illegible] venne passato alla Arciconfraternita della S. Trinità che, decisa la vendita dell'immobile, destinò il ricavato ad opere di assistenza.

«*Tutto è stato regolare, nessun mistero e tanto meno nessuna doppia vendita, al Comune e all'industriale Massa - fanno notare a Casale - Probabilmente ora c'è una manovra nei confronti degli amministratori comunali*».

f. m.

Presto beata Carolina Beltrami?

ALESSANDRIA — Una funzione religiosa officiata dal [illegible] [illegible] Ferdinando Maggioni nel Santuario [illegible] N.S. di Lourdes, ha chiuso il «processo» per la beatificazione di madre Carolina Beltrami, fondatrice dell'Ordine delle Immacolatine, un'alessandrina «femminista» nel senso migliore della parola.

La causa [illegible] era iniziata nel marzo 1981 in Cattedrale e ora gli atti saranno [illegible] [illegible] a [illegible] de[illegible] [illegible] ulteriormente vagliati per un certo periodo in attesa anche della prova del miracoli — almeno uno — necessaria per proseguire l'iter che porterà Carolina Beltrami — almeno si spera — alla gloria dell'altare.

In questi due anni il tribunale — composto da undici persone — [illegible] ascoltato oltre quaranta testimoni che [illegible] conosciuto personalmente o sentito parlare [illegible] modo approfondito della generosa e battagliera donna vissuta a cavallo di due secoli (nata [illegible] 1869, morta nel 1932).

(e. c.)

Alessandrini in wind-surf salvati [illegible] mare a Varigotti

SAVONA — Brutta [illegible]tura in wind-surf per due giovani alessandrini, l'altro giorno, nel mare di Varigotti: sono stati spinti al largo dalla corrente e, per portarli in salvo, ha dovuto intervenire una motovedetta.

Protagonisti della disavventura marina Roberto Serra, 23 anni, di Novi Ligure, e Roberto Pallavicino, 20 anni, di Serravalle Scrivia. Appassionati della «tavola a vela», i due giovani si sono avventurati in acqua, [illegible] il tempo incerto. Il vento e le correnti li hanno spinti sempre più al largo, nonostante i loro sforzi.

In qualche modo Pallavicino è riuscito a riguadagnare la riva, mentre per [illegible] Roberto Serra è stato necessario l'intervento di una motovedetta e di una barca [illegible] centro nautico.

Il mezzo della Capitaneria di porto ha raggiunto il ragazzo di Novi Ligure a tre miglia dalla spiaggia di Varigotti.

r. s.

Continua l'elenco dei docenti

Le commissioni per la maturità

[illegible] — Prosegue la pubblicazione delle commissioni per gli [illegible] di maturità che s'inizieranno a luglio.

La prima sezione fra parentesi è considerata «principale», le altre «aggiunte»; per le prove [illegible] la commissione si dividerà fra le due sedi, per quelle orali verrà sorteggiato l'ordine delle sezioni e tutti i commissari si trasferiranno nella sede della sezione [illegible] sorteggiata.

MATURITA' TECNICA PER GEOMETRI

1ª commissione (Nervi Alessandria, sezioni A-E, l.r. Alighieri Tortona, sezione A); presidente: Laura Menozzi, Genova; commissari: Rachele Costa, Genova (italiano), Antonio Fazzone, Asti (tecnologia delle costruzioni), Carlo Scarella, Casale (estimo), [illegible]lando Verrua, [illegible] (topografia); rappresentanti di classe: [illegible] [illegible] e Paolo Mor[illegible] (estimo), Gianpaolo Secchi (topografia).

2ª commissione (Nervi Alessandria, sezioni B-C-D); presidente: Concetta Bonanno, Caltagirone; [illegible]: Giuseppina V[illegible] Asti (italiano), Fulvio Molfino, Genova (tecnologia delle [illegible]truzioni), Antonio Di Buono, Ge[illegible] (estimo), [illegible] De [illegible] Genova (topografia); [illegible] sentanti [illegible] [illegible]: [illegible] Zarri e Pier [illegible] [illegible] (italiano e storia), Bruno Celoria (tecnologia delle costruzioni).

3ª commissione (Leardi Casale, sezioni A-B, l.r. San Carlo Borgo San Martino): presidente: Lucia Balocco, Novara; commissari: [illegible] Mantelli, Alessandria (italiano), Laura Borgo, Chieri (tecnologia [illegible] costruzioni), Piero Roberti, Genova (estimo), Alberto Desimoni, Alessandria (topografia); rappre[illegible] [illegible] classe: [illegible] Pagani (costruzioni), Liuba [illegible] (elementi [illegible] [illegible] ed economia), Fran[illegible] Tribbia (italiano e storia).

[illegible] commissione (l.r. Minerva Casale, sezioni A-B-E); presidente: Francesco Gar[illegible] [illegible] [illegible]; [illegible] [illegible]: Adriano Marcia, Ce[illegible] (italiano); Paolo Demagistris, Alessandria (tecnologia delle costruzioni), Lorenzo Orange, Aosta (estimo), Paolo Cultrera, Casale (topografia); rappresentanti [illegible] classe: Claudio Valenzano e Stefano Guazzotti (costruzioni), Cesare Giuppone (tecnologia [illegible] costruzioni).

5ª commissione (l.r. Minerva, sezioni C-V-F): presidente: Donato Ronco, Padova; commissari: Giuseppe Fiori[illegible], Valenza (italiano), Lelio Bonaccossa Pavia (tecnologia delle [illegible]), Alessandro Vaccilari, Genova (estimo), Mauro Montini, Alessandria (topografia); rappresentanti [illegible] classe: Sergio Rossello (italiano e [illegible] Cesare Giuppone (tecnologia [illegible] [illegible]zioni), Enzo Lavagno (topografia).

MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE

Chimica industriale

1ª commissione (Sobrero Casale, sezione C, l.r. San Giorgio Novi sezioni A-B); presidente: Achille Luigi Pernigotti, Novi Ligure; commissari: Rosa Angela Demichelis, Torino (italiano); Luigi Rizzo, Lecce (impianti chimici e disegno), Fabrizio Balsca, Roma (complementi di chimica ed elettrochimica), Maria Antonietta Campetti, Torino (analisi chimica generale e tecnica); rappresentanti di classe: Piero Spinoglio ed [illegible]sabetta Gatta (analisi chimica generale tecnica), Erasmo Magarotto (italiano e storia).

g. d.

Prodotti [illegible] Cantina S. Maria della Versa

Chiusa nel Vogherese la rassegna spumanti

VOGHERA — *Il sottosegretario all'Agricoltura Mario Campagnoli [illegible] partecipato alla cerimonia di chiusura [illegible] rassegna degli spumanti [illegible] Santa Maria della Versa, presenziando ad un convegno sulla vitivinicoltura e spumantistica, durante il quale si è parlato anche del rilancio socio-economico dell'Oltrepò pavese.*

Il funzionario responsabile dell'assessorato regionale all'Agricoltura, Ravaccoli, ha illustrato gli interventi compiuti dalla Regione per il risanamento del territorio, interventi che hanno comportato una spesa [illegible] 43 miliardi, annunciando che sono già stati approvati i progetti di area, la [illegible] esecuzione richiederà [illegible] ulteriore stanziamento [illegible] 8 miliardi.

Le aree sulle quali si interverrà, attraverso l'ufficio speciale per l'Oltrepò, sono tre. Successivamente prenderà il via il programma organico di interventi che competono allo Stato.

«La Regione — *ha detto Ravaccoli* — ha fatto la sua parte, ora tocca allo Stato»; *ha inoltre ricordato che i privati e le organizzazioni che operano [illegible] nel settore vitivinicolo hanno investito nel 1982-83 ben 25 miliardi.* «Questo significa che l'economia vitivinicola dell'Oltrepò pavese è viva e vitale», [illegible] concluso.

s. g.

[illegible] a Valenza [illegible] [illegible] è [illegible] miss

Simonetta Gilardenghi

VALENZA — Tempo di [illegible] al [illegible] «Valentia» è stata eletta la «reginetta» della terza tappa del concorso Miss Club Radiomontecarlo, che il 22 settembre prossimo parteciperà alla finalissima in programma alla discoteca «La Cometa» di Sale. Al «Valentia» è risultata vincitrice un'alessandrina di 18 anni, Simonetta Gilardenghi; sue damigelle d'onore: la valenzana Ginetta Tocco ed un'altra ragazza di Alessandria, Patrizia Moccafiche. Danza, pattinaggio e moto, nell'ordine, gli hobby della prima classificata. (p. b.)

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: I porno racconti del letto (sexy)
AMBRA: Vai [illegible] tu che mi viene da ridere (comico)
[illegible] Una commedia [illegible] in una notte [illegible] [illegible] (comico)
CORSO: Amityville possession (horror).
CRISTALLO: Bistecca [illegible] (sexy)
[illegible] Pierino [illegible] tutti (comico).
MODERNO: Sua eroda Joe (sexy).

ACQUI TERME

CRISTALLO: Il bacio della pantera (giallo).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Guerre stellari (fantasc.).
[illegible] Le [illegible] di [illegible] (sexy).
VITTORIA: Il paradiso del [illegible] (sexy).

GAVI LIGURE

S. [illegible]: E.T. l'extraterrestre [illegible].

NOVI LIGURE

CRISTALLO: [illegible] e [illegible] (sexy)
ITALIA: Mi porno villeggiante (sexy).
MODERNO: Il giornalista e la sua star (sexy)

[illegible]RAVALLE SCRIVIA

LARA: Rocky e lanose (commedia).

TORTONA

MODERNO: Barbara e le magli ebbene (sexy).
SOCIALE: Inseminoid (horror)
VERDI: [illegible] collection n. 2 (sexy)

VALENZA PO

[illegible] Presentazione delle liste per [illegible]
[illegible] Manhattan Baby (dramm.).
GALVANI: Io, [illegible] e lo Scuro (comico).

ALLE TV

TELECITY

20,25 Stehet, [illegible] Manos: proprietario di una [illegible] clinica sceglie i malati in [illegible] al loro reddito (1873)

23,10 Una [illegible] da seduzione: avvocato francese chiede ad affascinante americano di far la corte alla figlia psicolabile e immediatamente sposta (1960)

G.R.P.

1 — L'età [illegible] [illegible]: adulta scenta si divide tra due uomini, va a servizio da signora ninfomane e decide di cambiare vita (1960)

STUDIO NORD

20,40 L'Europa non risponde: avventure e peripezie di un gruppo di passeggeri su un transatlantico che opera di attraversare dall'Ungheria prima dello scoppio della guerra (1941)

VIDEOGRUPPO

20,30 La [illegible] dell [illegible] enorme diamante di ingente valore è ricercato attraverso [illegible] Africa da' dieanosi e tesoro (1960)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Alessandria via Cavour 5 tel. 56.303, Casale 0142 - 54.782, Tortona 872.361; Valenza 443.776; Acqui 0144 - 26.29; Novi L. 0143 - 78.10, Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE

Alessandria: Ospedale, v. Vercelli. Nomurna: Danno, c. Roma. Acqui: Calgaris, c. Bagni. Casale: Vicario, v. Roma. Novi: Scotta, p. Repubblica. Ovada: Frascara, p. Assunta. Tortona: Bidone, v. Emilia. Valenza: Vigano, v. Cavour. Voghera: Gola, v. Piana.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 75.381; Novi: 741.381; Ovada: 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.801; Voghera: 48.808.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3081 (306 + numero interno).

TAXI

Piazza Libertà 53.031. Stazione ferroviaria 51.832

CIMITERO

Dalle 8-12, 14-18.

BIBLIOTECA

Chiusa

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle [illegible] e dalle 16 alle 19

BENZINAI

Alessandria: IP, [illegible] G. Bruno; [illegible], via Pavia; Api, Lungotanaro Solferino; Esso, spalto Marengo; [illegible], via Marengo; [illegible] via Marengo; Esso, [illegible] Tassiolo Bonadino; IP, [illegible] Romita; Mobil, [illegible] Lamarmora; BP, viale Tivoli; IP, corso [illegible]. Tanaro Gas, [illegible] Magenta; Mach, via G. Bruno; BP, via G. Bruno

Casale — Per oltraggio a pubblico ufficiale i giudici hanno condannato Marisa Opsetta, 39 anni, via Alfieri 36, a due mesi e due giorni di reclusione. Il 21 maggio 1982 la donna in abbigliamento piuttosto succinto si era affacciata al balcone di casa e aveva reagito agli agenti, che l'invitavano a rivestirsi.

Voghera — Un commerciante di bestiame si è ucciso impiccandosi nella stalla della propria abitazione. E' Bruno Piacentini, 60 anni; è stato trovato cadavere dai famigliari ieri mattina.

Piero Minuzzo sul principale obiettivo del psdi

«L'anziano deve restare inserito nella società»

«Bisogna agevolare le cooperative di lavoro per pensionati»

AOSTA — In tutti i programmi di partiti e movimenti c'è il capitolo dedicato agli anziani. Si trovano impegni che si ripetono e non si realizzano, così la terza età torna a essere un cavallo elettorale.

«Per noi — dice Piero Minuzzo, consigliere regionale del psdi e candidato — si tratta invece di politica incominciata intorno al '77 con molta forza».

Ma dove sono i risultati? *«Il psdi ha contribuito a elevare, seppur di poco, i minimi pensionistici per i lavoratori dipendenti. Ora bisogna pensare a chi ha una attività autonoma; i miglioramenti devono essere compatibili con le disponibilità finanziarie dello Stato».*

Che cosa ha fatto in questo settore la Valle d'Aosta negli ultimi cinque anni?

«Assolutamente nulla, se si esclude l'iniziativa del Comune di Aosta di mettere parecchi orti a disposizione dei pensionati».

Quindi è mancato anche l'impegno del psdi. *«Le nostre proposte hanno sortito risultati poco soddisfacenti; è difficile, per un piccolo partito d'opposizione, ottenere di più».*

Allora l'alternativa sta nel partito dei pensionati? *«No, non è il corporativismo che risolve i problemi. All'anziano si deve offrire l'integrazione [illegible] il [illegible]to della società perché [illegible] superare quella che si definisce la sindrome del pensionamento. Ottima l'iniziativa dell'Università [illegible] terza età, ma bisogna continuare su questa strada, agevolare la nascita di cooperative di lavoro dove gli [illegible] potrebbero [illegible] occupazione».*

Sono posti che potrebbero avere i giovani.

«In questo tipo di attività non si possono occupare i giovani, per loro si deve cambiare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro con un adeguato programma di formazione professionale, che sappia indirizzarli verso i settori dove resiste l'offerta di lavoro».

La società sta invecchiando. Come può prepararsi la Valle d'Aosta.

«Creando nuove strutture, ma non bastano le microcomunità, dove permane l'emarginazione, pur costituendo la prima fase di una [illegible] politica per gli anziani. [illegible] bisogna giungere ai centri [illegible] ritrovarsi e aiutarsi pensionati, giovani, portatori di handicap [illegible] si può continuare a affrontare i problemi della società per settori distinti».

r. a.

Il francese catturato dopo una sparatoria a St-Pierre

Si getta dal primo piano dell'ospedale, ma è preso

Si aggirava in piazza Chanoux, ad Aosta, in camicia e infreddolito

AOSTA — Christian Albert Greiner, 22 anni, è stato dimesso ieri pomeriggio dall'ospedale di Aosta. E' il francese (abita a Oswald, ricercato dalla [illegible] d'Oltralpe per truffa), che domenica notte ha forzato il blocco doganale al traforo del Monte Bianco ed è poi stato catturato dagli agenti della Polstrada a Saint Pierre, dopo circa 20 chilometri di inseguimento.

Le sue condizioni sono migliorate: i medici temevano si [illegible] incrinato due vertebre lombari a seguito della caduta da 10 metri di cui il fuggiasco era stato vittima scappando. Si è trattato invece di una forte contusione.

Bloccato da due pattuglie della Polstrada nel curvone della statale poco dopo Saint Pierre, Christian Greiner, vistosi perduto, ha abbandonato l'auto ed è fuggito a piedi. Ha scavalcato il guard-rail e fatti pochi passi è precipitato dal muro di cemento armato che sorregge la [illegible] rotabile.

Il buio lo ha tradito e gli ha impedito di vedere il precipizio. Gli agenti sono andati a prenderlo ai piedi del muraglione, 10 metri più in basso. Era impaurito e dolorante e non ha opposto resistenza.

Qualche ora più tardi ha tentato di nuovo di fuggire gettandosi dal primo piano dell'ospedale. Gli infermieri si sono subito accorti della sua assenza ed hanno avvertito la polizia. Alle 5,20 è stato fermato in piazza Chanoux in camicia e infreddolito.

Christian Greiner era giunto al traforo del Monte Bianco la [illegible] di domenica con moglie e figlio. «Andiamo in ferie», ha detto agli agenti della polizia francese, che però hanno fatto scendere moglie e figlio (di 3 anni) dalla vettura del Greiner per accertamenti. L'uomo allora è partito di scatto con l'auto e si è lanciato a forte velocità lungo i [illegible] di Entrevès dopo aver forzato il blocco della polizia italiana.

[illegible] pattuglia della stradale ha intercettato il [illegible] diesel del francese nel rettilineo di Morgex, ma non ha potuto fermarlo. Così da Aosta è partita un'altra pattuglia della Stradale.

L'inseguimento è durato sino a Saint Pierre dove il Greiner è rimasto intrappolato tra le due «Alfette» ed ha tentato la fuga a piedi, nonostante gli agenti avessero sparato alcuni colpi di pistola in aria a scopo di intimidazione.

Il francese non è stato arrestato perché nel nostro Paese non ha [illegible] in pendenza con la giustizia. Ha dovuto soltanto [illegible]re una multa per infrazione al codice [illegible] e per non essersi fermato al confine. Ieri gli agenti lo hanno accompagnato in frontiera. In Francia è colpito da mandato d'arresto da gennaio di quest'anno per truffa.

e. mar.

Tribuna aperta: Pollicini replica al presidente Adava

Costruiti 10 nuovi alberghi in un anno e mezzo in Valle

Tamietto aveva sottolineato una «netta diminuzione dei posti letto»

Ho appreso dai giornali alcuni contenuti della relazione che il presidente dell'Adava (Associazione degli albergatori valdostani), Alberto Tamietto, ha svolto in occasione dell'assemblea annuale di categoria. Io non infatti non conosco il taglio e i contenuti in quanto ai lavori era esclusa la presenza dell'assessore al Turismo, invitato solo al termine per i «saluti di rito». Alcune affermazioni di Tamietto riportate dalla [illegible], rivelano una scarsa conoscenza dell'attuale situazione alberghiera in Valle.

Veniamo all'affermazione *«nel 1971 gli alberghi erano 594, nel 1980 soltanto 540 e i posti letto sono nettamente diminuiti passando da [illegible] a 18.245».* Se si fosse trattato dell'assemblea del 1980 i dati evidenziati sarebbero stati approssimativamente esatti, ma l'informazione va aggiornata ai dati odierni.

Il settore ha [illegible] in questi anni il seguente [illegible] chiusura di 22 alberghi con la perdita di 800 posti letto (occorre ricordare che la legge sui fondi di rotazione [illegible] essere congelata per circa due anni per mancanza di copertura finanziaria). Nel secondo semestre del 1981 procedevo alla riapertura della legge, elevando inoltre il tetto massimo del mutuo (al [illegible] tasso dell'8 per cento) da lire 250 milioni a lire 700 milioni.

Grazie a tali interventi in Valle, in un anno e mezzo, si è registrato l'aumento di 1230 posti letto alberghieri così suddivisi: 10 nuovi alberghi con [illegible] posti letto, 18 edifici residenziali trasformati in alberghi per un totale di 543 posti letto, 38 vecchi alberghi ristrutturali per 131 posti letto. In questo periodo l'assessorato ha finanziato domande per 15 miliardi e 200 milioni di lire. Così mentre nel [illegible] avevamo perduto 800 posti letto, nel 1982 solo tre piccoli alberghi per complessivi 57 posti letto hanno chiuso i battenti.

Non è poi esatto che «la legge sulla promozione turistica sia stata a lungo [illegible] della categoria». Tamietto non ne ha mai parlato. Quanto alla «necessità di occuparsi seriamente della scuola alberghiera», faccio presente [illegible] [illegible] avanzata progettazione la [illegible] scuola alberghiera che [illegible] all'interno del [illegible] castello [illegible] di Châtillon.

Alle critiche circa la gestione assessorile rispondo con i fatti di questi tre anni, tesi costantemente a un rilancio del turismo in Valle, operando a tutti i livelli per ricuperare ritardi di decenni.

Angelo Pollicini
assessore regionale

Spadolini è oggi ad Aosta

AOSTA — Il [illegible] del partito repubblicano italiano, Giovanni Spadolini, è oggi a Aosta.

L'ex presidente del [illegible] non interverrà al comizio, ma si proporrà per un incontro con la popolazione in un bar

Giovanni Vogliano, candidato liberale alle regionali

«Recuperare i valori morali per salvare le istituzioni»

AOSTA — Il pli è per una «linea diritta». Che cosa significa? *«Non ci piace presentarci come i moralizzatori della vita pubblica — dice Giovanni Vogliano, segretario e candidato alle regionali —, ma riteniamo che si debbano ricuperare quei valori senza i quali le istituzioni falliscono».*

Il pli si è sempre detto fuori dagli scandali: può farlo ancora dopo l'arresto di [illegible] Tortora? *«E' il primo caso, tutto da verificare: non si tratta di un amministratore».* La Valle d'Aosta ha bisogno di rigore morale? *«A mio parere sì. Basta vedere come avviene la distribuzione del denaro pubblico, la campagna elettorale personale a colpi di fotografie, le lettere anonime. Eppoi diciamo la verità: non abbiamo assistito a grossi scandali anche perché nessuno è andato a cercarli».*

In passato il pli è rimasto fedele ai principi della moralità? *«Penso di sì anche se io mi interesso attivamente di politica solo da un paio di anni».* Riuscirete a procedere per questa «linea diritta» una volta in Regione?

«Noi abbiamo l'intenzione di farlo, anche se c'è il timore che hanno tutti i partiti che stilano un programma. Siamo tuttavia convinti di poter mantenere questo impegno».

Qual è, a suo parere, la più grave piaga della Valle? *«Dopo essere partita bene sul piano dell'autonomia si è ridotta al piccolo cabotaggio, è retrocessa a un sistema di governo a modello feudale. La burocrazia e la dirigenza hanno ispirazioni borboniche, del piacere, della clientela. Questa mentalità spagnolesca piano piano si è estesa.*

Così una ricchezza enorme è stata polverizzata senza che risolvesse nulla. La [illegible] d'Aosta ha avuto più soldi di quelli che era abituata a spendere».

Ci sono partiti che potrebbero affiancarsi al pli in questa opera di rifondazione dell'apparato regionale?

«Il pri e il psdi sono forse più seri di molte altre. Se continuerà l'intesa alla quale abbiamo [illegible] vita potremo assolvere una funzione di chiarezza controllo preciso se all'opposizione, gestione corretta se nella maggioranza».

d. cr.

Il pericolo è costituito dalla neve dei giorni scorsi

Aperto il Gran S. Bernardo ma c'è il rischio di slavine

AOSTA — Ieri mattina l'Anas ha dichiarato ufficialmente aperto al transito il valico del Gran San Bernardo. L'apertura, che era stata annunciata per le 10, è stata posticipata di qualche ora: gli addetti dell'Anas infatti, capeggiati dal capo cantoniere Marco Jorioz, hanno lavorato fino a mezzogiorno per allargare il passaggio tra i muraglioni di neve e per rendere più agevole il transito dei pullman.

A causa della neve caduta negli ultimi giorni (circa 25 centimetri) la direzione dell'Anas avverte gli automobilisti che lungo l'ultimo tratto di strada, prima del colle, persiste il pericolo di caduta di slavine (6 piccole slavine si sono staccate dalla montagna domenica e [illegible] la strada).

Quest'anno, proprio a causa delle abbondanti precipitazioni nevose e della scarsità di giornate di sole, che hanno rallentato lo scioglimento della neve, il raggiungimento del valico è stato più difficoltoso rispetto agli anni passati. Da sei [illegible] gli italiani erano i primi a raggiungere il passo mentre quest'anno sono stati anticipati dagli svizzeri arrivati alla frontiera del colle da [illegible] 15 giorni.

Malgrado il transito sia ormai consentito fino al colle, soprattutto sul versante italiano lo scenario è invernale. Dei quasi [illegible] metri di neve caduta durante l'inverno in alcuni punti della strada vi sono ancora muraglioni la cui altezza varia dai 6 ai 10 metri.

b. m.

Nelle seconde classi della Valle

I migliori allievi delle «superiori»

AOSTA — Pubblichiamo i nomi dei migliori allievi delle seconde classi degli istituti superiori di Aosta e di tutta la Valle.

Liceo classico di Aosta. Nella quinta ginnasio A si è distinta Sabrina Stroppa e nella quinta B le migliori sono state Maria Paola Roullet e Giulia Gualandrini.

Istituto tecnico per geometri di Aosta. I migliori studenti sono stati, nelle varie sezioni: Andrea Zoja, Stefania Olivotto, Alessandro Bogara, Andrea Brocard [illegible]noux, Pietro Nicolet.

Istituto tecnico per ragionieri «Manzetti» di Aosta. Nelle varie sezioni i migliori sono stati: Nirvana Bosi, Annamaria Liporace, Irene [illegible]selod, Pier Paolo Imperial, Rosalba Vallacqua, Monica Graulier e Patrizia Bescival.

Istituto magistrale di Aosta. Daniela Giordano, Laura Romeo, Claudia Casali, Cinzia Falconey, Luisa Andreoni, Orietta Perron.

Istituto d'arte di Aosta. Al[illegible] Truc e Daniela Grivon.

Liceo scientifico di Aosta. Lorenzo Nelva Stellio, Claudia Roveyaz, Corrado Montesanti, Maria Cristina Trombetta, Denis Stacchetti e Andrea Mammoliti Machet.

Liceo scientifico di Pont Saint [illegible]. Silvia Galoni, Enrica [illegible] Pier Giuseppe Molino, Elisabetta [illegible], Silvio Paoletti e Beatrice Varetti.

Liceo linguistico di Courmayeur. Philippe Balestrini, [illegible]ra Bruschi, Sandra Guedoz.

Magistrali di Verrès. Donatella Rinaldi, Anna Vergnani, Sandra Stevenin, Nadia Peruccа, Sara Fiorano.

Istituto tecnico per ragionieri e geometri di Châtillon. «Ragionieri»: Stefania Pomella, Amanda Quarisco, Claudia [illegible] Marina Brunodet. «Geometri»: Livio Perlasco, Fabrizio Rossi, Ernesto Tibaldi. Nella prima classe si è anche distinto Paolo Chieu.

Ipc di Morgex (sezione alberghiera). Patrizia Bonetti e Giuseppina Chatel.

Ipc di Châtillon (segretarie d'azienda). Rosa Drago e Franca Treves.

Ipc di Saint-Vincent (segretarie d'azienda e sezione alberghiera). Luana Reale, Daniela Brunello, Lara Dullechio e Roberta Joly.

Ipc di Verrès (segretarie e elettromeccanici). Barbara Giovanetto, Marco Carletto e Rheny Brunet.

Ipc di Pont-Saint-Martin (segretarie e meccanici). [illegible]sandro Bregoli, Monica Baudin e Maria Carmela Scali.

b. bas.

L'iniziativa nella zona di Pont-St-Martin e Donnas

Si sta formando un gruppo di volontari del soccorso

Appoggerà l'Unità sanitaria - Un corso specifico per la formazione

DONNAS — Sta nascendo nella zona di Pont Saint Martin e Donnas l'Associazione dei «Volontari del soccorso». Chi sono e che cosa si propongono? L'Associazione *«è apolitica, senza scopo di lucro e si propone l'aiuto alla popolazione in opere di [illegible] e trasporto infermi, l'appoggio alla struttura organica gestita dall'Unità sanitaria locale, e si prefigge l'acquisizione e la divulgazione [illegible] di primo soccorso».*

Così dice l'articolo 3 dell'atto notarile di co[illegible] del gruppo, che porta in calce l'elenco dei primi soci: Mario Collard, Anna Maria Binando, Plinio Ghirotti, Lorenzo Nicolino, Antonio Poggioli, Claudio Vallomy, Alfredo Vuillermoz e Nevina Yeuillaz.

Il coordinatore dell'Associazione Antonio Poggioli di Donnas ha spiegato che il gruppo, costituitosi nell'aprile scorso ed operante nell'ambito della Comunità montana «Monte Rosa», è in attesa dell'espletamento di tutte le pratiche per essere legalmente riconosciuto e per poter seguire un corso specifico onde ottenere un attestato ed un riconoscimento ufficiale.

A questo scopo si è svolta la settimana scorsa una riunione tra l'assessore alla Sanità Rollandin ed alcuni membri del gruppo, a Donnas, presso la sede della Comunità montana. Durante l'incontro è stata ribadita la necessità di giungere speditamente al riconoscimento di idoneità dei membri dell'associazione, affinché questa lodevole iniziativa, di cui già esiste un [illegible] pio a Châtillon, possa [illegible] al più presto.

Infatti, ha precisato l'assessore Rollandin, «per poter utilizzare il volontariato previsto dalla riforma sanitaria abbiamo varato una apposita legge regionale nell'agosto 1981 per l'attuazione di questo servizio e per provvedere alla formazione di questi volontari con corsi specifici.

Organizzeremo un [illegible] di [illegible] tipo presumibilmente per settembre presso il Poliambulatorio di Donnas. Questo gruppo volontario sarà un valido aiuto all'attività di emergenza ed un sostegno alla struttura organica gestita dall'Unità sanitaria locale».

l. c.

Travolto da un'auto è grave

AOSTA — Silvano Letey, 53 anni, residente a Doues in frazione Chatelair, è rimasto ferito gravemente in un incidente stradale in località Chemin di Saint Christophe.

Mentre era sul furgoncino «Ape» e si accingeva a svoltare a sinistra è stato travolto da un'auto guidata da Giorgio Bona, di 60 anni, residente a Brusson.

Il Letey è stato ricoverato con fratture costali e trauma cranico. Guarirà in [illegible] giorni. I carabinieri hanno sequestrato i due mezzi.

Cantoniere di St-Marcel condannato

AOSTA — Un cantoniere di Saint Marcel, Venanzio Brunier, 43 anni, è stato condannato dal tribunale di Aosta a 6 mesi di reclusione con la condizionale e 200 000 lire di multa per truffa ai danni dell'amministrazione [illegible].

Il Brunier, dipendente del Comune di [illegible] Marcel, [illegible] va [illegible] un certificato di malattia ed era stato assente dal lavoro [illegible] giugno al 21 settembre dello [illegible] anno.

In quel periodo però il cantoniere aveva lavorato come «salatore di fontina» nell'alpeggio della sorella percependo indebitamente lo stipendio comunale.

● Il tribunale di Aosta ha condannato a 8 mesi di reclusione (con la condizionale) e a 18 milioni di multa Achille Maroni, 36 anni, di Milano, per infrazione valutaria.

Il Maroni era stato arrestato al traforo del Monte Bianco il [illegible] aprile scorso perché [illegible] con 14 marchi tedeschi pari a circa 13 milioni di lire senza la necessaria autorizzazione.

Pont St-Martin spostati i seggi

PONT SAINT MARTIN — Per i 3001 [illegible] di Pont [illegible] Martin il 26 giugno ci [illegible] una novità. Infatti l'inagibilità dell'edificio [illegible] elementare «Baraing» in piazza IV Novembre, dove si stanno facendo alcune opere di ristrutturazione indispensabili, ha costretto il sindaco Flavio Vergnani, dopo l'approvazione del presidente della giunta regionale, a trasferire l'abituale sede dei seggi elettorali di Pont.

Così, fatta eccezione per il seggio che funzionerà nella frazione Ivery, gli altri cinque del capoluogo sono stati dislocati nella [illegible] media.

CINEMA

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie
[illegible]: La scelta di Sophie, regia di Alan Pakula, con M. Streep, K. Kline, P. [illegible] (Usa [illegible]) — A New York nel dopoguerra una giovane polacca, contesa dall'amore di due giovani, rivive gli orrori dei campi di concentramento nazisti
[illegible]: chiuso per ferie
LUX: Film luce rossa. Viet. min. 18
SPLENDOR: chiuso per ferie

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie

[illegible]

MONTE BIANCO: L'amante del papa, regia di Michele Massimo Tarantini, con L. Banf, P. Prat (Italia-Spagna 1980) — Un giovane effeminato è costretto a dimostrare «virile» se [illegible] una cospicua eredità

VERRES

IDEAL: riposo

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès
Martedì: Aosta
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-[illegible], Saint-[illegible], [illegible], Ayas, Gaby, Issogne, La [illegible]
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne

SOCCORSO [illegible]

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. [illegible], tel. (0125) [illegible]56
Châtillon: via [illegible] 180, tel. (0166) 61 907
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031
Pont-Saint-Martin: via [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) 83 031
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 24 88
Valtournenche: fraz. Evette, [illegible]

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7.30)

Aosta: «Texaco», via Chambery; «Agip», corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip», [illegible] Piemonte
La Salle: «Ip», Statale 26
Morgex: «Total», località Marais

FARMACIE

Aosta: Nicola, viale Federico Chabod (chiusura ore 22, esclusе chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile. Temperature di ieri: min. 12, max. 18 (ore 14). Umidità 43%. Vento calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica della Regione)

TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 [illegible]
14 — Pomeriggio in [illegible] «Fare musica in Italia»
[illegible] Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 regionale
19,30 Tribuna regionali

RETE 105 RADIO NORD-OVEST

7 — Disco [illegible]
7,30 Notizie flash
[illegible] Palestra
9,30 Super mattina
10,35 Messaggio (gioco)
11,33 Motori
12,10 Il trenello (gioco)
13,45 Messaggio (gioco)
14,33 Hit parade
15,10 Primi della classe
17,00 Miscuglio magico (gioco)
18,10 Viabilità
20 — Superdisco

RADIO VALLE D'AOSTA

7 — Buongiorno in musica
7,30 Grancassa curiosità
8,30 [illegible]
10,30 [illegible] per la casa
12,15 Baby music
13,20 Juke box
14 — Liberty sound, con Germano
15 — Cavalcade, défilé de la chanson française
16,45 Cose e fatti del mondo, d'Italia, della Valle d'Aosta
20 — Il nostro [illegible]
22 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

RTA RETE A

18,45 Sport
19,15 Valle d'Aosta notizie
20,15 L'[illegible] (film)

[illegible] 2

13,50 Les [illegible] des [illegible] (feuilleton)
14,05 Carnets de l'aventure
15,05 Rébus A2
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu [illegible] et des lettres
19,15 Actualités régionales de FR3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de [illegible] deuxième édition
22,10 Moi... je
23 — Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

12,05 La lumière des justes
13 — Téléjournal flash [illegible] régionale
13,05 Rosso e blu
13,20 Salut [illegible]
17,35 Tele-club
19,05 A l'heure d'été
19,30 Téléjournal
20 — Place du Marché
20,50 Roman et Coffe
23,05 Téléjournal

L'andamento del mercato immobiliare ad Asti non si concilia con le esigenze delle famiglie meno abbienti

In città c'è disponibilità di appartamenti ma quasi esclusivamente da acquistare

Nel centro storico sono stati aperti numerosi cantieri, però gli stabili restaurati di rado toccano a chi ne ha davvero bisogno — Secondo l'Istat vi sarebbe un migliaio di alloggi sfitti - Neppure lo Iacp può soddisfare le richieste immediate

ASTI — Un affitto medio in un alloggio delle [illegible] ormai duecentocinquantamila [illegible] al [illegible]. Intanto la lista [illegible] sfrattati che si rivolgono ai sindacati degli inquilini e all'ufficio casa del Comune si allunga ogni giorno.

Il governo [illegible] ha [illegible] adottato il provvedimento per un ennesimo rinvio dell'equo canone e la situazione abitativa in città rischia di diventare incontrollabile.

Nonostante le iniziative [illegible] sindacato (dopo il Sunia, collegato alla Camera del lavoro, anche Cisl e Uil hanno costituito appositi uffici per aiutare gli inquilini in difficoltà) il problema casa resta aperto.

Da una rapida inchiesta tra le numerose agenzie immobiliari che operano in città non arrivano certo segnali incoraggianti per chi è alla ricerca di un alloggio a prezzi popolari.

Una prima constatazione: il mercato immobiliare privato non ha concorrenti. Lo Iacp ha ricevuto proprio in questi giorni finanziamenti regionali per l'ammontare di al[illegible] miliardi, ma non risolverà subito il problema dei senza casa [illegible] ci sono disponibilità immediate.

Completati [illegible] i lotti nei quartieri di San Lazzaro e di Corso Alba possono essere assegnati solo pochi appartamenti.

Anche la speranza sulla formula della convenzione con il Comune (agevolazioni ai proprietari che nei progetti di restauro riservano [illegible] quota di alloggi da mettere sul mercato a prezzi popolari) si è rivelata infondata.

Nel centro storico, che tutti, ente pubblico e società immobiliari, indicano [illegible] la vera riserva di case della città, i cantieri per i restauri dei palazzi sono considerevolmente aumentati negli ultimi mesi. Ma, come ha denunciato il Sunia in un recente Consiglio comunale aperto, ben pochi dei nuovi alloggi sono serviti per dare una casa a chi ne ha bisogno.

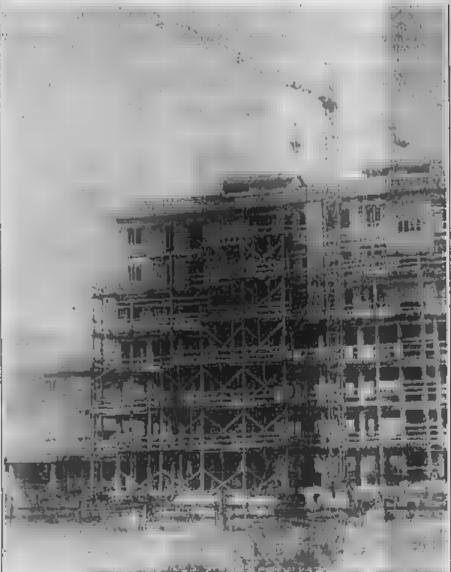
«Le società immobiliari hanno creato uffici e hanno fatto [illegible] aumenti di affitti vertiginosi — spiegano i responsabili del Sunia —, *così gli anziani e le famiglie meno abbienti hanno dovuto definitivamente abbandonare questa parte della città».*

Eppure la disponibilità di alloggi in città appare molto elevata. [illegible] oltre un migliaio quelli lasciati vuoti secondo quanto indicato da una indagine curata dall'Istat per il ministero dell'Interno.

I tabelloni [illegible] immobiliari sono fitti di proposte di vendita. Si tratta però [illegible] di alloggi [illegible] con quotazioni molto elevate. Le possibilità di affitto poi [illegible] tuiscono solo una piccola quota.

Secondo il sindacato la soluzione del problema casa può venire solo da un rilancio dell'attività costruttiva dello Iacp, e dalla costituzione di consorzi di imprese edili.

«Intanto è indispensabile un maggiore controllo sull'attività di ristrutturazione del centro storico — dicono i responsabili del Sunia — *che eviti le modifiche rispetto alla destinazione abitativa delle case e la realizzazione di un censimento preciso degli alloggi sfitti».*

Domenico Quirico

Un edificio in costruzione a Praia, il quartiere di Asti che ha avuto il maggiore sviluppo edilizio

LUX: L'aereo più pazzo del mondo sempre più pazzo (1983, comico).
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Gli ecologisti del sesso.
VITTORIA: Il signore della morte.

CANELLI
BALBO: Sono una p.
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO
NUOVO: riposo.

NIZZA
AURORA: Dolce cassazione.
LUX: riposo.
SOCIALE: Aristocratie perverse.
[illegible] riposo.

SAN [illegible]
LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO
Asti: Baronciani, piazza San Secondo 12, Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Dova, via Pio Corsi 44.

«La Stampa» - Asti
Uffici di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; Canelli e Nizza Monferrato 726.786; Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

TELEFONI UTILI
Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Urbani 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.727, piazza Alfieri 52.606.

A colloquio con il campione astigiano vincitore di 6 titoli di balôn (oggi affronta Tonello)

Massimo Berruti: «Mi alleno con scrupolo Sono vecchio, stanco? Lo vedremo alla fine»

Massimo Berruti, [illegible] anni, capitano dell'Iveco-Amici di Castelletto Molina (Foto La Stampa)

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELLETTO MOLINA — «L'ambiente del pallone elastico ha assorbito un po' dell'isterismo degli sport maggiori: la sconfitta diventa un dramma, l'atleta è subito considerato in crisi. In alcuni sferisteri sento dire che [illegible] vecchio, finito, e [illegible] posso che replicare che staremo a vedere, col proseguo del campionato, come andrà a finire». *Massimo Berruti, l'altro grande del balôn,* [illegible] *rivale dell'eterno Bertola,* è [illegible] *dai giudizi misurati, un «gentleman» che sa mantenere la calma, virtù dei forti,* in ogni occasione.

Domenica scorsa l'astigiano [illegible] *è* [illegible] *in campo per il maltempo; oggi pomeriggio (ore 17) recupera a Castelletto Molina l'incontro con la Mericia di Tonello. Un avversario, il monregalese, che non dovrebbe impensierire troppo il campione dell'Iveco.*

Trentacinque [illegible], *6 titoli italiani alle spalle, il secondo posto nel campionato* [illegible] *dietro al* [illegible] *«big» Carlo* [illegible] «Non [illegible] che dirmi [illegible] della mia esperienza sportiva, anche se da buon professionista scendo sempre in campo per dare tutto [illegible] in corpo — *spiega Berruti* —. Mi preparo scrupolosamente e se i risultati, quest'anno, non sono [illegible] completamente venuti, non c'è da drammatizzare».

Basterebbe un chiaro [illegible] *su Tonello per mettere a tacere molte* [illegible]. «Questa stagione è nata all'insegna dell'incertezza — *prosegue Berruti* —. Balocco è partito male, giocando al par suo [illegible] con me; Bertola è bravo, e in più ha una squadra validissima, [illegible] quell'Arrigo che gli consente di tirare a [illegible] il fiato. Rosso e Aicardi, i giovani, hanno notevoli potenzialità, credo [illegible] almeno uno dei [illegible] riuscirà ad esplodere. Comunque, il campionato è lungo, [illegible] c'è ancora nulla di veramente deciso. Io, vincendo con Tonello, [illegible] rimetterei in corsa».

Berruti sottolinea la serenità dell'ambiente dell'Iveco - Amici di Castelletto Molina. «I dirigenti non mi chiedono mai l'impossibile. Mi [illegible] con attenzione, [illegible] ciarmi addosso». *E le lamentele con i compagni di quadretta dopo la sconfitta* [illegible]? «Acqua passata — *spiega Berruti* —. Mi ero arrabbiato perché non ci si può "imbarcare" così quando [illegible] in vantaggio per 8-2. [illegible] e [illegible] prestazioni c'erano problemi di salute, che però io devo conoscere prima dell'inizio della partita, per saperml regolare durante l'incontro».

Berruti ritiene che il pallone [illegible] *stia vivendo un periodo di transizione.* «Si aspetta il nuovo Berruti, il nuovo Bertola — *dice* — in un momento, però, in cui noi due, vecchi leoni, facciamo ancora presa sui tifosi». *E' Balocco l'erede?* «F[illegible] — *replica il campione astigiano* — ma è presto per dirlo. Un [illegible] italiano [illegible] basta a consacrare un campione». *Soprattutto* [illegible] *basta a farlo entrare nel cuore degli appassionati.*

«Lo stesso sport del pallone elastico [illegible] evoluzione — conclude [illegible] —. [illegible] un giorno si giocherà con un [illegible] meno pesante mentre il "rito" [illegible] lasciatura cederà il passo all'uso di un guantone. Ma qui siamo nel futuribile, e ci sarà tempo per riparlarne».

Giuseppe Grosso

Aumentano i respinti e ancora di più i rimandati

I prof. delle superiori riscoprono la severità

Al «Bonelli» il record [illegible] chi dovrà ripetere l'anno, [illegible] magistrali quello dei rinviati a settembre - A Mondovì a Saluzzo

CUNEO — In tutte le scuole superiori del capoluogo sono stati pubblicati i risultati dell'anno scolastico appena concluso. Rispetto al 1982 appare evidente una maggiore severità da parte del corpo insegnante: sono aumentati i respinti e in misura ancora più sensibile i rimandati a settembre, di conseguenza è diminuito il numero di coloro che sono stati promossi e potranno quindi godersi felicemente le vacanze.

In assoluto il primato dei [illegible]tati appartiene al «Bonelli»: 113 fra aspiranti ragionieri e geometri che dovranno ripetere l'anno. Il maggior [illegible] mero di rimandati è offerto dall'istituto magistrale, 261 ragazzi che dovranno trascorrere [illegible] parte dell'estate sui libri per tentare di superare gli esami di riparazione.

Quasi il cento per cento degli allievi delle quinte classi sono stati invece ammessi agli esami di maturità che quest'anno iniziano lunedì [illegible] luglio con la prova di italiano.

Ecco ora i risultati per ciascun istituto superiore:

Liceo scientifico: scrutinati 350 allievi, [illegible] 222; bocciati 34, rimandati 93.

Liceo classico: scrutinati [illegible] allievi: promossi [illegible] bocciati 10, rimandati 81. **Istituto tecnico «Bonelli» per geometri:** scrutinati 355 allievi; promossi 238; bocciati 36; rimandati 81. **Istituto tecnico «Bonelli» per ragionieri:** scrutinati 886 allievi, promossi [illegible] bocciati 77; rimandati 200.

Istituto professionale «Sebastiano Grandis» per [illegible] [illegible] d'azienda: scrutinate [illegible] allieve; promosse [illegible], bocciate 58, rimandate 125. **Istituto professionale [illegible] l'Agricoltura:** scrutinati [illegible] allievi; promossi 132, bocciati 22, rimandati 63. **Liceo artistico:** scrutinati 94 allievi; promossi [illegible] bocciati 3; rimandati 35.

Istituto magistrale «De Amicis»: scrutinati 336 allievi; promossi 105; rimandati 181; bocciati 40. **Istituto professionale «Cavallo»:** scrutinati 171 allievi; promossi [illegible] rimandati 66; bocciati 32.

Su un totale complessivo di [illegible] alunni scrutinati, i promossi nelle scuole superiori [illegible] capoluogo sono [illegible] i respinti 389; i [illegible].

(p. d. m.)

MONDOVI' — Circa il 55 per cento degli studenti che frequentano l'istituto superiore del Monregalese [illegible] stati promossi, il 38 per cento rimandati e il 7 per cento respinti.

«Quest'anno dai primi dati raccolti — dice Mauro Re, del distretto scolastico di Mondovì —, non sembra ci siano grosse sorprese. Siamo nella media degli anni passati e forse in media nazionale. Il distretto intende comunque fare uno studio e confrontare i dati degli anni trascorsi con quelli attuali per avere un quadro [illegible] aggiornato della situazione scuola per scuola».

Ecco alcuni esempi: al liceo scientifico su 167 studenti i promossi [illegible] 102 (61,08 per cento), i rimandati 61 (36,53 per cento), i respinti 4 (2,39 per cento); al liceo classico su 142 studenti 108 i promossi [illegible] (76 per cento), 32 i rimandati (22,5 per cento), due i respinti (1,4 per [illegible]); all'istituto magistrale su 166 alunni 83 i promossi (50 per cento), 15 i respinti (9 per cento); all'Itis sono stati promossi il 57,8 per cento degli alunni, 3 per cento i respinti.

All'Alberghiero i promossi sono il 48,7 per cento, i respinti il 16,5 per cento.

(g. m.)

SALUZZO — Sono stati tutti ammessi all'esame di maturità gli studenti che frequentano l'ultimo anno negli istituti superiori: liceo classico e scientifico «Bodoni», magistrali «Soleri», istituto tecnico «Denina», professionali per il commercio «Pellico».

«C'è stata severità soprattutto nei primi anni di corso», è il commento che si raccoglie nelle segreterie degli istituti dove la percentuale dei respinti e rimandati è stata piuttosto alta. Soprattutto all'istituto per ragionieri si registra un massiccio ricorso agli esami di riparazione a settembre, particolarmente nel primo biennio.

Più stabile la situazione alle magistrali. Le future maestre infatti hanno superato pressoché tutte positivamente gli scrutini. Al liceo classico e allo scientifico c'è la conferma della scuola più studiosa con le più alte medie nelle votazioni: tuttavia anche qui [illegible] [illegible] vari rimandati.

(a. ge.)

La «stagione» [illegible] inizio il 4 luglio

Vinadio, le terme aperte due mesi

Ma il Grand Hotel rimarrà chiuso - Il grande rilancio è perciò ancora una volta rinviato

VINADIO — E' deciso: le Terme riapriranno il 4 luglio. «Abbiamo atteso fino all'ultimo un eventuale acquirente — dice Livio Quaranta, presidente [illegible] Comunità Montana Valle Stura, che in[illegible] con i Comuni di Vinadio e Demonte è proprietaria della "[illegible]", la società che gestisce i bagni — poi abbiamo deciso di aprire le Terme sia per soddisfare le [illegible] prenotazioni che abbiamo ricevuto, sia [illegible] compromettere l'immagine della [illegible] termale. Funzionerà però solo lo stabilimento di cure: il Grand Hotel resterà chiuso».

Pertanto il ri[illegible] delle Terme di Vinadio è [illegible] una [illegible] rinviato. La [illegible] estate la questione — di grande rilevanza turistica — pareva [illegible]ta: un gruppo [illegible] era disposto all'acquisto dell'intero complesso, ma al [illegible] della firma l'accordo era sfumato. «Altre società si [illegible] interessate all'acquisto — continua Livio Quaranta — infatti le trattative [illegible] sono approdate a nulla di concreto e ci siamo quindi trovati alle porte [illegible] [illegible] stagione con un nulla di fatto e abbiamo deciso di aprire due mesi lo stabilimento di cure. L'albergo — che ha circa duecento stanze, di cui soltanto una sessantina disponibili — resterà invece chiuso; [illegible] è in regola con tutte le norme di sicurezza previste dalla legge».

I turisti potranno comunque essere ospitati negli alberghi della zona: la sola frazione Bagni offre [illegible] [illegible] posti letto.

Senza l'introito dell'albergo, il bilancio delle [illegible] è destinato ancora una volta a chiudersi in rosso: il ricavato delle prestazioni sanitarie non sarà sufficiente a garantire la gestione attiva del complesso. Eppure la «Sates» ha pronto un progetto per il completo [illegible] [illegible] bagni che, nel giro di tre-quattro anni, potrebbero [illegible] agli antichi splendori.

p. p. l.

A Castelmagno la prima rassegna mercato dell'editoria regionale

Quando il libro sale in montagna

La [illegible] ospita anche i volumi [illegible] molte piccole [illegible] editrici specializzate in pubblicazioni [illegible] lingua piemontese - [illegible] anche opere francesi e molti «autoeditori»

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELMAGNO — *Lo sapevate che Carolina Invernizio ha scritto un [illegible] in piemontese che si intitola «Ij delit d' na bela fia»? E' una [illegible] sorpresa che attendono chi, non addetto ai lavori, visiterà [illegible] [illegible] questi giorni presso il municipio di Castelmagno la «Prima rassegna mercato del libro occitano e piemontese» allestita grazie al Comune, al Centro Occitano e al Collettivo Obiettori di Coscienza.*

Per la verità la presenza occitana è quasi inesistente, a causa della polemica che ha visto il movimento autonomista [illegible] Mao negare la propria adesione in seguito all'inserimento [illegible] manifestazione nella sedicesima «Festa [illegible] Piemont». Così a reggere [illegible] [illegible] dell'occitanesimo italiano è rimasto soltanto il gruppo culturale Coumboscuro, con le sue pubblicazioni.

C'è però [illegible] ricca rappresentanza dell'editoria specializzata francese, presente alla mostra con i periodici «L'entrelus», «Lou Sourgentin», «Lou Tr[illegible]», e con alcune pubblicazioni che documentano l'attività cinematografica occitana.

«E' un [illegible] da noi non ancora esplorato — dice Silvio Einaudi, [illegible] di Castelmagno —. La lettura di queste riviste ci ha fornito un prezi[illegible] [illegible] suggerimento: [illegible] [illegible] tiamo di organizzare anche noi, come si fa oltr'Alpe, un festival del film occitano».

La mostra del libro offre un'ampia panoramica dell'editoria piemontese, che [illegible] prende libri in dialetto e in italiano. E' incredibile la ricchezza di opere pubblicate [illegible] ad essa corrisponde un [illegible] to più vivace di quanto l'apparenza non mostri. Ai classici della letteratura dialettale dell'editore Viglongo (come i romanzi di Luigi Pietracqua e di Carlo B. Ferrero) si alternano i testi di ricerca storico-sociale pubblicati dall'Artiere per iniziativa [illegible] Regione, alle toccanti poesie di Nino Costa fanno compagnia i puntuali fascicoli sui «Fatti della Resistenza» della Ghisleriana di Mondovì.

Ed ecco i racconti, le raccolte di ricette, gli almanacchi dell'attivissima Primalpe di Boves e, in un genere completamente diverso, i manuali della Asprofrut sulla coltivazione dei piccoli frutti. Tra le altre [illegible] da ricordare La Lauriana di Cavo, specializzata in riproduzioni anastatiche di storia locale; la Claudiana di Torino, che pubblica opere dedicate alla cultura valdese; la Edi-Valle [illegible] [illegible] Canavese, che [illegible] caratterizza [illegible] opere di grande pregio grafico come «Prima che [illegible] il buio», dedicato agli attrezzi e agli arnesi da lavoro che non si usano più (o quasi); la Priuli e Verlucca di Ivrea; il cui catalogo è ormai tra i più ricchi dell'editoria piemontese. [illegible] tutto originale l'apporto [illegible] Musical Brandé, che stampano testi e musica di canti popolari piemontesi.

Un capitolo a sé è costituito dagli «autoeditori», [illegible] da coloro che preferiscono diventare editori di se stessi. Ricchissima è infine la bibliografia relativa a opere pubblicate per conto di banche, associazioni, enti pubblici. Si tratta quasi sempre di [illegible] ponderose, dalla veste sontuosa, ricche di fotografie e illustrazioni artistiche, che il più delle volte vengono distribuite fuori commercio.

A che scopo una mostra [illegible] genere in questo piccolissimo paese al capo di una valle? Risponde Silvio Einaudi: «Abbiamo voluto creare [illegible] [illegible] più perché [illegible] abita in città o in pianura [illegible] a Castelmagno. Oltre al richiamo turistico e paesaggistico, anche una motivazione culturale può darci una mano». Naturalmente nessuno si fa illusioni e infatti è già quasi certo che la rassegna-mercato diventerà itinerante.

La mostra è aperta tutti i giorni, fino a domenica prossima, dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Leonardo Osella

Igliano: fiamme in un cascinale

IGLIANO — Incendio in un cascinale della frazione Langa, provocato da un fulmine. Sono andati distrutti macchine agricole e fieno, con un danno di vari milioni.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Ceva e Mondovì.

Fondovalle del Tanaro Nuovo mutuo

MONDOVI' — La Cassa Depositi e Prestiti ha [illegible] so un mutuo di 486 milioni all'amministrazione provinciale per la costruzione di un tratto della fondovalle Tanaro a denominato «Cascina Nuova - [illegible] [illegible] a Piozzo».

«*Quando anche questo tronco sarà ultimato* — [illegible] Pierluigi Gasco, presidente [illegible] Comprensorio di Mondovì — *la strada di fondovalle sarà completa da Bastia fino all'incrocio della provinciale Lequio Tanaro-Monchiero.*»

(g. m.)

Bra — Il consigliere [illegible]tale Raoul Antonio Rossi ha annunciato le sue dimissioni dal partito [illegible], nel quale militava da 28 anni, e la decisione di restare in Consiglio [illegible] indipendente.

Bra — All'«Isolotto» di Cin[illegible] la compagnia della Guardia di Finanza ha celebrato prima con una messa e poi con una grigliata l'annuale festa dell'arma.

Sabato e domenica gara nazionale con oltre 50 vetture

Le veterane degli Anni Trenta al rally storico di Racconigi

Un poster in omaggio nei centri dove transiteranno le auto

Racconigi. La Rally del 1930, portata in gara dal pilota Pracca (Partirà con il numero due)

DAL NOSTRO INVIATO

RACCONIGI — Cinquanta piloti si[illegible]o già iscritti, ma il numero è destinato a [illegible]re [illegible] Sabato e domenica la provincia di Cuneo sarà invasa dagli equipaggi che partecipano al «II Trofeo Laura Garello Ferrari», corsa di regolarità valida quale pro[illegible] del campionato italiano di auto d'epoca.

Sabato ci saranno, nel pomeriggio, le operazioni di verifica e domenica mattina la gara vera [illegible]. Il rally è organizzato dal Circolo delle Langhe auto-moto storiche, la Pro loco di Racconigi con il patrocinio de «La Stampa» e della Fiat.

La corsa si svolgerà sul per[illegible] Racconigi, Moretta, Barge, Paesana, Saluzzo, Savigliano, Cavallermaggiore, Cavallerleone e Racconigi, per un totale di 93 chilometri. La velocità delle auto non dovrà superare i 40 chilometri orari.

Vediamo quali [illegible] alcune fra le vetture partecipanti alla gara nazi[illegible] l'anno di nascita di queste [illegible] terane e i piloti che le guideranno. Bollino, Ford [illegible]; Pracca, Rally (1930); [illegible]nengo, Packard (1930); Mansuetto, Alfa Romeo 1750 (1930); Bollino, Peugeot 301 (1931); Pronio, Fiat 508 (1932); Sardo, Fiat 508 8mm (1934); Guglielmetti, [illegible] 508 Simca (1934); Scapinon Fiat 508 Coppa d'Oro (1935); Bollo[illegible] Fiat 508 spider (1936); Pietra, Fiat 500 Siata sport (1938); Vagliano, Lancia Aprilia (1939); De Filippi, Stanguellini sport (1947); Marchese, Cisitalia 33 dT (1947); Giordano, [illegible]sotto sport (1950); Piachedda, Topolino Zagato (1950); Boscolo, Colli sport (1950); Aspergera, Lancia [illegible] America [illegible], Fiat 8V Zagato (1956); Tenconi, [illegible] sport (1955); Bartolini, Triumph TR3 (1959); Burdese, Alfa Romeo Giulietta (1960); Avalle, Moretti sport (1960); Bertolero, Ferrari 250 [illegible]; Rapo[illegible] Alfa Romeo Giulietta (1961); Mirandato, Alfa Romeo Giulietta sprint (1962); Pettiti, Ferrari Daytona (1963).

Il rally racconigese [illegible] apripista d'eccezione: il [illegible] pione saluzzese di automobili[illegible] Piero Bell[illegible] [illegible] presenterà al via [illegible] la Lancia Rally 037. «Abbiamo dovuto ridurre il percorso — dice Beppe Pirra, presidente [illegible] loco — perché ci siamo trovati di mezzo le elezioni. I piloti debbono adempiere agli obblighi del voto e così siamo stati costretti a diminuire le prove per anticipare la chiusura della corsa».

Il rally di Racconigi rimarrà comunque una gara di alto valore spettacolare. La Stampa regalerà, con il giornale di domenica, nei paesi dove passerà la corsa, un poster a colori, sponsorizzato [illegible] Gallerie d'automobili Walter Bordese di Torino, sul quale [illegible] riprodotte quasi tutte le auto Ferrari.

Ma perché il trofeo Laura Garello? Risponde Armando Gonella, vice presidente della Pro loco: «*Cinque anni fa moriva al Policlinico di Modena Laura Garello, moglie del fa[illegible] costruttore Enzo Ferrari. Quello che però pochi, o quasi [illegible] sa, è che la signora Ferrari era una nostra concittadina, nata e cresciuta a Racconigi dove, non molti anni fa e già ammalata, tornava di [illegible] in [illegible] e non mancava mai di fermarsi a far visita ad alcuni suoi [illegible] compagni d'infanzia e di giochi. Noi la vogliamo ricordare com'era ed abbiamo pensato che il modo migliore era quello di organizzare un rally con le auto dei tempi passati*».

Florenzo Panero

Impressione per la tragica scomparsa di Attilio Risso in un incidente

E' morto dopo avere tamponato un'auto un noto commerciante di Villafalletto

VILLAFALLETTO — Profonda impressione ha destato a Villafalletto e negli ambienti agricoli e del commercio la tragica scomparsa di Attilio Risso, [illegible] di bestiame e allevatore [illegible] noto nei mercati della «Granda» e delle vicine province, morto in un incidente stradale lunedì poco dopo mezzogiorno sulla provinciale Cuneo-Villafalletto.

Attilio Risso

I funerali si svolgono oggi con partenza alle [illegible] [illegible]abitazione di via [illegible] bis, dove il commerciale abitava con la moglie Teresa Revelli e i figli Claudio e Giancarlo (quest'ultimo presta [illegible]tualmente servizio di [illegible] [illegible]me alpino in un battaglione [illegible] stanza a Pinerolo) che lavorano nella grossa azienda paterna, [illegible] periferia del paese. Due figlie della vittima, Carla e Ines, sono sposate.

Attilio Risso [illegible]va a [illegible] lunedì a bordo [illegible] sua veloce Renault 30 turbo, [illegible] mercato del bestiame di Cuneo, che frequentava abitualmente ogni settimana. All'altezza dell'incrocio per Santa Cristina, frazione di Tarantasca, ha tamponato la 500 guidata da Augusto Bottasso, 38 anni, operaio abitante al numero 10 di Santa Cristina, che [illegible] svoltando [illegible] provinciale a destra verso la propria abitazione.

Forse in un estremo tentativo di evitare l'urto, il Risso è sbandato [illegible] di strada con la propria auto, che si è capovolta più volte in un campo. Il conducente, proiettato fuori dall'abitacolo [illegible] l'auto, è stato ritrovato in gravissime condizioni [illegible] pochi metri [illegible] soccorritori (poco dopo sono sopraggiunti anche un figlio e una figlia del Risso) a parecchi metri dalla Renault.

Inutile il ricovero all'ospedale Santa Croce di Cuneo, dove i medici non [illegible] che [illegible] la morte [illegible] pravvenuta per trauma cranico e coma cerebrale irreversibile. [illegible] gravi le ferite riportate dagli occupanti [illegible] 500.

l. c.

Comincia oggi il digiuno del ciabattino pacifista

SALUZZO — S'[illegible] oggi il lungo digiuno del ciabattino Osvaldo Fresia, di 21 anni, che fino a lunedì prossimo sosterà davanti alle porte del Duomo per sensibilizzare l'opinione pubblica [illegible] problema degli armamenti nucleari.

Il giovane — leader del movimento non violento — ha deciso infatti di non toccare cibo, bevendo soltanto acqua, per protestare contro la prevista installazione di 112 missili nucleari nella base [illegible] di Comiso in Sicilia.

«Mi rendo conto [illegible] è un gesto isolato — dice Fresia — ma penso che non sia inutile. Nei prossimi giorni infatti, otto persone, in varie parti del mondo, attueranno un digiuno per ricordare l'anniversario della distruzione di [illegible] [illegible] la prima bomba [illegible]ica. La protesta non violenta può servire a far [illegible] cambiare le idee di guerra e distruzione».

[illegible] dai giovani del movimento pacifista, Osvaldo Fresia bivaccherà sul sagrato della Cattedrale con un materassino, un sacco a pelo e alcuni cartelli in cui sono spiegati i motivi della sua protesta che è l'unico esempio [illegible] digiuno nel Cuneese.

La Curia ha dato il permesso al giovane ciabattino di [illegible] stare davanti alle porte [illegible] più grande chiesa cittadina e lo stesso vescovo, monsignor Antonio [illegible] si è incontrato con Fresia, al quale ha manifestato la propria solidarietà.

In città la decisione [illegible] giovane (che si [illegible] già autodenunciato alla magistratura per suscitare l'intervento dei giudici sul [illegible] problema dell'apprendistato nelle botteghe artigiane) [illegible] provocando numerosi commenti e interesse.

a. ge.

A Monteu Roero

[illegible] contro la discarica

MONTEU ROERO — Su iniziativa del Comitato per la difesa, tutela e salvaguardia del Roero è stata presentata al presidente della giunta regionale del Piemonte, all'assessore alla Tutela ambientale, ai consiglieri regionali e provinciali, al presidente del Comprensorio Alba-Bra, ai presidenti delle Usl di Alba e Bra e ai [illegible] di Monteu Roero, Ceresole d'Alba e Santo Stefano Roero una petizione popolare contro la [illegible] scarica di rifiuti solidi urbani [illegible] nella località Caretto del [illegible] di [illegible] Roero.

La petizione è corredata da 2836 firme depositate presso il Comitato per la difesa del Roero, in frazione S. Bernardo. Nell'esposto si prende posizione contro l'istituzione della discarica poiché essa verrebbe ad alterare una zona boschiva pressoché incontaminata dal punto di vista ambientale per ricchezza e grado di conservazione dell'habitat floro-faunistico naturale».

«La zona — è detto — è particolarmente ricca dal punto di [illegible] della [illegible] e [illegible] flora, nonché sotto l'aspetto idrogeologico per la presenza di numerose fontane naturali. La discarica, che dovrebbe raccogliere i rifiuti di alcune città della cintura torinese come Nichelino e Moncalieri, altera irrimediabilmente l'ambiente e contrasta con qualsiasi prospettiva di tutela [illegible] [illegible] avanzata negli anni scorsi dalla Regione, che [illegible] proposto la creazione di un parco naturale nell'intera area del Roero».

a. a.

[illegible] - Accordo fatto tra biancorossi e [illegible]

Gli ex milanisti Petrini e Turini al Cuneo [illegible] due dirigenti liguri

L'arrivo [illegible] nuovi giocatori [illegible] far [illegible] notevolmente il potenziale offensivo

CUNEO — L'accordo con Rivaroli, vicepresidente [illegible] Savona, e B[illegible] già presi[illegible] dell'Alassio è perfezionato. Manca la [illegible] ufficiale, ma a meno di sorprese [illegible] avrebbero toni clamorosi, i due imprenditori liguri entrano a far parte del Cuneo Alpitour. Saranno soci ordinari, nello spirito del club cuneese, [illegible] cui non ci sono «mecenati» con qualifica [illegible] «padre-padrone». Come quota societaria, porteranno due nomi illustri del calcio: Carlo Petrini, ex di Torino, Bologna, Milan e ultimamente Savona, attaccante trentaquattrenne e Alessandro Turini, trentaduenne, pure lui ex di Milan e Savona.

Una punta di [illegible] e un [illegible] trocampista [illegible] estro e propensioni offensive [illegible] migliorare il nuovo Cuneo.

«Due giocatori [illegible] *grado* [illegible] *(scuriosire, migliorare il tasso tecnico e di esperienza»*, assicura il direttore sportivo Ezio Barroero. La trattativa con i savonesi è stata laboriosa, sia perchè il gruppo dirigente biancorosso ha voluto evitare qualsiasi avventura «al buio», sia perchè il [illegible] arresto [illegible] presidente [illegible] Savona [illegible] ulteriormente complicato la [illegible]

I risultati vengono dai due prestigiosi calciatori: Petrini [illegible] a segno 8 gol, lo [illegible] campionato [illegible] 17 [illegible] con il Savona; Turini è stato giudicato al terzo posto nel [illegible] fra i Ufosi per i migliori [illegible]. Con loro il Cuneo spera di [illegible] un salto di qualità e puntare a un [illegible] neo in cui le soddisfazioni siano superiori ai patemi.

«Cerchiamo ancora un forte incontrista di metà [illegible] — dice Barroero — *e un difensore».*

Intanto qualcosa si è [illegible] cretamente [illegible] sul [illegible] to: Claudio Fantini, «giubilato» alla vigilia della felice rimonta in una classifica che pareva ormai compromessa, è [illegible] ceduto, in Promozione, al Pariglianio. Il centrocampista Nappini (in prestito) e il portiere Vercellone (definitivo) rimangono alla Valeo Mondovì, dopo aver contribuito alla vittoria nel campionato di Prima Categoria.

[illegible] stopper Manna e il difensore-centrocampista Chiappello rientrano nella rose rispettivamente [illegible] Busca e del Bra.

La [illegible] fisionomia del Cuneo sta dunque prendendo i contorni definitivi: da Petrini e Turini i dirigenti si [illegible] aspettano quel pizzico di classe (il secondo) e di potenza (il primo) che, insieme con l'esperienza [illegible] calcio professionistico, dovrebbero consentire ai biancorossi un autentico [illegible] di qualità. Altri due acquisti darebbero il volto definitivo al Cuneo edizione '83-'84, individuabile in questa formazione base: Colombo; (x), Dalmasso; Pancera, Bortolas, Facchini; Dogliani, Nasta (Fasano), (x), Turini, Petrini.

Sempre incerta invece la posizione di Zanelli: vanta un contratto [illegible] al 30 giugno che non è detto sia rinnovato. E' invece sicura la riconferma nell'assetto tecnico di Enrico [illegible]; [illegible] ancora allenat[illegible] in seconda e, soprattutto preparatore [illegible] ragazzi dove, con i «giovanissimi», ha [illegible] un ottimo esordio vincendo il titolo provinciale. **gi. f.**

Alessandro Turini — Carlo Petrini

[illegible] - Raspini rimarrà [illegible] guida dei grigi

Un Busca senza debiti [illegible] al potenziamento

La società cerca due uomini per il centrocampo e anche una punta

BUSCA — *Un'estate più tranquilla, quest'anno, per il club calcistico buschese, che [illegible] concluso la stagione [illegible] un bilancio tutto sommato soddisfacente e che si prepara con metodo, senza scosse traumatiche, al prossimo campionato. Uno sguardo all'indietro.*

«Abbiamo realizzato 21 punti in 26 gare — dice l'allenatore Dalilo Raspini — contro i 19 in 30 partite dell'anno precedente. L'annata può dirsi positiva, rovinata soltanto dagli infortuni. Secondo me sono emersi i soliti difetti [illegible] squadra: la mancanza in [illegible] di giocatori [illegible] centrocampo che sappiano [illegible] e costruire e un uomo di calibro da affiancare a Verduci».

E ora le prospettive, che tengono conto proprio di questa analisi: «La società — *dice il presidente del Busca, Franco Veltroni* — non ha problemi di esistenza, mantiene un assetto stabile, ha superato le preoccupazioni dei debiti e risolto per tempo alcune questioni di fondo. C'è in vista un programma di potenziamento della squadra il campionato '83-'84 sarà più duro con sedici formazioni e due retrocessioni finali) con l'acquisto di almeno due uomini a centro[illegible] e una punta per cui sono [illegible] in [illegible] trattative con il Cuneo».

I grigi vogliono [illegible] *nuovo contare di più in Promozione. Sembrano sfumate anche le voci di dimissioni di Raspini che, se accontentano nelle richieste, rimarrà alla guida del Busca.* «Ho l'ambizione — *confessa l'allenatore* — di guidare una squadra finalmente competitiva e con obiettivi superiori a quello della salvezza». [illegible] sconosciuti i nomi *nuovi che vestiranno la maglia grigia: qualcosa si può dire soltanto della vecchia «rosa». Di Carlo ha lasciato il calcio, Cecca rientra a Torino (dopo le prime gare il giocatore aveva deluso) e Manna do[illegible] tornare al Cuneo. Bal[illegible]lo, ceduto anch'egli dal Cuneo, sarà forse riconfermato (l'attaccante è nettamente migliorato e ha segnato* [illegible] *gol determinanti), rimarrà* [illegible] *Verduci sebbene* [illegible] *richiestissimo.*

C'è un punto interrogativo su Abbate, mentre non ci [illegible] *dubbi* [illegible] *i buschesi (Risso in particolare suscita molte speranze così come stanno crescendo bene parecchi giovani) di cui soltanto Peretti, al quale va il grazie di tutto il sodalizio, dovrà probabilmente interrompere la carriera per il grave infortunio subito alla caviglia.* **t. c.**

[illegible] - Qualificazioni trofeo Cynar

Il «big» Granaglia guida i [illegible] alla [illegible]

VADO LIGURE — I boccisti della Fruttero-Olimpic, guidati da un Granaglia [illegible] forma smagliante, hanno conquistato [illegible] prestigiosissima vittoria nella 13ª prova [illegible] qualificazione del campionato di società di serie A. Il «Trofeo Cynar», e con essa la quasi matematica certezza dell'ammissione al girone finale del torneo. Alla conclusione della prima [illegible] solo più due prove (una a coppie e una a quadrette) e per i fossanesi non dovrebbe [illegible] difficile conquistare qualche punticin[illegible] che darebbe la garanzia [illegible]

Nel «1° Trofeo Città [illegible] Vado Ligure» [illegible] Granaglia hanno giocato Dentone, Ghio e Taniotta; ancora una volta, però, l'uomo vincente è stato il capitano, che in diverse occasioni ha sfoderato colpi [illegible] classe e «acuti» [illegible] campione.

Il momento più «critico» la compagine fossanese l'ha attraversato nel terzo turno di qualificazione, contro i torinesi della [illegible] ne: proprio allo [illegible] del tempo regolamentare [illegible] punteggio di 12 a 8 in loro favore, hanno corso il rischio [illegible] venire battuti [illegible] per loro che Trucco [illegible] fallito la boccia decisiva della partita, riuscendo soltanto ad arrivare sul 12 a 12. Negli spareggi sul pallino capitano Granaglia (che anche nel [illegible] dell'incontro aveva provvidenzialmente sbrigato da par suo alcune situazioni piuttosto cr[illegible] [illegible] centrato per tre volte il piccolo bersaglio — contro [illegible] Trucco — aggiudicandosi [illegible] il passaggio alle semifinali.

Le altre due partite [illegible] state meno «sofferte»: successo per 13-6 contro la Cairese e vittoria per 13-7 contro la Lam Torino (Clerico, Cerera, Maina, Lucente) nel match conclusivo; nel primo turno Granaglia e soci [illegible] battuto l'A. Doria per 13-5; nel secondo i «cugini» della Valeo di Bonadio per 13-9. **g. tol.**

[illegible] - Soltanto [illegible] gara in [illegible]

[illegible] perde [illegible]

Il maltempo ancora [illegible] volta ha pesantemente condizionato la disputa dei campionati minori di pallone elastico. Un incontro in serie B e due in [illegible] C sono stati gli unici disputati. In serie B si è giocato solo a Bardino Nuovo dove la formazione locale guidata da Musso e Avidano ha battuto il Cortemilia di Viglione e Araspi per 11 a 7.

Era questo uno degli incontri più interessanti della giornata, poichè le due formazio[illegible] erano appaiate in classifica generale. Ha prevalso abbastanza agevolmente la formazione di casa che lo scorso anno vinse il campionato cadetto e che [illegible] qu[illegible] stagione aveva avuto un inizio piuttosto incerto.

Nuovamente [illegible] difficoltà il Cortemilia che alterna [illegible] risultati a incertezze piuttosto vistose.

I cortemiliesi erano reduci da una inaspettata battuta d'arresto con l'Atpe. Dopo il risultato di Bardino la formazione ligure sale a quota sei in classifica il Cortemilia rimane a 5.

In serie C si sono giocate solo due partite nel girone A. [illegible] assicurazioni Card [illegible] Castagnole [illegible] sconfitto [illegible] la Pro Loco di Terzo [illegible] mentre la Sarstefanese è andata a vincere in trasferta contro l'Atpe per 12 a 11. [illegible]

Veglia è 2° tra [illegible] esordienti

CUNEO — Un secondo e un nono posto per gli esordienti della Granda nel Trofeo Comune di Mongardino, [illegible] quale indicativa regionale per la selezione degli atleti che rappresenteranno il Piemonte ai [illegible] nazionali di categoria.

Alla [illegible] d'onore si è classificato Maurizio Veglia del[illegible] SC Cuneo-Formento: solo il chierese Luigi [illegible] gli ha impedito di conquistare [illegible] traguardo di Mongardino [illegible] quarta affermazione stagionale. Buona anche la prova del racconigese Massi[illegible] Bonetti (SC Fattorie Osella) [illegible] assoluto e di [illegible] F[illegible] (SC Cuneo) diciottesimo. **(p. p. l.)**

[illegible] - I risultati [illegible] torneo internazionale «Città di Cuneo»

Italiane più brave delle francesi

Vittoria del Loano, seconda la Pallacanestro Cuneo, terze e quarte [illegible] formazioni transalpine

CUNEO — *Le cestiste italiane sono più brave* [illegible] *quelle francesi: è questo il responso del torneo internazionale di basket «Città di Cuneo», vinto dalle ragazze del Loano, davanti alla Pallacanestro Cuneo; terzo l'Aiguebelle, quarto il Nizza.*

La manifestazione, riservata a formazioni juniores, ha messo in [illegible] *un livello tecnico e agonistico di notevole valore. Il Loano, favorito della vigilia, ha fatto valere la maggior esperienza ma la Pallacanestro Cuneo ha offerto ottima garanzia per il suo futuro.*

Accanto a giocatrici collaudate come Simona Rosso (giudicata la migliore [illegible] *del torneo) che ha vinto la classifica delle realizzatrici con 81 punti complessivi, si sono messe in evidenza la giovanissima Simona* [illegible] *(premiata* [illegible] *migliore «promessa») e ancora Luisella Dutto e Angela Del Signore.*

Il torneo, seguito da un pubblico attento e numeroso, ha avuto un crescendo di gioco e interesse.

[illegible] *Loano ha esordito battendo il* [illegible] *per 72-45: la Pallacanestro Cuneo, allenata da Dante Puca ha risposto con l'affermazione per 50-45 sull'Aiguebelle. Ancora successo cuneese (66-51) sul Nizza e del Loano sull'Aiguebelle (62-47). Le sfide tra le due formazioni francesi e italiane sono dun*[illegible] *valse le prime quattro posizioni: l'Aiguebelle ha surclassato il Nizza con un incontestabile 70-43,* [illegible] *Loano e Pallacanestro Cuneo hanno dato vita a una finale emozionante.*

Le cuneesi hanno saputo te[illegible] [illegible] *alle liguri, ma hanno dovuto cedere alla migliore tattica* [illegible] *il cui quintetto presentava parecchie ragazze impegnate in serie B. La squadra di Puca ha lottato con generosità, sciupando però qualche pallone per troppa precipitazione e* [illegible] *ingenuità.*

«Il [illegible] posto — [illegible] il *dirigente cuneese Silvio Rosso* — è comunque più che soddisfacente: la formazione era improvvisata e non è poco aver giocato alla grande, sfiorando una vittoria che non poteva rientrare nelle previsioni».

La classifica finale ha visto: 1) Loano; 2) Pallacanestro Cuneo; 3) Aiguebelle; 4) Nizza.

Premi speciali [illegible] *andati al Loano (miglior attacco e miglior difesa, con assegnazione della Targa Pellicceria Gardinali); a Salvini (Loano), miglior difensore, a Bontempi (Loano), miglior passatrice; a Cucuzi (Aiguebelle), miglior «folly» e alle cuneesi Simona Vaira (la più brava fra le «giovanissime») e Simona Rosso (più brava in assoluto).*

Le cestiste [illegible] *hanno complessivamente* [illegible] [illegible] *tre incontri questi punteggi: Simona Rosso 81, Anna Gallo 5, Luisella Dutto 20, Angela Del Signore 17, Maurizia* [illegible] *35; Simona* [illegible] *Raffaella Ravario 4, Claudia De Simone, Edda Actis 5, Gabriella Raval 3; Fabrizia Natali, Roberta Tarditi.* **gi. f.**

Le ragazze di Cuneo e Nizza che hanno partecipato al torneo internazionale di basket (Tel.)

CINEMA [illegible] TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo.
FIAMMA: Il pa[illegible] può attendere.
ITALIA: Una ragazza in amore.
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
[illegible]: riposo.

BRA
IMPERO: chiuso per ferie.
POLITEAMA: riposo.
[illegible] Venom.

BUSCA
LUX: riposo.

CHERASCO
[illegible]: [illegible].

[illegible]
[illegible]: riposo.

[illegible]
[illegible] [illegible].

MONDOVI'
[illegible] Che casino con Pierino.
[illegible]: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo.

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: riposo.
ITALIA: Casanova 22.
SPLENDOR: riposo.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa.
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Dalmasso, via Mottesi Lisio.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
[illegible]: Gasco, via Quadrone.
Saluzzo: Rabo, corso Piemonte.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo

A[illegible] E TV [illegible]

QUINTA R[illegible]
20,30 Venerdì [illegible]: milionario e [illegible] criminale [illegible] In lotta per la [illegible] di sindaco, due belle sorelle si immischiano nella [illegible] (1956)
23,15 Mamma li turchi: Crasso Lionello in una divertente commedia all'italiana

TELECITY
20,25 Shaba, mafia bianca: proprietario di una lussuosa clinica sceglie i malati in base al loro reddito (1973)
23,10 Una ragazza da sedurre: avvocato francese chiede ad affascinante americano di [illegible] la [illegible] figlia psicopatica e immediatamente zitella (1965)

VIDEOUNO
23 — Metti una sera a cena: storia incentrata sul consueto triangolo sentimentale [illegible] erotico (1969)

TELECUPOLE
[illegible] Partitissima
20,30 Telefilm)
21 — La trattoria dei ricordi
0,30 Motori non stop

G.R.P.
1 — L'età del [illegible]: adolescente si divide fra due uomini, va a servizio da signora ninfomane e decide di cambiare vita (1968)

STUDIO NORD
[illegible] L'Europa non risponde: avventure e peripezie di un gruppo di passeggeri su un [illegible] che [illegible] di allontanarsi dall'Ungheria prima dello scoppio della guerra (1941)

VIDEOGRUPPO
[illegible] Le [illegible] diamante di ingente valore è rincorso attraverso mezza Africa da disonesti e mene (1966)

Due iniziative contro la disoccupazione

Banca-dati a Savona per trovare lavoro

La ricerca della Camera di Commercio e di altri enti e l'osservatorio regionale - Le prime cifre

SAVONA — [illegible] provincia [illegible] Savona i disoccupati aumentano, attualmente [illegible] circa 7600. E' un fenomeno in piena [illegible] di cui risentono soprattutto i giovani in [illegible] di prima occupazione e le donne che sono, rispettivamente, 3500 e 850 sul totale.

[illegible] tempo [illegible] commercio, [illegible] provinciale, [illegible] di Risparmio di Savona, [illegible] imprenditori [illegible] e [illegible] stanno conducendo una vasta indagine conoscitiva sulla domanda e sull'offerta [illegible] lavoro [illegible] provincia di Savona. Lo studio tende a fornire precise indicazioni circa le situazioni esistenti nel [illegible] industriale e artigianale per quanto riguarda la domanda, e [illegible] aspettative e gli atteggiamenti dei giovani [illegible] uscono dal sistema scolastico per quanto riguarda l'offerta.

In parole povere: specie quando si deve affrontare una [illegible] è importante che [illegible] leve conoscano esattamente qual è il più opportuno indirizzo scolastico [illegible] seguire per avere, in seguito, maggiori probabilità [illegible] inserimento nel mondo del lavoro provinciale.

L'iniziativa degli enti savonesi ha preceduto, in un certo [illegible], quella della Regione [illegible] realizzazione di un osservatorio regionale sul [illegible] del lavoro) destinato a raccogliere in [illegible] organico, tutte [illegible] informazioni. Tra le finalità [illegible] ricerca [illegible] nel Savonese e quelle dell'osservatorio regionale esiste una [illegible] concordanza [illegible] scopi.

Lo ha sottolineato l'assessore regionale alla Formazione professionale e al lavoro, Giacomo Gualco, nel corso di un incontro, alla Camera di commercio, [illegible] fare il [illegible] sulle due iniziative.

«La ricerca in corso nell'area savonese — ha detto Gualco — costituisce la prima, [illegible] penica proiezione sul territorio dell'attività che si propone l'osservatorio regionale e ci fornirà sicuramente utili esperienze, sotto il profilo dei metodi e [illegible] contenuti, per ripetere l'iniziativa in altre aree regionali».

Il dott. Lorenzo Rizi, dell'Istituto ligure [illegible] ricerche economiche e sociali (Ires) [illegible] ricordato [illegible] l'indagine [illegible] interessato un «campione» significativo [illegible] aziende industriali, imprese artigiane e oltre [illegible] studenti delle [illegible] terminali [illegible] tutti [illegible] indirizzi [illegible] provincia di Savona.

Tutti [illegible] dati stanno per [illegible] affidati a un calcolatore, per la prima elaborazione prevista entro la fine di luglio. Dal prossimo autunno i risultati dell'indagine saranno presentati, nel [illegible] di pubblici incontri.

«Gli studi in corso sul mercato del lavoro — ha [illegible] l'on. Paolo Caviglia, presidente [illegible] Camera di commercio — contribuiranno ad avviare un'efficace politica [illegible] ristrutturazione del tessuto produttivo [illegible] trovando anche spazio alle indispen[illegible] innovazioni [illegible] tecnologie.

Ivo Pastorino

VIAGGIO NELLE LOCALITA' DOVE SI VOTERA' PER LE AMMINISTRATIVE

Turismo, [illegible] navale, sport per il [illegible] di Pietra Ligure

Sono gli argomenti principali nei programmi elettorali di psi, psdi e pci - I comunisti [illegible] «l'immobilismo e l'incapacità [illegible] dc» - I seggi [illegible] trenta

PIETRA LIGURE — Elezioni a Pietra Ligure. Dopo dc e pci [illegible] come si presentano alle consultazioni amministrative di domenica psi, pci e psdi, i primi due [illegible] della [illegible] dall'inizio della legislatura che [illegible] concludersi, l'ultimo all'interno della [illegible].

Per il psi lo slogan è: *«Abitare, lavorare, [illegible] per Pietra Ligure»*. Un progetto [illegible] in soluzione del problema casa e della salvaguardia del posto [illegible] lavoro. Quindi, i socialisti puntano [illegible] una rapida definizione del piano regolatore, per [illegible] ripresa economica e [illegible] una risposta definitiva [illegible] esigenze delle cooperative.

Al [illegible] punto la difesa del posto [illegible] lavoro, con riferimento ai cantieri [illegible] da rilanciare [illegible] e investimenti. Si dovrà poi incentivare il turismo, [illegible] il quale i socialisti danno particolare importanza alla tutela dell'ambiente, poi via via l'istituzione di [illegible] centro sociale, il potenziamento [illegible] impianti sportivi [illegible] particolare [illegible] piscina pubblica), l'insediamento di una farmacia comunale a levante e di una succursale dell'ufficio [illegible], oltre alla riorganizzazione dei servizi comunali.

Infine, l'acquisizione di spazi per parcheggi e [illegible] pubblico, la ristrutturazione [illegible] casa di riposo per gli anziani e una maggior presenza del comune all'interno dell'Usl e della Comunità montana.

Per il partito comunista l'obiettivo dichiarato è: *«Un cambiamento dopo l'immobilismo amministrativo e l'incapacità dirigenziale e propositiva delle giunte guidate dalla dc che si sono succedute negli ultimi anni»*.

Il [illegible] come polo centrale il turismo, [illegible] come [illegible] portante dell'economia pietrese. «Per questo — si legge nel progetto — *riteniamo necessari interventi che razionalizzino e riqualifichino l'offerta turistica che allunghino la durata [illegible] stagione garantendo continuità occupazionale e miglior redditività degli impianti»*.

Per i socialdemocratici, infine, il rinnovamento deve [illegible] soprattutto attraverso la rigorosità amministrativa della finanza locale: *«Bisogna concordare inoltre* — spiega l'avv. Enrico Gatto — *le scelte con la popolazione, superando così quella barriera che si è [illegible] a [illegible] tra [illegible] e cittadini.* [illegible] a *questi argomenti, i [illegible] sono il vero sollecito del piano regolatore, che deve trovare un giusto equilibrio tra le necessità pubbliche e private, salvaguardando le zone agricole e avviando il piano dell'edilizia economica convenzionata. Il turismo infine va riqualificato e rivitalizzato»*.

L'impegno del psdi per gli sfrattati passa attraverso [illegible] ripristino di tutte le proprietà immobiliari del comune per tamponare [illegible] le esigenze più pressanti.

Nel prossimo [illegible] le previsioni sull'assegnazione dei [illegible] che quest'anno, per la prima volta, diventeranno 30 in [illegible] agli [illegible] risultati del [illegible]. Pietra [illegible] superato quota 8 mila abitanti e sarà interessante vedere quale potrà essere il nuovo assetto politico a Palazzo Golli.

Alberto Dressino

Un pensionato s'impicca a Valleggia

QUILIANO — Luigi Del Bono, [illegible] anni, Valleggia, via Moschini [illegible] pensionato, si è tolto la vita, la [illegible] notte, impiccandosi nella propria abitazione. Il corpo privo di vita di Del Bono, che era celibe e da tempo sofferente, è stato scoperto nella tarda mattinata di ieri da un conoscente.

Arrestato il corriere, un siciliano

Droga per il Ponente [illegible] a Genova

La partita di eroina era diretta a Savona

[illegible] — La polizia tributaria di [illegible] ha arrestato ieri mattina un corriere della droga, forse legato a una organizzazione internazionale. Aveva con sé una partita di eroina.

L'uomo, un pregiudicato palermitano, Nicolò Pecoraro, abitante nel capoluogo siciliano, di 40 anni, viaggiava sul treno del Sole diretto a Torino. E' stato bloccato dagli agenti della guardia di finanza alla stazione ferroviaria di Brignole. Nella valigia trasportava una partita di eroina pura del peso di sei etti il cui valore è stimato approssimativamente fra il mezzo miliardo e i 700 milioni di lire.

Pecoraro non ha voluto fornire alcuna spiegazione sull'origine della droga. Si è appreso soltanto, perché le indagini sono ancora in corso e si svolgono nel massimo riserbo, che il corriere era atteso a Torino in giornata e che l'eroina doveva essere divisa in partite di minore entità e smistata, in parte già tagliata e confezionata, [illegible] di Cuneo, Savona e Imperia.

Sembra che Pecoraro, la cui presenza [illegible] segnalata per tempo dalla tributaria di Palermo che spiava da alcune settimane le sue mosse, viaggiasse da solo.

p. l.

La proposta provocatoria [illegible] comitato di Finale

Le auto [illegible] in piazza? Allora [illegible] un garage

[illegible] le richieste [illegible] pedonale in piazza Vittorio Emanuele

FINALE LIGURE — *«Visto [illegible] piazza Vittorio Emanuele non si può liberare dalle macchine, dai fumi [illegible] scappamento e dal flagello delle motorette mettiamo al suo posto un grande parcheggio a due piani»*, è [illegible] la provocatoria proposta inviata nei giorni scorsi dal «Comitato di liberazione: piazza pulita» al sindaco di Finale Ligure, Lorenzo Bottino.

Dopo aver raccolto, alla fine dell'estate sc[illegible], oltre seicento firme in pochi giorni affinché fosse vietato il parcheggio e la circolazione a qualsiasi veicolo, in molti speravano che il Comune avan[illegible] qualche proposta o discutesse la petizione. Dall'agosto scorso, invece, data della lettera, nessuno si è [illegible] fatto vivo; da qui, quindi, la clamorosa proposta che ha il sapore della beffa irriverente.

«Constatata l'inutilità degli sforzi rivolti all'amministrazione comunale per il raggiungimento dell'invocato scopo — si legge nella nuova missiva del Comitato — *si è deciso di proporre un'alterna[illegible] alla ricerca amministra[illegible] quella della costruzione di un silos per il più congruo contenimento delle autovetture (previsti [illegible] posti-macchina), più un [illegible] per otto-dieci elicotteri»*, il tutto condito da un originale fotomontaggio con un [illegible] sovrapposto alla caratteristica piazza Vittorio Emanuele, *«per illustrare meglio il suo inserimento panoramico»*, conclude [illegible] lettera.

Come è noto, nelle speranze dei firmatari c'era la trasformazione della centralissima piazza [illegible] una specie di salotto.

Indubbiamente, le perplessità, soprattutto [illegible] parte di alcuni [illegible]anti i cui esercizi si affacciano sulla piazza, non [illegible] mancate e tuttora continuano, ma è indiscutibile che, nei periodi estivi o durante i giorni [illegible] mercato, il [illegible] raggiunge punte insopportabili.

s. d.

L'architetto [illegible] Piano [illegible] ultimando il progetto per [illegible] moderno sviluppo della città

Dal creatore del museo di Beaubourg nasce a Genova la Loano del Duemila

GENOVA — *L'architetto Renzo Piano, il geniale crea[illegible] avveniristico di Beaubourg, voluto da Pompidou al posto dei mercati delle Halles [illegible] Parigi, ha ultimato nei giorni scorsi un complesso progetto di piano particolareggiato che dovrà servire a rivitalizzare, potenziare e razionalizzare [illegible] città [illegible] Loano.*

L'incarico a Piano, ormai personaggio internazionale che però continua a mantenere il proprio studio in un verdissimo giardino di Pegli, sull'altura occidentale della periferia di Genova, è venuto dall'amministrazione comunale della cittadina.

Spiega il sindaco Elio Garassini: «Il [illegible] de tra pochi giorni, quindi non so quale giunta [illegible] il progetto, ma sono [illegible] l'obiettivo sarà raggiunto [illegible] conclusione della prossima amministrazione».

Renzo [illegible] *s'è visto porre dal Comune un quesito urbanistico, diviso, o meglio articolato, in tre parti. «Il primo problema — spiega Piano —* è la ristrutturazione [illegible] spiaggia. Poi, per conseguenza, occorre riesaminare alcuni aspetti del centro storico. Infine, ma forse questo è il progetto - intervento più serio e complesso, bisogna studiare in che modo ampliare il porticciolo turistico».

[illegible] *aggiunge che per la prima volta nella storia della progettazione urbanistica è* [illegible] *impiegato il computer* [illegible] *studiare gli spostamenti* [illegible] *fondale e le modificazioni idrogeologiche della spiaggia.* «Era troppo importante — [illegible] *l'architetto* — [illegible] in [illegible] *strettamente scientifici come si altererà la* [illegible] litorale, dato che per [illegible] città [illegible] Loano la spiaggia è fonte di [illegible] e guadagno, è, in [illegible], la "fabbrica" che produce ricchezza e reddito».

Ed [illegible] i risultati degli studi:

Litorale — *E' stato* [illegible] *to, dall'ing. Enrico Brizzolara che ha condotto l'indagine specifica, che nel corso dell'ultimo secolo la spiaggia è arretrata di* [illegible] *quaranta metri. E' un movimento irreversibile* [illegible] *non può essere arrestato.*

E' però possibile, considerato che i fondali sono piatti ed [illegible] *al massimo, trattenere materiale* [illegible] *al largo e riportarlo* [illegible] *l'arenile, senza i* [illegible] *delle discutibili massicce, come in passato.* [illegible] *Le cabine non saranno più disposte a schermare il mare, ma possibilmente a pettine, impiegando negli stabilimenti balneari, il* [illegible] *delle «cabina - spogliatoio» per i turisti di passaggio, con il deposito degli indumenti negli appositi stipetti.*

Gli stabilimenti balneari avranno ciascuno una struttura ricettiva (bar, servizi, [illegible] *d'ombra)* [illegible] *strutture mobili «aperte» e tende, che aprano la* [illegible] *mare dalla passeggiata e sia* [illegible] *rimosse al termine* [illegible] *stagione.*

Porto — *E' stato* [illegible] *ampliare l'attuale porticciolo, in linea orizzontale, verso Levante, per non sbilanciare il centro storico:* [illegible] *preferito, visto che il fondale ha il medesimo pescaggio, di proseguire in profondità, per 180 metri verso il largo, chiudendo con* [illegible] *diga foranea.*

Questo consentirà [illegible] *recuperare l'attuale molo definitivamente come «spina dorsale»* [illegible] *nuova struttura, con un prolungamento, suggestivo, della passeggiata a mare. Inoltre si passerà dagli attuali 450 posti barca ai circa mille. Loano sarà quindi il porticciolo* [illegible] *at*[illegible] *del tratto di costa tra Finale e Imperia.*

Centro storico — *Prosegue Renzo* [illegible]: «Non è possibile, in nome d'un principio astratto, chiudere il traffico degli automezzi, che ormai fanno parte del [illegible] sistema di vita. Ci orienteremo perciò a [illegible] estremità del centro storico e [illegible] passeggiata delle zone di [illegible]cheggio, e vieteremo il parcheggio e intralcio nei vicoli. Non tenderemo solo [illegible] però, al restauro e alla rivita[illegible] della parte più decisamente archeologica e artistica, ma [illegible] tutto quello che è stato [illegible] in questo secolo e che caratterizza [illegible] paesaggio».

«Penso — aggiunge — [illegible] fila [illegible] palazzi [illegible] lungomare, al Kursaal, ecc. Piuttosto, visto che il mare è parte integrante del paesaggio, opterei per recuperare, nell'interno [illegible] centro storico, di quei [illegible] noi chiamiamo tecni[illegible] "trasparenza", vale a dire i negozi con il doppio ingresso e [illegible] l'arredo interno tale da rimuovere ogni ostacolo, visuale cosicché, [illegible] che dall'interno, a tratti [illegible] scorga il mare.

Paolo Lingua

Boscione sarà sepolto ad Alassio

ALASSIO — La prematura scomparsa di Andrea Boscione, [illegible] anni, telecronista della Rai-tv, avvenuta ieri a Torino a seguito di un male incurabile, ha suscitato vivo cordoglio ad Alassio, suo paese d'origine. Nel [illegible] ligure, [illegible] quale [illegible] spesso per le [illegible] vivono [illegible] Seconda, [illegible] anni, la [illegible] cinquantacinque, ed altri parenti.

Dopo le esequie che si celebrano a Torino [illegible] Boscione sarà sepolto nel cimitero di Alassio nella tomba di famiglia giovedì [illegible] verso le 11,30.

(g. m.)

(Il servizio nella pagina dello sport)

Arrestato spacciatore a Savona

[illegible] — [illegible] spaccio di droga è finito in carcere Giuseppe Introcaso, 21 anni, originario [illegible] Potenza, [illegible] fissa dimora. Ieri è stato notato in corso [illegible] da una pattuglia della Mobile, composta dal maresciallo Piras e dalle guardie Martino e Piga, [illegible] lante [illegible] una vecchia «Giulia» e in compagnia di due noti [illegible]. Dopo l'alt la vettura è stata perquisita e addosso a uno dei tossi[illegible] è stata trovata [illegible] di eroina.

L'altro [illegible] ingoiato, [illegible] la [illegible] stagnola, la seconda dose. Accusato di aver appena venduto la droga al [illegible], Giuseppe [illegible] è stato tratto [illegible] resto.

(m. nu.)

Il dottor Franco Bazzano per il 1979 ha dichiarato [illegible] reddito [illegible] quasi 88 milioni

Farmacista il primo contribuente di Loano

LOANO — Il farmacista dottor Franco Bazzano, che pur si avvale di una detrazione di 16 milioni, è il maggiore contribuente di Loano per i redditi Irpef 1979, con un imponibile di 87 milioni 900 mila lire. Ha superato il notaio Giacomo Burastero, che denuncia un reddito di 86 milioni 300 mila lire, con 12 milioni di detrazioni. Seguono un gruppo di costruttori: Gianfranco Valente e Lidia Lupo con 85 milioni e 200 mila lire (deduzione 17 milioni); Gianangelo Pianizza con 79 milioni 600 mila lire; Alessandra Valente con 77 milioni e 200 mila lire (deduzioni 5 milioni e mezzo).

Gli altri maggiori redditi sono: Umberto Agostini 39 milioni 200 mila lire; Giuseppe Bellone 46 milioni; Antonio Bianco 27 milioni e 500 mila lire (detrazioni 2 milioni); Beniamino Binda 24 milioni e 700 mila lire; Calogero Capostagno 23 milioni e 400 mila lire; Orlando Carrato e Fiorella Fosso 24 milioni 700 mila lire; Mario Condorelli e Maria Trivero [illegible] mila lire (detrazioni 7 [illegible] e mezzo); Bartolomeo Cucco 26 milioni 250 mila lire; Emilio Damonte 24 milioni 700 mila lire (detrazioni 2 milioni e mezzo); Paolo De Bernardi 43 milioni (detrazioni 7 [illegible] e [illegible] Amedeo Demichelis 36 mi[illegible] lire (detrazioni 4 milioni 500 mila lire).

Lorenzo Elice 24 milioni 900 mila lire; Emilio Gaggero e Angela Gaio 23 milioni 800 mila lire; Giovanni Battista Galleano 44 milioni 800 mila lire (detrazioni 4 milioni); Guido Genta e Giuseppina Marra 36 milioni; Maria Giubellini e Emilio Raito 36 milioni 200 mila lire; Agostino Pietri 27 milioni; Aldo Mantelli e Anna Goretta 53 milioni (detrazioni 5 milioni); Francesco Panizza 20 milioni 400 mila lire (detrazioni 10 milioni 700 mila lire); Francesco Fosso 32 milioni 600 mila lire; Armando Piccetta 58 [illegible] mila lire; Angelo Polla e Piera Corrado 27 milioni.

Pierfranco Rembado 25 milioni 600 mila lire; Carlo Riolfo e Maria Teresa Medagliano 28 [illegible] ni 500 mila lire (detrazioni 3 milioni); Aldo Salvini e Maria Luisa Fugassa 33 milioni 500 mila lire (detrazioni 5 milioni); Giacomo Spada e Enrica Massa Serra 32 milioni 700 mila lire; Franco Tagliano e Gabriella Moreglia 28 milioni 600 mila lire; Pierino Toscanelli 32 [illegible] (deduzione [illegible] milioni 500); Giobatta Traverso e Caterina Badano 22 milioni 400 mila lire; Antonio Troiani e Elisa Baletto 34 milioni 900 mila lire; Giuseppe Turrini 27 milioni e 800 mila lire.

Nicola Vaccarezza e Ida Calonghi 48 milioni (detrazioni 12 milioni 500 mila); Lorenzo Vaccarezza 33 milioni (detrazioni 8 milioni); Pierino Varaldo e Annamaria Mori 22 milioni e 800 mila lire (detrazioni 3 milioni e 500 mila lire).

Rientrata la svendita [illegible] nerazzurri, mentre la Sanremese cede anche i pezzi pregiati

Schiarita all'Imperia, Formoso è all'asta

Alla corte di Lanteri il panorama si è rasserenato: eccetto [illegible] partenze di Paraluppi, Cappellari e Onofri, tutti i migliori sono stati riscattati alle buste - Rimane in piedi [illegible] candidatura di Baveni - Per il bi[illegible] sono in corsa Padova e Vicenza

IMPERIA — Risolte le comproprietà, [illegible] è mutato [illegible] molto, [illegible] per ora, la fi[illegible] dell'Imperia. Alle buste, la società [illegible] era andata per nove giocatori: Quelli rimasti [illegible]: il difensore Santini, i centrocampisti Conti e Fontanesi, il tornante Azzi e l'attaccante Gino. E' stata riscattata anche la punta Cappellari, già ceduta al[illegible]andria. Alle società d'o[illegible] sono invece rientrati il centrocampista Onofri (Siena), lo stopper Simonelli (Sampdoria) e il portiere Biscatto (Torino).

Ad [illegible] aggiunti il «bomber» Paraluppi, finito alla Reggiana, il portiere Bosaglia e il centrocampista Vallorta, tornati per fine prestito a Como e Carrarese (ma [illegible] il presidente Franco Lanteri, 'Nano' Vallorta «lo si potrebbe riavere indietro [illegible] bito e gratis, per i buoni rapporti che ci legano al club toscano». Per aggiudicarsi Santini e Gino, l'Imperia avrebbe offerto 16 milioni alla Civitanovese; [illegible] milioni sarebbe stata valutata la metà di Conti e 6 la metà di Fontanesi.

Come aveva promesso Lanteri, la squadra non è stata ancora smantellata. La perdita maggiore (Paraluppi) era ampiamente [illegible] Cappellari, pur apprezzato, si è mosso a corrente alternata. Simonelli ha trovato un posto [illegible] titolare soltanto quando Schiesaro ha accusato il peso delle fatiche iniziali del campionato, e Bosaglia, per le sue incredibili 'gaffes', non lascia rimpianti. Soltanto su Onofri, almeno per l'apporto dato nel finale di stagione, si potrebbe invece recriminare.

Da rilevare che il vuoto aperto nella linea offensiva, dopo la partenza dei «gemelli del gol», Paraluppi e Cappellari (23 reti in due), può essere parzialmente coperto da Gino salpato [illegible] autunno [illegible] le Marche [illegible] questioni tecniche, ma per il mancato accordo sul reingaggio.

Attualmente, i quadri dell'Imperia sono così composti: Marazzita, portiere; Oddone, Olivieri, Santini, Schiesaro e Strumia, difensori; Conti, Fontanesi, Noferi, Martinelli, Azzi e Durante, centrocampisti; Salari, Gino e Magaraggia (in via di guarigione definitiva), attaccanti.

Non è un panorama sconfortante. Eliminati i doppioni, e [illegible] l'arrivo di un portiere d'esperienza e di tre-quattro rinforzi, questa [illegible] potrebbe anche [illegible] a disputare una dignitosa [illegible] magari sotto la guida di Bruno Baveni, che a Milano si è incontrato [illegible] i dirigenti liguri.

Il presidente Franco Lanteri non dispera di trovare una soluzione soddisfacente, che eviti al consiglio drastiche soluzioni: *«Il primo [illegible] quello [illegible] non disperdere il capitale costituito [illegible] giocatori, lo abbiamo fatto. Adesso, bisogna che la città dimostri [illegible] affezionata all'Imperia: è impossibile che, tra [illegible] mila abitanti, non ci sia un gruppo di persone intenzionate a collaborare con noi».*

Sintomi di schiarita ce ne sono. Per recuperare i 60 milioni della comproprietà di Bussalino (il Matera aveva pagato con cambiali insolute) l'Imperia ha presentato, attraverso un legale, istanza di fallimento della società lucana. Coni e Federazione [illegible] orientati [illegible] concessione di mutui agevolati, che consentiranno una sensibile riduzione degli interessi passivi [illegible] confronti di un «pool» di banche. E la ditta Olio Sasso [illegible] bra disponibile a raddoppiare il contributo della «sponsorizzazione», a patto di [illegible] un suo delegato all'interno del consiglio. **Stefano Delfino**

Formoso, appena riscattato dalla Juventus, è già sul mercato

SANREMO — Asta per Formoso. Almeno due società sono in lizza per il giovane attaccante biancazzurro che la Sanremese ha strappato alle [illegible] alla Juventus. Sono il Padova, neopromosso in serie B e il Vicenza, una delle grandi della C1, [illegible] ambiziosi di risalita nel torneo cadetto.

Che il Padova facesse la corte a Formoso [illegible] nell'aria da tempo. I patavini avevano sondato il terreno fin dall'ultima giornata di campionato, quando erano stati ospiti al «Comunale» nel match-a[illegible] della Sanremese. Formoso, con i suoi nove gol segnati in tutta la stagione, i suoi «piedi buoni», la sua abilità nei calci di punizione, aveva impressionato da tempo [illegible] osservatori del club veneto.

L'interesse del Vicenza è, invece, più recente. I biancorossi [illegible] fatti [illegible] lo qualche giorno [illegible] offrono giocatori (Nicolini?) e milioni. Un'offerta che, in questi termini, non ha entusiasmato Borra che, per ora, pensa solo [illegible] incassare quattrini più che giocatori.

Per Formoso [illegible] richiesta biancazzurra è salata: si parla di [illegible] milioni. Una valutazione che le buste per la comproprietà avrebbero, in [illegible] certo modo, suffragato. Sia [illegible] Juventus che la Sanre[illegible] per l'ex omagnese avrebbero offerto parecchio. Il club biancazzurro l'avrebbe spuntata per una manciata di milioni. Un sacrificio che Borra avrebbe fatto proprio perché aveva già numerose, sul suo tavolo, le richieste per l'attaccante.

Sembra, comunque, che la Juventus puntasse soprattutto su Marangon che, infatti, è finito alla società bianconera. Il [illegible] centrocampista sarebbe stato raccomandato [illegible] dirigenti bianconeri addirit[illegible] da Trapattoni che [illegible] aveva fatto seguire più [illegible] volte in campionato.

Formoso non è l'unico giocatore matuziano [illegible] cui sono arrivate richieste. Anche Vertova e Di Prete avrebbero più [illegible] estimatore. Per i due, la proposta [illegible] interessante sarebbe arrivata da Fano, dove sembrano intenzio[illegible] allestire, per il prossimo campionato, [illegible] grossa formazione. Giancarlo Danova, ex biancazzurro e neotrainer [illegible] marchigiani, li conosce bene entrambi. Li vorrebbe con lui sulle rive dell'Adriatico. Per [illegible] è solo questione di quattrini. Se gli danno quelli che chiede, sembra disposto a cederli, anche se starebbe vagliando altre offerte.

Questi affari, come altri (anche per il portiere Pelosin sarebbe giunta qualche offerta), potranno [illegible] ufficializzati solo dopo il 30 giugno, quando si apriranno i termini per il [illegible]mercato. E per quell'epoca si spera anche che si sia chiarita la situazione per quanto riguarda il futuro [illegible] società, futuro che, oggi [illegible] oggi, è ancora all'insegna dell'incertezza.

Gi [illegible] il presidente Borra, tra oggi e venerdì, sia intenzionato a rendere note le sue intenzioni [illegible] la [illegible] annunciata conferenza stampa.

Comunque, Mario Robbiano, consulente di [illegible] calciomercato, [illegible] essere pronto ad ogni eventualità, avrebbe dato un'occhiata in giro. Tra gli atleti sott'occhio si parla dell'attaccante Bardelli della Pro Patria, squadra [illegible] retrocessa dalla C1 alla C2. E' un buon goleador. **Bruno Monticone**

Le Recco-girls hanno [illegible] il titolo tricolore

Le ragazze della pallanuoto «I nervi ci hanno tradite»

La squadra di Maggiolo e Brondi è caduta in finale dopo aver vinto tutti gli incontri eliminatori - La Rosi: «L'anno prossimo ritenteremo»

RECCO — *Niente [illegible] fare per la versione [illegible] Recco Stefanel: le ragazze di Claudio Maggiolo e Giacomo Brondi [illegible] sono riuscite a conquistare lo scudetto nella fase finale [illegible] primo campionato italiano [illegible] pallanuoto femminile, svoltosi a [illegible] nello scorso weekend, e si sono dovute accontentare della piazza d'onore.*

Il titolo tricolore è stato vinto dal «sette» [illegible] De Lendro Napoli guidato da Scotti Galletta, che ha superato le biancoazzurre nell'incontro decisivo per 6 a 4.

E dire che le cose si erano messe subito bene per la Rosi e compagne. All'esordio [illegible] piscina del Collegio Santa Maria il Recco Stefanel ha superato il Selene Napoli per 8 a 3 e sullo slancio [illegible] battuto [illegible] troppo faticare le altre avversarie: 8 a 3 al Waterpolo Roma, addirittura 12 a 2 alle «cugine» dell'Andrea [illegible] Bella Profumi e 8 a 1 alla Via Nova Roma.

Si è arrivati [illegible] match decisivo con la De Lendro Napoli, anch'essa a punteggio pieno: le partenopee hanno avuto la meglio grazie soprattutto a una maggiore freddezza [illegible] momenti chiave della gara.

«Abbiamo giocato [illegible] bene tutti gli incontri — *commenta il tecnico Maggiolo* — e siamo mancati proprio all'appuntamento più importante. Eravamo convinti [illegible] conquistare il titolo ma l'emozione ci ha giocato un brutto scherzo. Le napoletane tecnicamente e atleticamente non sono state superiori a noi [illegible] hanno giocato con maggiore tranquillità».

Il Recco Stefanel non è mai stato in partita: al termine del secondo tempo soccombeva già per 3 a 1 ed ha avuto solamente [illegible] impennata [illegible] terzo frazione, quando è riuscito a ridurre lo svantaggio sul 3 a 4. Poi le partenopee hanno [illegible] nuovamente il largo e [illegible] c'è stato nulla [illegible] fare.

«E' [illegible] comunque [illegible] esperienza molto interessante — *dice la giocatrice Giovanna* [illegible] — e il calore e l'interesse [illegible] cui il pubblico ha seguito questa manifestazione [illegible] rendono [illegible] per il futuro. Peccato per lo scudetto svanito d'un soffio ma l'importante è che abbia vinto la pallanuoto femminile».

In effetti la piscina del collegio Santa Maria è stata affollata da un elevato numero di spettatori, anche se la fase finale del campionato era in concomitanza con il prestigioso meeting natatorio dei «Settecolli» al Foro Italico. Il pubblico [illegible] ha decretato il successo [illegible] manifestazione e ha costituito senz'altro l'incentivo maggiore perché la Federazione [illegible] riconosca il settore agonistico della pallanuoto femminile.

«Tuttavia — *prosegue Maggiolo* — erano presenti i [illegible] organi dell'associazione italiana pallanuoto femminile, l'Aipf, con in testa la presi[illegible] Mariangela Obicighi, i vicepresidenti Armando Cipollina e Gianfranco Chimirri, la segretaria Marisa Pegà, che si sono dichiarati ottimisti circa un prossimo riconoscimento da parte della Fin. La Diana Sport ha offerto coppe e premi a tutte le squadre a testimonianza che l'industria, specialmente "erede" nel decollo della pallanuoto femminile».

Giovanna Rosi, Giusy Burlando, Amarilis Seibora (figlia dell'allenatore del Recco maschile), Nevelia Cacci, Claudia Grosso, Patrizia Moretti, Martina Montagna, Ornella Zampolli, Alessandra Allara, Lalli Re, Carla Agliastro, Lo[illegible] Meduri, Anna Arcellaschi [illegible] sono riuscite a seguire le orme di Alberani e compagni, avviati a trionfare nel torneo maschile di serie A, ma si ripromettono di riprovarci l'anno venturo.

«Quest'anno il nervosismo [illegible] ha giocato un brutto scherzo — *conclude la Rosi* — e vedremo di non [illegible] più lo stesso errore nella prossima edizione». *Alle recchéline resta la soddisfazione della coppa per la miglior giocatrice [illegible] è toccata ad Anna Arcellaschi. La stessa Arcellaschi è andata vicinissima al titolo di capocannoniere [illegible] 16 bersagli all'attivo: ha vinto Bianca Pirone della De [illegible] che è andata a segno sedici volte.* **Aldo Costa**

Il vicepresidente biancoblù, comunque, resterà anche nel Savona

Rivaroli e Biamonti [illegible] al Cuneo e portano in dote Petrini e Turini

«In Piemonte è più [illegible] lavorare. In un paio d'anni tenteremo la scalata alla serie C2»

SAVONA — Novità clamorose [illegible] Savona. Il vicepresidente Werner Rivaroli e Andrea Biamonti ex presidente dell'Alassio, sino a ieri in procinto di inserirsi nel consiglio direttivo dei biancoblù, sono passati [illegible] e bagagli, al Cuneo Calcio. Ma c'è dell'altro: Sandro Turini e Carletto Petrini, i due più noti «senatori» del Savona li seguiranno.

Lasciamo subito la parola a Werner Rivaroli, per le spiegazioni d'obbligo. *«Non abbandonerò il Savona — dice — in quanto ho più di [illegible] ragione per comportarmi così. Innanzi tutto per evitare che la mia decisione di diventare dirigente del Cuneo possa [illegible] considerata una [illegible] fuga, dopo le vicende extrasportive che hanno coinvolto il Savona. Le trattative col Cuneo erano in corso ormai da tempo, e di fronte alla situazione che si è creata nel Savona ritengo che tutti noi del consiglio direttivo dovremo far fronte comune e stringere i denti. [illegible] consiglio: non c'è incompatibilità tra i due incarichi.*

Perché questa decisione?

«Ho trovato a Cuneo un ambiente ideale, in grado di puntare alla C2 senza troppi rischi. Da noi, in riviera, gli stessi risultati costano troppo, anche sul piano finanziario. Il Savona? Non lo abbandonerò, ma è altrettanto certo che, per quanto mi riguarda, si dovranno fare parecchi [illegible] e ridurre certe pretese».

Andrea Biamonti sembra anche lui molto soddisfatto della nuova esperienza. *«E' la solita storia — dice — del nemo propheta in patria. Dalle nostre parti furoreggiano esponenti che provengono da altre province: per noi solo delusioni. Il Cuneo è una [illegible] sana, che ha grandi prospettive, possiamo puntare, nel giro di un paio d'anni, [illegible] C2 e senza avere addosso i soliti critici. Secondo me il calcio è [illegible] un divertimento, non deve trasformarsi in [illegible] insonni. Saremo dirigenti tra i tanti, gli sportivi cuneesi [illegible] meno impazienti di quelli della riviera dove, tra l'altro, le lotte [illegible] campanile rischiano, a livello di torneo interregionale, [illegible] provocare una [illegible] di danni irreparabili [illegible] punto di vista dei bilanci».*

Turini, reduce da una buona stagione, passerà [illegible] al Cuneo

Carletto Petrini e Alessandro Turini sembrano pienamente d'accordo sul trasferimento a Cuneo. *«Per entrambi — sostiene Rivaroli — si apre la prospettiva di giocare in una squadra [illegible] ambizioni e di [illegible] inseriti, allo [illegible] tempo, nel [illegible] giocante, come istruttori».*

Quali le reazioni [illegible] Savona di fronte alla [illegible] sorpresa di Rivaroli? Per il momento nessuna. Marino Del Buono, presidente protempore dopo le vicissitudini di Leo Capello, e Mario Vagnola, altro big della società di piazza Diaz, sono entrambi fuori sede per motivi di lavoro. Rientreranno a [illegible] oggi, appena in tempo per partecipare, stasera, alla riunione del consiglio direttivo.

Rivaroli possiede gran parte delle azioni del Savona. Il fatto che, praticamente, [illegible] alla defilando potrebbe rappresentare, comunque, un pericoloso contraccolpo. **Ivo Pastorino**

Folto pubblico al «Gallotti» per il [illegible] notturno

Alla «parata delle stelle» Fotia si riscopre goleador

Pareggiano Nettuno e Gianello, aprendosi la strada verso la fase finale

RAPALLO — Per la «parata delle stelle» si sono mossi proprio tutti: lunedì sera attorno al terreno di gioco del «Gallotti», dove si disputa la «Coppa Città di Rapallo - [illegible] Latte Tigullio», [illegible] una [illegible] strabocchevole. Il borderò del botteghino ha detto [illegible] paganti: [illegible] gli addetti ai lavori, i ragazzini e gli immancabili portoghesi si sono superati però largamente i 600 spettatori, cifra che farebbe girare la testa quaggiù a qualsiasi cassiere di società di Promozione o Interregionale.

Si affrontavano nel [illegible] do incontro [illegible] serata quelle che unanimemente vengono considerate le due migliori formazioni della manifestazione, degne di giocarsi la finalissima. Il Bar Nettuno, [illegible] sfolgorante tenuta [illegible] tipicamente brasiliana, e la Macelleria Gianello che sfoggiava una più compassata divisa di stampo britannico, hanno cercato di onorare l'impegno [illegible] migliore dei modi.

Le due squadre, inserite nel girone B, si [illegible] date battaglia, ma alla fine è scaturito [illegible] risultato di parità (1-1, cer[illegible] non concordato) che ha lasciato tutti contenti e che ha dato in pratica il lasciapassare ad entrambe le formazioni per la fase finale.

In campo c'era il fior [illegible] del [illegible] minore ligure. Il Nettuno, infatti, schierava Raffo, portiere della Lavagnese, Armienti, Bartimagi e Giribaldi del Rapallo, Foggi dell'Entella, Marchetti dell'Albenga, Pigliacelli dell'Ovadamobili, Fotia, ex [illegible] della Sampdoria, e Di [illegible] del Pontedecimo. La [illegible] Gianello poteva [illegible] su Bernini, il miglior portiere dell'Interregionale ligure, i «genovesi» Onori, Dolcino, Bonarega e Rolleri, il biondissimo Guerra, ottimo Buildi[illegible] cante dell'Entella, appetito anche dal Savona, Rovegno e De Zerega, pilastri de [illegible] della Sammargheritese. Insomma, un con[illegible] di talento calcistico davvero niente male.

Lo spettacolo, però, ha risentito del rimaneggiamento della Macelleria Gianello che mancava dei due suoi attaccanti più pericolosi, lo squalificato Ferrari e l'indisposto Sirala, futuro centravanti del Migliarina.

I bianchi, dunque, hanno dovuto giocare piuttosto abbottonati, senza tentare troppe sortite, eppure sono stati proprio loro a passare in vantaggio [illegible] una deviazione beffarda di Onori, nei primi minuti del secondo tempo. [illegible] pareggiato il sempre verde Fotia.

Nell'altro incontro della serata, l'Auto Valentino ha superato per 1-0 l'Europsport, con rete di Trazino. Anche in questo match c'era parecchia «bella gente», come Traggiai, De Ferrari, Castagnola, Gerghino e Boltaro, ma la «parata di stelle» è stata tutta un'altra cosa. **s. b.**

La rana d'oro sabato a Chiavari

CHIAVARI — Sabato, nella piscina di via Tito Groppo, si svolgerà la 3ª edizione de «La rana d'oro», riunione internazionale di nuoto riservata ad esordienti A, Ragazzi, Juniores e Assoluti. Le [illegible] avranno inizio alle 9.

Vi prenderanno parte oltre 400 atleti di varie società ita[illegible]. [illegible] primis il [illegible] Fiat, la Sportiva Sturla, la Dublo Spezia, la Andrea Doria e, naturalmente, la [illegible]vari Nuoto. (a. c.)

L'attività pugilistica dei dilettanti

Il [illegible] piuma Tonino Oremone, [illegible] Genoa Bar Lagaccio, ha battuto Fontana [illegible] al secondo [illegible]; il welter Dell'Aquila (Mameli) ha invece pareggiato [illegible] Roberto Davoli. Altro pareggio per il medio massimo [illegible] Tassisto, che era di fronte a Luca Davoli.

Venerdì a [illegible] è in programma una nuova riunione [illegible] i dilettanti genovesi: vi parteciperanno Oremone, Dell'Aquila, Robello, Ferri e Santagati.

E' stata frattanto resa nota la data in cui Giuseppe La Vite, superpiuma chiavarese, incontrerà Salvatore Melluzzo per il titolo italiano della categoria. Il match è stato fissato per il 4 luglio a Siracusa.

Eccezionali imprese ai «tricolori» di tiro a segno

Handicappati in gara a Savona i campioni non hanno barriere

SAVONA — Savona sportiva [illegible] abbracciato per la seconda volta in due anni lo sport degli handicappati. Sabato e domenica, al poligono della Fontanassa, si sono infatti disputati i campionati italiani di tiro a segno riservati a persone afflitte da handicap, per l'organizzazione del Tiro a segno nazionale.

Una ventina dei migliori tiratori d'Italia iscritti alla Fisha hanno dato vita alla «due giorni» di tiro, con risultati tecnici di primissimo livello. Nella carabina, [illegible] numero di sessanta colpi, ha vinto il triestino Vittorio Krismancic, con 583 punti, davanti al pisano Luigi Santerini (azzurro agli europei e campione italiano [illegible]) e a un altro pisano, Denis Novelli.

[illegible] carabina riservata [illegible] tetraplegici (cioè afflitti anche da menomazioni agli arti superiori), folgorante [illegible] di Santo Mangano, di Pisa, che, [illegible] i 40 colpi da terra e i 40 in ginocchio, ha ottenuto ben 790 punti. Mangano, che è anche campione del mondo di categoria nel tiro con l'arco, ha ottenuto, con il romano De Cola, la miglior prestazione tecnica della manifestazione.

A proposito di [illegible] Cola, l'atleta di Ostia nella pistola 60 colpi si è esibito in un ottimo 529 punti, punteggio da prima categoria nazionale. L'azzurro ha preceduto il triestino Santo Bedus, campione uscente.

Nella pistola 60 colpi signore, monologo di Donatella Luisato di Trieste (480 punti), mentre nella carabina 60 colpi signore si è imposta un'altra triestina, Elia Pieri, con 400 punti. La Pieri [illegible] campionessa italiana ed europea: quest'ultimo [illegible] era stato da lei conquistato [illegible] scorso settembre a Chalonsuraux, in Francia. (r. bg.)

Volley: proseguono i provini e si intavolano [illegible] trattative

L'Elcu è la protagonista sul mercato decisa a ritentare la scalata alla B

Al club chiavarese interessano Patrizia Ferrando, Domitilla Zolezzi e Marina Rizzelli

CHIAVARI — Il campionato di volley C1 è terminato da oltre un mese ma l'Elce Chiavari continua l'attività agoni[illegible] per tenere in allenamento le giocatrici e sciogliere gli ultimi dubbi sulle partenze, le conferme e gli arrivi per la prossima stagione.

Nella [illegible] settimana le pallavoliste chiavaresi hanno sostenuto un doppio incontro con la Nazionale juniores cecoslovacca, incontrandola a Chiavari e a Sestri Levante (in entrambe le occasioni le ceke hanno prevalso per 4-0) e partecipando [illegible] ad un «triangolare» con le stesse ceke e la Jean d'Estrees a Genova-Rivarolo. Anche in quest'ultima occasione le nazionali di Peter Kop hanno avuto la meglio, ma l'Elce Chiavari non ha certo sfigurato.

La «triade» tecnica chiavarese, formata da Russo, Gramaglia e Cremisio, [illegible] intavolato numerosissime trattative in sede di mercato: erano anni che non ci si muoveva con tanta continuità, segno che si vogliono fare le [illegible] grande e ritentare nel prossimo campionato la scalata alla serie B.

Nel match disputato con la Cecoslovacchia a Chiavari è [illegible] provata Patrizia Ferrando, in «prestito» [illegible] Jean d'Estrees. La Ferrando, diciannovenne, 1,78, ha giocato quest'anno in C1 nelle file del team genovese ed ha fatto anche qualche apparizione in A2. E' un «martello» [illegible] va[illegible] e potrebbe fare [illegible] dell'Elce Chiavari. La trattativa è a buon punto. [illegible] si è riaperto il discorso per Domitilla Zolezzi, il forte «centro» dell'Acli Lavagna.

L'Elce è da tempo sulle piste [illegible] golden-girl lavagnese e, dopo un irrigidimento delle parti, i contatti sono stati ristabiliti. La Zolezzi, classe 1966, 1,78, è appetita da diverse società.

Nella partita di Sestri Levante è stata utilizzata Teresa Regadini, che potrebbe costituire l'alternativa alla Zolezzi. La Regadini, [illegible] 1964, 1,75, ha giocato come «centro» per quattro anni nelle Ceramiche Vaccari di Santo Stefano Magra, portando la spezzina dalla C2 [illegible] B. La giocatrice, comunque, fa [illegible] anche alla Jean d'Estrees che l'ha contattata nella [illegible] del direttore sportivo Nardi.

Mister Russo, inoltre, ha avuto in questi giorni un colloquio con Nalin, direttore sportivo della Banastrex, per discutere del passaggio in biancorosso di Marina Rizzelli, la ventiquattrenne palleggiatrice [illegible] 1,70) [illegible] già al [illegible] in luce nelle file della Jean [illegible]. Allacciati i contatti anche con il Cusani di [illegible] Spezia e con il Volley Pisa, ma ancora nulla è trapelato riguardo i nomi [illegible] possibili acquisti.

Per quanto riguarda le partenze, sembra probabile quella di Lelia Petracca, [illegible] la quale esiste un forte interessamento dell'Acli Lavagna. Alla corte di mister Rosina potrebbe finire anche la giovane [illegible] Bregante, cui [illegible] senz'altro bene un anno di esperienza in C2.

Per quel che riguarda il settore maschile, è sempre incerto il destino di Volpe e Campodonico, richiesti [illegible] parecchie squadre (Tigullio e [illegible] Genova in primis). I tecnici Aceti e Salvini [illegible] puntato lo sguardo su Patrizio Gardella, diciannovenne «centro» (alto 1,77) dell'Acli Lavagna. **s. c.**

Le [illegible] in programma

Numerose [illegible] questa settimana le [illegible] non competitive che si disputeranno in Liguria e nel basso Piemonte.

Domani a Cicagna, in provincia di Genova, si svolgerà la 7ª edizione «Marcia del falò». Percorso di km 9, partenza alle 19,30, in viale Italia.

Domenica a Genova è in programma il 1° trofeo «Davide Razore», di 10 chilometri. Partenza alle 9, presso il circolo Arci E. Bottino (organizzatore della manifestazione), in via Bologna.

Sempre domenica, a Rostio, sulle alture di Chiavari, si svolge la 6ª edizione della Conca degli ulivi. [illegible] i percorsi, di 6 e [illegible] chilometri. La partenza avviene alle 8,30 [illegible] Bartolomeo di Leivi. L'organizzazione è curata [illegible] Pro Loco. A Tigliole Monferrato, in provincia [illegible] Alessandria, infine, si svolgerà il 3° trofeo «Le [illegible] cascine», di chilometri 10. Partenza alle 9 in piazza Martiri della Libertà. (a. c.)

Torneo tennis sabato le finali

GENOVA — Venerdì, sui campi comunali [illegible] si disputeranno le [illegible] 24ª edizione della Coppa [illegible] sindaco di tennis. Queste finali erano in prog[illegible] lo scorso weekend, ma [illegible] il rinvio, [illegible] dal giudice arbitro Mario Campanella.

[illegible] scenderanno in campo i protagonisti della finale [illegible] doppio misto (Farina-Vignale [illegible] Bianchi-Castellini); alle 11 la finale del doppio veterani (Palleni-Padua[illegible] contro Maffei-Baravino). Alle 13, finale del doppio maschile (Mongini-Vignale contro Montani-Pistorio). [illegible] quella [illegible] singolare femminile (Casale-Giuri) e del singolare maschile (Montani-Zuckermann).

La premiazione avverrà alle 18,30. (s. c.)

Improvvisa defezione [illegible]

Atletica a Rapallo in pochi, ma buoni

Successo delle gare podistiche giovanili

RAPALLO — *Ancora una buona prestazione dell'«Atletica Vigorelli» nel Trofeo Centro Latte Rapallo, manifestazione di atletica giovanile su strada organizzata sul lungomare cittadino.*

Il meeting ha avuto un buon successo, nonostante le avverse condizioni meteorologiche e la defezione [illegible] le società toscane, bloccate da un imprevisto ritardo del [illegible] manifestazione, dunque, ha perso qualcosa [illegible] punto di vista della partecipazione numerica, ma ha egualmente fornito uno spettacolo appassionante per merito dei bravi atleti liguri che si sono misurati sulle varie distanze.

Agli ordini [illegible] direttore di gara Campolieri, sono scese in campo per prime le atlete più giovani: [illegible] prevalso Laura Mantero del Lagaccio [illegible] Genova, seguita [illegible] Michela Firpo del Torre di Arenzano.

Nella categoria C2 maschile, quaterna del Lagaccio che ha piazzato Stella, Vipiello, Francavilla, e Coraiglia, nell'ordine, ai primi posti. Il Lagaccio, [illegible] ha poi vinto la classifica per società con 179 punti, ha piazzato ancora [illegible] sue atlete, Damiano e Bertone, al primo posto e secondo posto della C1 femminile, mentre nella corrispondente categoria maschile, Batera, del Torre, ha battuto sul filo [illegible] lana il bravissimo Carlo Selva della Vigorelli.

Le categorie C1 e C2 erano riservate ai mini atleti (sono dai 10 ai 10 anni) che si sono affrontati sui 300 e 600 metri.

Nella categoria ragazze [illegible] metri) successo di Daniela Cabassi [illegible] Goldenin Sestri Ponente, che ha prevalso su Alessia Tramontano del Nervi ed Elena Ferrando del Torre; fra i maschi, che hanno corso sui 1200 metri, la lotta per la prima piazza è stata tutta fra atleti della Vigorelli, con Giacomo Selva e Stefano Dossena nell'ordine.

Appassionante lo sprint finale [illegible] «cadette» [illegible] metri): è stato un spalla a spalla fra Sonia Sciaccaluga portacolori della Vigorelli e Giovanna Ve[illegible] del Torre conclusosi con la vittoria sul filo di lana della giovane atleta rapallese.

Nei cadetti, Crosetto del Nervi, Parodi del Gaslonia ed Aloisa dell'Amga [illegible] qualificati finalisti della Coppa [illegible]sciali.

La bravissima Franca Chiesa, della Vigorelli, ha vinto la gara riservata alle allieve sui 2000 metri. Nei maschi (3000 metri), solitaria impresa del rapallese Andrea Demartini. Nella gara, che doveva indicare gli altri finalisti per la Coppa Biscolati, trionfo [illegible] Vigorelli con Licata, Tallero e De [illegible]tini, rispettivamente al primo, terzo e quarto posto. **s. b.**

SCANDALO DI SAVONA: OGGI SARA' ASCOLTATO [illegible] TEARDO

Undici in carcere [illegible] è solo l'inizio?

SAVONA — Undici persone [illegible] carcere con [illegible] che vanno dall'associazione a delinquere di tipo mafioso alla corruzione, concussione, all'emissione [illegible] fatture Iva per operazioni finanziarie inesistenti, alla falsa testimonianza. Una dodicesima inseguita da [illegible] dato [illegible] cattura sempre per associazione a delinquere. Decine [illegible] testimoni in posizioni delicate, impresari legati al mondo degli appalti pubblici e dell'edilizia residenziale che vestono i panni di testi soltanto perché sono stati indotti a versare bustarelle di centinaia di milioni.

Questo è l'unico punto fermo nell'inchiesta giudiziaria, in continua [illegible], in cui è stato coinvolto l'ex presidente [illegible] Regione, Alberto Teardo, e uomini di primissimo [illegible] della vita politica e della finanza ligure.

Teardo ha [illegible] spalle tre mandati [illegible]. Uno per associazione a delinquere di tipo mafioso, comune a tutti gli inquisiti, ad eccezione [illegible] Antonio Vadora, arrestato per falsa testimonianza. Roberto Bordero e Giuseppe Bolzoni, e due per concussione.

Gli ultimi due sono accusati soltanto di concussione e concorso [illegible] stesso reato, per presunte tangenti estorte ai costruttori delle case popolari di Legino (Savona) e Albisola.

Poi, [illegible] accuse che riguardano la costituzione di società fantasma, soprattutto [illegible] «Aice International Trading Company», con sede a Roma, che avrebbero fatto [illegible] schermo a colossali [illegible] illeciti. Oltre [illegible] piduista Franco Gregorio, [illegible] no tirati in ballo tutti gli uomini arrestati nel primo blitz dei carabinieri, [illegible] eccezione della moglie di Teardo, Mirella Schmid, e Nicola Bongiorni, sempre latitante nonostante la promessa, fatta al suo legale, di costituirsi.

[illegible] uno stuolo di impresari edili che hanno vantato il sacco e da una possibile compromissione nella vicenda, in qualità [illegible] corruttori, ora vestono [illegible] panni di [illegible]: uomini, cioè, che sarebbero stati obbligati dal gruppo [illegible] persone che, per i posti occupati nell'amministrazione pubblica erano in grado di imporre il versamento di tangenti per consentire agli imprenditori [illegible] lavorare [illegible] negli appalti pubblici che nell'edilizia residenziale.

Infine, sempre secondo l'accusa, anche le tangenti sui locali pubblici e [illegible] per [illegible] concessione delle licenze. Anche in [illegible] caso, come in molti altri, gli inquisiti non [illegible] che avere agito «in contatto con le persone rimaste sconosciute» e che i magistrati inquirenti, Francantonio Granero e Michele Del Gaudio, avrebbero già inquadrato nel contesto.

Ma se i giudici hanno colto il bersaglio, si ha l'impressione che tutto questo non sia che [illegible] punta di un gigantesco iceberg che porterebbe molto lontano e in alto e si legherebbe a personaggi ambigui e a logge massoniche sulle quali la magistratura ha già indagato a lungo.

Servizi a cura di
Bruno Balbo
Gian Paolo Carlini
Massimo Numa
Nicolò [illegible]
Foto di
Gianni Chiaramonti

Quattro ore il primo interrogatorio ma che cosa ha detto De Dominicis?

Il difensore di fiducia: «Ha respinto tutte le accuse» - Il magistrato: «Sono soddisfatto» - L'assessore all'Urbanistica [illegible] Savona, uscendo dalla [illegible] dei carabinieri, ha riabbracciato i genitori e la moglie

Savona. L'assessore De Dominicis arriva in caserma

SAVONA — L'inchiesta dei magistrati savonesi dopo il blitz di martedì [illegible] è giunto ad [illegible] svolta. [illegible] mattina [illegible] stato interrogato per oltre tre ore Massimo De Dominicis l'assessore all'urbanistica del Comune di Savona. Oggi [illegible] la volta del personaggio più importante della [illegible], l'ex presidente della giunta regionale Alberto Teardo. Domani sarà interrogato Leo Capello.

Massimo [illegible] Dominicis è accusato, insieme ad altri imputati, [illegible] associazione di tipo mafioso. Nei giorni scorsi nel carcere di [illegible] Carrara, gli è stato notificato un nuovo mandato [illegible]. Il provvedimento si riferisce a tangenti [illegible] realizzazione di interi quartieri popolari [illegible] struiti a Savona e Albisola. L'interrogatorio, [illegible] il magistrato, è stato «soddisfacente».

Massimo De Dominicis

L'avvocato Calabria, difensore di fiducia dell'assessore, dice invece: «Il mio cliente ha respinto tutte le accuse con decisione».

A Massimo De Dominicis sarebbero [illegible] contestati molti particolari in relazione alle vicende dello Iacp, l'Istituto autonomo case popolari. Quest'aspetto sarebbe legato [illegible] confessioni [illegible] Lorenzo Tortarolo, l'impresario fermato la settimana scorsa, fratello del vicesindaco socialista di Quiliano.

Massimo De Dominicis è arrivato ieri mattina da Massa alle 8,45 a bordo di un'auto civile. L'interrogatorio è iniziato però alle 11,15. Nel frattempo il giudice Del [illegible] ha raccolto la documentazione per ottenere dall'imputato riscontri ed altre notizie importanti per il [illegible] dell'inchiesta, che potrebbe coinvolgere altre persone tra amministratori e funzionari pubblici.

[illegible] Dominicis è uscito [illegible] caserma di corso Ricci alle 16,20. Ha potuto abbracciare la moglie Gabriella, il padre Augusto e la madre Vera. Poi l'auto, scortata da un'Alfetta dei carabinieri si è diretta verso l'autostrada. Anche in questa circostanza i magistrati hanno fatto di tutto per nasc[illegible].

Ieri [illegible] nella sede provinciale del psi c'è stato l'ultimo sviluppo «politico» sulla questione giudiziaria. In [illegible] sala [illegible] Federazione si sono riuniti Riccardo Borgo, Lorenzo Ivaldo e Lorenzo Pastorino. Più [illegible] è arrivato l'onorevole Paolo Caviglia, candidato al Senato.

Gli esponenti socialisti hanno difeso [illegible] politica dell'ex presidente della Regione, non entrando nel merito delle vicende giudiziarie. «Abbiamo [illegible] massima fiducia nella magistratura — dice Ivaldo — e nessuno può dire se i fatti di oggi avranno riflessi [illegible] nelle prossime elezioni. La nostra campagna elettorale è stata sconvolta per l'arresto di Bordero, ma questa federazione è in grado di lavorare [illegible] che manca il segretario. Invitiamo a votare il capolista Infantino che è un personaggio di rilievo nel psi e il nostro candidato al Senato, Caviglia».

«Quanto ho dichiarato sabato — sottolinea il parlamentare — è stato frainteso. Non ho attaccato [illegible] magistratura ed ho anzi [illegible] i giudici a proseguire nella massima autonomia senza influenze esterne. [illegible] convinto che si sarà ancora molto da scrivere nei prossimi giorni e non solo sul psi».

In un'altra [illegible] iniziando una tra le riunioni più importanti [illegible] questi ultimi giorni. Di fronte a Ivaldo, Caviglia e Borgo, c'erano tutti i segretari di sezione del psi.

Gli appalti dell'impresa Tortarolo a Savona, Finale e Albenga

Case popolari per 15 miliardi

Appena l'impresario edile è tornato libero, sono scattati gli arresti di Bordero e Bolzoni - Il vicepresidente dello Iacp, Bovero, spiega come si svolgono [illegible] «gare»

SAVONA — Da alcuni giorni l'Istituto Autonomo Case Popolari di Savona è nell'occhio del ciclone. Arrestati il suo presidente, geom. Marcello Borghi, ed il suo ex vicepresidente, ora assessore all'urbanistica del Comune di Savona, architetto Massimo De Dominicis (coinvolti entrambi nella clamorosa vicenda che ha portato in carcere altre [illegible] persone tra le quali l'ex presidente della giunta regionale e candidato alla Camera, Alberto Teardo), conosciute le imputazioni che vengono [illegible] essi addebitate (concussione e [illegible] in concussione, oltre che associazione per delinquere di stampo mafioso), identificati almeno alcuni dei testi più importanti sino a ieri sentiti dai magistrati, l'interesse si è indirizzato, appunto, verso l'Iacp, appaltatore di grossi lavori di edilizia popolare.

Nella giornata di sabato i giudici avevano fermato per «reticenza» l'imprenditore Lorenzo Tortarolo. Il rilascio si registrava soltanto dopo quasi trenta ore di camera di sicurezza. Due possono essere state le ragioni: o i giudici si sono convinti che Tortarolo non era reticente [illegible] quindi nulla conosceva della vicenda, oppure l'impresario si è deciso a rivelare tutto quello che poteva [illegible].

Difficile [illegible] quale [illegible] motivazioni sia la vera. Fatto è che [illegible] dopo venivano [illegible] il segretario provinciale [illegible] psi, Roberto [illegible] e l'ex [illegible] all'urbanistica del Comune di Albisola Superiore Giuseppe Bolzoni, e altri [illegible] venivano notificati in [illegible] a Teardo, De Dominicis, Borghi e all'impresario Giovanni Dossetti.

Tortarolo nel 1978 si era aggiudicato [illegible] importante appalto indetto dall'Iacp per la costruzione di case nella «167» [illegible] Legino. Allora il presidente [illegible] il comunista Bramante mentre l'incarico di vice [illegible] affidato a De Dominicis. L'importo di quella gara fu di oltre due miliardi. [illegible] più tardi, negli anni '79 e '80, in base [illegible] una precisa norma [illegible] legge che gli dava diritto di prelazione [illegible] eventuali ulteriori lotti da eseguirsi nella zona in cui già aveva il cantiere, [illegible] altri lavori [illegible] miliardi.

[illegible] in epoca successiva, con presidente Borghi e vicepresidente Bovero (psdi), Tortarolo partecipava e vinceva altre gare: una [illegible] oltre 3 miliardi per 101 alloggi da costruire nella «167» [illegible] Savona [illegible] un'altra da oltre [illegible] miliardi per 72 alloggi [illegible] realizzare ad Albenga in località Campolau. In pratica Tortarolo ha costruito, o sta [illegible] struendo, case per conto dello Iacp per un importo di oltre 11 miliardi.

Nella stessa epoca, cioè dal 1979 in poi, l'Iacp ha appaltato anche altri lavori come quelli di Finale, in località Calvisio (ma i lavori sono da tempo sospesi per una lite tra Iacp, impresa appaltatrice e Comune) dell'importo di 610 milioni, a Quiliano per poco meno di 2 miliardi, a Luceto di Albisola Superiore [illegible] oltre 1 [illegible] ed a Cengio per poco meno di [illegible] miliardo.

Come avvengono gli appalti? «Si indice [illegible] — spiega il geom. Bovero — che, per legge, ha [illegible] assunto integralmente la guida dell'Iacp — si diffonde il bando pubblico e si invitano le imprese che intendono concorrere a fare la loro offerta. Vince chi in percentuale si avvicina di più alla cifra indicata nella scheda preparata da una commissione formata [illegible] un tecnico dell'ufficio, da un funzionario del genio civile e da un tecnico di fiducia del presidente».

Chi, oltre ai tre, può conoscere la cifra indicata nella scheda? «Il presidente — risponde Bovero — e anche il vicepresidente. Per quanto mi riguarda, ho sempre voluto rimanere estraneo agli appalti perché c'era già chi di essi si occupava».

Gli uffici dell'Iacp sono al terzo piano dell'edificio di via Paleocapa in cui ha [illegible] anche la federazione [illegible] del psi. Tra gli amministratori, i dirigenti e [illegible] impiegati dell'istituto [illegible] hanno suscitato notevole impressione. Molti sono gli iscritti al partito socialista e tra i funzionari c'è anche l'attuale sindaco di Albenga, Mauro Testa.

Ora l'ufficio del presidente è chiuso a chiave. Non ci sono sigilli. I carabinieri l'hanno perquisito ma non [illegible] sa cosa abbiano sequestrato: «La perquisizione — dice Bovero — è durata un'oretta. Ma non c'era molto da guar[illegible]. Quando i militi sono andati via, io stesso l'ho chiuso a chiave. La situazione è delicata e non voglio entrare nel merito della vicenda anche se l'istituto non ha nulla da temere. Per il giorno 30 è stato convocato il consiglio di amministrazione per adottare tutti i provvedimenti conseguenti alla indisponibilità del presidente».

«Stop» [illegible] del psi a Savona

Un periodico invita a votare Teardo, ma è contestato dalla «sinistra» - Parla [illegible]

SAVONA — L'ansia, [illegible] bia, l'incredulità dei primi giorni hanno lasciato il posto ad una più attenta riflessione.

I volti sono meno tesi anche se le preoccupazioni restano e [illegible] sembra che la base, quella innanzitutto fedele al partito e all'ideale, stia reagendo ai primi momenti di sbandamento [illegible] recuperare al [illegible] po' di quello [illegible] sicuramente perduto con [illegible] vicenda Teardo.

Sull'ampia [illegible] del signorile palazzo [illegible] centralissima via Paleocapa [illegible] ha sede la federazione savonese [illegible] psi, appena rimessa a nuovo, sostano un gruppo di dirigenti e iscritti. Tra [illegible] Tomaso Amandola, vicesegretario regionale del partito.

«Continuiamo a lavorare — dice — e gli iscritti, anche quelli [illegible] condizioni più umili, vengono ad offrirci la loro collaborazione per questi ultimi giorni di campagna elettorale. Certo il momento è delicato ma siamo certi di poterlo [illegible] perare senza grossi traumi».

A Savona ci saranno ancora vostri comizi? «Formica, [illegible] e altri — risponde Amandola — si [illegible] messi a nostra disposizione, ma non c'è sembrato più il caso, dopo la manifestazione di sabato scorso con Infini, di indire altri comizi [illegible] intere negli incontri con le categorie, con i contatti più personalizzati e con altre iniziative».

Pensate [illegible] che Teardo [illegible] essere eletto? «Difficile — dice il vicesegretario regionale — fare delle previsioni. Sarebbe anche antipatico». Mentre Amandola parla dalla federazione escono giovani e ragazze con pacchi di «Liguria Oggi» il periodico socialista e laico diretto [illegible] Chiarle, funzionario [illegible] partito, in cui compare l'articolo «Perché bisogna votare Teardo» che è stato oggetto di contestazione da parte della corrente di sinistra.

E' vero che sui tabelloni per la propaganda elettorale affiggerete solo manifesti con il simbolo del partito? La risposta è un po' indiretta: «Per mettere un po' d'ordine nella propaganda, per evitare il proliferare di manifesti dedicati a questo o a quel candidato — spiega Amandola — affiggeremo manifesti con il garofano e con i nomi di Infini capolista per la Camera e di Caviglia candidato al Senato».

[illegible], ieri sera, i tre vicesegretari provinciali, Pastorino, Ivaldo e Borgo, ai quali è stata affidata la gestione del partito e della campagna elettorale, hanno riunito tutti i segretari sezionali ed i membri dell'esecutivo. «Abbiamo fatto il punto della situazione — riferisce Amandola — e si è parlato dell'andamento della campagna elettorale. Non è stata presa alcuna decisione».

Una visita di Maffeo ai colleghi

SAVONA — Ieri mattina improvvisamente è arrivato nella [illegible] dei carabinieri il giudice istruttore Filippo Maffeo. Il magistrato, quando [illegible] sostituto procuratore, portò a termine un clamoroso blitz nelle logge che avevano sede in via Famagosta.

La visita [illegible] colleghi impegnati nell'inchiesta Teardo riporta l'attenzione sulla [illegible] che anche [illegible] sta storia [illegible] tangenti potrebbe [illegible] una parte rilevante.

Scrive la moglie di [illegible] Dominicis

«Questa situazione ha cementato di più la nostra famiglia»

Gabriella Di Salvo

SAVONA — «Voglio [illegible] a [illegible] quelli che hanno [illegible] to e cercano di distruggere la [illegible] che, anche se non ce n'era bisogno, questa situazione ha [illegible] con una forza indistruttibile i nostri affetti, ma soprattutto ha consoli[illegible] l'immensa stima per l'onestà, la pulizia mo[illegible] e i valori umani e sociali di cui Massimo si è sempre fatto portatore e per cui io, i nostri ragazzi e i suoi genitori, lo abbiamo [illegible] amato e lo amiamo tanto di più oggi. Ringrazio tutti quelli che ci hanno [illegible] e continuano a darci dimostrazione di solidarietà, di fiducia e di amicizia».

Questa dichiarazione, ciclostilata, è stata distribuita da Gabriella Di Salvo, [illegible] anni, insegnante, moglie di Massimo [illegible] Dominicis. La coppia ha due figli, Gabriel, di 14 anni, e Muriel, di 10. La donna, l'ha consegnata, [illegible] sonalmente ai cronisti. «Usatela in modo corretto — [illegible] raccomandato —, non strumentalizzate le mie parole».

[illegible] Di Salvo, consiglieratrice di «Liguria Oggi», curatrice della rubrica «[illegible] pezzi», ha cercato di raggiungere il marito, in quei momento, sotto il «torchio» del giudice. Poi [illegible] arrivati i genitori.

Il padre, Antonio De Dominicis, ex professore di ginnastica, è arrivato in caserma in bicicletta, seguito [illegible] madre Vera, anche [illegible] insegnante.

I due, affranti, hanno fatto di tutto per evitare di incontrarsi con i giornalisti. Sono riusciti ad abbracciare il figlio solo nell'autorimessa della caserma.

Un [illegible] torinese di 74 anni, Leo [illegible]: è [illegible] chiesto il riscatto di un [illegible]

Rapito a San Lorenzo, forse dai terroristi

E' scomparso lunedì sera - I familiari hanno già ricevuto una telefonata: «E' con noi, seguiranno istruzioni» - L'uomo si occupa di installazioni elettriche nelle polveriere

La polveriera di Pietrabruna dove la ditta di Leo Baratella (nel riquadro) stava eseguendo lavori

S. LORENZO AL MARE — Un impresario [illegible] a Badia Polesine (Rovigo), Leo Marino Baratella, di 74 anni, residente a San Mauro, nella cintura torinese, contitolare di un'azienda che ha sede a Torino in via Alagna, è scomparso in circostanze misteriose da S. Lorenzo al Mare, dove si trovava da circa due mesi per motivi di lavoro. Si ritiene che sia stato rapito.

[illegible] figlio Massimo, 30 anni, rimasto a Torino, [illegible] giunta una telefonata con la richiesta di riscatto: «Preparate un miliardo. Vostro padre lo abbiamo noi. Seguiranno istruzioni», avrebbe detto una voce maschile priva di particolari inflessioni.

Le indagini condotte a ritmo serrato da carabinieri e polizia, sono avvolte da un impenetrabile [illegible] riserbo. Non viene trascurata la pista del terrorismo, che molti reputano la più attendibile. [illegible] si stava infatti occupando di [illegible] gli impianti elettrici di allarme [illegible] l'interno della polveriera di Pietrabruna, una struttura militare che dipende dalla caserma «Camandone» di Diano Castello.

Gli inquirenti non escludono pertanto che possa essere stato sequestrato da un «commando» eversivo.

Sembra infatti che Baratella avesse già installato apparecchiature di sicurezza in altri depositi d'armi e munizioni d'Italia, ed è possibile che i terroristi lo ritengano in grado di fornire indicazioni per loro utilissime.

Di Baratella non si hanno più notizie da lunedì sera. Alle 22 avrebbe dovuto incontrarsi con uno dei suoi cinque dipendenti impegnati a Pietrabruna.

Era sempre [illegible] puntuale e, quando non si è presentato all'appuntamento, l'uomo, del quale la questura non [illegible] voluto fornire le generalità, si è insospettito. Nell'alloggio in piazza Mazzini, sul retro del bar Nuovo, che l'impresario aveva preso in affitto da circa un mese, c'era nessuno. Davanti alla [illegible] era posteggiata la macchina, [illegible] Seat 124 bianca, di fabbricazione spagnola. [illegible] vuota: sul pianale posteriore una «coppola» grigia, il berretto che costituisce l'unica traccia di Baratella.

Il dipendente [illegible] avvertito le forze dell'ordine e immediatamente sono sc[illegible] le ricerche. Leo Marino Baratella è contitolare, assieme al figlio Massimo, di 30 anni, subentrato [illegible] 6 luglio dell'82 a Pietro e Candido Baratella, della «Fratelli Baratella», una società in nome collettivo.

A quanto risulta alla Camera di commercio [illegible] capoluogo piemontese è un'azienda iscritta all'Albo [illegible] imprese artigiane e si occupa dell'installazione, della produzione, della rappresentanza e della vendita di apparecchiature elettrotecniche, per uso civile, industriale, teatrale e per locali pubblici. Pare che abbia lavorato spesso anche nel Ponente Ligure. Leo Marino Baratella ha un recapito anche a Borghetto Santo Spirito, in via Michelangelo 12.

Ed è anche in questa località del Savonese che si orienta l'inchiesta. [illegible] storia, di [illegible] l'impresario è protagonista, tuttavia, presenta [illegible] oscuri. Baratella viaggia a bordo [illegible] un'auto antiquata, ed anche l'appartamento nel quale si [illegible] provvisoriamente trasferito, a S. Lorenzo, è piuttosto [illegible].

Difficile pensare che po[illegible] sborsare l'enorme somma richiesta. Che i rapitori abbiano preso un abbaglio [illegible] che si tratti di un diversivo per indurre gli investigatori a seguire un falso indizio?

Baratella aveva preso in affitto, da circa due mesi un appartamento al primo piano di piazzetta Mazzini - Il sindaco Migliari: «Sono sicuro: [illegible] è opera di gente del posto» - [illegible] sequestro nell'Imperiese

S. LORENZO AL MARE — La gente è incredula, a S. Lorenzo lo stupore è superiore alla paura. [illegible] il primo sequestro di persona registrato nell'Imperiese. «Questa è una cittadina tranquilla. D'estate la popolazione si quadruplica, [illegible] la malavita è sempre rimasta lontana — dice il sindaco Luigi Migliari —. [illegible] una [illegible] sono certo, però, in questa misteriosa [illegible] è coinvolta gente del posto».

Leo Baratella aveva affittato un alloggio al primo piano in piazzetta Mazzini, a due passi dalla via Aurelia, dietro al Bar Nuovo. La proprietaria della casa, signora Rosa, è anche la titolare del bar. «L'ho visto qualche volta, [illegible] tipo normale. Abbiamo scambiato poche parole», ammette. Anche i vicini di casa, e i dipendenti di [illegible] paio di negozi che [illegible] le vetrine [illegible] piazzetta del centro storico, [illegible] di poche parole.

«Sì, lo conoscevo di vista — afferma Luciano Iannozzi —: una persona non molto alta, dai capelli brizzolati. Lo incontravo qualche volta, quando arrivava in auto». La [illegible] 124 «Seat» è ancora parcheggiata davanti a casa. L'abitazione, vista da fuori, [illegible] modesta. I vetri sono coperti da tendine [illegible] colore verde. Una casa antica, e non certo lussuosa: questo particolare rafforza l'ipotesi [illegible] un probabile rapimento firmato da un «commando» di terroristi.

La richiesta dei malviventi al figlio Massimo, una telefonata [illegible] voce maschile «Preparate un miliardo, seguiranno istruzioni», potrebbe dunque essere un espediente per depistare le indagini. L'ultima persona ad aver visto l'impresario è la [illegible] donna [illegible] servizio, Cesarina Formento, 72 anni, di Torino. «Devo uscire. Ho un appuntamento con un mio dipendente. Tornerò presto», le aveva detto prima di allontanarsi da casa.

«Era a S. Lorenzo da oltre due mesi — aggiunge un cliente del Bar Nuovo —, e so che tutti i giorni andava a lavorare nella polveriera di Pietrabruna».

Il personale della ditta «Fratelli Baratella» era composto da otto operai, soltanto la metà [illegible], però, si era trasferita [illegible] ieri i lavori sono rimasti fermi. «Abbiamo visto auto della polizia e carabinieri entrare nella polveriera — dice un floricoltore di Pietrabruna, che ha un campo proprio sopra il deposito militare —: c'era solo un operaio, ma poi se ne è andato».

L'auto di Leo Baratella davanti alla casa dell'imprenditore

[illegible] polveriera ha un recinto lungo circa due chilometri. La «zona attiva», quella dove si trovano le casette piene di munizioni, è controllata a vista da due coppie di militari, armati di fucile, che le ispezionano in continuazione. Gli [illegible] punti di controllo sono alla porta centrale e davanti al posto di guardia, formato da una ventina di militari della caserma «Camandone». [illegible] prestano servizio ininterrotto [illegible] una settimana, al comando di un sottotenente. [illegible] notte, il [illegible] soldati è illuminato [illegible] riflettori, e in caso di allarme, i militari salgono sulle «altane», piccoli rifugi sopraelevati in cemento armato.

[illegible] progetto di ristrutturare gli impianti di illuminazione e i sistemi di allarme, si parlava da tempo agli alti comandi militari. Vista da fuori, la situazione [illegible] la polveriera, [illegible] a circa 6 chilometri nell'entroterra di S. Lorenzo, ieri sembrava normale. Non è stato decretato lo stato di «massimo allarme».

[illegible] indagini continuano a ritmo frenetico, [illegible] durante la [illegible]

Servizi di
Stefano Delfino
[illegible] Damele
Maurizio Fiore
Foto di
Aldo Campagnolo

[illegible] iniziative [illegible] la disoccupazione

Banca-dati a Savona per trovare lavoro

La ricerca della Camera di Commercio e di altri enti e l'«osservatorio» regionale - Le prime cifre

SAVONA — In provincia di Savona i disoccupati aumentano, attualmente [illegible] circa [illegible]. E' un fenomeno in piena drammatica crescita di cui risentono soprattutto i giovani in cerca di prima occupazione e le donne che [illegible]no, rispettivamente, [illegible] e 550 sul totale.

Da tempo Camera di commercio, amministrazione provinciale, [illegible] di Risparmio di [illegible] forze imprenditoriali e sociali stanno conducendo una vasta indagine conoscitiva sulla domanda e sull'offerta di lavoro in [illegible]vincia di Savona. Lo studio tende a fornire precise indicazioni circa le situazioni esistenti nel [illegible] industriale e artigianale per quanto riguarda la domanda, e le aspettative e gli atteggiamenti [illegible] giovani che [illegible] sistema scolastico per quanto riguarda l'offerta.

In parole povere: specie quando [illegible] deve affrontare una crisi è importante che le nuove leve conoscano esatta[illegible] qual è il più opportuno [illegible] scolastico da seguire per [illegible] in seguito, maggiori probabilità di inserimento nel mondo del lavoro provin[illegible].

L'iniziativa degli [illegible] savonesi ha preceduto, in un certo senso, quella della Regione (la realizzazione di un osservatorio regionale sul mercato del lavoro) destinata a raccogliere, in modo organico, tutte queste informazioni. Tra le finalità della ri[illegible] in corso nel Savonese e [illegible] dell'os[illegible] regionale [illegible] una precisa [illegible] di scopi.

Lo ha [illegible] l'assessore regionale [illegible] Formazione professionale e al lavoro, Giacomo Gualco, nel corso di un incontro, [illegible] Camera di commercio, per fare il punto sulle due iniziative.

«La ricerca in corso nell'area savonese — ha detto Gualco — costituisce la prima, [illegible]ganica protezione [illegible] territo[illegible] dell'attività che si propone l'osservatorio regionale [illegible] [illegible] sicuramente utili esperienze, [illegible] il profilo dei metodi e dei contenuti, per ripetere l'iniziativa in altre aree regionali».

Il dott. Loren[illegible] Rizi, [illegible] Istituto ligure di ricerche economiche e sociali (Ires) ha ricordato che [illegible] interessato un «campione» significativo di aziende industriali, imprese artigiane e oltre 1100 stu[illegible] delle [illegible] terminali [illegible] tutti gli indirizzi [illegible] in provincia di Savona.

Tutti questi dati stanno per essere affidati a un calcolatore, per la prima elaborazione prevista entro la fine di luglio. Dal prossimo autunno i risultati dell'indagine saranno presentati, nel corso di pub[illegible] incontri.

«Gli studi in corso sul mercato del lavoro — ha infine osservato l'on. Paolo Caviglia, presidente della Camera di commercio — contribuiranno ad avviare un'efficace politica [illegible] ristrutturazione [illegible] tessuto produttivo savonese, trovando anche spazio alle indispensabili innovazioni della tecnologia.

Ivo Pastorino

VIAGGIO NELLE LOCALITA' DOVE SI VOTERA' PER LE AMMINISTRATIVE

Turismo, cantiere navale, sport per il rilancio di Pietra Ligure

Sono gli argomenti principali dei programmi elettorali di psi, psdi e pci - I comunisti sottolineano «l'immobilismo e l'incapacità della dc» - I seggi diventeranno trenta

PIETRA [illegible] — Elezioni a Pietra Ligure. Dopo dc e pli ecco [illegible] presentano alle [illegible] amministrative di [illegible] psi, pci e psdi, i primi [illegible] sui banchi della minoranza dall'inizio della legislatura che sta [illegible] concludersi, l'ultimo all'interno della maggioranza.

Per il psi lo slogan è: «Abitare, lavorare, stare insieme per Pietra Ligure». [illegible] progetto che pa[illegible] attraverso la soluzione del problema [illegible] e della salvaguardia [illegible] posto [illegible] lavoro. Quindi, i socialisti puntano ad una rapida definizione [illegible] piano regolatore, per una ripresa economica e per dare una risposta [illegible]tiva alle esigenze delle [illegible]rative.

Al secondo punto [illegible] del posto [illegible] lavoro, con riferimento ai cantieri navali da ri[illegible] con opportune scelte e investimenti. [illegible] dovrà poi incentivare il turismo, per il quale i socialisti danno parti[illegible] importanza alla tutela dell'ambiente, poi [illegible] via l'i[illegible] [illegible] un centro sociale, il potenziamento degli impianti sportivi (in particolare [illegible] piscina pubblica), l'insediamento di [illegible] farmacia comunale a levante e [illegible] una succursale dell'ufficio postale, oltre alla riorganizzazione dei servizi comunali.

Infine, l'acquisizione di spazi per parcheggi e verde pubblico, la ristrutturazione della casa di riposo per gli anziani e una maggior presenza del comune all'interno dell'Usl e della Comunità montana.

Per il partito comunista l'obiettivo dichiarato è: «Un cambiamento dopo l'immobilismo amministrativo e l'incapacità dirigenziale e propositiva delle giunte guidate dalla dc che si [illegible] succedute negli ultimi anni».

Il programma [illegible] pci ha [illegible] polo centrale il turismo, inteso come [illegible] portante dell'economia pietrese. «Per questo — si legge [illegible] progetto — [illegible] necessari interventi [illegible] razionalizzino e riqualifichino l'offerta turistica, che allunghino la durata della stagione garantendo continuità occupazionale e miglior redditività degli impianti».

Per i socialdemocratici, infine, il rinnovamento deve passare soprattutto attraverso la rigorosità amministrativa della finanza locale: «Bisogna concordare inoltre — spiega l'avv. [illegible] Gallo — le scelte [illegible] la popolazione, superando così quella barriera che si è venuta a creare tra comune e [illegible]. Oltre a questi argomenti, i capisaldi sono il varo [illegible] piano regolatore, che [illegible] trovare un giusto equilibrio [illegible] le [illegible]cessità pubbliche e private, salvaguardando le zone agricole e avviando il piano dell'edilizia economica convenzionata. Il turismo infine va riqualificato e rivitalizzato».

L'impegno dei psdi per gli straniati passa attraverso un ripristino di tutte le proprietà immobiliari del comune per tamponare almeno le esigenze più pressanti.

Nel prossimo servizio le previsioni sull'assegnazione dei [illegible] che quest'anno, per la prima volta, diventeranno 30 in base agli ultimi risultati del censimento. Pietra ha superato quota 5 mila abitanti e sarà interessante vedere quale potrà essere il nuovo assetto politico a Palazzo Golli.

Alberto Dressino

Un pensionato s'impicca a Valleggia

QUILIANO — Luigi Del Bono, [illegible] anni, Valleggia, via Meschini 2/1, pensionato, si è tolto la vita, la scorsa notte, impiccandosi nella propria abitazione. Il corpo privo di vita di Del Bono, che era sofferente, è stato scoperto nella tarda mattinata [illegible] giunto.

Arrestato il corriere, un siciliano

Droga per il Ponente sequestrata a Genova

La partita di eroina era diretta a [illegible]

GENOVA — La polizia tributaria di Genova ha arrestato ieri mattina un corriere della droga, forse legato a una organizzazione internazionale. [illegible] una partita di eroina.

L'uomo, un pregiudicato palermitano, Nicolò Pecoraro, abitante nel capoluogo siciliano, di 46 anni, viaggiava [illegible] treno del Sole diretto a Torino. E' stato bloccato dagli agenti della guardia di finanza [illegible] stazione ferroviaria di Brignole. Nella [illegible] una partita di [illegible] pura del peso di sei etti il cui valore è stimato approssimativamente tra il mezzo miliardo e i 700 milioni di lire.

Pecoraro non ha voluto fornire [illegible] spiegazione sull'origine [illegible] droga. Si è appreso soltanto, perché le indagini sono [illegible] in corso e si svolgono nel massimo riserbo, che il corriere era atteso a Torino in giornata e che l'eroina doveva essere divisa in partite di minore entità e smistata, in parte già tagliata e confezionata in bustine, nelle province di Cuneo, Savona e Imperia.

«Sembra che Pecoraro, [illegible] segnalato per tempo dalla tributaria [illegible] alcune settimane le sue mosse, viaggiasse da [illegible] **p. l.**

La proposta provocatoria di un comitato di [illegible]

Le auto restano in piazza? Allora mettiamoci un garage

Inutili le richieste di una zona pedonale in piazza Vittorio Emanuele

FINALE LIGURE — «Visto che in piazza Vittorio Emanuele non si può liberare [illegible] macchine, dai fumi di scappa[illegible] e [illegible] flagello delle mo[illegible], mettiamo al suo posto [illegible] grande parcheggio a due piani», è stata la provocatoria proposta inviata nei giorni [illegible] dal «Comitato di [illegible]zione: piazza pulita» al sindaco di Finale Ligure, Lorenzo Bottino.

Dopo aver raccolto, alla fine dell'estate scorsa, oltre [illegible] in pochi giorni affinché fosse vietato il parcheggio e la circolazione a qualsiasi veicolo, in molti speravano che il Comune avan[illegible] qualche proposta e discutesse la petizione. Dall'agosto scorso, invece, data della lettera, nessuno si è più fatto vivo; da qui, quindi, la clamorosa proposta che ha il sapore della beffa irriverente.

«Constatata l'inutilità degli sforzi rivolti all'amministrazione comunale per il raggiungimento dell'invocato scopo — si legge nella [illegible] missiva del Comitato — si è deciso di proporre un'alternativa allo [illegible] amministrazione: quella [illegible] di un silos per il più congruo contenimento delle autovetture (prelievi tramite posti-macchina), più [illegible] per otto-dieci elicotteri», il tutto condito da un originale fotomontaggio con [illegible] sovrapposto alle caratteristiche piazza Vittorio Emanuele, «per illustrare meglio il suo inserimento panoramico», conclude la lettera.

Come è noto, nelle speranze [illegible] firmatari c'era la trasformazione della centralissima piazza in una [illegible] salotto.

Indubbiamente, le perplessità, soprattutto da parte di [illegible] i [illegible] esercizi [illegible] affacciano sulla piazza, non sono mancate e tuttora continuano, ma è indiscutibile che, nei periodi estivi e durante i giorni di mercato, il caos raggiunge punte insopportabili. **a. d.**

L'architetto Renzo Piano [illegible] ultimando il progetto per un moderno sviluppo della [illegible]

Dal creatore del museo di Beaubourg nasce a Genova la Loano del Duemila

GENOVA — L'architetto Renzo Piano, il geniale creatore [illegible] museo avveniristico di Beaubourg, voluto da Pom[illegible] al posto dei mercati delle Halles di Parigi, ha ultimato nei giorni scorsi un complesso progetto di piano particolareggiato che dovrà servire a rivitalizzare, potenziare e razionalizzare la [illegible] di Loano.

L'incarico a Piano, ormai personaggio internazionale che però continua a [illegible]mente il proprio studio in un verdissimo giardino di Pegli, sull'altura occidentale della periferia di Genova, è venuto dall'amministrazione comunale della cittadina.

Spiega il [illegible] Ga[illegible]: «Il [illegible] mandato scade tra pochi giorni, quindi [illegible] quale giunta vedrà realizzato il progetto, ma [illegible]no certo che l'obiettivo [illegible] raggiunto entro la conclusione della prossima amministrazione».

Renzo Piano [illegible] visto porre dal Comune un quesito urbanistico, diviso, o meglio articolato, in tre parti. «Il primo problema — spiega [illegible] — è [illegible] ristrutturazione della spiaggia. Poi, [illegible] conseguen[illegible] occorre [illegible] alcuni aspetti [illegible] storico. Infine, [illegible] forse questo è il progetto - intervento [illegible] e complesso, bisogna studiare in che modo ampliare il porticciolo turistico».

Piano aggiunge che per la prima volta nella storia della progettazione urbanistica è stato impiegato il computer per studiare gli spostamenti del fondale e le modificazioni idrogeologiche della spiaggia. «Era troppo importante — prosegue l'architetto — [illegible] in termini strettamente scientifici come si altererà la natura del litorale, dato che per una città [illegible] Loano [illegible] è fonte di lavoro e guadagno, è, in un certo senso, la "fabbrica" che produce ricchezza e reddito».

[illegible] ecco i risultati degli studi:

Litorale — E' stato accertato, dall'ing. [illegible] Brizzolara che ha condotto l'indagine specifica, che nel [illegible] dell'ultimo secolo la spiaggia è arretrata [illegible] quaranta metri. E' un movimento irreversibile che non può essere arrestato.

E' però possibile, considerato che i fondali sono piatti ed erosi al massimo, prelevare materiale [illegible] al largo e riportarlo ad accrescere l'arenile, senza i traumi delle discariche massicce, come in passato. Le cabine non [illegible] più disposte a schermare il mare, ma possibilmente a pettine, impiegando negli stabilimenti balneari, il sistema della «cabina - spogliatoio» per i turisti di passaggio, con il deposito degli indumenti negli appositi stipetti.

Gli stabilimenti balneari avranno ciascuno una struttura ricettiva (bar, servizi, zone d'ombra) realizzata [illegible] strutture [illegible] «aperte» a tenda, che aprono la vista del mare dalla passeggiata e siano rimosse al termine della stagione.

Porto — E' stata scartata [illegible] di ampliare l'attuale porticciolo, la linea orientata verso Levante, per non abbandonare il centro storico: si è preferita, visto che il fondale [illegible] il medesimo pescaggio, la prosecuzione in profondità, per 150 metri verso il largo, chiudendo [illegible] una nuova diga foranea.

Questo consentirà di recuperare l'attuale [illegible] definitivamente come «spina dorsale» [illegible] nuova struttura, [illegible] prolungamento, suggestivo, della passeggiata a mare. Inoltre si passerà dagli attuali 450 posti barca a circa mille. [illegible] sarà quindi il porticciolo più attrezzato del tratto di costa tra Finale e Imperia.

Centro storico — Prosegue Renzo Piano: «Non è possibile, in nome d'un principio astratto, chiudere il traffico degli automezzi, che ormai fanno parte del nostro sistema [illegible]. Ci orienteremo perciò a [illegible] alle estremità del centro storico e della passeggiata delle zone di parcheggio, e vieteremo il parcheggio a intralcio nei vicoli. Non tenderemo solo al recupero, al restauro e alla rivitalizzazione della parte più decisamente archeologica e artistica, ma anche di tutto quello che è stato costruito in questo secolo e che caratterizza il paesaggio».

«Penso — aggiunge — alla fila di palazzi sul lungomare, al Kursaal, ecc. Piuttosto, visto che il mare è parte integrante del paesaggio, opterei per recuperare, nell'interno del centro storico, di quel valore che noi chiamiamo tecnicamente "trasparenza", vale a dire i negozi con il doppio ingresso e con l'arredo interno tale da rimuovere ogni ostacolo, [illegible] cosicché, [illegible] che dall'interno, a tratti si scorga il [illegible]

Paolo Lingua

Boscione sarà sepolto ad Alassio

ALASSIO — La [illegible] di Andrea Boscione, 66 anni, telecronista della Rai-tv, avvenuta ieri a Torino a seguito di un male incurabile, ha suscitato vivo [illegible]doglio ad Alassio, suo [illegible] d'origine. Nel centro ligure, [illegible] quale [illegible] per il [illegible] vivono la [illegible] Seconda, [illegible] anni, la sorella Clara, cinquantenne, ed altri parenti.

Dopo le esequie che si celebrano a Torino Andrea Boscione sarà sepolto nel cimitero di Alassio nella tomba di famiglia gi[illegible] prossimo verso le 11,30. (g. m.)

(Il servizio nelle pagine dello sport)

Arrestato spacciatore a Savona

SAVONA — Per spaccio di droga è finito in carcere Giuseppe Introcaso, 27 anni, originario di Potenza, senza fissa dimora. Ieri è stato notato in corso Italia [illegible] pattuglia della Mobile, composta dal maresciallo Piras e dalle guardie Martino e Figa, al volante di una vecchia «Giulia» e in compagnia di due noti tossicomani savonesi. Dopo l'alt la vettura è stata perquisita e addosso a uno dei tossicomani è stata trovata una bustina di eroina.

L'altro aveva ingoiato, compresa la carta stagnola, la seconda dose. Accusato di aver appena venduto la droga ai due tossicomani, Giuseppe Introcaso è [illegible] tratto in arresto. (m. bu.)

Il dottor Franco Bazzano per il 1979 ha dichiarato un reddito di quasi [illegible] milioni

Farmacista il primo contribuente di Loano

LOANO — Il farmacista dottor Franco Bazzano, che pur si avvale di una detrazione di [illegible] milioni, è il maggiore contribuente di Loano per i redditi Irpef 1979, con un imponibile di 87 milioni 900 mila lire. Ha superato il notaio Giacomo Buraslero, che denuncia un reddito di 86 milioni 200 mila lire, con [illegible] milioni di detrazioni. Seguono un gruppo di costruttori: Gianfranco Valente e Lidia Lupo con 85 milioni e 200 mila lire (deduzione 17 milioni); Gianangelo Pianizza con 78 milioni 600 mila lire; Alessandra Valente con 77 milioni e 200 mila lire (deduzioni 5 milioni e mezzo).

Gli altri maggiori redditi sono: Umberto Agostini 39 milioni 200 mila lire; Giuseppe Bellone 48 milioni; Antonio Bianco 37 milioni e 500 mila lire (detrazioni 2 milioni); Beniamino Binda 24 milioni e 700 mila lire; Calogero Capostagno 33 milioni e 400 mila lire; Orlando Cerrato e Fiorella Foc[illegible] 24 milioni 700 mila lire; Mario Condorelli e Maria Trivero 44 milioni 425 mila lire (detrazioni 7 milioni e mezzo); Bartolomeo Cucco 26 [illegible] 250 [illegible] lire; Emilio Demonte 34 milioni 700 [illegible] lire (detrazioni 2 milioni e mezzo); Paolo De Bernardi [illegible] milioni (detrazioni 7 milioni e mezzo); Amedeo Demichelis 36 milioni 600 mila lire (detrazioni 4 milioni 500 mila lire).

Lorenzo Elice 24 milioni 900 mila lire; Emilio Gaggero e Angela Gelo 22 milioni 800 mila lire; Giovanni Battista [illegible] 44 milioni 800 mila lire (detrazioni [illegible] milioni); Guido Genta e Giuseppina Marra 36 milioni; Maria Giubellini e Emilio Ratto 26 milioni 200 mila lire; Agostino Pistri 27 milioni; Aldo Mantelli e Anna Goretta 53 milioni (detrazioni 5 milioni); Francesco Panizza 20 milioni 400 mila lire (detrazioni 10 milioni 700 mila lire); Francesco Pesce 33 milioni 500 mila lire; Armando Piccetta [illegible] milioni [illegible] lire; Angelo Polla e Piera Corrado 27 milioni.

Pierfranco Rembado 25 milioni 400 mila lire; Carlo Riolfo e Maria Teresa Medagliano 26 milioni 500 mila lire (detrazioni 3 milioni); Aldo Salvini e Maria Luisa Fugassa 33 milioni 500 mila lire (detrazioni 5 milioni); Giacomo Spada e Enrica Massa Serra 33 milioni 700 mila lire; Franco Tagliano e Gabriella Moreglia 28 milioni 500 mila lire; Pierino Tosonotti 22 milioni 300 mila lire (deduzione 2 milioni 200); [illegible] Traverso e Caterina Badano 22 milioni 400 mila lire; Antonio Troiani e Elisa Baietto 24 milioni 800 mila lire; Giuseppe Turrini 27 milioni e 600 mila lire.

Nicola Vaccarezza e Ida Calonghi 49 milioni (detrazioni 12 [illegible] 500 mila); Lorenzo Vaccarezza [illegible] milioni (detrazioni 5 milioni); Pierino Varcelo e Annamaria [illegible] 33 milioni e 600 mila [illegible] (detrazioni 3 milioni e 500 mila lire).

Rientrata la svendita dei nerazzurri, mentre [illegible] Sanremese cede anche i pezzi pregiati

Schiarita all'Imperia, Formoso è all'asta

Alla corte di Lanteri il panorama si è rasserenato: eccetto le partenze di Paraluppi, Cappellari e Onofri, [illegible] i migliori sono stati riscattati [illegible] buste - Rimane [illegible] piedi la candidatura di Baveni - Per il biancazzurro sono in corsa Padova e Vicenza

IMPERIA — Risolte le comproprietà, [illegible] è mutata di molto, almeno per ora, la fisionomia dell'Imperia. Alle buste, la società nerazzurra era andata per nove giocatori. Quelli rimasti sono il difensore Santini, i centrocampisti Conti e Fontanesi, il tornante Azzi e l'attaccante [illegible]. E' stata riscattata anche la punta Cappellari, già ceduta all'Alessandria. Alle società d'origine [illegible] invece rientrati il centrocampista Onofri (Siena), [illegible] stopper Simonelli (Sampdoria) e il portiere Bi[illegible] (Torino).

Ad [illegible] aggiunti il «bomber» Paraluppi, finito alla Reggiana, il portiere Bosaglia e il centrocampista Valtorta, to[illegible] per fine prestito a Como e Carrarese (ma, assicura il presidente Franco Lanteri, Nanò Valtorta «lo si potrebbe riavere indietro subito e gratis, per i buoni rapporti che ci legano al club to[illegible]». Per aggiudicarsi Santini e Gino, l'Imperia avrebbe offerto 16 milioni alla Civitanovese; 20 milioni sarebbe stata valutata la metà di Conti e 8 la metà di Fontanesi.

Come aveva promesso Lanteri, la squadra non è stata ancora smantellata. La perdita maggiore (Paraluppi) era ampiamente scontata. Cappellari, pur apprezzato, si è [illegible] a corrente alternata. Simonelli ha trovato un posto da titolare soltanto quando Schiesaro ha accusato il peso delle fatiche iniziali del campionato, e Bosaglia, per le sue incredibili «gaffes», non lascia rimpianti. Soltanto su Onofri, almeno per l'apporto dato nel finale di stagione, si potrebbe invece recriminare.

Da rilevare che il vuoto aperto nella linea offensiva, dopo la partenza dei «gemelli del gol», Paraluppi e Cappellari (23 reti in due), può essere parzialmente coperto da Gino salpato [illegible] autunno per le Marche non per questioni tecniche, ma per il mancato accordo sul reingaggio.

Attualmente, i quadri dell'Imperia [illegible] così composti: Marazzita, portiere; Oddone, Olivieri, Santini, Schiesaro e Strumia, difensori; Conti, Fontanesi, Nolfi, Martinelli, Azzi e Durante, centrocampisti; Salari, Gino e Magaraggia (in via di guarigione definitiva), attaccanti.

Non è un panorama sconfortante. Eliminati i doppioni, e con l'arrivo di un portiere d'esperienza e di tre-quattro rinforzi, questa formazione potrebbe anche accingersi a disputare [illegible] dignitoso [illegible] magari sotto la guida di Bruno Baveni, che a Milano si è incontrato con i dirigenti [illegible].

Il presidente Franco Lanteri non dispera di trovare [illegible] soluzione soddisfacente, che eviti al consiglio drastiche soluzioni. *«Il primo passo, quello di non disperdere il capitale costituito dai giocatori, lo abbiamo fatto. Adesso bisogna che la città dimostri [illegible] essere affezionata all'Imperia. E' impossibile che, tra 45 mila abitanti, non [illegible] un gruppo di persone intenzionate a collaborare con noi».*

Sintomi [illegible] schiarita ce ne sono. Per recuperare i 40 milioni [illegible] comproprietà di Busalino (il Matera aveva pagato con cambiali insolute) l'Imperia ha presentato attraverso un legale, istanza di fallimento della società lucana. Coni e Federazione sono orientati alla concessione di mutui agevolati, che consentiranno una sensibile riduzione degli interessi passivi [illegible] confronti di un «pool» di banche [illegible] ditta Olio Sasso sembra disponibile a raddoppiare il contributo della «sponsorizzazione», a patto di avere un suo delegato all'interno del consiglio.

Stefano Delfino

Formoso, appena riscattato dalla Juventus, è già sul mercato

SANREMO — Asta per Formoso: almeno [illegible] società sono in [illegible] per il giovane attaccante biancazzurro che [illegible] Sanremese ha strappato alle buste [illegible] Juventus. Sono il Padova neopromosso in [illegible] B e il Vicenza, una delle grandi della C1 con tante ambizioni [illegible] risalita nel torneo [illegible] detto.

Che il Padova facesse la corte a Formoso era già nell'aria [illegible] tempo: i patavini avevano sondato il terreno [illegible] dall'ultima giornata di campionato quando erano stati ospiti al «Comunale» nel match-salvezza della Sanremese. Formoso con i suoi [illegible] ve [illegible] segnati in tutta la stagione [illegible] i [illegible] «piedi [illegible]», la [illegible] abilità nei calci [illegible] punizione, aveva impressionato da tempo gli osservatori del club veneto.

L'interesse [illegible] Vicenza è, invece, più recente. I biancorossi si sarebbero fatti vivi so[illegible] qualche giorno [illegible]: offrono giocatori (Nicolini?) e milioni. Un'offerta che, in questi termini, non ha entusiasmato Borra che, per ora [illegible] solo ad incassare quattrini più che giocatori.

Per Formoso la richiesta biancazzurra è salata: si parla [illegible] 500-600 milioni. Una valutazione che le buste per la comproprietà avrebbero, in un certo modo, suffragato. Sia la Juventus che la Sanremese, per l'ex omegnese avrebbero offerto parecchio. Il club biancazzurro l'avrebbe spuntata per una manciata di milioni. Un sacrificio che Borra avrebbe fatto proprio perché aveva già numerose, sul suo tavolo, le richieste per l'attaccante.

Sembra, comunque, che la Juventus puntasse soprattutto su Marangon che, infatti, è finito alla società bianconera. Il biondo centrocampista sarebbe stato raccomandato ai dirigenti bianconeri addirittura da Trapattoni che lo aveva fatto seguire più di una volta in campionato.

Formoso non è l'unico giocatore matuziano [illegible] sono arrivate richieste. Anche Vertova e Di Prete avrebbero più di un estimatore. Per i due la proposta più interessante sarebbe arrivata da Fano dove sembrano intenzionati ad allestire, per il prossimo campionato, una [illegible] formazione. Giancarlo Danova, ex biancazzurro e neutralizzatore dei marchigiani, li conosce bene entrambi. Li vorrebbe [illegible] lui sulle rive dell'Adriatico. Per Borra è solo questione [illegible] quattrini. Se gli danno quelli che chiede, sembra disposto a cederli, anche se starebbe vagliando altre offerte.

Questi affari, [illegible] altri (anche per il portiere Pelosin sarebbe giunta qualche offerta), potranno essere ufficializzati solo dopo il 28 giugno, quando si apriranno i termini [illegible] calciomercato. E per quell'epoca si spera anche che si sia chiarita la situazione per quanto riguarda il futuro [illegible], futuro che, oggi come oggi, è [illegible] all'insegna dell'incertezza.

Si dice che il presidente Borra, tra oggi e venerdì, sia intenzionato a rendere note le sue intenzioni [illegible] già annunciata conferenza stampa.

Comunque, Mario Robbiano, consulente di Borra sul calciomercato, per [illegible] pronto ad ogni eventualità, avrebbe dato un'occhiata in giro. Tra gli atleti sott'occhio si parla dell'attaccante Bardelli della Pro Patria, squadra appena retrocessa dalla C1 alla C2. E' un buon goleador.

Bruno Monticone

Dianese senza allenatore L'Argentina diventa baby

Carlo Spigno non ha ancora accettato [illegible] direzione tecnica [illegible] - Il Ventimiglia deve sfoltire la [illegible] - Guidetti all'Albenga?

Un [illegible] e mezzo dopo che cosa è successo in Promozione? Molte [illegible] sono già cambiate dalla fine del campionato, oltre a quelle volute dalla classifica, cioè il salto in Eccellenza dell'Andora, la retrocessione di Loanesi, Alassio, Intemelia [illegible] e poi fusa con la Ventimigliese) e l'arrivo dalla Prima Categoria [illegible] Ceriale e Mallare.

Qualche società si è già mossa sul mercato (molto attivo il Varazze), altre devono risolvere problemi interni (Finale: resta o se ne va il presidente Barilaro?) e qualcuna è addirittura alle prese con una grave crisi sia di uomini che di «liquidi» (la Carcarese). In questi servizi daremo il «quadro» della situazione. Si parte dal confine.

Ventimiglia — *La nuovissima società, nata dall'unione Intemelia e Ventimigliese, non ha ancora fatto sentire la sua [illegible]. Il libero dell'Intemelia, Stecca, è rientrato alla Sanremese per fine prestito (lo può rimpiazzare il giovane Bosio) e dal Vallecrosia è stata rilevata la quota di comproprietà (l'altra appartiene alla Sanremese) del giovane Negro. Tutto qui.*

«Siamo ancora impegnati nella [illegible] burocratica [illegible] tutta l'operazione — *spiega il presidente Silvio Coppo* — perché dobbiamo legalizzare la fusione in Lega entro il [illegible] luglio. Non c'è comunque nessuna premura: abbiamo a disposizione validi giocatori, caso mai il problema è [illegible] sfoltire una [illegible] che ovviamente è molto numerosa. In [illegible] [illegible] ci orienteremo su giocatori in grado di militare anche in Eccellenza. Elementi [illegible] categoria ne abbiamo fin troppi e noi vogliamo pensare all'immediato futuro, perché nel giro di un paio di stagioni il nostro [illegible] prevede il salto di categoria».

Giuliano Guidetti (Argentina)

Per l'opera di «sfoltimento» il Ventimiglia ha già avuto richieste [illegible] vicine, [illegible] Vallecrosia (dov'è finito l'ex allenatore della Ventimigliese, Ugo Conti), Bordighera, neopromossa in Prima Categoria, e Carlin Sanremo.

Argentina — *Enzo Neuhoff non è stato confermato (pare sia disposto ad accettare un'offerta del Sanremo '80, [illegible] Seconda Categoria) e [illegible] posto in panchina è tornato Amerigo Curti «vecchio amore» dell'Argentina che lo aveva [illegible] già avuto come tecnico per quattro campionati prima del «divorzio» della scorsa stagione e il passaggio del trainer all'Intemelia.*

E con l'arrivo di Curti sono subito rientrate alcune «grane» (Napoli e Andreoli hanno fatto la pace con [illegible] società e si sono [illegible] nuovo messi a disposizione dopo le «bizze» dell'anno scorso). Si è anche impostato il programma della stagione '83-'84, che prevede rinforzi in alcuni punti chiave (uno è già arrivato, si tratta [illegible] difensore Cottino dell'Albenga strappato al Ventimiglia) e ringiovanimento dei ranghi.

Saranno inseriti nella [illegible] della prima squadra quei [illegible] giovani che [illegible] l'under 19 si [illegible] sono comportati molto bene, tra [illegible] Ramoino, Pigliacelli, Fert[illegible] tra i protagonisti [illegible] [illegible] livello regionale.

A Rizzia e Di Fabio è stata [illegible] la lista gratuita, mentre per Guidetti c'è l'interessamento dell'Albenga. Se le società troveranno un accordo, l'Argentina sarà pronta [illegible] accontentare il suo «bomber» di tanti campionati. Per fine prestito dal Sanremo '80 rientreranno Rumimo, Micaletto e Borgo e dalla Taggese il portiere Saracino. Al Carlin Sanremo torneranno Finio e [illegible] neri.

Dianese — *L'unica novità riguarda il consiglio direttivo: il presidente Rinaldo Chiarchetti è riuscito a coinvolgere le categorie economiche e ad avere una più solida [illegible] finanziaria, presupposto per non ripetere gli ultimi sofferti tornei. Sono entrati nella società, tra gli altri, il presidente dell'Associazione albergatori, Carlo Raimondo, Roberto Ardissone, presidente dell'Ipa (fabbrica di piastrelle che già sponsorizza la Dianese), e [illegible] fratello, Guido.*

L'allenatore Carlo Spigno [illegible] ha ancora sciolto la riserva. «Accetterò [illegible] rimanere — [illegible] [illegible] — solo quando avrò concrete garanzie di [illegible] a disposizione una squadra più competitiva. [illegible] ripeterà l'errore degli anni scorsi. Devo anche vagliare alcune proposte che mi sono giunte da altre società».

(1. Continua)

Pier Paolo Cervone

Il vicepresidente biancoblù, comunque, resterà anche nel Savona

Rivaroli e Biamonti vanno al Cuneo e portano in dote Petrini e Turini

«In Piemonte è più facile lavorare. In un paio d'anni [illegible] la scalata alla serie C2»

SAVONA — Novità clamorose nel Savona. Il vicepresidente Werner Rivaroli e Andrea Biamonti, ex presidente dell'Alassio, sino a ieri in procinto di inserirsi nel consiglio direttivo dei biancoblù, sono passati, armi e bagagli, al Cuneo Calcio. Ma c'è dell'altro: Sandro Turini e Carletto Petrini, i due più noti «senatori» del Savona, li seguiranno.

Lasciamo subito la parola a Werner Rivaroli per le spiegazioni d'obbligo: *«Non abbandonerò il Savona* — dice — *in quanto ho più di una buona ragione per comportarmi così. Innanzi tutto per evitare che la mia decisione di diventare dirigente del Cuneo possa essere considerata una sorta di fuga, dopo le vicende extrasportive che hanno coinvolto il Savona. Le trattative col Cuneo erano in corso ormai da tempo, e di fronte alla situazione che si è creata nel Savona ritengo che tutti noi del consiglio direttivo dovremo far fronte Comune e stringere i denti. Mi sono consultato [illegible] non c'è incompatibilità tra i due incarichi».*

Perché questa decisione?

«Ho trovato a Cuneo un ambiente ideale, in grado di puntare alla C2 senza troppi rischi. Da noi, in riviera, gli stessi risultati costano troppo anche sul piano finanziario. Il Savona? Non lo abbandonerò ma è altrettanto certo che, per quanto mi riguarda, si dovranno fare parecchi conti e ridurre certe pretese».

Andrea Biamonti sembra anche lui molto soddisfatto della nuova esperienza. «E' la solita storia — dice — del nemo propheta in patria. *Dalle nostre parti furoreggiano esponenti che provengono [illegible] altre province, per noi solo delusioni. Il Cuneo è una [illegible] sana, che ha grandi prospettive: possiamo puntare nel giro di un paio d'anni [illegible] C2 e senza avere addosso i soliti critici. Secondo me il calcio è ancora un divertimento, non deve trasformarsi in notti insonni. Saremo dirigenti tra i tanti, più sportivi cuneesi [illegible] meno impazienti [illegible] quelli della riviera dove, [illegible] l'altro, le lotte di campanile rischiano, a livello di torneo interregionale, di provocare [illegible] serie di danni irreparabili dal punto [illegible] vista dei bilanci».*

Turini, reduce da una buona stagione, passerà forse al Cuneo

Carletto Petrini e Alessandro Turini sembrano pienamente d'accordo sul trasferimento a Cuneo. *«Per entrambi* — sostiene Rivaroli — *[illegible] apre la prospettiva di giocare in una squadra con ambizioni e di essere inseriti, allo stesso tempo, nel settore giovanile come istruttori».*

Quali le reazioni del Savona di fronte alla mossa a sorpresa di Rivaroli? Per il [illegible] mento nessuna. Marino Del Buono, presidente protempore, dopo le vicissitudini di Leo Capello e Mario Vagnola, altro big [illegible] [illegible] piazza Diaz, [illegible] entrambi fuori sede per motivi di lavoro. Rientreranno a Savona solo oggi, appena in tempo per partecipare, stasera, alla riunione del consiglio direttivo.

Rivaroli possiede gran parte delle azioni del Savona. Il fatto che praticamente si stia defilando potrebbe rappresentare, comunque, un pericoloso contraccolpo.

Ivo Pastorino

[illegible] [illegible] conclusi i quarti di [illegible] della manifestazione

Barile (9 gol) è la stella del torneo estivo di Leca

Il giovane attaccante dell'Albenga gioca per l'Orologeria Svizzera

LECA D'ALBENGA — Il torneo estivo di Leca è entrato nella sua ultima settimana. Ieri sera si sono concluse le gare dei quarti di finale, con gli incontri Ingrosso Alimentari La Gallinara-Us Toirano e Ipa Zona Mare-Bar Sport Magazzini Duemila Sestia. [illegible] [illegible] intanto avevano conquistato l'accesso alle semifinali la Assicurazioni Latina Renana Leca e l'Orologeria Svizzera San Filippo.

Nei due «quarti» di lunedì, la Latina Renana ha piegato (6-1) il Ristorante Le Cascate Zuccarello, mentre la Svizzera San Filippo si è imposta sul Rione Fenarina Alassio per 9-4. Grande protagonista [illegible] la serata è [illegible] Gian Paolo Barile, [illegible] anni, attaccante dell'Albenga in forza all'Orologeria Svizzera, autore di ben sette dei nove gol della sua squadra. Barile, che già l'anno scorso ha esordito nell'Interregionale, è in [illegible] una delle «star» del torneo di Leca.

Tra i «grandi» della manifestazione, non si possono tralasciare i nomi dei quattro «stranieri» (la formula del torneo prevede l'impiego contemporaneo di soli tre «forestieri» per squadra. Gli altri devono essere [illegible] rione che dà il nome alla formazione) [illegible] Latina Renana. Giovanni Ottonello, il pezzo più pregiato dell'Andora, guida la pattuglia che schiera anche Guidetti, Morinelli e Gino.

Quest'anno il torneo [illegible] Leca è ricchissimo. Il montepremi (oltre sei milioni [illegible] valore) mette in palio dal primo al quarto posto medaglie d'oro (40 tutti al primi, 35 ai secondi, 30 ai terzi, 25 ai quarti), mentre [illegible] quinto all'ottavo saranno assegnate medaglie d'argento. Ci sono inoltre moltissimi trofei. Ai vincitori andrà il 5° trofeo in memoria di Anna Rocchi, la moglie del dirigente del Leca Us, Fecit, scomparsa sei anni fa.

La manifestazione ingauna fa parte del circuito della Su[illegible] [illegible] «La Stampa - Cronache [illegible] Liguria». Appena sarà concluso quello [illegible] Leca partirà il torneo di [illegible] Giorgio, l'altro grande appuntamento della zona di Albenga, che fa a sua volta parte della Supercoppa.

Stasera il torneo di Leca osserva [illegible] turno di riposo. Do[illegible] [illegible] sera (ore 21,15 e 22,30) [illegible] in programma le semifinali; mentre sabato il [illegible] la delle finali dal primo [illegible] quarto posto.

Intanto, sempre nell'ambito della Supercoppa (che riunirà al «Lazzaretti» [illegible] Vado, a fine luglio, [illegible] migliori [illegible] squadre «estive» delle province di Savona e Imperia), prosegue a Savona il torneo del Sacro Cuore con [illegible] fase eliminatoria, mentre proprio ieri sera è partito il Trofeo Sanson ad Albissola Mare, per l'organizzazione dell'Us Albisola. Le vincitrici di questi [illegible] saranno le protagoniste, della Supercoppa, con quelle provenienti dalle manifestazioni di Taggia, Vallecrosia, Alpicella, San Giuseppe di Cairo, Leca e S. Giorgio.

r. ig.

Scotton prevale nel [illegible]

VARAZZE — Claudio Scotton, dell'Unione Sportiva Quarto, ha vinto [illegible] [illegible] Coppa dell'Associazione Albergatori di Varazze di windsurf, vincendo la prova [illegible] Varazze, ultima del circuito.

Oltre a Scotton, che ha vinto la classifica assoluta e quella dei pesi leggeri, ci sono [illegible] i successi di Tincani (Quarto) nei pesanti e della Dall'Orso tra le donne.

Eccezionali imprese ai «tricolori» di tiro a segno

Handicappati in gara a Savona i campioni non hanno barriere

SAVONA — Savona sportiva ha abbracciato per la seconda volta in due anni lo sport degli handicappati. Sabato e domenica, al poligono della Fontanassa, si sono infatti disputati i campionati italiani di tiro a segno riservati a persone afflitte da handicap, per l'organizzazione del Tiro a segno nazionale.

Una ventina dei migliori tiratori d'Italia iscritti alla [illegible] [illegible] dato vita alla «due giorni» di tiro, con risultati tecnici di prima [illegible] livello. Nella carabina, con [illegible] [illegible] di sessanta colpi, ha vinto il triestino Vittorio Kriemancic, con 583 punti, davanti al pisano Luigi Santerini (azzurro agli europei e campione italiano) e a un altro pisano, Denis Norelli.

Nella carabina riservata ai tetraplegici (cioè afflitti anche [illegible] menomazioni agli arti superiori), folgorante e commovente exploit di Santo Mangano, di Pisa, che, tra i [illegible] colpi da terra e i 40 in ginocchio, ha ottenuto ben 789 punti. Mangano, che è anche campione del mondo di categoria nel tiro con l'arco, ha ottenuto, con il romano [illegible] Cola, [illegible] miglior prestazione tecnica della manifestazione.

A proposito [illegible] De Cola: l'atleta di [illegible] nella pistola 60 colpi si è esibito in un ottimo 529 punti, punteggio da prima categoria nazionale. L'azzurro ha preceduto il triestino Sante Bedus, campione uscente.

Nella pistola 60 colpi signore, monologo di Donatella Luisato di Trieste (480 punti), mentre nella carabina [illegible] colpi signore [illegible] è imposta un'altra triestina, Rita Pieri, con 480 punti. La Pieri [illegible] già campionessa italiana ed europea: quest'ultimo titolo era stato [illegible] lei conquistato nello scorso settembre a Chateauroux, in Francia.

(r. bg.)

Tennis: a Savona «Dedè» [illegible] ha perso un set nel cammino [illegible] il titolo

Calabria stravince i provinciali di C c'è una maglia azzurra per Puligheddu

Jessica Zanelli ha sfiorato il colpaccio a Milano all'Internazionale Torneo dell'Avvenire

SAVONA — Ancora tre savonesi in grandissima evidenza nel tennis. Daniele Calabria ha vinto sui «suoi» campi il titolo provinciale [illegible] [illegible] C. Jessica Zanelli ha sfiorato addirittura la vittoria [illegible] Torneo dell'Avvenire [illegible] Milano mentre Salvatore Puligheddu, dopo tanti risultati d'eccezione è approdato [illegible] Nazionale Under 14.

Calabria — «Dedè», come lo chiamano [illegible] amici, [illegible] impresso il proprio indelebile marchio sull'edizione [illegible] dei campionati di C, disputati [illegible] TC Calabria Sperati Pioneer [illegible] Savona (quello di [illegible] lui stesso è titolare): 23 [illegible], mancino, da giovane grande promessa a livello italiano (prese parte a diversi raduni del Centro tecnico nazionale) nel corso della manifestazione non ha perso un set.

Nei quarti [illegible] finale [illegible] battuto Sandro Marchetti del Torterolo e Re [illegible] Carcare per 6-3, 6-4, in semifinale si è imposto sul quindicenne Grammaticopolo [illegible] TC Finale per 6-1, 6-2 e nello scontro decisivo ha avuto la meglio (6-3, 6-3) su un altro carcarese, Alberto Zizzini.

«E' un periodo in cui sto giocando bene — ha detto Calabria — *e ho potuto controllare agevolmente la situazione anche nella finalissima. Adesso nel tabellone regionale spero di arrivare almeno alle semifinali».*

Daniele Calabria

Oltre a Calabria, anche Zizzini e Grammaticopolo (che ha vinto lo spareggio con il loanese Gentili) saranno presenti [illegible] a Pegli per il regionale. Calabria è [illegible] di serie numero 4, Zizzini n. 8. E' soprattutto il primo ad avere buone chances di vittoria finale.

[illegible] — Il Torneo dell'Avvenire, la grande manifestazione internazionale di Milano che in passato lanciò campioni [illegible] calibro di Borg e Barazzutti, ha offerto quest'anno, in campo femminile, uno scampolo di tennis nostrano. Merito della «terribile» quin[illegible] Jessica Zanelli, del TC Lavadore di Celle Ligure, che dopo una serie di successi irresistibili (tra i quali uno, inatteso, su una fortissima ragazza greca) è giunta alle semifinali, dove ha dovuto cedere il passo alla romana Chiara Bonsignori (6-7, 2-6), che ha poi vinto il torneo, superando in finale la bulgara Maleeva.

La Zanelli, che potrà giocare anche il prossimo anno l'«Avvenire», è ormai una stella di prima grandezza a tutti gli effetti. Per lei c'è anche la convocazione in Nazionale Under 16 per la Coppa Helvetia, una [illegible] di campionato europeo.

Puligheddu — E' azzurro anche per Salvatore, portacolori del TC Calabria Savona. Dopo aver vinto il torneo di Vicenza e la fase regionale dei Giochi della gioventù, Puligheddu farà ora parte della rappresentativa nazionale Under 14 che giocherà la Coppa del Sol a [illegible] dal 27 giugno al 4 luglio. I tecnici federali stravedono per lui, e lo considerano uno dei punti di forza della squadra.

r. bg.

Il Bardino [illegible] perdona

La pioggia ha bloccato domenica il campionato di serie B di pallone elastico [illegible] delle sei partite in programma nella [illegible] giornata, [illegible] è giocato infatti solo a Bardino. Un importante match d'alta classifica che [illegible] visto i locali uscire vittoriosi contro un Cortemilia molto agguerrito.

«Non è stata una partita facile — dice il dirigente Giancarlo Alcardi — perché non stiamo ancora giocando al meglio. C'è da dire però che dopo la prima parte, chiusa sul 8-6, i ragazzi hanno saputo reagire bene, chiudendo poi sull'11-7».

(a. d.)

[illegible] giornata [illegible] veterano

SAVONA — [illegible] svolta, domenica a Savona, la giornata del [illegible] sportivo organizzata dalla sezione Rinaldo Ruggero. Dopo [illegible] [illegible] [illegible] suffragio [illegible] [illegible] deceduti, c'è stato il [illegible] a San Bartolomeo [illegible] Bosco, al termine del quale [illegible] [illegible] consegnati diplomi, targhe e medaglie.

(p. p. c.)

[illegible]: il Sanremo frana nuovamente

Liguria, un pareggio con molto [illegible]

Sabato a Savona [illegible] [illegible] [illegible] il Codogno

Un k.o. che può essere fatale. Il Sanremo Muratti Time, nel campionato di serie A di Baseball, è stato battuto due volte sul campo del Collecchio (6-13 e 4-6). Una doppia battuta d'arresto, contro una diretta concorrente per la salvezza, pericolosissima per i matuziani che speravano, dopo le ultime belle prestazioni, di aver trovato la spinta giusta per lasciare in breve tempo [illegible] [illegible] moda posizione di [illegible] di coda della classifica.

Invece, sul campo emiliano, la doccia fredda: un crollo nel primo match, una prova [illegible] raggiosa nel secondo, dove, i padroni di casa sono riusciti a vincere con due lunghezze di vantaggio.

Ora per i matuziani [illegible] Capulo la situazione è davvero difficile anche perché, oltre ad aver perso punti nei confronti del Collecchio, [illegible] hanno perso anche [illegible] confronti del Senago, penultimo in classifica che, non si sa bene come, è riuscito a vincere [illegible] una partita contro i Black Panthers capolista. [illegible] quattro giornate dalla fine (in [illegible] [illegible] retrocede solo una squadra) sarà difficile recuperare lo svantaggio.

Vanno bene le [illegible] invece, per il Liguria Savona. Il pareggio di Trieste contro l'Alpina (sconfitta nel primo match per 6-7, netta vittoria nel secondo per 7-1) ha legittimato le ambizioni della squadra di Prini ad accedere ai play-off per [illegible] promozione. Sconfitto il Vicenza a Codogno, ormai la lotta [illegible] la piazza d'onore sembra ristretta ai savonesi ed allo stesso Codogno che sabato sera farà visita al «Bacigalupo» [illegible] 17 e 21).

Da Trieste i savonesi sono tornati con qualche piccola recriminazione: la sconfitta nella prima partita, avvenuta all'ultimo inning, è arrivata [illegible] un presunto [illegible] arbitrale. Un successo pieno avrebbe dato le ali al Liguria.

Ora, il team [illegible] ha una grossa preoccupazione: non sa dove giocherà le ultime tre partite di campionato. Dopo l'appuntamento in programma sabato sera, il «Bacigalupo» [illegible] infatti indisponibile [illegible] squadra dovrà probabilmente giocare sempre in trasferta a Barari o a Torino; difficilmente, infatti, sarà pronto il nuovo impianto [illegible] Cairo Montenotte.

Nell'ultimo turno dei campionati minori il maltempo l'ha fatta da padrone. Nel baseball, rinviato Sisley Sanremo-Settimo in B e Borghetto-Castelnuovo [illegible] C, [illegible] giocato solo la Cairese, vittoriosa in casa sul Vercelli per 14-1.

Nel softball, sempre per il maltempo, non ha giocato nella A1 la Virtus Gianetto Finale sul campo del Tempest e, in B, la Cairese sul terreno dei Nerri Sempre [illegible] B, dura e inattesa sconfitta delle ragazze del Sisley Sanremo (6-7) sul campo del Pilot's.

b. m.

In «cassa» da lunedì

Nessuna speranza per la Taban

Lo ha detto l'amministratore delegato della Montefibre

VERBANIA — Come avviene da un mese per gli stabilimenti della Società Italiana Nylon Montefibre, questa mattina anche gli operai della Taban, messi da lunedì in cassa integrazione a zero ore sono entrati lo stesso nello stabilimento che è sorvegliato dagli operai con il coordinamento dell'esecutivo di fabbrica e delle organizzazioni sindacali.

Non ci sono più i cartellini dell'azienda ma questi sono forniti dall'esecutivo di fabbrica.

Funzionano alcuni uffici amministrativi e direttivi ma con poche decine tra funzionari e impiegati. Ieri mattina dopo una breve assemblea circa 500 operai hanno raggiunto in corteo il parco botanico di Villa Taranto e con i loro striscioni, canti e slogan, sono sfilati per i giardini, viali e fontane sotto lo sguardo incuriosito dei turisti non molto numerosi dato il tempo poco favorevole.

Non c'è stata l'attesa sentenza del pretore. E' stato lo stesso magistrato, Lucio Bochicchio, a spiegare che forse qualcuno tra i legali è incorso in un equivoco. «Avevo detto che avrei vagliato deposizioni e testimonianze e poi redatto la sentenza. Ma la legge mi concede cinque giorni per farlo, quindi i termini scadono venerdì. Io deciderò prima».

Intanto Giuseppe Tramontana, amministratore delegato della Montefibre ha ribadito i motivi che hanno convinto la Montefibre e la Montedison ad abbandonare definitivamente il settore del nylon la cui produzione era articolata sino allo scorso mese negli stabilimenti di Verbania - Pallanza, di Ivrea e in quelli francesi di Saint-Nabord.

La Montefibre ha effettuato investimenti ad Acerra (Napoli) per 300 miliardi, per la produzione di poliestere, e altre decine di miliardi nel settore acrilico.

L'abbandono del nylon, sempre stando a Tramontana, ha un riferimento anche nelle scelte della Cee. La Montefibre ritenendosi più forte nel settore dell'acrilico ha scelto di operare in questo campo e in posizioni dominanti.

Per Tramontana comunque pur essendo stata assegnata all'Italia una quota di produzione di nylon per 80 mila tonnellate questa si era rivelata antieconomica essendo i tre stabilimenti di Verbania, Ivrea e Saint-Nabord «troppo piccoli».

La chiusura sarebbe quindi, un fatto irreversibile, definitivo e Tramontana dopo aver ribadito che il settore delle fibre con 23 mila addetti ne ha dodici mila di troppo, e quindi da tagliare inesorabilmente, non ha tralasciato le chiesare le frecciate al governo.

A Novara inaugurato un edificio con cento stanze

Gli agenti del supercarcere hanno una nuova caserma

La costruzione è stata dedicata all'ex direttore Pierpaolo Ghedini, morto l'anno scorso - Scoperta la lapide dal figlio e dalla moglie

Novara. La moglie e il figlio dell'ex direttore del supercarcere durante l'inaugurazione della caserma

NOVARA — Gli agenti di custodia al supercarcere avranno, da oggi, una sistemazione decorosa. Alla presenza delle massime autorità cittadine, e con l'intervento del direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, è stata inaugurata la nuova caserma degli agenti.

E' uno stabile di due corpi che sorge sul lato nord del supercarcere (all'esterno del muro di cinta), i cui lavori sono iniziati esattamente due anni fa e sono stati completati a tempo record.

L'opera è costata 2 miliardi e 800 milioni ed è realizzata completamente con strutture prefabbricate: è composta da cinque piani e un sotterraneo. Al piano terra ci sono le cucine, la mensa, il bar e una sala convegni. Gli altri piani sono occupati da un centinaio di camere (settanta singole) dotate tutte di servizi, in grado di ospitare 150 agenti. L'arredamento è sobrio e funzionale.

Un'opera della quale si sentiva veramente la necessità perché gli agenti finora erano alloggiati in precarie baracche di legno prefabbricate nel cortile dell'edificio con evidenti disagi.

La nuova caserma è stata dedicata all'ex direttore del supercarcere, dottor Pierpaolo Ghedini, prematuramente scomparso nel maggio dell'anno scorso. Come si ricorderà, il 20 marzo '81 si rese protagonista, insieme al comandante regionale degli agenti di custodia, capitano Giosuè Camilleri, di un atto di grande coraggio. Per liberare sette agenti sequestrati da alcuni detenuti capeggiati da Vallanzasca, che avevano già ucciso due compagni di reclusione, si offrì in ostaggio riuscendo poi a sedare la rivolta senza spargimento di sangue.

Alla cerimonia è intervenuta anche la vedova di Ghedini, signora Elena Magro, con il figlio Alberto, che hanno scoperto una lapide nell'atrio della nuova caserma dedicata al loro familiare. Dopo la benedizione dei locali, da parte del vescovo Aldo Del Monte, il direttore del carcere Giovanni Salomone ha fatto gli onori di casa nella visita alla nuova realizzazione. r. a.

Gli animali invadevano la strada

Ossola: il tribunale confisca la mandria ad un agricoltore

Dovrà scontare anche un anno - Ricorso in appello

DOMODOSSOLA — Un anno di reclusione, senza condizionale, e la confisca di un'intera mandria: questa la severa sentenza imposta dal pretore a un agricoltore di Domodossola, Arnaldo Ridder, 50 anni, titolare di una stalla con un centinaio di capi di bestiame alle porte della città.

L'agricoltore era stato querelato da alcuni proprietari dei fondi vicini che si lamentavano perché i bovini sconfinavano spesso nei loro prati, mangiando l'erba e provocando danni.

C'erano state persino petizioni in municipio da parte degli abitanti della zona.

Gli animali provenienti dalla fattoria dell'agricoltore avevano anche invaso in un paio di occasioni la vicina statale del Sempione, creando problemi al traffico. Una prima volta una mucca che era comparsa improvvisamente sulla strada aveva danneggiato un'auto.

Recentemente un altro automobilista che stava percorrendo la statale del Sempione di buon mattino per andare al lavoro ha visto attraversare la strada da un cavallo uscito dalla stessa fattoria. L'automobilista non ha potuto evitare l'investimento, l'animale è morto e l'auto è andata quasi completamente distrutta. Il protagonista dell'incidente è invece rimasto miracolosamente incolume.

Per questo episodio i carabinieri di Domodossola hanno elevato un verbale e al titolare dell'azienda agricola è stata comminata una sanzione pecuniaria per non aver saputo custodire l'animale.

I proprietari dei fondi vicini hanno invece presentato querela al pretore, che ha invitato l'agricoltore a risarcire i danni. Non è stato però raggiunto l'accordo completo su tutti i casi e si è quindi arrivati al processo.

In aula, il difensore dell'imputato, Carlo Bellini, ha sostenuto la mancanza di un dolo specifico, ricordando che l'imputato non accudiva personalmente il bestiame e non poteva essere ritenuto penalmente responsabile degli sconfinamenti. Dopo aver ascoltato le versioni dei vicini, il pretore ha emesso la sentenza di condanna per pascolo abusivo.

Contro la sentenza, la difesa ha interposto appello, sospendendo così il provvedimento di confisca dell'intera mandria che non ha precedenti nell'Ossola. a. v.

Taccuino elettorale

Questo il programma per oggi:

PCI. A Novara parleranno: alla Fan Electric alle 10,30 Danini e Castoldi; alle 12,30 alla «De Agostini» Danini. Spagnoli parlerà ad Arona alle 18 con Danini e alle 21 a Castelletto Ticino. A Borgomanero alle 18 parleranno Molella e Vedovato. A Lega alle 21 parlerà Danini e alle 21 a Galliate Violante.

PSDI. A Omegna al Cinema Sociale alle 18 parlerà Nicolazzi.

Sesto Calende, torna alla luce una necropoli di 2700 anni fa

Tombe dell'«Età del ferro» scoperte in riva al Ticino

Apparterrebbero ai Liguri - Il ritrovamento durante i lavori per la costruzione del depuratore - Antichissimi corredi funerari e ceramiche

SESTO CALENDE — Sulla riva sinistra del Ticino, tra Sesto e Golasecca, è stata scoperta una necropoli di 2700 anni fa.

Le tombe continuano ad affiorare mettendo in luce antichissimi corredi funerari — ceramiche, bronzi e ferri — a ulteriore testimonianza dell'esistenza di insediamenti umani di età protostorica sulla riva del fiume, che fu a lungo un'importante via di comunicazione.

Il nuovo rinvenimento è stato fatto durante la costruzione di un depuratore comunale, affidata a due ditte di Borgomanero, le imprese Valloggia e Vezzoli.

Non appena le ruspe del geometra Filippo Daldone della Valloggia hanno incominciato a scavare, qualcuno si è accorto che la terra nascondeva qualcosa di molto antico e prezioso. Il primo a intuire l'esistenza del tesoro nascosto è stato lo scultore Claudio Merletti, della commissione del Museo civico di Sesto, che si trovava sul posto con il compito appunto di tenere d'occhio il movimento di terra in una zona già nota agli archeologi.

Merletti ha avvertito immediatamente il conservatore del Museo, il medico Alessandro Guerroni, che a sua volta ha informato la Sovrintendenza archeologica per la Lombardia. In breve, è arrivata sul posto la dottoressa Laura Simone: i lavori con le macchine sono stati sospesi ed è incominciata l'opera paziente di scavo manuale.

Sono cose che accadono a Sesto Calende. Altrove le ruspe avrebbero forse sconvolto con la terra anche le memorie di un passato remoto. A Sesto esiste invece un accordo fra Comune e Museo: «*Visto che molto materiale andava distrutto nei lavori edili* — spiega Guerroni — *abbiamo preparato una carta archeologica, sulla base della quale decidiamo i nostri interventi. Bisogna aggiungere che l'Ufficio tecnico municipale ci comunica regolarmente il rilascio delle concessioni edilizie*».

I risultati di una simile previdenza sono evidenti: «*Nel 1979* — continua Guerroni — *abbiamo portato alla luce la necropoli dei mulini Bellaria, nell'81 la necropoli di via Adige. Quest'anno avevamo già individuato un'altra zona di sepolture in via Beltrami*».

Così la terra di Sesto restituisce quasi ogni anno un pezzo di passato e spesso si tratta anche di reperti di alto valore, come nel caso della famosa tomba del Tripode, sepoltura principesca femminile che conservava ambre e gioielli, attualmente alla Soprintendenza milanese (ma sarà portata presto in paese non appena pronta la nuova sede del museo).

Le tombe scoperte in questi giorni, come quelle trovate in precedenza, appartengono alla cosiddetta cultura di Golasecca. Nel caso, sono state datate al settimo secolo a.C., nella prima età del ferro. Si tratta di sepolture per cremati.

Le ceneri del corpo carbonizzato del defunto erano raccolte in una grossa urna, poi ricoperta da una coppa capovolta o da una pietra: il tutto era poi sotterrato in un pozzetto talora rivestito di ciottoli, o in una piccola fossa a lastre.

Le tombe che stanno venendo alla luce sono di vario tipo. Alcuni vasi cinerari contengono spille, anelli e altri oggetti appartenuti ai nostri lontani progenitori liguri.

Francesco Allegra

Sequestro Boroli Le richieste dell'accusa

BOLZANO — Il pubblico ministero ha chiesto condanne per 138 anni di carcere per la cosiddetta «banda dei sudamericani», cinque persone ritenute responsabili, oltre che del sequestro dell'industriale Ander Amonn (di Bolzano), del rapimento di Marcella Boroli Balestrini, figlia del presidente dell'Istituto geografico De Agostini di Novara.

La pubblica accusa ha chiesto 28 anni di reclusione per José Perez Fournuni (unico imputato presente in aula), Ricardo Villarino, Marcos Ferreira e Alfredo Rapetti e 26 anni per l'italiano Gaetano Sorrentino (ritenuto responsabile solo del sequestro Boroli).

Il ricordo dei 42 martiri

Quel giorno a Fondotoce

Un momento della manifestazione svoltasi a Fondotoce

VERBANIA — Migliaia di persone a Fondotoce, per commemorare, nell'area del sacrario che ricorda i 42 martiri, tutti i caduti per la Libertà della provincia di Novara, i rastrellamenti e gli eccidi che nel giugno di 39 anni fa provocarono la morte di oltre 350 tra partigiani e ostaggi.

Dopo la Messa al campo, e prima dell'orazione ufficiale dell'ex comandante partigiano Albino Calletti (capitano Bruno), ha parlato Wanda Fregale. La donna è reduce da 6 anni trascorsi nelle carceri argentine; il marito da 10 anni è detenuto; la suocera è scomparsa dal 1978.

Ha parlato anche il sindaco, Ramoni, ricordando il momento particolare vissuto dalla città e dal comprensorio dell'Alto Novarese. a. c.

ELEZIONI COMUNALI 1983 — Come si preparano i partiti di Novara al voto del 26 giugno

Anziani, traffico e università nel programma del pli Repubblicani aperti a sinistra - Il pdup: meno tasse

NOVARA — Nelle ultime amministrative quello liberale risultò il partito maggiormente penalizzato. Scese infatti dal 6 al 3,8 per cento dei voti riducendo la sua rappresentanza da tre a un consigliere: Massimo Pietri assessore uscente alle municipalizzate.

I liberali persero il secondo consigliere per un'inezia, 7 voti. Ovvio che confidino ora di recuperare almeno in parte il terreno perduto. In fase di previsione si assegna loro almeno un secondo rappresentante.

Questi potrebbe essere il segretario cittadino e vice segretario regionale Giorgio Carfagna. Lo schieramento liberale però è molto composito e rappresentativo comprendendo anche numerosi indipendenti.

Per il dopo elezioni, come ammette il capolista Pietri, i liberali puntano a una riedizione dell'attuale maggioranza «recuperando anche i socialdemocratici. *I punti qualificanti del nostro programma sono: l'assistenza rivolta soprattutto agli anziani, la riduzione dei distretti sanitari da nove a quattro, i problemi della viabilità interna ed esterna alla città, la ristrutturazione dei servizi generali del Comune e la soluzione del problema università con l'istituzione di facoltà decisamente nuove*».

Un altro partito che si sente aperto dà la ripresa è quello repubblicano (3 per cento dei voti ed un consigliere alle ultime votazioni). «*In effetti questo clima preelettorale ci è favorevole* — ammette Ferruccio Chiarino l'assessore all'urbanistica uscente e capolista dello schieramento repubblicano — *c'è una grossa disponibilità nei nostri confronti, almeno a parole, anche se personalmente sono piuttosto realista*».

Larga la rappresentanza degli indipendenti (23) e delle donne, ben 13. Per il dopo elezioni, Ferruccio Chiarino dice chiaramente: «*Non siamo disponibili per una giunta di sinistra ma auspichiamo la riproposizione dell'attuale maggioranza con il recupero dei psdi. La nostra disponibilità è legata però a un accordo su indirizzi programmatici seri che ci consentano di lavorare concretamente così come abbiamo potuto fare in questi ultimi due anni. Un'esperienza positiva che non so se si potrà ripetere perché abbiamo lavorato veramente in équipe*».

Un partito che si batte decisamente per l'alternativa di sinistra è il pdup (2,3 per cento dei voti ed un consigliere, il neuropsichiatra Giovanni Orsenii). Si presenta con uno schieramento molto giovane: l'età media è di 30 anni, con una larga rappresentanza del mondo del lavoro. Operai, tecnici e impiegati sono 21, nove dei quali sono delegati sindacali.

Il programma del pdup, in maggioranza o all'opposizione, si basera su quattro punti fondamentali: «*Trasparenza e pulizia della vita pubblica bandendo l'uso del municipio per interessi personali e di partito; rivendicazione di un ruolo originale del Comune per costringere la Banca Popolare ad assumere un preciso ruolo nella politica del credito per favorire l'occupazione; la municipalizzazione del servizio del gas per far risparmiare alla città 5 miliardi l'anno; diminuzione delle tariffe e tasse comunali con particolare riferimento a quelle per i servizi sociali*». r. a.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: PUBLIKOMPASS S.p.A. - NOVARA, corso Mazzini 1, tel. 33.341 - 29.381. Il prezzo delle inserzioni risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 15% globale.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

3 — Aziende, negozi

NOVARA cedesi licenza arredi e alimentari più giacenze più benzone più pesa per l'attività da svolgere. 32 milioni con possibilità di finanziamento. Telefonare 390.443.

5 — Locali e negozi

AFFITTANSI magazzini con uffici uso industriale-commerciale, via Fermi - Novara. Tel. 0321 29 234.

15 — Autovetture

VENDO autocarro Fiat NO 50 portata 25 q.li per cessata attività. Telefonare 0321 85.306 ore pasti.

19 — Vendita alloggi

CONFIENZA libera casa rustica di 2 piani composta da 8 locali più cassero più cortile più orto più cantina, 20 milioni contanti più comode dilazioni decennali. Telefonare 390.443.
NOVARA S. Martino appartamento recente costruzione composto da: cucina abitabile salone camera bagno ripostiglio cantina, 18 milioni contanti più possibilità finanziamento. Tel. 390.443.
NOVARA zona residenziale libero subito appartamento mq 140 circa composto da 4 locali più doppi servizi cantina box [illegible]. Telefonare 390.443.

VESPOLATE casa rustica disposta su due piani più giardino mq 250 in parte abitabile subito in parte da costruire. L. 10 milioni contanti più dilazioni. Telefonare 390.443.

21 — Offerte affitto

AFFITTASI corso Milano magazzeno 700 mq uffici indipendente, posteggio auto, libero subito. Agenzia Helo, corso Mazzini 8/A - Novara, telefono 0321 20.274.

37 — Campeggio e sport

VENDO autocaravan Fanelli Ford Transit 1700 buone condizioni, 4 posti letto, L. 9 milioni. Tel. 0321 400 000.

45 — Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ACQUISTEREI, zona turistica villa da frazionare, colonia, alberghi, campings. Tel. 02 323.441.
DORMELLETTO libero subito appartamento composto da: ingresso cucinino soggiorno camera bagno balcone grande, tutto arredato, più attracco barca e usufrutto spiaggia privata. 29 milioni contanti più dilazioni decennali. Telefonare 390.443.
BORDEVOLO in villa prestigiosa lussuosissimi appartamenti, tennis, club house, parco, autorimessa, da L. 175 milioni dilazionabili. Tel. 02 323 441.

46 — Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTO al mare a Margherita di Savoia in Puglia in residence appartamento arredato con 6 posti letto, cucina, soggiorno, doppi servizi e giardino, L. 1 milione 300 mila mensili. Telefonare 0321 457.375.

49 — Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa, via Negroni 4 - Novara, 0321 28.300 - 27.232. Indagini delicate, inchieste speciali, sorveglianza, rintracci persone, tutela estero.

Parrucchieri da tutta Italia a Novara

Acconciature belle da girare la testa

La gara si è svolta al Palazzetto dello Sport

Una modella con una parrucchiera durante la gara al Palazzetto

NOVARA — La terza edizione del trofeo «Cupola d'oro» per acconciatori unisex, svoltasi domenica mattina al palazzetto dello sport, ha fatto registrare un record di partecipazione.

Ben cinquanta tra parrucchieri per uomo e per donna provenienti da molte province, si sono sfidati per realizzare una acconciatura «attuale e morbida, adattabile ai due sessi». L'organizzazione, del circolo acconciatori unisex di Novara, in collaborazione con l'Unione provinciale artigiani e l'egida della Camera di commercio, non ha trascurato davvero nulla.

150 concorrenti si sono alternati sulle pedane del palasport in tre turni. Sono state stilate tre distinte classifiche. Una assoluta che ha visto ai primi tre posti, nell'ordine: Maurizia Falconelli di Novara, Giorgio Brocculi di Rimini e Nevada Roma di Novara; poi il miglior lavoro su modello maschile dove si è imposta Mirella Chiesa di Novara e il migliore su modello femminile dove ha prevalso Norma Pozza di Boca.

Le premiazioni si sono svolte nel pomeriggio di domenica in un noto albergo novarese con una sfilata di moda. r. a.

Pubblichiamo i nomi degli esaminatori delle superiori

Le ultime commissioni della maturità a Novara

Ecco i professori per tecnica industriale, meccanica e per i geometri

MATURITA' TECNICA GEOMETRI

I Commissione — Istituto Tecnico per Geometri di Novara (Sez. A-B) per 72 candidati. Presidente: Antonino Marcianò (Ist. Tec. Comm. di Milano). Commissari: Feliciana Tiraboschi (Ist. Tec. Comm. di Novara) Italiano; Giorgio Taglioni (Ist. Tec. per Geometri di Torino) Tecn. delle costr.; Elio Braghieri (Ist. Tec. per Geometri di Varese) Estimo; Giancarlo Buscaglia (I.T.C. Vigevano) Topografia. Rappresentanti di classe: Giancarlo Airoldi, Ugo Perazzo.

II Commissione — Ist. Tec. per Geometri di Novara (Sez. C-A) per 72 candidati. Presidente: Mario De Mattia (I.T. per geometri di Torino). Commissari: Umberto Franciosi (I.T.I. Moncalieri) Italiano; Paolo Pastonesi (I.T.C. di Sesto San Giovanni) Tecn. delle costr.; Mario Magurano (IX Esperto) Estimo; Alberto Chiesa (I.T.C. Verbania) Topografia.

III Commissione — Ist. Tec. Comm. e per Geometri «Ferrini» di Verbania (Sez. A-B-C) per 72 candidati. Presidente: Adele Colombo (I.T.C. Busto Arsizio). Commissari: Giovanna Pappadà (I.T.C. Arona) Italiano; Pietro Mandolari (I.T. per geometri Forlì) Tec. delle costr.; Marco Scotucci (Ist. Tec. Geom. Fermo) Estimo; Giovanni Di Trapani (I.T. per geom. di Palermo) Topografia.

MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE

I Commissione — Chimica industriale. Istituto Tecnico Industriale «Cobianchi» (Sez. A-B) e Istituto Tec. Ind. «Leonardo da Vinci» Borgomanero (Sez. A). Per candidati [illegible]. Presidente: Giannina Paglino (preside I.T.C. Einaudi Domodossola). Commissari: Diego Machiavelli (I.T.I. Vigevano) Italiano; Gelindo Agostini (I.T.I Padova) Impianti chimici e disegno; Carlo Germano (I.T.C. Brescia) Complementi di Chimica e Elettrochimica; P. Paolo D'Addario (I.T.I. Pescara) Analisi Chimica generale e tecnica. Rappresentanti di classe: Anna Gadda; Angelo Fornara; Lorenzo Pallarini.

MATURITA' TECNICA AD INDIRIZZO MECCANICO

I Commissione — Ist. Tec. Ind. «Omar» di Novara (Sez. A-B e Sez. A Elettronica Industriale) per 75 candidati. Presidente: Antonietta Mastromatteo (Ist. Tec. Comm. di Cagliari). Commissari: Palmarosa Finizio (Ist. Tec. [illegible] di Torino) Italiano; Umberto Costa (Ist. Tec. Ind. di Vercelli) Mecc. Appl.; Ciro Minetti (Ist. Tec. Ind. di Gallarate) Elettronica Gen.; Rodolfo Rossi (Ist. Tec. Ind. di Monza) Tecnologia mecc. Rappresentanti di classe: Sandro Contorbia, Mario Berri e Giampiero Renolli.

II Commissione — Ist. Tec. Ind. «Leonardo da Vinci» di Borgomanero (Sez. A-B e Sez. [illegible] di Arona). Istituto Tec. Ind. di Domodossola (Sez. A) per 71 candidati. Presidente: Paolo Stella (Ist. Tec. Ind. di Varese). Commissari: Giovanni Ibertis (Ist. Tec. [illegible] di Novara) Italiano; Marco Verdina (Ist. Tec. Ind. Bergamo) Mecc. Appl.; Gianni Ticozzi (Ist. Tec. Ind. di Novara) Tec. Mecc.; Aldo Lavatelli (Ist. Tec. Ind. di Novara) Macchine a fluido. Rappresentanti di classe: Ugo Apostolo, Giovanni Mascarana, Domenico Stasi e Giuseppe Parnelli.

L'oscura vicenda dell'ex sindaco

Nuove gravi accuse nel giallo a Marano

NOVARA — L'inchiesta sul ferimento dell'agricoltore varesino Giuseppe Antonio Molina è stata formalizzata. Sarà ora il giudice istruttore a coordinare le ulteriori indagini.

Come noto è finito in carcere l'ex sindaco di Marano Ticino, Olga Piero Patroncino, sospettato di essere uno dei responsabili del ferimento. Adesso è lo stesso agricoltore ad accusarlo.

Abbandonata la primitiva tesi del fallito sequestro di persona, Molina ha ammesso di essere stato, la mattina del 3 giugno scorso nell'abitazione di Patroncino a Marano Ticino perché incaricato da questi di portare, oltre confine, in Svizzera, la somma di 50 milioni.

Al momento della consegna dei soldi hanno fatto però irruzione due rapinatori (secondo il Molina erano d'accordo con il Patroncino) che si sono presi il malloppo. Non senza ingaggiare una colluttazione con lo stesso Molina nel corso della quale è partito il colpo che l'ha raggiunto alla gamba destra.

Colpo esploso con una pistola dello stesso Patroncino che, a suo dire, gli sarebbe stata sottratta da un cassetto dagli stessi rapinatori. Una notizia che i rapinatori sarebbero stati identificati dai carabinieri è stata da questi smentita.

Verbania — Nella sala del Kursaal sarà aperta al pubblico, da venerdì 24 a domenica 3 luglio, una mostra «Opere prime», organizzata dalla nuova società artistica verbanese «La Macchia».

ECCO GLI ULTIMI AVVENIMENTI DELLO SPORT NOVARESE

La Sazzese, una squadra fatta in casa che porta allo stadio un paese intero

S. MAURIZIO D'OPAGLIO — La Sazzese ha vinto quest'anno il campionato di seconda categoria passando alla serie superiore in cui aveva già militato alcune stagioni fa. Una bella soddisfazione per dirigenti e tifosi soprattutto perché la Sazzese quest'anno ha schierato solo giocatori provenienti dal vivaio.

Anche per questo il pubblico ha sempre seguito la squadra con grande passione: «Alla domenica ci sono almeno 250 persone al nuovo stadio, e Sazza conta poco più di 300 abitanti, a casa ci restano in pochi», dice il segretario Franco Poletti da 22 anni valido collaboratore.

Per quale motivo la Sazzese raccoglie tanta simpatia e quali le ragioni del successo?

«*La nostra è una grande famiglia* — dice Poletti — *direi che i rapporti di amicizia siano essenziali in una squadra, da noi contrasti e incomprensioni finiscono spesso con una bicchierata, vi ha contribuito anche la stabilità e la coesione della dirigenza: Sergio Crolla è presidente da ben 24 anni e da altrettante stagioni l'allenatore Triulzi siede sulla panchina della Sazzese nonostante abbia avuto offerte da società di categorie superiore*».

Quella di quest'anno è la terza promozione ottenuta dalla società cusiana che ha vinto infatti il campionato di terza categoria nella stagione '65-'66 e il campionato di seconda nel 1974-'75.

Dopo oltre un ventennio di attività quali sono le condizioni finanziarie?

«*Siamo in attivo* — conclude il segretario Poletti —, *ogni anno riusciamo a fare quadrare il bilancio grazie all'impegno di tutti e attraverso alcune iniziative come l'organizzazione dei tornei aziendali, inoltre ci contribuiscono i proventi della ricevitoria del Totocalcio che forse non ci dà molti introiti, ma di cui siamo orgogliosi perché è stata una delle prime concesse in Italia, la nostra autorizzazione è infatti la ventesima, rilasciata quando il Totocalcio si chiamava ancora Sisal*». a. m.

L'allenatore Triulzi

Rivoluzione per lanciare l'Omegna

OMEGNA — Le ipotesi, per altro molto vicine alla realtà, di Jacomuzzi direttore sportivo e di Pioletti ceduto al Novara, sono state accolte positivamente dagli sportivi rossoneri per quanto riguarda la nuova veste di Jaco, qualche rammarico, invece, per la probabile cessione del giocatore ossolano che in sei anni di attività era diventato la bandiera dell'Omegna.

Il passaggio al Novara che senz'altro nella prossima stagione punterà in alto, sarebbe un riconoscimento del valore del giocatore. L'Omegna si priverebbe però di un sicuro punto di forza; a rappresentare la vecchia guardia rimarrebbe solo Mauro Colla.

I tifosi sono dunque in attesa degli ultimi sviluppi anche perché in città circolano molte voci riguardo alla ristrutturazione che il nuovo presidente Alberganti intenderebbe attuare sempre che Robbiano riesca a piazzare tutti i giocatori della rosa e a organizzare il settore tecnico dove si fanno i nomi di Armando Alberganti e Azzarini.

Insomma una vera e propria rivoluzione che ancora però non è stata ufficializzata dal nuovo presidente e dal consiglio direttivo.

Gli sportivi sono perplessi, anche dopo le dichiarazioni del nuovo presidente che all'atto della sua presentazione ha detto: «*Farò un programma triennale con obiettivo il passaggio alla categoria superiore*». a. m.

Oscar Massei ha firmato il contratto

Un allenatore gentiluomo darà la carica al Novara

NOVARA — Sarà Oscar Massei a guidare gli azzurri nella prossima stagione. L'accordo definitivo, dopo una serie di contatti avvenuti la scorsa settimana, come avevamo anticipato, è stato raggiunto lunedì sera allo stadio con il presidente Tarantola e il «vice» Luigi Aschei.

Oscar Massei

Il nuovo tecnico, subito dopo la firma del contratto, si è dichiarato entusiasta per le opportunità che gli offre il Novara.

«*Qui voglio ottenere la promozione dopo avere fallito questo traguardo a Voghera nelle ultime tre stagioni. Se così non fosse non avrei accettato l'incarico in una società dal passato tanto prestigioso. Penso che quello della promozione sia l'unico obiettivo di questa squadra*».

Il tecnico ha solo accennato, per ora, al programma di rafforzamento. «*Approfondiremo il discorso nei prossimi giorni* — ha aggiunto Massei —. *Conosco buona parte dei giocatori in forza alla società e reputo che l'organico sia sufficientemente competitivo. Cercheremo di completarlo con qualche innesto fondamentale*».

Massei, nell'ambiente calcistico, è considerato un allenatore offensivista; è così?

«*Sempre all'attacco, all'attacco?* — si chiede divertito il tecnico che nell'accento tradisce le origini argentine —. *Non credo. Forse ho avuto a disposizione una squadra troppo debole in difesa e allora era necessario fare tanti gol per vincere le partite. Sono per una squadra dal gioco equilibrato, così cercheremo di costruire il Novara*».

Massei, che è sposato e ha due figlie, vive a Varese ma si trasferirà con la famiglia a Novara per stare vicino alla squadra.

Al nuovo tecnico, infatti, la società chiederà un impegno a tempo pieno: in campo e fuori per costruire quell'ambiente indispensabile al raggiungimento di ogni traguardo. Si potrà conoscere più da vicino questo allenatore gentiluomo al momento della presentazione ufficiale prevista in settimana.

Intanto la società opera sul mercato. Il portiere Marchese è stato completamente riscattato dal Casale, mentre Antonelli è finito definitivamente al Foggia con un buon ingaggio. r. amb.

CINEMA

NOVARA
ARALDO: 1941 allarme a Hollywood.
ASTRA: La super bestia.
COCCIA: Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
ELDORADO: Soldato blu.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Africa dolce e selvaggia.
VITTORIA: Rip.

ARONA
LUX: riposo.
MODERNO: riposo.
ROMA: Shocking l'ultima goccia di piacere.

BORGOMANERO
NUOVO: Alieq.
MODERNO: Bruce Lee vive ancora.

DOMODOSSOLA
CINEUNO: L'ultima follia di Mel Brooks.

CORSO: riposo.

TRECATE
VITTORIA: Excalibur.

VERBANIA
APOLLO: Piacere totale.
SOCIALE (Pallanza): Changeling.
VIP: Rip.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Un tranquillo week-end di paura.
ASTORIA: Bob Marley live.
MARCONI: Bon apetit.

«La Stampa» - Novara
Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381; Arona (0322) 2560; 41.[illegible]; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

ALLE TV

TELECITY
20,20 Film Una ragazza da sedurre: avvocato francese chiede ad affascinante americana di far la corte alla figlia psicanalista e irrimediabilmente zitella (1965)
21,10 Film Buffalo Bill e gli indiani: ricostruzione della storia americana attraverso le figure di Buffalo Bill e Toro Seduto nel circo (1976)

G.R.P.
20,30 Non lo sapessi, ma lo so, con Teo Teocoli e Massimo Boldi
1 — Film L'età del malessere

RETE 4
20,30 Un milione al secondo. Quiz condotto da Pippo Baudo
22,30 Italia parla
23,30 Telefilm Mr. Abbot e famiglia

Dopo 70 ore di trattative tra i sindacati e il liquidatore della società

Accordo per la Châtillon

Dal primo gennaio una nuova società assumerà 210 dipendenti - Dei rimanenti 400 parte in cassa e via al prepensionamento

VERCELLI — Una nuova società per la produzione del filo di acetato subentrerà nell'attività della «Nuova Châtillon». E', in sintesi, il risultato della complessa trattativa conclusasi nel pomeriggio di ieri tra il sindacato ed i rappresentanti dell'azienda. Il documento apre uno spiraglio sulla travagliata vicenda. Il dato più significativo riguarda l'assunzione di 210 persone, a partire dal gennaio del 1984.

L'accordo è stato raggiunto dopo oltre 70 ore di trattative, di cui 26 per l'incontro definitivo: le parti si erano infatti incontrate lunedì alle 14 ed in pratica ininterrottamente, hanno lavorato per stendere il piano definitivo da cui prenderà l'avvio l'assetto dell'area vercellese. La nuova società sarà scorporata dalla Châtillon.

Ecco l'ipotesi di accordo che verrà resa nota ai lavoratori in due assemblee fissate per domani, alle 10 ed alle 15. I lavoratori occupati, come detto, saranno 210; per gli altri 400 si auspica uno sbocco nel comparto tessile. A questo proposito verrà richiesta la collaborazione dell'Associazione industriale. Un'ulteriore possibilità di occupazione (oltre, logicamente, al ricorso alla cassa integrazione) verrà ricercata nelle aziende che ruotano nell'area Montefibre; anche per quest'ultima, infatti, è prevista una razionale sistemazione. Il personale in esubero verrà posto in prepensionamento.

Vi saranno dei tagli retributivi, ma il mancato guadagno sarà distribuito nel triennio '84-'85-'86. Questo aspetto, a detta dei sindacati, costituisce una implicita garanzia per la continuità produttiva.

Con la firma dell'accordo si sono dissolte le preoccupazioni per la mancanza di materia prima, riflesso della chiusura di Verbania, altro stabilimento del gruppo Montefibre, che produce il materiale lavorato a Vercelli. D'altro canto si è concretizzata l'ipotesi della costituzione di una nuova società, su cui sono puntate ora le speranze dell'ambiente industriale vercellese.

La volata finale verso l'accordo si era iniziata lunedì scorso. Sul tavolo della trattativa l'assetto futuro dell'azienda, che il 31 dicembre chiuderà i battenti licenziando i dipendenti, a conclusione del periodo di liquidazione.

«Una nuova azienda subentrerà alla Châtillon», è sempre stato il concetto alla base della vertenza. L'interrogativo sulla futura attività ora è stato finalmente sciolto. La notizia, che si è diffusa rapidamente in città ieri sera, è stata accolta con un cauto ottimismo: il panorama occupazionale continua ad essere desolante e certamente la prospettiva di un nuovo assetto rappresenta un dato positivo. Ora il documento verrà discusso in assemblea, ma non dovrebbero esserci colpi di scena: sindacati e lavoratori, in questi ultimi giorni, hanno lavorato idealmente fianco a fianco per superare i vari ostacoli e giungere al traguardo finale.

Daniele Cabras

Borsa risi

Risoni — Comuni: 50.500, 53.000; Lido: 49.100, 51.100; Padano e similari: 48.000, 53.000; S. Andrea: 47.100, 51.100; Veneria: 49.100, 52.150; Europa: 50.200, 52.100; Ribe-Ringo: 50.100, 53.100; Roma: 49.500, 53.000; Arborio: 58.000, 63.000.

Risi raffinati — Comuni: 91.000, 95.000; Lido: 93.000, 94.000; Maratelli: 98.000, 99.000; Rizzotto e S. Andrea: 86.500, 87.500; R. 77 e Roma: 96.000, 97.000; Ribe: 90.500, 91.500; Arborio: 118.000, 128.500.

I risultati di un'inchiesta della divisione oculistica del Sant'Andrea

Ma i nostri figli vedono bene?

Il quaranta per cento dei vercellesi non conosce le malattie oculari - Il test a 5000 famiglie

VERCELLI — Sconcertanti risultati di un'indagine condotta tra la popolazione vercellese da un'équipe della Divisione di oculistica dell'ospedale «Sant'Andrea»: solo tre vercellesi su dieci sono favorevoli all'uso di lenti correttive nei primi anni di vita; due su dieci non conoscono alcuni difetti visivi e non hanno risposto alla domanda e quattro ignorano completamente qualsiasi cosa delle malattie oculari.

Ancora: quasi sette vercellesi su dieci non conoscono le malattie oculari che possono derivare da un matrimonio tra consanguinei; quasi altrettanti non sono stati capaci di indicare almeno un caso in cui sia indicato il trapianto della cornea; infine, oltre il 50 per cento non è stato in grado di rispondere se il diabete possa o meno provocare la cecità.

A queste conclusioni è giunto il gruppo di lavoro guidato dal primario della Divisione di oculistica, Gian Carlo Bosso. Il questionario, con la collaborazione del Provveditorato agli studi e dell'Usl 45 era stato diffuso nelle scuole elementari, materne e medie inferiori della zona.

Dieci le domande a cui rispondere con la collaborazione dei familiari dell'alunno «in modo — ha spiegato Bosso — *da condensare e sintetizzare le conoscenze oftalmiche di ogni componente della famiglia, con il fine ultimo di coinvolgere il più alto numero di persone*».

Al questionario, distribuito in circa cinquemila copie, si è ottenuto risposta quasi nel 90 per cento dei casi. «*Questo dato* — commenta il prof. Bosso — *dimostra un buon livello di senso civico e di collaborazione tra le famiglie e le istituzioni pubbliche*».

Altri dati significativi forniti dalle risposte riguardano le visite preventive in età infantile: nove vercellesi su dieci si sono espressi a favore, ma con una netta predominanza delle famiglie residenti nei paesi rispetto a quelle residenti nel capoluogo. Anche per quanto riguarda l'uso di occhiali correttivi nei primi anni di vita, la maggior parte delle risposte favorevoli sono venute da famiglie residenti fuori città.

A questo proposito, il primario oculistico sottolinea, nel commento dei dati, «*il preoccupante stato di diseducazione sanitaria in cui versa la popolazione, che non comprende l'importanza di sottoporre i bambini, in caso di necessità, a cure specifiche nei primi due anni di vita*».

I dati ottenuti, invece, con la domanda a proposito del diabete come causa di cecità inducono Bosso ad un cauto ottimismo. «*Una percentuale di risposte così elevata* — commenta — *dimostra l'utilità dell'istituzione dei centri antidiabetici e della loro azione informativa sulle gravi conseguenze derivate da questa malattia*».

Conclude Bosso: «*Comunque, credo di poter affermare che la sensibilità dimostrata da tutti coloro che hanno risposto al questionario sia uno stimolo per proseguire nella vasta opera di informazione*».

w. ca.

Non ancora iniziate le opere nell'area sportiva del rione Isola

Fra tre mesi gli europei di hockey ma tardano i lavori per gli impianti

Le richieste degli organizzatori - L'assessore: «Per il 2 ottobre sarà tutto pronto»

VERCELLI — *Dal 2 all'8 ottobre la città ospiterà un avvenimento sportivo d'eccezione: i campionati europei per nazioni di hockey a rotelle. Ma il palazzetto dell'Isola è pronto ad accogliere una manifestazione del genere?*

Il dubbio viene sollevato da Giuseppe Domenicale, il presidente del Maglificio Anna al quale è stata affidata l'organizzazione del campionato. Domenicale sostiene che il Comune non si è mosso per tempo e che si sta correndo il rischio di fare una figuraccia con gli atleti, i tecnici, i giornalisti ed i tifosi delle otto nazioni che prenderanno parte alla competizione.

Spiega il presidente dell'Amatori: «Alla fine dell'82 ho inviato all'assessorato allo Sport ed all'Ufficio Tecnico del Comune un elenco dettagliato dei lavori da fare per rendere presentabile la zona sportiva dell'Isola. Non sono ancora incominciati e, ormai, mancano poco più di tre mesi agli europei e ci sono per giunta di mezzo le ferie estive. Difficilmente potremo arrivare alla scadenza di ottobre con le cose sistemate a puntino».

L'area che accoglie il palasport delle rotelle deve essere innanzitutto asfaltata perché, quando piove, si trasforma in una palude; inoltre il Comune dovrà recintarla adeguatamente ed aprire un parcheggio ben segnalato.

«Secondo le nostre proposte — *aggiunge Domenicale* — su quella superficie dovranno essere sistemati dei box per custodire il materiale di gioco degli atleti e degli stands, come quelli della Sagra del riso, a disposizione degli operatori economici e turistici della provincia. A Vercelli arriveranno visitatori da tutt'Europa e vogliamo che il nostro settore commerciale sia in grado di presentare i suoi prodotti. Le associazioni dei commercianti, la Cassa di Risparmio ed altri enti ci hanno garantito il loro appoggio. Il Comune deve ora sbrigarsi a rendere disponibile quell'area anche sotto l'aspetto per così dire fieristico».

Se i lavori all'esterno del palazzetto sono necessari, non meno importanti si segnalano quelli all'interno: rinforzo delle tribune, ritocchi all'impianto cronometrico e microfonico, sistemazione di areatori.

I solleciti di Domenicale sono raccolti dall'assessore allo Sport. Dice Marco Barberis: «Partiremo al più presto con le opere richieste e posso rassicurare i tifosi dell'hockey: per il 2 ottobre il palasport dell'Isola e l'area circostante saranno in grado di ospitare un avvenimento unico per la nostra città».

e. d. m.

La disgrazia alla frazione Colombara di Livorno

Un bambino di tre anni cade nel canale e annega

Era l'ultimo dei cinque figli della gerente di un ristorante

LIVORNO FERRARIS — Tragedia ieri pomeriggio alla frazione Colombara: un bambino di 3 anni è sfuggito al controllo della madre ed è annegato nel canale Rive. Si chiamava Paolo Antonino Guttad'auro, era il quintogenito di Maria De Domenico, 21 anni, e di Carlo Guttad'auro, 34 anni, che lavora a Sassuolo in Emilia.

Da qualche mese Maria De Domenico gestisce con i genitori un posto di ristoro alla frazione Colombara: «Il cacciatore». Ieri pomeriggio tutta la famiglia era appunto nel ristorante; verso le 16, senza che nessuno se ne accorgesse, il piccolo Paolo Antonino è uscito e si è messo a passeggiare sul bordo del vicino canale Rive, un corso d'acqua largo circa 4 metri e profondo un metro e mezzo.

Il bimbo è probabilmente scivolato ed è caduto in acqua, subito trasportato a valle dalla forte corrente. Una contadina, Ernesta Jolis Bondonno, si è accorta del corpicino che la corrente stava trascinando. La donna ha afferrato un rastrello ed ha cercato di bloccare il bimbo che si stava dibattendo nelle acque, implorando aiuto.

La contadina non è riuscita però a frenare l'impeto della corrente e il piccolo Paolo Antonino è stato trasportato ancora più a valle. Disperatamente Ernesta Jolis Bondonno, che aveva riconosciuto l'ultimogenito dei Guttad'auro, ha tentato di inseguirlo ancora per qualche decina di metri: il bambino è scomparso sott'acqua. Angosciata la donna ha avvertito Maria De Domenico e gli altri familiari del piccolo. Sono stati subito chiamati i vigili del fuoco ed i carabinieri di Livorno Ferraris.

I pompieri di Vercelli sono arrivati con i sommozzatori ed hanno tentato di ripescare il corpicino senza però riuscirvi. L'acqua profonda e melmosa ha reso il compito particolarmente difficile: si tenga conto che a valle della frazione Colombara il canale Rive si divide in diversi cavi irrigui e non è improbabile che il cadaverino sia finito in uno di essi. Le ricerche sono proseguite per tutta la serata di ieri.

n. o.

Vercelli — Cambio della guardia al vertice della Squadra Mobile. Il dottor Maurizio Celia ha assunto l'incarico di responsabile dell'organismo, subentrando al dottor Fabio Pagliarini, mentre quest'ultimo è stato trasferito ad un altro ufficio della Questura: quello «politico».

Giovane arrestato per rogo doloso

Incendiò l'alloggio per farsi risarcire dall'assicurazione

VERCELLI — Era senza soldi ed allora, per riscuotere il premio dell'assicurazione, non ha pensato di meglio che incendiare l'alloggio in cui abita. Poi era scappato, aveva subito un incidente stradale e ieri notte è stato arrestato dai carabinieri: aveva in tasca un coltello da caccia di tipo proibito, ma soprattutto per l'incendio che ha procurato allo stabile un danno di circa 15 milioni.

Protagonista della vicenda è Massimo Masoero, 23 anni, corso Marcello Prestinari 157. Secondo le sue stesse confessioni, avrebbe architettato l'incendio doloso dell'appartamento al settimo piano di corso Marcello Prestinari 157 in cui abita da solo, per incassare il premio dell'assicurazione.

L'incendio era scoppiato nella notte fra il 14 ed il 15 giugno. L'appartamento di Massimo Masoero era andato quasi completamente distrutto, ed anche quelli vicini avevano riportato gravi danni.

Secondo le sue stesse ammissioni, Massimo Masoero era poi fuggito. L'altro giorno, era stato vittima di un incidente stradale: all'angolo di via Testi con corso Marcello Prestinari era stato investito da un'auto pirata e sbalzato dal sellino della motocicletta.

Nello scontro il giovane aveva riportato un trauma cranico ed ha dovuto essere ricoverato un paio di giorni all'ospedale. Dopo essere stato dimesso è rientrato a casa per prendere una giacca, dal momento che pioveva a dirotto e faceva freddo.

Qui il Masoero ha trovato però i carabinieri ad attenderlo: da una perquisizione, è risultato che portava un coltello da caccia senza permesso. Ieri mattina, dopo l'interrogatorio, il magistrato ha aggiunto all'accusa di porto abusivo di coltello anche quella di incendio doloso, ed ha convalidato l'arresto fatto dai carabinieri.

w. ca.

PANORAMA DEL VERCELLESE

Vercelli — E' rientrato dall'America del Nord, dove risiede da una trentina d'anni, Giuseppe Waldè Fusaro. Rimarrà a Vercelli un mese. Era stato campione italiano dei pesi leggeri negli Anni 50, uno dei migliori d'Europa.

Trino — Arrestato ieri mattina, dai carabinieri di Trino un elettrotecnico di Palazzolo Vercellese: è Gian Franco Lucon, 28 anni, piazza Giovane Italia 10. Era stato colpito da un ordine di cattura spiccato dalla procura della Repubblica di Torino con l'imputazione di truffa.

Forse preparavano la rapina all'oreficeria: 3 arrestati

VERCELLI — Movimentato arresto di tre persone (forse tre rapinatori) ieri sera in città. Non si conoscono i nomi: gli inquirenti mantengono sulla vicenda uno stretto riserbo. E' probabile, infatti, che altre persone vengano arrestate nelle prossime ore. Si presume che i tre stessero preparando una rapina in una oreficeria.

Ecco come si sono svolti i fatti. Alle 18,30 un'«Alfetta» dei carabinieri in pattuglia nella zona di piazza Solferino ha incrociato una «Bmw» targata Varese, con a bordo tre persone. La avvicina fermandola, scende un milite e chiede ai passeggeri i documenti. La tensione dei tre è visibile ed i carabinieri si insospettiscono.

D'un tratto uno degli arrestati sfila dal giubbotto una pistola. Il fulmineo intervento dei militi impedisce che l'uomo spari. Con i compagni viene fatto scendere dall'auto, steso a terra e perquisito. Poco distante c'è l'oreficeria Biondi. Portati in caserma, l'ipotesi di un colpo prende corpo.

Dalle prime indagini risulta che l'auto è rubata. Scattano le indagini che si stanno svolgendo tutt'ora.

d. ca.

Consultazione del 26 giugno

I presidenti dei seggi elettorali

VERCELLI — Ultime battute prima della consultazione elettorale: in Comune sono giunti ieri i nominativi dei presidenti di seggio.

Ecco l'elenco: Giuseppe Bodo (1 Sezione); Gabriella Gallarati (2 Sez.); Mario Sala (3 Sez.); Giuseppe Fassione (4 Sez.); Pietro Gilibertì (5 Sez.); Guido Mainardi (6 Sez.); Pietro Bellaia (7 Sez.); Guglielmo Cerruti (8 Sez.); Roberta Giacosa (9 Sez.); Pietro Bordonaro (10 Sez.); Carmelo Gratteri (11 Sez.); Pierangelo Rosso (12 Sez.); Roberto Ponza (13 Sez.); Vincenzo Caltagirone (14 Sez.); Renzo Pregnolato (15 Sez.); Gaetano Romano (16 Sez.); Silvio Barnabino (17 Sez.); Alessandro Giubiena (18 Sez.); Pierangelo Longo (19 Sez.); Francesco Mariani (20 Sez.); Gianfranco Carnevali (21 Sez.); Giancarlo Bernabone (22 Sez.); Giovanni Francia (23 Sez.); Eraldo Bertola (24 Sez.); Antonio De Maria (25 Sez.).

Piero Gallivani (26 Sez.); Enrico Becchino (27 Sez.); Giuseppe Castelli (28 Sez.); Gioachino Bodo (29 Sez.); Sergio Campanini (30 Sez.); Vincenzo Alabiso (31 Sez.); Donato Quaranta (32 Sez.); Iginio Boda (33 Sez.); Brunello De Pascale (34 Sez.); Santino Diotti (35 Sez.); Martino Fulminante (36 Sez.); Domenico Iozzo (37 Sez.); Marco Lalena (38 Sez.); Stefano Marazzano (39 Sez.); Carlo Mades (40 Sez.); Giancarlo Rosso (41 Sez.); Erasmo Bellani (42 Sez.); Paolo Benedetti (43 Sez.); Roberto Cursi (44 Sez.); Luciano Boschirolli (45 Sez.); Giuseppe Misia (46 Sez.); Piera Gaia (47 Sez.); Flavio Ginepro (48 Sez.); Massimo Massaro (49 Sez.); Giampiero Mattioli (50 Sez.).

Silvio Penso (51 Sez.); Roberto Reggiani (52 Sez.); Davide Sciangsetta (53 Sez.); Francesco Bodo (54 Sez.); Livio Calbi (55 Sez.); Alberto Dessì (56 Sez.); Antonio Romano (57 Sez.); Anna Maria Bodo (58 Sez.); Giuseppe De Vecchi (59 Sez.); Luciano Pasquali (60 Sez.); Francesco Barberis (61 Sez.); Franco Crosio (62 Sez.); Carlo Alfilio Donanno (63 Sez.); Ernesto Berghino (64 Sez.); Giuseppe De Michelis (65 Sez.); Aldo Ferreri (66 Sez.); Franco Madonini (67 Sez.); Guido Michelone (68 Sez.); Aniello Pietropaolo (69 Sez.); Antonino Scandaliato (70 Sez.); Giuseppe Tagliabò (71 Sez.); Livio Valerio (72 Sez.); Giovanni Zucco (73 Sez.).

Ecco i presidente dei seggi speciali: Giuseppe Pontura (carceri); Carlo Barbaro e Giuseppe Pistone (ospedale «Sant'Andrea»); Giovanni Marzano (ex O.p.n.); Marinella Bussano (Bertagnetta).

d. ca.

Stasera (ore 21,30) al Palasport si rinnova la sfida dello scudetto

Contro il Lodi anche in Coppa Italia l'Amatori tricolore tenta il «bis»

Dopo il successo in campionato i gialloverdi sono alle soglie di altre due finalissime

VERCELLI — Prosegue la marcia irresistibile dell'Amatori Maglificio Anna che, dopo aver conquistato l'ingresso nella finale di Coppa Cers, ha superato agevolmente i quarti della Coppa Italia battendo lunedì sera il Roller Monza per 9 a 6: i brianzoli erano già stati sconfitti all'andata 9 a 3.

Stasera, al Palasport dell'Isola (ore 21,30) è in programma l'attesissima semifinale con il Lodi, l'acerrima rivale piegata in campionato solo dopo due «belle». La Banca Popolare Lodi tenterà di tutto per prendersi in Coppa Italia la rivincita del mancato scudetto.

L'Amatori affronta l'impegno concentratissimo fidando sulla condizione, davvero invidiabile, di tutti i giocatori. «*Abbiamo a portata di mano* — dice il presidente Giuseppe Domenicale — *la possibilità di conquistare una sensazionale tripletta — scudetto, coppa europea e coppa nazionale — e non ce la lasceremo sfuggire*».

Alfredo Tarchetti, che ha tenuto a riposo lunedì sera il portiere Francesco Fontana (strepitoso due sere prima con il Tordera), partirà con il quintetto-base ed anche Bevergnini, il «mister» dei lodigiani, si affiderà a tutti i titolari per questo ennesimo scontro al vertice dell'hockey italiano.

Per la gara di stasera la tifoseria prepara scenografie degne dell'avvenimento, mentre il cantante Peppino Boiteni e il musicista Gianni Dosio riproporranno l'inno dell'Amatori che hanno inciso ieri su disco: il 45 giri sarà disponibile probabilmente durante la prima finale di Coppa Cers, il 2 luglio.

L'impegno su due fronti (la coppa europea e nazionale) non ha fatto scemare l'interesse in città per lo sport che quest'anno ha regalato le più grosse soddisfazioni e non sembra aver affaticato gli atleti. Nei prossimi giorni i gialloverdi sono chiamati ad una serie frenetica di incontri ma la forma smagliante che stanno sfoderando può sostenerli durante il *tour de force*.

Per quanto riguarda la Coppa Italia, l'Amatori giocherà sabato il ritorno a Lodi e, in caso di successo nel doppio confronto, affronterà in finale, mercoledì prossimo a Vercelli, la vincente di Giovinazzo-Pordenone, l'altra semifinale.

In Coppa Cers, come è noto, i gialloverdi giocheranno con il Giovinazzo la finalissima il 2 luglio a Vercelli ed il 16 in Puglia. Baresi e vercellesi rischiano quindi di disputare quattro confronti diretti in pochi giorni per la conquista delle due coppe: un fatto singolarissimo.

f. l.

Vercelli. I giocatori dell'Amatori e del Lodi si stringono la mano prima dell'incontro (Greppi)

Mini nuotatrice caresanese batte un record regionale

CARESANA — E' caresanese la mini campionessa Loriana Greppi, di otto anni, che ha battuto il record regionale dei 50 dorso, con il tempo di 40" e 5. La giovane promessa del nuoto piemontese ha compiuto l'eccezionale «exploit» nel secondo Trofeo «Memorial Silvio Minetti», svoltosi a Casale Monferrato, alle piscine del Centro Nuoto.

Durante la gara sono scese in vasca le compagini degli Amici Nuoto Firenze, la Sportiva Sturla di Genova, la Rari Nantes di Torino e l'Ingersoll Rand di Casale. Il record precedente è stato abbassato di due secondi netti dalla piccola brunetta dell'Ingersoll Rand, che ha imparato a nuotare soltanto da pochi mesi, ma che ha subito rivelato doti sportive d'eccezione.

«*Loriana Greppi è una nuotatrice d'istinto, con tante cose ancora da maturare per perfezionare lo stile, ma già con un futuro promettente*», affermano i suoi maestri casalesi. Ora la giovane vercellese si sta preparando per affrontare, tra pochi giorni, una competizione impegnativa a Torino, dove gareggerà nei 200 metri stile libero.

g. b.

Vercelli — Lutto nel mondo dello sport: è deceduto Mario Portigliotti. Aveva 79 anni ed era stato, negli Anni Trenta, uno dei pionieri del pugilato vercellese e piemontese. Un peso massimo di notevole valore.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Eva e l'amore (viet. min. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Un sogno lungo un giorno di Martin Scorsese.
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI
Greppi, corso Libertà 75.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.60; **Arborio** (0161) 86.364; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 820.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 55 UHF)

12,05 L'oroscopo di oggi, a cura di Elia
12,15 Film
13,50 Notizie flash
14 — Il vostro candidato
14,30 Telefilm della serie Il mondo degli animali
15 — Telefilm
15 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Telefilm
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie La valle della morte
20,30 Film Star Dust
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Filo diretto con l'aldilà, con la medium Marella Moroni
23,30 Il vostro candidato
24 — Film della notte
1,30 Buona notte pro...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie Cavalieri e re
13 — Cartoni animati
13,30 Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
13,50 Teleromanzo Laura
14,15 Film C'è qualcuno là, con Patrick Ward e Chantal Contouri (drammatico)
16 — Film Abbandonati nello spazio (avventuroso)
18,30 Rubrica medica Magnetoterapia Ronator
19,15 Io ti voto... e poi? (programma elettorale)
19,45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
20,30 Telefilm della serie Cavalieri e re
21,30 Trasmissione elettorale autogestita a cura della dc
21,45 Film Sfida all'o.k. Corral, con Burt Lancaster e Kirk Douglas (western)
23,45 Visconte e piazzato (rubrica di ippica)
0,15 Videovercelli Notizie

STUDIO NORD

20,40 L'Europa non risponde: avventure e peripezie di un gruppo di passeggeri su un transatlantico che opera di allontanarsi dall'Ungheria prima dello scoppio della guerra (1941)

ECONOMICI

BIELLA collinare, appartamenti di rappresentanza in villa signorile, parco secolare, club house, autorimessa. Tel. 02 373.441.
SORDEVOLO in villa prestigiosa lussuosissimi appartamenti, terrazzi, club house, parco, autorimessa, da L. 175 milioni dilazionabili. Tel. 02 373.441.

Linea per Novara

Sei giorni senza treni a Varallo

VARALLO — Da domani sino a martedì 28 giugno non circoleranno treni sulla ferrovia Varallo-Novara. Lo ha disposto la direzione compartimentale che ha inviato una comunicazione alle stazioni dislocate lungo la linea.

Il motivo del provvedimento, stando ad alcune illazioni non confermate, sarebbe dovuto alle elezioni di domenica e lunedì prossimi.

«Molti dipendenti — si suppone in Valsesia — hanno mantenuto la residenza in Comuni dell'Italia meridionale. Per consentire a queste persone di votare è stato deciso il blocco della linea».

La soppressione temporanea del servizio interessa tredici coppie di automotrici, alcune adibite a convogli merci.

I treni riservati al trasporto passeggeri saranno sostituiti con dei pullman che rispetteranno i medesimi orari della linea ferrata. Le corriere faranno tappa nei piazzali antistanti alle stazioni ferroviarie. r. c.

Un aereo svizzero precipitato sul Rosa

ALAGNA — E' stata ritrovata a 3400 metri del Passo della Novena, in territorio elvetico, al confini con l'alta Val Formazza, la carcassa dell'aereo da turismo svizzero di cui da sabato si erano perse le tracce.

Il velivolo si è schiantato contro una parete rocciosa e le quattro persone a bordo, due uomini e due donne, tre di nazionalità elvetica e una olandese, sono morte.

Meccanici Uno sciopero di 4 ore

BIELLA — La Federazione biellese dei metalmeccanici ha indetto per domani uno sciopero di quattro ore ad ogni turno, per sollecitare il rinnovo del contratto. Gruppi di scioperanti confluiranno alle 13 davanti alla sede dell'Unione industriale, in via Torino, per un «presidio» che si protrarrà fino alle 15,30. Alla manifestazione parteciperanno anche lavoratori tessili.

Ieri, per iniziativa della Fulta, si sono svolte manifestazioni di tessili a Vallemosso e Cossato.

Sculture sequestrate

BIELLA — La polizia, nell'ambito di indagini sull'illecito traffico di oggetti d'arte rubati in varie chiese, ha rinvenuto una ventina di putti di legno, altre sculture e alcuni quadri di provenienza sospetta.

In un alloggio è stata inoltre rinvenuta una pistola con il numero di matricola limato. Il proprietario, Renato Saraceno, 42 anni, è stato denunciato a piede libero. (p. m.)

Ha preso il via la prima fase del trofeo «Monte Rosa»

Dodici ristoranti valsesiani in gara con i piatti tipici

La rassegna d'arte culinaria mette a confronto alcuni fra i migliori chef della zona - L'elenco dei ritrovi che partecipano alla competizione - Gran finale a Varallo

I partecipanti alla rassegna gastronomica che si è tenuta lo scorso anno in Valsesia (Telefoto)

VARALLO — La Valsesia ghiottona e amante della buona cucina si siede a tavola. Da questa settimana, sino a venerdì 8 luglio, si svolge la prima fase del Trofeo Monte Rosa, la rassegna d'arte culinaria che mette a confronto alcuni tra i migliori «chef». «Quest'anno la manifestazione, organizzata dalla Comunità montana, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Varallo e l'amministrazione provinciale, si sviluppa in due parti ben distinte — dice Silvano Silvani, animatore delle serate —. In questo periodo la giuria, formata da esperti e giornalisti, avrà il compito di scegliere, assieme al pubblico partecipante alle selezioni, il piatto preferito di ciascun locale in gara. Ad ottobre, invece, all'Istituto alberghiero di Stato Giulio Pastore di Varallo, avrà luogo il gran finale, durante il quale verrà proclamata la ricetta vincente».

Complessivamente sono dodici i ritrovi valsesiani che partecipano al Trofeo Monte Rosa: la «Daina» di Foresto di Borgosesia, che lunedì ha inaugurato il ciclo di incontri; il «Monte Rosa» di Quarona, chiamato in gara domani sera; il «Pieranna» di Varallo (venerdì 24); la «Posta - da Ester» di Valduggia (sabato 25); la trattoria «del Centro» di Isolella (lunedì 27); il «Delzanno» della Crosa di Varallo (giovedì 30 giugno); la trattoria «Alpina» di Valpiana di Valduggia (venerdì 1° luglio); «I Terrieri» (sabato 2 luglio) di Isella di Grignasco; il «Pe-ter's» di Varallo (martedì 5); la «Campagnola» di Borgosesia (mercoledì 6); il «Monte Rosa - Guglielmina» di Alagna (giovedì 7) e, infine, venerdì 8 luglio, il «Giardini» di Piode.

«Ogni cuoco è chiamato a proporre due piatti — aggiunge Silvano Silvani —: il primo di ispirazione fantasiosa, il secondo legato alla tradizione culinaria valsesiana. In questo modo aggiungeremo un altro piccolo contributo alla riscoperta di una cucina, quella valligiana, da troppo tempo lasciata nel dimenticatoio».

E' un programma ambizioso quello che si è prefissato il comitato organizzatore del concorso. «Iniziato tre anni fa, il Trofeo Monte Rosa in poco tempo ha conquistato una vasta simpatia anche perché ha portato alla ribalta ristoranti, locande e trattorie talvolta conosciute solo dagli intenditori — commenta Silvano Silvani —. Il nostro scopo è quello di visitare nel proseguo dell'iniziativa tutti i ritrovi valsesiani».

Nell'ottica di questo obiettivo quest'anno, per la prima volta, la competizione culinaria coinvolge la fascia novarese della bassa Valsesia, con l'inserimento nel lotto dei partecipanti del ristorante «I Terrieri» di Isella di Grignasco.

«Ogni amante della buona cucina potrà presenziare alle nostre serate — conclude l'animatore dell'iniziativa —. Il prezzo per una cena "con i fiocchi" è stato contenuto in 19 mila lire, un costo accessibile considerato il ricco menù». Roberto Eynard

Pci e indipendenti accusano socialisti e democristiani

Cossato, 16 franchi tiratori

Protesta per la mancata elezione di un assessore comunista nella giunta unitaria della Comunità montana Prealpi - Un documento

COSSATO — *Il Gruppo pci-indipendenti di sinistra della Comunità montana Prealpi biellesi ha diffuso un comunicato di protesta contro la mancata elezione di un assessore comunista nella giunta unitaria dell'organismo. Dure accuse sono rivolte ai socialisti, ai democristiani e a parte degli indipendenti di centro, che «con un atteggiamento politico grave e ingiustificato» hanno «voluto, ponendo veti e pregiudiziali, impedire la normale sostituzione di un assessore dimissionario per motivi di studio e di lavoro».*

Le dimissioni sono state presentate da Ermenegildo Radice, comunista, al quale era affidato l'assessorato ai servizi sociali. Il pci e gli indipendenti di sinistra hanno proposto, quale successore, Lucio Antonelli, un medico che ha già retto lo stesso assessorato; si è dimesso lo scorso anno, dopo un'aspra polemica con il Comune di Vigliano.

Al momento della votazione, Antonelli ha ottenuto solo 9 «sì». Altre 16 schede erano «bianche», due nulle e un voto è andato a un altro componente dell'organismo. Dopo aver deplorato l'esito della votazione, i comunisti e gli indipendenti di sinistra avevano lasciato l'aula.

Nel documento di protesta viene sottolineato che chi si è astenuto «si è assunto la grave responsabilità di mettere di fatto in discussione l'intesa politico-programmatica» che aveva consentito la formazione di giunte unitarie anche in altre Comunità montane. p. m.

I commercianti e il Comune hanno raggiunto un accordo

Ambulanti tornano al mercato Sciopero finito dopo 4 giorni

Lo spazio destinato alle bancarelle era stato occupato per «Biella-cinema-estate»

BIELLA — Ieri gli ambulanti del mercato di corso 53° Fanteria sono tornati ad esporre le loro bancarelle. Si è concluso così dopo quattro giorni lo «sciopero» dei commercianti, che protestavano contro la decisione del Comune di sottrarre parte dello spazio a loro riservato (e per il quale pagano il «plateatico»), a favore della manifestazione «Biella-cinema-estate».

La vicenda si era iniziata in occasione della Fiera di maggio, quando l'amministrazione comunale aveva deciso di trasferire le giostre nello spiazzo tra lo stadio La Marmora e la piscina Massimo Rivetti. Di conseguenza, il mercato, che solitamente si svolge in quell'area al martedì e al venerdì, aveva dovuto essere trasferito dietro allo stadio.

«*Il sacrificio era già stato notevole* — aveva fatto rilevare un commerciante nel corso di uno degli incontri con il sindaco Luigi Squillario —; *ma, ritenendo che lo spostamento fosse solo provvisorio e limitato al periodo della fiera, non avevamo protestato*».

Invece il Consiglio comunale, in considerazione che l'area solitamente adibita agli spettacoli in via La Marmora doveva essere divisa in tre «fette» (una per la realizzazione dell'autostazione dell'Azienda provinciale dei trasporti, l'altra per potenziare l'area posteggi e la terza per la futura costruzione del nuovo centro civico) aveva deliberato di spostare in corso 53° Fanteria tutte le manifestazioni estive della città.

Fino a ottobre si sarebbero susseguiti, dopo Biella-cinema-estate, due circhi, la fiera di agosto e i vari «festival» dei partiti. Per un errore, poi, nessuno aveva provveduto ad avvisare i commercianti ambulanti.

Visti si occupati i loro spazi, gli operatori del settore venerdì scorso sono entrati in agitazione, minacciando di non lasciar proseguire i lavori di montaggio delle strutture della manifestazione.

La Confesercenti, tra l'altro, faceva rilevare che esisteva una delibera del consiglio comunale che destinava al mercato l'area di corso 53. Fanteria e che quindi gli ambulanti avevano diritto di precedenza nei confronti di tutte le altre occasionali manifestazioni. Dopo una serie di riunioni, svoltesi anche nella giornata di domenica, è stata alla fine trovata una soluzione che accontenta tutti.

Parte delle strutture della manifestazione sono state trasferite negli spiazzi vuoti all'interno dello stadio. La struttura esterna verrà smontata entro il 10 luglio e sarà lasciato nuovamente spazio agli ambulanti, che nel frattempo si sono raggruppati tutti a ridosso della zona-mostra, nel tratto a Sud di corso 53. Fanteria.

Per il futuro, in attesa che l'apposita commissione riveda la sistemazione del mercato, anche in funzione della maggiore importanza assunta in questi anni, gli ambulanti si sistemeranno in due file a ridosso dello stadio La Marmora, incominciando dall'incrocio con viale Macallè.

Il comune ha revocato le autorizzazioni per tutte le altre manifestazioni in corso 53. Fanteria, dirottandole nella costruenda «Area fiere» a Sud di via Valle d'Aosta. E' una vasta area, di circa 10 mila metri quadrati, in parte già acquisita, che dovrebbe essere attrezzata e asfaltata in tempo per ospitare già la prossima Fiera di Agosto. m. al.

Assemblea Pro Natura

BIELLA — Stasera alla Città degli studi, alle 21, in seconda convocazione, si svolgerà l'assemblea annuale di Pro Natura Biellese.

L'associazione, presieduta da Renato Clerc, svolge una intensa attività per la difesa del patrimonio naturale e per educare i giovani al rispetto di questi beni della collettività.

Tra l'altro, i presenti dovranno pronunciarsi sulla proposta di modificare alcune norme dello statuto sociale.

Dopo la protesta dell'Unione donne

Un medico non obiettore al Consultorio biellese

Si chiama Ezio Conti e ha una vasta esperienza

BIELLA — Al Consultorio familiare, che ha sede nel «Centro sanitario» di via don Sturzo 20, è nuovamente a disposizione delle utenti del servizio sociale, agli effetti di eventuali interruzioni della maternità, un medico ostetrico-ginecologo «non obiettore di coscienza». E' stato così eliminato il motivo di una recente protesta da parte dell'Unione donne italiane, nell'ambito della libertà di scelta.

Due sono gli ostetrici-ginecologi operanti nel Consultorio e uno di essi, il dottor Carlo Colombino, è «obiettore di coscienza»: per una questione morale, di conseguenza, non rilascia dichiaratamente autorizzazioni all'interruzione della gravidanza.

Non era invece «obiettore» il dottor Carlo Bragalto, che ultimamente si è dimesso per varie circostanze. Lo sostituisce il dottor Ezio Conti, trentenne, che ha già acquisito una esperienza specifica in altri Consultori familiari. Il medico ha preso servizio ieri, assicurando la presenza di un ostetrico-ginecologo che sia appunto disposto, a richiesta delle interessate, e in base alle norme vigenti in materia, ad autorizzare l'aborto. p. m.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
IMPERO: Arancia meccanica.
MAZZINI: La scelta di Sophie.
ODEON: Spettera.
SOCIALE: Malamore.

COGGIOLA
ENRICO: Hotel Love albergo Quattro ore.

PRAY
EXCELSIOR: Giovani, belle, probabilmente ricche.

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21 - 36 - 50 Uhf)
Ore 13,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenotte.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Cossato, Gachieppa Superiore.
Usl 48 - Biella: Dal Corso; Valdengo: Mongiardi.
Usl 49 - Borgosesia: Martelli; Varallo: Gino.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: tel. 35.03.333. Borgosesia: 25.513. Cavaglià: 96.470. Cossato: 922.801. Mongrando: 666.913. Trivero: 756.066. Vallemosso: 706.184. Varallo: 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE
Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-19; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-19; sabato 8,30-12.

BENZINAI
Servizio automatico e notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 86, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15; Borgosesia: viale Vittorio Veneto; Cossato: frazione Mastrantonio.

«La Stampa» - Biella
Biella: via Repubblica 29, tel. (015) 28.181 (segreteria telefonica) - 24.279.
Borgosesia: via Borgofranco 1, tel. (0163) 24.165.

E' stata firmata la pace tra negozianti di Varallo e organizzatori dell'Alpàa

La rassegna si svolgerà regolarmente a luglio

VARALLO SESIA — *Commercianti contro Alpàa, ma è un equivoco. Si è conclusa con una serie di spiegazioni reciproche la polemica che nei giorni scorsi ha creato tensione tra alcuni negozianti varallesi e gli organizzatori della mostra mercato, la manifestazione che si svolgerà dal 9 al 17 luglio nella cittadina del Sacro Monte.*

«Pensavamo che come tre anni fa fosse in programma di piazzare una parte degli stands davanti alle nostre vetrine — *affermano i titolari dei negozi di corso Roma, il viale su cui si terrà la fiera* — per questo abbiamo sollevato perplessità osservando che da una tale sistemazione avremmo subito danni rilevanti».

«In realtà l'unica parte di corso Roma ad essere inclusa nell'area destinata agli inserzionisti, è la zona pedonale che fiancheggia il parco di Villa Durio — *spiega Mario Pastore, presidente della cooperativa Alpàa* — il malinteso è stato chiarito e ora speriamo che tutto fili liscio».

Commercianti e organizzatori tranquilli, il terzo incomodo pare siano adesso gli ambulanti.

«Il mercato settimanale, che durante l'anno si svolge nel viale occupato dalla fiera, non può andare in vacanza e tantomeno essere relegato, come è avvenuto lo scorso anno, in una zona decentrata del paese — *rilevano i commercianti che solitamente piazzano le bancarelle* — chiediamo che ci venga messa a disposizione piazza Vittorio Emanuele».

Sulla richiesta, che punta al cuore di Varallo, l'ultima parola spetta all'amministrazione comunale.

«Dal canto nostro — *dice Mario Pastore* — saremmo ben lieti se gli ambulanti potessero trovare una sistemazione ottimale». g. p. v.

Una lettera del presidente ai genitori annuncia la conclusione del servizio

Biella, chiude l'asilo San Paolo

Una delle ultime scuole materne private - L'anno scolastico si è chiuso con un «buco» di 14 milioni, difficilmente sanabile con le offerte

BIELLA — La scuola materna San Paolo chiude. In questi giorni alle famiglie dei bambini, tra i 3 e i 6 anni, che frequentano l'istituto di via Zara è pervenuta una lettera del presidente Alberto Foscale, nella quale si preannuncia con il mese di luglio la conclusione del servizio.

La San Paolo era una delle ultime scuole materne private della città. Negli anni passati aveva conosciuto momenti più favorevoli, poi gli allievi erano passati in poco tempo da 120 a 60, mentre di pari passo aumentavano i costi di gestione.

L'anno scolastico si è chiuso quindi con un forte deficit: 14 milioni, difficilmente sanabile pur con le generose offerte di molti parrocchiani. Prevedendo per l'anno prossimo un disavanzo ancora più grave e non potendo aumentare le quote per i 43 bambini tuttora iscritti, in misura tale da pareggiare il bilancio, né potendo contare su contributi adeguati da parte di enti pubblici, «*dobbiamo amaramente prendere atto* — si legge nella lettera — *che ci è impossibile continuare a gestire la nostra scuola materna*».

La replica dell'assessore comunale Franco Bielli è stata immediata. «*Da tempo ero al corrente delle difficoltà della San Paolo* — ha detto in sintesi l'assessore — *e per questo avevo sollecitato gli amministratori a presentare domanda al Provveditorato per ottenere il passaggio a scuola statale. In questo modo il Comune avrebbe potuto intervenire, facendosi carico delle spese di personale e provvedendo alla refezione. Questo accorgimento non è stato seguito e mi sembra fuori luogo tirare in ballo ora il mancato contributo di enti pubblici per sanare il bilancio*».

Per le 43 famiglie però è sorto il problema di dove portare i figli. «*Siamo preoccupate anche perché sembra che le altre scuole materne non abbiano molti posti disponibili* — ha detto una mamma — *e poi sono più distanti della San Paolo, che in pratica si trova nel cuore del rione*».

«*Se almeno ci fosse un servizio di scuolabus* — ha aggiunto un'altra donna — *il disagio sarebbe minore*».

Diversa invece è la questione per quanto riguarda il servizio di scuolabus. «*E' particolarmente delicato trasportare bambini da tre a sei anni con gli autobus* — ha aggiunto Bielli — *e non abbiamo quindi servizi di questo tipo. Le scuole però sono dislocate in maniera tale che i genitori, volendo, prima di andare a lavorare possono comodamente raggiungerle con mezzi propri. E' in funzione infatti il servizio antescuola e di doposcuola, per chi ha problemi anche per andare a riprendersi i figli*».

Maurizio Alfisi

Trasporto movimentato di un malato di mente

BIELLA — E' stato assai movimentato il trasporto di un malato di mente quarantenne all'ospedale psichiatrico di Vercelli. L'uomo, abitante in un paese collinare, si è barricato in casa e hanno dovuto intervenire i carabinieri. A metà strada, poi, è riuscito a scendere dall'autolettiga e ha tentato di fuggire.

Prima di essere finalmente immobilizzato, ha scagliato sassi contro i barellieri e ha danneggiato l'auto di un milite della polizia che transitava in quel momento e si era fermato per essere di aiuto. Nell'ultimo tratto, ha ancora cercato di mordere chi gli stava accanto.

Si è risolta la crisi della società valsesiana: il nuovo «patron» è Uberto Stefanetti, geometra

I granata del Borgo hanno un nuovo presidente

Venerdì sera la presentazione ufficiale - Entrano nel sodalizio anche altre persone - Cipriano Prosino rimane - Chi sarà il mister?

BORGOSESIA — Fumata bianca nella società granata: il «Borgo» ha un nuovo presidente. E' Uberto Stefanetti, geometra, titolare della Covet, un'agenzia immobiliare che opera sull'intero territorio valsesiano.

Il nuovo timoniere della navicella granata sarà ufficialmente eletto durante l'assemblea dei soci fissata per le 21 di venerdì nella sede di via Combattenti.

«Con l'amico Uberto entrerà a far parte del consiglio un consistente gruppo di persone che indubbiamente porterà una ventata nuova all'interno della società — dice il presidente uscente, Cipriano Prosino —. Questo allargamento dei quadri dirigenziali era indispensabile, soprattutto in previsione futura, considerata la scossa che verrà data all'intero ambiente».

Né Cipriano Prosino né altri consiglieri del «Borgo» lasceranno il sodalizio di via Combattenti. «*E' un semplice ampliamento dell'organico societario* — aggiungono i vecchi dirigenti — *tutti insieme opereremo per riportare il "Borgo" ai livelli di un passato neppure troppo lontano*».

Risolta nel migliore dei modi una latente crisi gestionale, il sodalizio valligiano guarda ora al futuro con legittime ambizioni. Gli obiettivi del club granata sono già stati fissati: lo scopo è quello di rinforzare ulteriormente un undici che a lungo l'anno scorso aveva lottato per i vertici della graduatoria.

Il primo passo, espletate le formalità per l'elezione di Stefanetti a presidente e per l'assegnazione dei nuovi incarichi (Prosino sarà nominato vicepresidente), sarà quello dell'ingaggio dell'allenatore. Sul tappeto vi sono molti nomi, tra cui quello di Oscar Dattico, il «mister» della stagione appena conclusa. Alcuni contatti sono stati allacciati, ma solo la settimana ventura se ne saprà di più. r. c.

La Biellese si è iscritta alla serie C2

BIELLA — La Biellese si è iscritta al campionato di C2. Il sodalizio bianconero ha compiuto così un ulteriore passo avanti nel programma della prossima stagione agonistica.

In questi giorni si sta concretizzando anche la costituzione della società a responsabilità limitata. Per partecipare al campionato professionistico, la Biellese ha dovuto adeguarsi alla legge 91 del 23 marzo '81 «in materia di rapporti tra società e sportivi professionisti», che, all'articolo dieci, prevede appunto la costituzione di società di capitale (S.p.A. o s.r.l.). A tal fine è necessaria una valutazione del patrimonio del nuovo sodalizio (non era possibile una semplice trasformazione) che, come è facilmente immaginabile, è costituito in gran parte dai giocatori.

Il presidente del tribunale ha nominato un esperto, il commercialista Oreste Pozzetti, che in base alle tabelle federali dovrà determinare il «costo pluriennale dei diritti alla prestazione del giocatore».

La Biellese ha una «rosa» di 15-16 giocatori per la prima squadra, gli unici che saranno messi «a parametro». Il vivaio e le squadre giovanili saranno valutate globalmente.

Dalle tabelle federali si deduce poi che i giovani sono i più valutati. Per il passaggio di un giocatore dal campionato interregionale (dove militava la Biellese) alla C2, gli atleti fino a 21 anni sono valutati 5 milioni e 40 mila lire, moltiplicati, per un coefficiente di 4,5, più un 8 per cento per ogni anno di «anzianità».

Quindi, per fare un esempio, Paolo Baruffa, ventenne difensore bianconero, per le tabelle federali vale circa 22 milioni, più circa un milione per ogni anno di anzianità in prima squadra, mentre Paolo Boiller, trentenne colonna del centrocampo laniero, varrebbe una decina di milioni, più 300 mila lire per ogni anno trascorso nella Biellese. Emerge perciò che alle società di calcio, in genere, costano di più come gestione i «senatori», che poi sono valutati poco come capitale, rispetto a un giovane.

Intanto sul fronte della campagna acquisti-cessioni si registrano i primi movimenti. Biagetti, «ex» del Oenos, quasi sicuramente resterà in bianconero. La Biellese ha ceduto al Ponte San Pietro (Bergamo) la sua «quota» di Marchesi. Borgomanero ed Ivrea, invece, sarebbero interessate a Vogliotti. m. al.

Luigi Bruno vince in volata

BIELLA — Luigi Bruno del Pedale Chiavese ha vinto in volata la gara ciclistica per esordienti Trofeo Comune di Mongrando. Ha regolato sul traguardo di Mongrando Maurizio Voglia (Cuneo). Il primo dei biellesi, Giampiero Polto, del Ciclo Dandrea, è giunto sesto.

La società sportiva di Leo Sola aveva organizzato anche una competizione per esordienti a Cossato dove era in palio il 2° Trofeo Ezio Abate. Ha vinto Stefano Bonfanti (Crida Viedia). (m. al.)